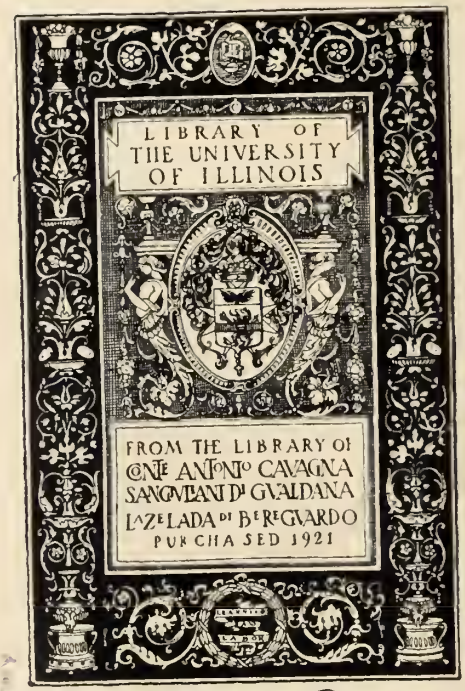
P-10-9.
x. 50.



850.9
An45b
v.1
REMOTE STORAGE
Collections Library

1795

Gaetano Di Crispino dal Vello d'Oro

BIBLIOTECA,

E

STORIA

D E'

SCRITTORI VICENTINI.

BIBLIOTECA,

E

STORIA

DI QUEI SCRITTORI

COSI' DELLA CITTA' COME DEL TERRITORIO

DI VICENZA

CHE PERVENNERO FIN' AD ORA A NOTIZIA

DEL P. F.

ANGIOLGABRIELLO DI SANTA MARIA

CARMELITANO SCALZO

VICENTINO.

VOLUME PRIMO.

Dall' Anno XLIX. di Criſto al MCCCC.

IN VICENZA,

MDCCLXXII.

PER GIO: BATTISTA VENDRAMINI MOSCA.

CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO.

Digitized by the Internet Archive
in 2012 with funding from
University of Illinois Urbana-Champaign

http://archive.org/details/bibliotecaestori01angi

850.3
An45b
v.1
REMOTE STORAGE

AL NOBILISSIMO

SIGNOR CONTE

LODOVICO TRISSINO

CAVALIERE GEROSOLIMITANO.

L plauſibil coſtume di porre in fronte al ſuo Libro, chiunque ſcrive oggidì, il Nome di alcun Soggetto quanto ſi poſſa mai ragguardevole, (ſ' io non travveggo) ha per oggetto due

549770

due cose: la prima, di proccurare alle proprie fatiche un valido difensore, occorrendo, contro la malignità, e l' invidia del secolo: la seconda, di contestare presso chi legge, con una estrinseca significazione, alcun privato dovere, che l' obbliga a quella quasi oblazione, o sia tributo.

Poich' ella è così: determinatomi finalmente di render pubblica la Voluminosa mia Biblioteca, e la Storia di que' molti Scrittori, c' han resa illustre colle lettere loro Vicenza, *e il di Lei Territorio; a ragione,* ORNATISSIMO SIGNOR CAVALIERE, *ebb' io ad esitare pochissimo sulla scelta di* VOI *per mio Mecenate.*

Sapea (rapporto al primo di que' due oggetti) colui essere più atto a patrocinare, ed a proteggere altrui, che o per i meriti proprj, o per gli avuti in retaggio quasi dagli Avi, più universalmente degli altri Concittadini, in Patria e fuori, è riverito ed amato: e perchè insieme (ragionando

su

ſu d' ogni coſa col rifleſſo maggiore) non mi ſi preſentava al penſiero , chi aveſſe ad eſſerlo più di VOI , *perciò l' amore al mio Libro m' inſegnò a preferirvi .*

In fatti : Se ſi riſguarda a quel merito , che perchè ereditato dagli Avi , in qualche vero ſenſo divenne voſtro ; qual' altra è quella Famiglia , che tra le Vicentine , *più della* TRISSINA *appellare ſi poſſa antichiſſima ? quale più Nobile ? qual' altra mai più feconda d' Uomini eccellentiſſimi , in Magiſtrature , od in lettere ; per dignità , o per onori ; in pace , o in guerra ? Io veramente ho riprezzo a ſolcar il mare con* Paolo Beni ; *inoltrarmi per ſino a* Trezene *Città della Grecia ; e di là ſcortare con* Beliſario *in Italia il voſtro* Achille : *e ſulla immenſa diſtanza di ben tredeci ſecoli , ſi frappone alla mia corta viſta (confeſſo il vero) una nebbia cotanto denſa , che in ſul fatto m' accieco . Accoſtando peraltro un po' più diſcretamente gli*

og-

oggetti , *nella voſtra Famiglia chiaramente diſtinguo e un Veſcovo e Principe di Reggio* , *per nome* Addelardo , *nato d'* Oldrada *Figliuola dell'* Imperadore Corrado (a) ; *e i* Decurioni *altrove* , *i* Legati , *i* Prefetti *medeſimi di* Milano ; *ſiccome fu il grand'* Oldrado , *che ſi meritò in quella* Metropoli *una Statua marmorea* (b) : *e in queſti noſtri dintorni i primi voſtri Antenati* , *perfin dai tempi dell'* Imperadore Arrigo III. , *cioè a dir* , *pochi luſtri dopo del* mille (c) . *Incontro allora* (*e con maraviglia a dir vero*) *che* , *a diſtinzione delle altre* , *e a contraſegno o di opulenza maggiore* , *o di maggior nobiltà* , *le due Famiglie dei* TRISSINI (*quella vale a dir di* Giordano , *e l' altra di* Gulielmo *Figliuol di* Olderico) *aveano in Patria* , *nella facciata eſteriore* , meſſe a oro , *le Caſe* (d) : *e che in quell unica* , *e ſolitaria*

Mo-

(*a*) *Barbar.* l. 4. p. 101.
(*b*) V. *Corio*.
(*c*) del 1084.
(*d*) *Pagliarini* l. 6. p. 251.

Moneta, *disotterrata fin' ora* (a) *di* Vicenza Repubblica, *s' unisce all'* Aquila, *allo* Stemma *della* Città, *ed all'* Epigrafe, *l' arma dei* TRISSINI (b): *locchè mi porta a una deduzione, che da se parla, ed è per* VOI *glorioſiſſima*.

Sovraggiungono intanto, l' un dopo l' altro, più Eroi *della coſpicua voſtra Proſapia; ove condecorati di più* Ordini, *e* Geroſolimitano, *e di* Santo Stefano, *e d' altri; e da* Imperadori, *e da* Papi (c): *ove o* Condottieri *d'* Armate (d); *o* Capitani ſupremi *delle* Milizie Imperiali (e): *o prodi, e valoroſi Soldati in* Francia (f), *in* Italia (g), *e nelle* Fiandre (h), *e in* Lamagna (i), *in* mare (k), *e in* terra (l): *ed*

ove,

(*a*) *Muratori* apud Argelati.
(*b*) Preſſo di me ancora.
(*c*) *Auguſto* da *Siſto* V. *Criſtoforo* da *Ferrigo* III. *Gio:* da *Maſſimiliano*: e *Niccolò: Gio:* Commendatore di Malta: *Pierfranceſco* dal Doge *Cicogna*: 3. *Criſtofori*, *Lunardo*, *Lodovico*, *Ciro*, *Gaſparo*, *Miglioranza*, ed altri.
(*d*) *Nicolino* nella Guerra di Giaradadda per i Veneziani: e *Lodovico* del 1402. &c.
(*e*) *Uguccione* del 1236. ſotto *Ferrigo* II.
(*f*) *Attila*, ed altri.
(*g*) molti.
(*h*) *Ottavio*, ed *Attila*.
(*i*) *Fabio* del 1620.
(*k*) *Giacomo* del 1570.
(*l*) tutti i ſuddetti.

ove, *o intimi* Configlieri *di* Principi, *e lor* Maggiordomeni (a), *o* Commendatarj *delle intere* Provincie (b) : *e ſovragiugne* [*preceduto*, *e accompagnato da parecchi Uomini*, *ſingolariſſimi*, *e Profeſſori*, *in* Giuriſprudenza (c), *in* Medicina (d), *in ogni ſorta di Scienze*, *e di Lettere* (e] *con coronata la fronte* Giangiorgio *il celebre* ; *che ſcuotendo* (*da lungi quaſi*) *l' immortale ſuo* Alloro, *accenna però*, *che a una Famiglia de'* TRISSINI *Egli pure appartiene* : *e prima d' Eſſo*, Giannicolò, *detto il* Grande ; *che ſottommeſſa*, *o ricuperata la* Valle d' Agno ; *a perpetua memoria del ſuo molto valore*, *cangiatale la denominazione di prima*, *ottiene*, *che* Valle *invece* di Triſſino *da lì innanzi s' appelli* (f) .

Sen-

(*a*) *Criſtoforo* di Parma.
(*b*) *Lunardo* al tempo di *Maſſimiliano* del 1510.
(*c*) *Achille*. V. *Barbaran* T. 4. p. 348.
(*d*) *Alviſe* V. lo ſteſſo pag. 365.
(*e*) D. *Gaſparo* Somaſco, e molti altri.
(*f*) V. *Pagliarini* Libro VI., ubi della Famiglia *Triſſina* pag. 253. e 254.

Senza di che; da quì appunto, da queſta amena Valle di Triſſino, *e dal* Colle, *che le ſovraſta; le tante diſpendioſe delizie, il Caſtello, i gran Viali, i Giardini, le ſtrade iſteſſe, le antiche Fabriche, e le moderne, ſolite a ſopraffare chiunque le eſamina: (oltre l' Auguſta Mole, che appreſtovvi in* Vicenza, *e che fa tanto onore al celebratiſſimo Architetto noſtro* Vicenzo Scamozzi; *coſicchè non v' abbia Oltremarino, o Foreſtiere di conto di là da' Monti, che approdi; e in veggendola non ammiri, e non ne tragga, per traſportarlo, e arricchire quaſi le ſue proprie contrade, un qualche diſegno): tutto ciò ſolo, ſenz' altri Rotoli, o Pergamene, non dimoſtra forſe, e non predica, a vive voci e ſonore, la magnificenza, l' antichità, lo ſplendore, la nobiltà, e la grandezza, della Famiglia inſieme, degli Avi voſtri, e di* Voi *?*

Ora, e nel mezzo di tante impreſe magnanime, illu-

illuſtri azioni, e ſtrepitoſe conquiſte; di fregi i più luminoſi, di Veſti Senatorie, di titoli, di Magiſtrature, di condecorazioni, di Feudi, di Prefetture, di Allori, del più puro Sangue da altrove al voſtro inneſtato; di glorie in ſomma così diſtinte, e perpetue, di che v' arricchirono i Voſtri Maggiori, con profuſione (e Voi *dopo di loro così le avete accreſciute); non ho a riputarvi per il più riverito univerſalmente tra i Voſtri Concittadini; ed il più acconcio perciò al mio diſegno?*

Che ſe codeſte Voi *preciſamente non le ravviſate per glorie voſtre; nè vi ſembra di riconoſcervi punto tra quelle: ecco a tempo quella rara Modeſtia, la quale infatti è la prima delle molte Virtù perſonali, e tutte proprie di* Voi; *per cui però meritate d' eſſere inoltre univerſalmente il più amato.*

Qui, s' io non paventaſſi di andare a ritroſo di queſta appunto ſingolare voſtra Modeſtia, coſicchè lo

ave-

aveſte a diſdegno ; vorrei , dirò così , provocare , e dar quaſi moto al conſentimento comune , che ripeteſſe ciò che più volte l' ho udito dire : che , ſiccome niuno vi ſupera nella gravità del conſiglio , nella ſoavità del coſtume , nel candore dell' animo , nella pietà , nella prudenza , nella generoſità , e gentilezza ; così v' amano i voſtri Eguali , perchè col lume voſtro , e col voſtro eſempio gli appoggiate , e i ſcorgete ; gl' Inferiori , perchè no i calpeſtate (com' è pur troppo il coſtume reo) burbero e tronfio ; gli a Voi Superiori , perchè i riſpettate , e ſeco loro oſſequioſo fate il dovere : v' ama il Pubblico , e v' ama il privato ; il privato , perchè diſtraete a vantaggio di lui una porzione delle voſtre ricchezze ; ed il Pubblico , perchè Lui ſiete di ornamento , e decoro.

Siete così univerſalmente il più amato , e a quel ſegno , che ogni genere di perſone , la Città tutta , commoſſa quaſi e in traſporto (diciam così) eſulti e tripudj d' ogni voſtro vantaggio , come ſe

foſ-

foſſe ſuo proprio ; ſi veſta a gioja ſulle voſtre conſolazioni , e allegrezze ; ciò che con iſtupore ſi vide, ſon pochi meſi , ſul fauſto avvenimento della Prole maſchile , dal degniſſimo Voſtro Figliuolo il Signor CONTE MARC' ANTONIO *ottenuta ; che , menandone trionfo , ognun paſſava congratulazioni , faceva ognun feſta , come di coſa che intereſſaſſe* Vicenza *tutta ; e rifondendo la grazia nella protezione efficace delle due di* CASA TRISSINA *Venerabili Donne* , Santa *l' una* , Madre *l' altra d' un* Santo , Savina , *e* Sulpizia (a) ; *ne porgea lodi con* VOI , *e benedizioni al Signore* .

Ora ecco inſieme provvido il mio conſiglio (anche per queſto motivo) di dedicarvi il mio Libro : concioſiachè , ſe tanta e così univerſale è (giuſtamente) la riputazione , e l' amore , che col perpetuo buon' uſo dei molti doni di Dio , *e della* Natura ,

---

(a) Madre di S. *Felice* Martire . V. *Barbaran* Libro 4. Cap. CIII. pag. 313.

tura, *conciliaſte* VOI *al Nome voſtro, e alla voſtra Famiglia; gl' invidioſi, e i malevoli (ſe non per altro), per non offendere* VOI, *ed oltraggiarvi, non avrebbono a maltrattare quell' Opera, che perchè viene alla luce ſotto l' ombra di* VOI, *e a' voſtri auſpicj, ed è a* VOI *conſagrata, da queſto iſteſſo momento ella è coſa, che vi s' appartiene, e che divien coſa voſtra.*

Peraltro; il ſecondo principio, ond' io mi determino, e mi credo in dovere di dedicare a VOI *codeſto mio Libro; egli è per dare al Mondo una pubblica teſtimonianza di quella gratitudine, che vi debbo, per tante beneficenze in una, di che mi ricolmaſte parecchi anni ſono, avvenutomi a caſo in* VOI, *e nella Nobile Famiglia voſtra, una ſera in ſul cammin di* Verona. VOI *per avventura ne avrete appena memoria; codeſto lo ſtile eſſendo delle anime generoſe, il beneficare, e ſcordarſi del beneficio: ma io fin d' allora, per la magnanima azione*

ne (che individuare non debbo) così perpetuamente mi tenni preſente a me ſteſſo rapporto all' obbligazione con VOI *contratta che afferro ora avidiſſimo la ſoſpirata occaſione di contraſegnarvelo .*

A ciò aggiugnete , che Figlio io ſpiritualmente , e membro altresì (abbenchè infimo e inutile) d' una Religione , che VOI *amate tanto , e diſtinguete in tante maniere ; riſentiva da molto tempo , nel più intimo di me ſteſſo , e aſcoltava beniſſimo gl' inviti da tutti i lati , i ſtimoli , gli urti quaſi delle altre membra più nobili , che coſpirando in fatti meco alla giuſta , e doveroſa premura di farvi conoſcere , che non ſono inſenſibili , mi coſtituivano in una come neceſſità di rivolgermi a* VOI *con queſta qualunque Opera mia : la quale , ſe perchè corriſpondente alla tenuità di mie forze , in ſe ſteſſa non può eſſer degna di* VOI ; *per la circoſtanza però d' un ceto intero , che l' offre meco , avrebbe a divenirlo per qualche guiſa .*

Ri-

Riman che VOI *non disdegniate la tenuissima offerta ; facendomi l' onore di credere l' animo mio , e quello de' miei Confratelli molto di essa maggiore ; e riputar mi vogliate , sempre meglio , nello avvenire .*

DI VOI NOBILISS. SIG. CO: CAVALIERE

Da Vicenza il dì primo Ottobre 1771.

Umilis. Divotis. Ossequiosis. Servidore
F. Angiolgabriello di Santa Maria
Carmelitano Scalzo .

A CHI VORRA'
LEGGERE.

PRima che Tu, o Leggitore corteſe, ti faccia a ſcorrere, ed a degnare de' tuoi rifleſſi codeſta, qualunque ella ſiaſi, opra mia, reputo oneſta coſa, che ingenuamente io mi ſpieghi; onde, o non contento Tu del diſegno, ſopraſſieda tantoſto dal leggerla, nè t' inoltri a gittare il tempo; o perſuaſo, rimanga però avvertito di ciò che potrebbe in progreſſo agevolmente condurti a diſapprovar l' intrapreſa. Sappi adunque in primo luogo, che, ſiccome vedi dal Frontiſpicio, non intendo già, nè preſumo di quì tutti raccogliere, quanti ſon' eglino, i Scrittori della mia Patria; ma que' ſolamente, di cui mi venne fatto di aver notizia: locchè vorrà dire, che per avventura gli ommeſſi ſa-

ſaranno non pochi, e più degni forſe di Storia, che non lo ſieno i raccolti: ma in fatti, perchè a me rimaſero ignoti, io diſcretamente non debbo per ciò eſſer tacciato; nè avrò ciò non pertanto a divenire l'oggetto de' tuoi rimproveri, ſe a Te avvenga di fortunatamente ſcuoprire alcun' altro Scrittor Vicentino, che dalla diligenza mia ſi ſottraſſe. Dopo di ciò; avverti bene, che ognuno de' miei Scrittori, o ſarà Vicentino, perchè nativo della ſteſſa Città; o lo ſarà, perchè del Territorio, che apparteneva ad eſſa Città, quando vivea lo Scrittore. E qui null' altro m'è in animo, fuorchè di troncar ſulle prime le diſpute veramente puerili con alcuni Signori Baſſaneſi, i quali ſono in realtà gentiliſſimi; ma pure, comecchè l'evidenza i convinca con una ſerie di Documenti incontraſtabili, ingenui, autentici, limpidi, deciſivi, e di data (ſe accade) non molto antica, (oltre l'univerſale conſentimento di chiunque ſcriſſe per incidenza in queſto propoſito); ciò nullaoſtante non ſi vogliono arrendere; e, non ſaprei dirmi perchè, s'offendono di chi appella Baſſano, (il Caſtello loro, divenuto ora Città) ſoggetto (prima della Dedizione bensì) ma nello Spirituale non meno, che nel Temporale a Vicenza, e porzione del molto ſuo Territorio. Ho già pronto un groſſo Volume in quarto, che ho intitolato: *Documenti autentici intorno all' antica Soggezion di Baſſano alla Città di Vicenza*; da cui s'avvedranno così il Signor

D. *Fran-*

D. *Franceſco Memmo*, come il Signor *Giambattiſta Verci*, che il noſtro Secolo è troppo illuminato; e che non erano da produrre così facilmente o Diplomi Apocrifi, e falſi, ſiccome fece il primo, con innocenza, nelle molte note al ſuo piccolo Libro della Vita del *Ferracino* (*a*); o da imporre al Mondo, ſiccome fece l' altro, con un Foglio di Carta (*b*), ripieno e zeppo di coſe ideali, vane, e di niun fondamento; di cui, per quant' odo, i ſuoi Signori Baſſaneſi medeſimi, che hanno lume, van rintracciando con ogni ſtudio le copie, a non eſſere poſti in ridicolo: e confeſſaranno, che gli acciecò troppo enormemente il ſoverchio e inordinato amor della Patria. Ciò che diſſi di Baſſano, (colle ſue proporzioni) s' avrà a dir di Cologna, e di que' Cologneſi, i di cui chiari nomi non ſi poſſono ommettere ſenza colpa da chi lavora una ſerie di Scrittori dovuti a Vicenza, perchè un tempo, e preciſamente quando ſcriveano, colla Patria loro nativa, a Vicenza ſoggetti.

Spiegàti baſtantemente il titolo del mio Libro, e il mio diſegno per ora; prevengo inoltre il gentil Lettore, che traſcurai a bella poſta alcuni altri Scrittori o di coſe troppo minute, od in materia pochiſſimo rilevante; e lo feci, perchè mi parve, che nè altra Patria, nè a lo-

---

(*a*) Vita, e Macch. di *Bartolommeo Ferracino*. Ven. Remondini 1754. in 4.

(*b*) Comp. Iſt. della *Città* di *Baſſano*. Ven. Dorigoni 1770. pagg. in tutto xv.

a loro importaſſe molto , che ſi metteſſero in viſta i loro Nomi , e le infelici fatiche loro : e lo avviſo egualmente , che alcuni Autori , la di cui Patria non è affatto fuori di controverſia , che ſia Vicenza , ſtimai migliore conſiglio neppure accennargli ; e ciò , onde ognun vegga , che non ho la debolezza di farmi ricco coll' altrui merce , o con quella di che ancora è quiſtione , ſe mi ſi debba .

Ora , a rendere conto ingenuiſſimo dei Fonti tutti , ove attinſi quelle molte notizie , di che andrò ſpargendo il mio Libro , e che per avventura non furono fin' ad ora comuni ; pur troppo ſono prima nel caſo di dover confeſſare con mio ſommo rammarico , ſiccome per uno intero anno ebbi quaſi in depoſito nella mia ſtanza moltiſſimi Manoſcritti inediti di Autori Vicentini , i quali tutti paſſati in ſeguito , per un' arbitrio innocente , ad altre mani , o ſono poi fatalmente periti , o da chi gl' involò , deſtinati , ſiccome inutili ſcartabelli , alle tignuole , ed al tarlo . Da eſſi adunque non meno , che dalle memorie già uſcite alle ſtampe ; dalle altre inedite di Silveſtro Caſtellini , di Michelangiolo Cavalier Zorzi , di Pierfilippo Caſtelli , e di alcuni altri che a tutt' altro raccolſero , che a queſto fine , e per farne quell' uſo , ch' ora ne facciam noi , a me divenne quella copia di lumi , che potrò altrui dirivare . Profittai finalmente dal Signor Parroco Dottor Don Franceſco Fortunato Vigna , il qua-

il quale benemerito assai della Patria per fin che visse, (di buonissima intenzione, ma occulta agli occhi nostri) con immensa fatica accozzò, senza alcuna legge, scelta, o risparmio, quasi inconditamente, ed a caso, quanto incontrò leggendo od in Libri stampati, od in Carte, Rotoli, e Pergamene, che disotterrò, frugando qua e là, tra quanto avvi in Vicenza negli Archivj e pubblici, e privati; in que' di Torre, e de Notaj; in que' del Capitolo, e de' Mansionarj; e negli altri, e di Monasterj, e di Chiese; anzi di quelle Case medesime, ov' ebbe accesso; e di tutto insieme, senza che si possa penetrare il suo disegno, ne riempì dei Volumi, che con ottimo senno appellò Zibaldone. Di quivi adunque trassi le Carte (e nulla più) di che vo' ornando le Vite; e ripescando con pena in questo mare di cose, per accidente mi riuscì tratto tratto, ora un qualche anedoto, che le nobilita; ed ora alcun Documento, che avvalora i miei detti, e aggiugne loro quella novità, che erudisce insieme ed alletta. Ed ecco soddisfatto anche in ciò il mio Lettore.

Intanto mi son prefisso di seguir l'ordine de' tempi; e fare a buon conto, che questo primo Tomo abbracci più Secoli; che cominciando cioè dal primo cammini per fino al terminare del Secolo quartodecimo: e a misura della materia, che mi verrà tra le mani, od ogni Tomo comprenderà il suo Secolo; o, richieden-

dendolo i Secoli che ſuccedono, ad ognun d' eſſi deſtinaremo invece due Tomi d' una diſcreta mole, a non rendere il Volume moſtruoſo.

Quando finalmente mi avvegga di compatimento a queſta mia prima, prometto bentoſto una ſeconda Raccolta, egualmente copioſa, d' Uomini inſigni in lettere, e di gran nome, ch' oltre i Scrittori produſſe la Città di Vicenza, e il di Lei Tenitorio, dei quali non ſi ha preciſa notizia, che o la conſegnaſſero vivi, o laſciaſſero dopo di ſe alcuna coſa da conſegnare alle ſtampe. Tu adunque aduna pur meco, ſe foſſi mai Vicentino, o Leggitore corteſe, intorno così ai Scrittori, come ai Letterati della tua Patria, ulteriori novelli lumi, da perfezionare una volta, o meco, ſe t' è in piacere; o ſe ti torna meglio, ſenza di me; a benefizio comune, ed a perpetuo luſtro e ſplendore, dell' antica non meno, che della moderna Vicenza, quelle due Biblioteche; alla prima di cui do principio. E vivi felice.

Anni

Anni di Criſto 49.

Q. REMNIO FANNIO PALEMONE.

IL primo che ne s' affacci dei Scrittori Vicentini egli è *Quinto Remnio Fannio Palemone*; il quale *Aldo* vorrebbe che ſi appellaſſe *Quinto Remmio*, non *Remnio*; così veggendolo ſcritto in una Lapida antica (*a*). Ora Coſtui, ſecondo *Euſebio*, profeſsò umane lettere in *Roma*, ed era un Gramatico inſigne a' tempi di Claudio (*b*); ma, ſecondo *Svetonio*, anche prima, negli anni cioè di *Tiberio*, egli tenea il primo luogo tra i Gramatici tutti (*c*): *Romæ tempore Tiberii Cæſaris principem locum inter Grammaticos tenuit*. Ne fa di Lui onorata menzione anche *Plinio*, dicendolo celebre nella ſua profeſſione: *Grammatica arte celebris* (*d*). Suoi diſcepoli furono tra gli altri molti *Aulo Perſio*, e il famoſo *Orator Quintiliano* (*e*). Ebbe degli emoli, e i principali ſi furono *Marco Varrone*, e *Favori-*

(*a*) Voſs. de arte Gramm. l. 1. c. 4. p. 16.
(*b*) p. 72. Olymp. 206
(*c*) Zacar. Lilio Breviar. Orbis.
(*d*) L. 14. c. 4.
(*e*) Pytheus in V. Perſii.

no (*a*); ma *Anton Liberale*, Rettorico d'un qualche nome, che vivea ſotto *Nerone*, non era emolo ſolamente, ma atroce, e dichiarato nemico del noſtro *Palemone : ennemi declarè* : così il *Moreri* (*b*), oltre lo *Scaligero* (*c*), e gli altri. Contuttociò era Egli in tanta riputazione, che guadagnava di pura Scuola, annualmente, quaranta Seſterzj : *quadragena annua Sextertia* (*d*) ; locchè monta, a computo del *Budèo*, a mille *Ori di Francia : mille aureos Francicos* (*e*) ; e perchè almeno altrettanti ne ricavava dal traffico delle veſti, o degli abiti, di che faceva mercato : *cum officinas promercalium veſtium exerceret* (*f*) ; e dall' agricoltura, in che fu ſingolare (*g*) ; convien crederlo un' Uomo molto ben provveduto. A propoſito di traffico, pretende il *Voſſio* (*h*) che codeſto noſtro ſia lo ſteſſo *Palemone* con quel *Quinto Remnio Fannio Palemone*, che aveva in *Roma* un ſecondo traffico di *Carta*, dal ſuo appunto nome, detta *Fannia*, o *Fanniana* (*i*) ; e che per conſeguenza ſia Autore del trattatello, *de ponderibus*, *& menſuris*, ſcritto in verſi Eſametri, che va impreſſo ſotto il nome di *Quinto Remnio Fannio Palemone* (*k*) : il *Giraldi* però nella ſua Storia dei Poeti (*l*) contraſta al noſtro codeſta gloria ; e fa che i *Palemoni* ſieno due, l' uno col pronome di *Fannio*, e l' altro ſenza ; volendo che lo Scrittor di quel Libro ſia il primo, non già il ſecondo : *huic adſcribunt perperam ; nam Rhemnio Fannio attribuendum*. Peraltro la cauſa a favore del noſtro non è così deſtituta di fondamenti da abbandonare ſenz' altro la ſua difeſa. A buon conto, gli Storici danno il pronome di *Fannio* anche al noſtro *Gramatico* ; ed il *Fabricio* nella ſua Biblioteca Latina riporta due Edizioni dell' arte Gramatica di *Palemone*, l' una in *Baſilea* appreſſo

---

(*a*) Euſeb. ubi ſupra.
(*b*) V. Palæmon.
(*c*) An. Dom. xlix. Olymp. ccvi. p. 160.
(*d*) Sveton. de claris Gramm.
(*e*) Vide Budæum.
(*f*) Sveton. ubi ſupra. (*g*) ibi.
(*h*) De arte Grammat., l. i. c. 37. p. 130.
(*i*) ibid.
(*k*) Geſnerus pag. 156. col. 2.
(*l*) Dialog. iv.

preſſo *Adamo Pietro* del *millecinquecentoventiſette* (*a*); l'altra, (ed è quella del *Putſchio*,) *Hannoviæ* del *milleſecentocinque*; (*b*) che amendue lo denominano, *Quinto Remnio Fannio Palemone*: coſicchè ſe un *Fannio* ſcriſſe quell' operetta, non ripugna punto che l'abbia il noſtro compoſta. E' inoltre certiſſimo, e da niun contraſtato, che il noſtro *Gramatico* ſi foſſe inſieme un buon *Poeta*, ſiccome aſſeriſcono e *Tranquillo* (*c*), e il *Voſſio* (*d*), e *Konigio* (*e*); anzi voglion parecchi, e lo ſoſtiene il *Maittaire* (*f*), che ſia ſtato Egli il traduttore dal Greco in Verſi Eſametri di *Dioniſio Afro*, *de ſitu Orbis*; ciò che venne per molto tempo attribuito a *Priſciano*: e il *Geſnero* non ha difficoltà di chiamarlo, non *Poeta* ſoltanto, ma Poeta inſigne: *Grammaticus*, *& Poeta inſignis* (*g*); e finalmente *Svetonio* a ſpiegare quanto anche in ciò profondo foſſe, e veloce il di lui molto ingegno, aſſeriſce, che dettava de' Poemi eſtemporaneamente: *poemata faciebat ex tempore* (*h*). Locchè eſſendo veriſſimo, non ſembra affatto plauſibile, o affatto ſenza pericolo d'ingannarſi, il moltiplicar col *Giraldi* i *Fannii*, e i *Palemoni* in queſto caſo; e contraſtare al noſtro quel *Poema*, di che il *Voſſio*, e molt' altri lo fanno Autore; tanto più, quanto che in fronte all'opra ſi vede il nome di *Quinto Remnio Fannio Palemone*, *Gramatico*: (*i*), ſiccome appreſſo il *Geſnero*; e per comune conſentimento il *Gramatico* è il noſtro. Ora egli è almeno vero, che fu molto erudito, ed eccellente nel dire; atteſtando *Svetonio* (*k*), che così per la memoria delle coſe appreſe, come per la facilità del produrle, era padrone degli Uomini: *capiebat homines cum memoria rerum, tum facilitate ſermonis*. Parla di Lui con molta lode, oltre i ſummentovati, anche *Giuvenale* in due

(*a*) L 4. cap. 7. vol. 1. (*b*) ibi.
(*c*) ubi retro.
(*d*) De Poetis Latinis pag. 42.
(*e*) pag. 295. col. 2.
(*f*) Tom. v. p. 1. pag. 344.
(*g*) ubi ſupra.
(*h*) Sveton., in ejus Vita.
(*i*) Geſner. ubi ſupra.
(*k*) ubi ſupra.

due luoghi (*a*), nel ſecondo di cui lo appella il *dotto Palemone*:

Quis gremio Enceladi, doctique Palæmonis adfert
Quantum Grammaticus meruit labor?

Ommetto molt' altri, e *Flavio Cariſio Soſipatro* (*b*); e *Diomede* (*c*); e *Priſciano*; e *Quintiliano*; e *Marziale*; e *Caſſiodoro*; e *Iſidoro* (*d*); ma non va ommeſſo però il noſtro *Galaſſo*, (*e*) il quale di Lui canta così:

Qui neſcit magni, doctique Palæmonis artes,
Tranquilli Priſci perlegat hiſtoriam.

Se non che nella Storia di *Tranquillo Priſco* incontrerà inſieme chi ſi farà a leggerla, che *Palemone* contaminò la ſua fama coi molti vizj dell' animo, e colla pravità del coſtume; che ſi fu un' Uomo ſuperbo, ed arrogantiſſimo, arrivato ad appellar per jattanza *Marco Varrone* un *Porco* (*f*); e che il molto lucro, che da varj fonti, come s' è detto, a Lui dirivava, non era però ſufficiente per tener dietro all' immenſo diſpendio, a che l'obbligava la ſua enorme luſſuria (*g*).

Per ritornare alle di Lui Opere; *Teodoro Bellovacenſe* nella ſua raccolta dei dodeci antichi Gramatici (*h*) ſi fu il primo che pubblicò colle ſtampe il noſtro *Palemone*. Lo ſeguì con fortuna maggiore *Jovian Pontano*, cui venuto alle mani un Codice molto più antico della ſteſſa Gramatica, lo collazionò col primo, emendònne gli abbagli, e lo diede alla luce in Baſilea del millecinquecentoventiſette (*i*); ed ivi in un duodecaſtico della Prefazione ad *Antonio Panormita* (così *Apoſtolo Zeno*) (*k*) fa che parli *Palemone* ſteſſo; e che dando quaſi un' idea della propria Gramatica, gli renda grazie, che togliendolo da una ſeconda morte lo ſottraſſe in effetto dall' ingordo dente dei Topi:

At me

(*a*) Satyr. VI. v. 452. & Sat. VII. v. 215.
(*b*) Inſtit. Gramm.
(*c*) De Orat. & part. Orat.
(*d*) De propriet. Serm.
(*e*) Ejus Carm. apud me.
(*f*) Voſſius loco citato.
(*g*) Sveton., Voſſius, & alii.
(*h*) Pariſ. 1516. f.
(*i*) Apud Adamum Petri.
(*k*) Differt. Voſs. T. 2. p. 179.

At me confectum carie, turpique ſenecta
Rodebat Murum dente timenda cohors:
Senſiſſetque iterum crudelia fata Palæmon,
Juviſſet pietas ni, Joviane, tua.

V' ebbe poi finalmente *Elia Putſchio d' Anverſa*, il quale riproducendo la Gramatica ſteſſa nel milleſecentocinque *Hannoviæ Typis VVechelianis apud Claudium Marnium, & hæredes Joannis Aubrii* (*a*), ſuperò di molto i primi due, per l'erudizione, che v'accoppiò, per la correzione diligentiſſima, e per la nitidezza dell' Edizione.

Che *Palemone* ſia *Vicentino* non c'è quiſtione; così appellandolo chiunque ſcriſſe di Lui, in varj tempi, coſtantemente: la quiſtione è circa la ſua ſepoltura; volendo alcuni (ſecoli ſono) diſotterrata una Lapida, ed una Iſcrizione, ſulla vetta di *Monte Sumàno*; ſito non molto lungi da *Schio* Caſtello nobile del Territorio Vicentino; la quale lo dimoſtra ſepolto ſu quelle cime. L'Iſcrizione è la ſeguente, ed è quale la traſſi da una lettera ſcritta al famoſo *Bartolommeo Pagello* da *Enea Volpe*, (altro noſtro Scrittore,) il quale atteſta di aver veduto ancora in eſſere il marmo, benchè molto corroſo, ſu cui ſcritto era l'Epitafio (*b*).

Q. RHEMNIVS . PALAEMON
L. L. L. DES. GRAMMAT. AC RHETOR
VEICET. SIBI ET . TVBERONIAE . CONTVBERNALI . FOEMINAE . OBSEQVENTISSIMAE .
AC . BENE . MERENTI .
LAPIDEVM . CONSTRVXIT . TVMVLVM.
IN . EO . QVIDEM . CINIS . QVIES
ESTO . ALIO . AVTEM . REVERTITO . ANIMVS. (*c*)

Ma

(*a*) Fabr. vol. 1. l. 4. cap. 7.
(*b*) Lettere MS. apud Pajelos pag. 358.
(*c*) Il Kirchman de funeribus Romanor. p. 299. Francofurti ſumpt. Thomæ Henr. Havenſtenii 1672. in 8. lo dice diſeppellito in agro Vaticano.

Ma perciocchè gli Antiquarj di buon ſapore, non vi ravviſando in eſſa le marche, il guſto, i caratteri di quel tempo, con critica ragionevole mettono in controverſia ſe ſia legittima; e il numero maggiore d' eſſi; tra cui il chiariſſimo *Lodovico Antonio Muratori*; l' ha per moderna, e ſuppoſiticcia (*a*), io più non feci che addurla: ma lungi dallo adottarla per vera, e conſeguentemente per concludente, dirò piuttoſto, che ſe non altro quel, *lapideum conſtruxit tumulum*, manifeſta abbaſtanza l'impoſtura; non eſſendo quella aſſolutamente maniera, nè fraſe antica. Quand' anche peraltro foſſe autentica l'Iſcrizione, non reggerebbe l'interpretazione comune di alcune Sigle, e preciſamente dei tre L; che ſi vorrebbon ſpiegare per, *Linguæ latinæ lumen*. Lo ſtorico intanto *Marzari* la riporta quale la pubblicò il *Cardinal Leandro*. Il *Trinagio* noſtro, ed *Euſebio Giordani* ommettono di eſſa ciò che non va loro a ſangue, ed interpretano il rimanente a capriccio. *Emilio*, e *Girolamo Gualdi* la vogliono incontrovertibile; e *pro aris & focis* ne giurano l'antichità, e mettonſi a piè fermo a difenderla. *Grutero* (*b*) la regiſtrò egli pure; ma non s' impegna. Lo ſteſſo fa *Gio: Schildio* ne' ſuoi Commenti a *Svetonio* (*c*); e il noſtro *Cerchiari* la va ſpiegando meno male degli altri (*d*): intanto però di mezzo a queſta diverſità di opinare egli è vero, che nè la Lapida, nè l' Iſcrizione eſiſtono più; e che per conſeguenza non è oggidì più poſſibile rieſaminarle. Ciò baſti a propoſito di *Palemone*, il più antico noſtro Scrittor *Vicentino*, e del ſuppoſto di Lui ſepolcro tra i faggi, e i ſaſſi dell' aprica montagna, così detta *Sumàno*, divenuta ora un' ameniſſimo inſieme, ed orrido, venerabile Romitaggio, o ſia Moniſtero per alcuni veri Figli, e ſeguaci del *B. Pietro Gambacorti di Piſa* lor Fondatore.

(*a*) Iſcriz. Claſs. XIII. *de legitima origine dubito*.

(*b*) Pag. DCXLII.

(*c*) Lugduni Batav. ex officina Franciſci Hackii 1647. 8.

(*d*) Sepulchral. par. prima, pag. 300.

Anno

Anno 1000.

ANONIMO.

NON c'è ragione per non preſtar fede a *Giambattiſta Pagliarini*, per rapporto ad una *Storia*, che eſiſteva al ſuo tempo, e che atteſta d'aver veduta, di due ſedizioſiſſimi Cittadini, *Mario* l'uno, l'altro *Felice*, che fu Figliuolo d'una Sorella di *Mario*. Conteneva codeſta Storia, gli odj implacabili di quei due *Vicentini*, per ragione dei quali incontrò, e ſoſtenne tante miſerie la *Città* noſtra, e tutto il ſuo *Territorio*: e di queſta *Storia* conteſſa il *Pagliarini* d'eſſerſi profittato ad ordire la propria *(a)*. *Antonio Godi*, Egli pure, che ſcriſſe così gran tempo prima del *Pagliarini*, nè fa qualche cenno nel Proemio della ſua *Cronaca*, dicendo, che ommetteva di raccontare le congiure, le ſovverſioni, e le ſtraggi, che per così lunga ſtagione affliſſero, e danneggiarono la *Patria* a' tempi de' predetti due crudi nemici; quaſi che riputaſſe ſuperfluo lo inſerire nella ſua *Cronica* i Fatti d'una Storia, ch' era in allora notiſſima, e per la bocca di tutti. *(b)* Nè il *Godi* contuttociò, nè dopo di *Lui* il *Pagliarini*, ne danno alcuna contezza dell' *Autore* di queſta

Sto-

Storia ; e ci ſiamo però determinati d'abbracciare il conſiglio del *Dottor Vigna* (*c*) , e porlo, ſenza più, tra gli Anonimi. Ecco i paſſi del *Godi*, e del *Pagliarini*.

(*a*) Pajar. Cron. lib. 1. " 1000. anno „ a ſalute noſtra milleſimo. Felix & Ma„ rius in hac noſtra Civitate olim ſedi„ tioſiſſimi Cives fuere , qui Remp. ar„ mis & odiis inteſtinis diſturbarunt, ſuæ„ que Urbi maximam calamitatem intu„ lerunt &c. Marius quippe Felicis ex ſo„ rore Nepos erat &c. " e più addietro: „ Et Marii , & Felicis noſtrorum Ci„ vium , qui libertatem noſtræ Urbis di„ ſturbarunt, *Chronicas vidi*, *& multa me„ moria digna ab eis excerpſi*. "

(*b*) Godi Cron. apud Murator. Rer. Ital. T. 8. in Proludio. „ Ommiſſis Guer„ ris , conjurationibus, everſionibus & cla„ dibus, quæ hic multo tempore vigue„ runt temporibus Marii , Feliciſque Vi„ centinorum Civium, ipſiſque cum Com„ plicibus adverſantibus ad invicem , & „ in ruinam ponentibus ipſam Civitatem, „ & Diſtrictum totum, &c.

(*c*) Preliminare a pag. 24.

Anno

Anno 1115.

SIMONE DE MACERIIS DA PARMA.

DOpo un' immenſa lacuna d'undeci interi ſecoli, ecco il ſecondo Scrittor di *Vicenza* col proprio nome; ma per la ſola aſſerzione del noſtro Storico *Pagliarini*; a cui peraltro non c'è alcun che s'opponga. Egli lo appella *Simone de Maceriis da Parma*: *Simon de Maceriis de Parma* (*a*); e v' aggiugne che è *noſtro Cittadin di Vicenza: noſter Civis Vicentinus*. In fatti ci fu poſteriormente (come vedremo più ſotto) un' altro noſtro Scrittore della Famiglia *Parma*; e però converrà dire, che quell' aggiunto, *da Parma*: al preſente *de Macerii*, o *Macerio*, non lo indichi un *Parmigiano*, fatto poi per alcuna ragione *Cittadin* di *Vicenza*. Ciò preſuppoſto: Egli, il noſtro adunque *Simone*, deſcriſſe in verſi d'ottimo guſto, la peſtilenza deſolatrice a que' tempi d' Italia tutta, e le rovine ſingolarmente, e gli danni alla noſtra infelice Patria da quel flagello avvenuti. Un ſaggio di queſti

(*a*) Ediz. Latina l. 1. p. 11. Ediz. Ital. pag. 18.

verſi (che furono trecento Eſametri) lo dà il *Pagliarini* nella ſua Cronaca; e noi per far coſa grata al noſtro Leggitore diſtenderemo il ſaggio medeſimo, che è il ſeguente:

„ Tot mortes, ſtragemque feram, varioſque labores
„ Mortiferæ peſtis, populi morientis acervos
„ Inſpicere, & nitidam mundamque relinquere form am
„ Inque redire Chaos! lacrymis mea lumina manant,
„ Interiuſque gravi mens deficit anxia: mæſtus
„ Quid faciam ignoro, jam promere voce dolorem
„ Pieria de morte tremens clamore coactus.
„ O miſeram ſortem! ſumus iſto tempore vitam
„ Ducentes tremuli; miſero quid cernimus orbe
„ Præſenti, niſi morte viros, heu! ſorte repenti
„ Sublatos oculis? ſexum mors vexat utrumque.
„ Pauperies & gaza tumens, cum principe ſervus
„ Morte cadunt ſubita: mors, mors auditur ubique:
„ Italicas graſſatur atrox furibunda per urbes &c.

Così conchiude il ſuo ſaggio il *Pagliarini*; il quale forſe non lo incominciò dal primo verſo del Poeta, ma lo traſſe dal corpo del Poema. E' diſavventura, che a noi non ſia pervenuto l'intero dell' Operetta, la quale ſi concepiſce dal ſaggio una coſa di qualche pregio; ed è noſtro inſieme ſvantaggio, che ſia ſcorretta a ſegno la ſtampa, in queſto ſito, del *Pagliarini*, che appena ſi raggiugne il ſenſo dei Verſi, e ſi dura fatica a raddrizzargli in qualche maniera.

Anno

Anno 1200.

MAESTRO BENE COPERIO.

EGli è del pari infallibile, e che un *Maeſtro Coperio Vicentino* ſcritte abbia le coſe della ſua Patria; e che il nome di Lui foſſe *Bene*, o ſia *Buono*. La prima verità la conteſtano *Antonio Godi* non meno, che il *Pagliarini* tra gli antichi Scrittori; e tra i moderni, e il *Cavaliere Michelangiolo Zorzi*, e il *Dottor Vigna*: e la ſeconda è manifeſta dalle preciſe parole del ſovraccitato *Godi*, il quale ingenuamente confeſſa di eſſere debitore delle migliori notizie, onde fornì la ſua Cronaca, ad un certo *Magiſtro Bono Coperio* (*a*). Ciò che non è poſſibile rilevare con tutto il fondamento, egli è il tempo, in cui ſcriſſe. Il *Godi* lo chiama antichiſſimo, *antiquiſſimum* (*b*): il *Pagliarini* ne fa menzione due volte: la prima, lo appella Scrittore *antichiſſimo* delle coſe di *Vicenza*: *Magiſtrum Coperium antiquiſſimum rerum Vicentinarum Scriptorem* (*c*), e lo nomina il primo tra i no-

(*a*) Rer. Italic. T. VIII. (*b*) ibid. (*c*) l. 1. pag. 2.

i noſtri Storici: e la ſeconda, coſtituiſce la Famiglia *Coperia* nel *milledugento*; della di cui diſcendenza aſſeriſce codeſto noſtro Scrittore (*a*), *in qua OLIM Magiſter Coperius, qui res Vicentinorum ſcripſit, & ſuæ Patriæ deſolationem*. Il *Dottor Vigna* però, a diſdetta dei due citati, lo vorrebbe Scrittore ſolamente del *milletrecentododeci* (*b*); e ciò perchè nel Libro de' *Nobili Notaj* non s' avviene in alcuno di queſto Caſato che appena del *milletrecentoſedeci* (*c*). La verità è, che le ragioni, ond' io mi determino a ſtabilirlo del *milledugento*, cioè, *cento* e più anni prima del *Vigna*, mi pajono limpide, e ſenza replica. Da una parte, il dire che non ſi trova aſcritto al *Collegio* de' *Notai* alcun *Coperio* prima del *milletrecentoſedeci*, è lo ſteſſo che il non dir nulla: concioſiachè ci poteva eſſere del *milledugento* la Famiglia *Coperia*; e *Coperio* poteva aver ſcritto ſenza eſſere de' *Notaj*. Se quel *Collegio* era particolare, lo avran compoſto molte Famiglie di *Vicenza*, ma non già tutte; e *Coperio* poteva eſſere delle ſeconde: e ſe non c' era legge, che ogni *Notajo* aveſſe ad eſſere Scrittore di Storie, non ci potea neppur eſſere (ragionevolmente) che ogni Scrittore aveſſe ad eſſer *Notajo*: coſicchè non ripugni, che il noſtro *Maeſtro Bene*, e non foſſe *Notajo*, e foſſe del *milledugento*, raccoglitore (ſe non altro, per genio, e per ſua iſtruzione) degli avvenimenti della ſua Patria. Dall' altra, la Famiglia *Coperia* (per aſſerzione del *Pagliarini* (*d*), cui non c' è motivo di contraddire) eſiſteva per fin dal *milledugento*: adunque del *milledugento* ci poteva eſſere (naturalmente) un *Coperio*, che ſcriveſſe; e ſarà perciò ſtato il noſtro *Maeſtro Bono*; comecchè non v' abbia allora nel ruolo de' *Nobili Notaj* la ſua Famiglia: tanto più, quanto che non ſolamente ritruovo in queſto noſtro *Archivio* de' *Nodari* (*e*) un *Coperio*, appunto del *milledugentottantatrè*: ma nell' *Archivio*

(*a*) l. v. p. 2.
(*b*) Prelimin. p. 47.
(*c*) ibid. p. 48.
(*d*) ubi retrò.
(*e*) Libro B B. Statuta & Matricula MCCLXXXIII. Sic pag. 27. Notarii ſalariati in prima vice in Littera de E. Guilielmus qu. Bartholomæi Coperii.

chivio di codeſte *Monache di S. Pietro* (*a*) ritruovo la Carta ſeguente: „ *Anno Domini milleſimo ducenteſimo quadrageſimo* „ *primo indictione quarta die ſecundo intrante octubri actum* „ *Vincencie ſub porticu coquine Domne Paſque Dei gracia Mo-* „ *naſterii Sancti Petri Abbatiſſe præſentibus – Johanne Boveto* „ *Coperio* : " ov' ecco, del *milledugentoquarantuno* un *Coperio*, che avea nome *Boveto*, o ſia *Boneto*, che è il diminutivo di *Bono*; e non è improbabile che ſia il noſtro; ed ecco del *milledugentottantatrè* un *Notajo* ſalariato, della Famiglia *Coperia* : *Notarius ſalariatus Guilielmus Coperii* (*b*), che ſarà ſtato naturalmente un diſcendente dal noſtro, e aſſai vicino allo ſteſſo. Almeno però egli è evidente, che perciò il *Pagliarini* lo chiama il primo tra tutti i Storici di *Vicenza*, perchè molto antico, anzi antichiſſimo, *antiquiſſimum*; la qual' è un' eſpreſſione, che ſignifica preceduto da più ſecoli, non da molt' anni: tanto più che Lui erano preceduti di ſecoli, e non già d'anni, que' Storici ancora, che nomina, dopo il noſtro *Coperio*. Più di tutto peraltro convincono le parole del *Godi*, Autore di credito, e che non è da ſupporſi ſcriveſſe a caſo. Il *Godi* adunque (ad udire il Sig. *Dottor Vigna* ſteſſo) incominciò a ſcrivere la ſua *Cronaca* del *milletrecentundeci* (*c*), e fiorì del *milletrecentoquarantaquattro* : e pure appella *antichiſſimo*, non men di quello che faccia il *Pagliarini*, *antiquiſſimum*, *Maeſtro Coperio* : anzi ne avviſa, che le coſe da Lui narrate le udì a raccontare da ſuo Padre; il quale le avea inteſe dai *Vicentini* più vecchj, ſiccome coſe da altri antichi raccolte; e tra queſti accenna *Coperio* (*d*); e lo ſegna *antichiſſimo*. Ora, come avrebbe potuto appellarlo *antichiſſimo*, ſe foſſe Scrittore del *milletrecentododeci*? ſarebbe a Lui poſteriore d'un' anno, giacchè incominciò a ſcrivere la ſua Storia del *milletrecentundeci*; e così invece d' eſſere antico, ſarebbe più moderno di Lui. L'Anacroniſmo è troppo enorme, e groſſolano di troppo. Senza di che: Se fiorì il *Godi*

(*a*) Caſſella 23. regiſtro A. pag. 13.
(*b*) ubi retro.
(*c*) Prelimin. a C. 66.
(*d*) T. VIII. Rer. Italic. col. 71.

il *Godi* del *milletrecentoquarantaquattro ;* e *Coperio* del *milletrecentododeci : Coperio* adunque non ha preceduto il *Godi* che di *trentadue anni*: non è ella così? Non era ciò nonpertanto da appellarlo *antichiſſimo* il *Maeſtro Coperio ;* ma piuttoſto contemporaneo: perchè certamente quando il *Godi* incominciò la ſua Cronaca, cioè dell' *undeci*, *Coperio* viveva, che fioriva del *dodeci*. Tutto ciò preſuppoſto, per queſta volta perdoni il Sig. *Dottor Vigna*, ſe ho meſſo in viſta con impegno un ſuo abbaglio aſſai ſtravagante; e permetta in pace pure ch' io fiſſi l'epoca di *Coperio*, con fondamenti incomparabilmente più ſodi del ſuo, intorno all' anno appunto *milledugento*; e quel *Bene Notajo* figliuol di *Maeſtro Cugno*, o *Zugno Coperio*, che s'incontra del *milletrecentoventuno*, e in una *Carta* dell' *Archivio* dei *Canonici* di *S. Bartolommeo* (*a*), e in un *Libro* del *Veſcovado* (*b*), con ſua buona licenza non è il noſtro altrimenti, ma bensì un' altro della Famiglia medeſima, poſteriore almen di *cent' anni*. Se non che, va beniſſimo che il noſtro Autore ſcriveſſe in quegli anni: ma intanto però l'Opre di Lui, le ſue Storie ove ſon' elleno? L'incomparabile, ed immortale Sig. *Muratori* fece diligenze infinite per trarle dal bujo loro, e ricuperarle. Se ne fecero e prima, e dopo di Lui di molt' altre, ma inutilmente: coſicchè è duopo conchiudere, che infelicemente ſmarrite non giunſero ai noſtri dì; e per conſeguenza non ſi potrà poi ſapere di qual merito foſſero.

(*a*) Canto 18. num. 1430. *Ego Bene Notarius filius Magiſtri Cugni Cuperii his omnibus interfui, & rogatus hæc ſcripſi de voluntate & mandato dicti Domini Epiſcopi.* (incip.) *In nomine Domini Dei eterni &c.*

(*b*) Libro E. *Feudorum* pag. 6. *Carta Locationis Fratrum & Sororum* (*Monaſtero doppio*) *Monaſterii Sancte Marie de Fontana de Leonico. Die Dominico ultimo Madii M. CCC. XXI. Ego Bene Notarius filius Magiſtri Zugni Zuperii omnibus interfui, & de beneplacito & mandato prefati Domini Epiſcopi rogatus hoc ſcripſi.*

Anno

Anno 1209.

GERRARDO MAURISIO.

DA un Rotolo esistente in questo *Archivio di Torre*, per fin dal *milletrentuno* abbiamo il primo della Famiglia *Maurisia*; e l'abbiamo de' *Giudici : in presentia proborum virorum – Morisii Judicis* (*a*) – . Da un' altro *Rotolo* presso codesti *Canonici Regolari* di *Santo Bartolommeo*, abbiamo il secondo del *millecentosette* : *signum manuum fff Mauricii & Alberti & Martini Legis Romane* (*b*). Un terzo documento ne s' offre dal suddetto *Archivio pubblico*, in cui del *millecentonovantanove* incontriamo un *Maurisio*, che ha nome *Pietro* : *Petro Moricij* (*c*) ; e codesto per l'appunto egli è il *Padre* del nostro *Gerrardo*; che del *milledugentonove* si sottoscrive ad un' atto ; e s' appella : *Girardus Petri de Maurisio – Judices &c.* (*d*) ; che del *milledugentosedeci* si dice *Notajo* d'*Arrigo Imperadore* (*e*) : *Ego Maurisius Domini Hen-*

(*a*) Armaro intitolato Montagne N. 1. incipit : *In nomine Domini* anno MXXXI. term. *omnes cives & habitatores Civitatis Vincentie*.

(*b*) Arch. Canto 1. n. 1. *actum in Villa Tenis feliciter*.

(*c*) Armaro Bassano e Cittadella n. 2.

(*d*) Arch. S. Bortol. Canto 1. n. 53.

(*e*) Archivio di S. Tommaso Can. 85. lib. xxv. 18.

Henrici Imperatoris Notarius; e che del *milledugentoventuno*, in un' altra bellissima pergamena conferma d' esser de' *Giudici*: *Dominus Gerardus Petri Mauricij Judex* (*a*). Nacque adunque *Gerrardo* da *Pietro*; il quale era un' Uom d'armi, al dir del *Leibnizio*, e seguiva il partito de' *Gibellini*, e di *Eccellino secondo* contra il *Romano Pontefice*, e i *Guelfi* (*b*). In fatti anche il Figlio, non degenerante dal Padre, ebbe il genio marziale, e parecchie volte fu in guerra, ma sempre infelicemente: la prima, quando i *Padovani* in lega con *Eccelino* il *Terzo* da *Romano*, o *Rumano* (*c*) (bandito allor da Vicenza) e *Azone Marchese* d'*Este*, ruppero i *Vicentini*, e il lor Podestà *Buonapace* da *Brescia* in vicinanza a *Bassano*: e ciò fu del *millecentonovantasette*, siccome scriv' Egli (*d*); non già del *novantanove*, come vorrebbono il *Godi* (*e*), ed il *Vigna* (*f*). In quella occasione rimase prigioniero: e perch' era un' Uom destro, (siccome attualmente Procuratore in *Vicenza*: *Eram Procurator Civitatis Vincentiæ*) e i *Padovani* bramosi eran di pace, lo inviarono loro Imbasciadore a' *Vicentini* a chiedere il cambio de' prigionieri; locchè non ottenne; e minaccioso bensì, ma fedele, restituissi all' onorato suo carcere. Tra non molto però costretti i *Padovani* a ricercare la pace con più belle maniere, e di buon senno, senz'altri patti disciolsero da i loro ceppi tutti i prigioni, tra cui *Gerrardo*. Si vide in fazione anche del *milledugentonove* a favore del suddetto *Eccellino*; ma colla stessa sfortuna; perchè in quell' incontro il Conte *Bonifacio di San Bonifacio* volò da Verona; prese e rinserrò nel Castello di *Breganze* il *Conte Guido*, e *Corrado* da *Vivaro*; si fece eleggere Podestà di *Vicenza*; e al *Maurisio*, appunto perchè amico di que' da *Romano*, fece demolire non solo due *altissime Torri*, ma il *Palagio* medesimo, che possedeva, e abitava: *Tunc temporis Palatium quondam mei, Petri Maurisij, cum duabus Turribus destrui fecit idem Co-*

(*a*) Ivi lib. xxv. 48. Processo A. pro RR. Monialibus &c. pag. 1.

(*b*) Præfat. ad Maurisium, apud Muratori Rerum Italic. T. VIII.

(*c*) Muratori ibid.

(*d*) Ibid.

(*e*) Ibi Chron.

(*f*) Prelim. de Maurif.

Comes (*a*) . Da ciò ſi vede eſſer vero ciò che ſcrivea il *Pagliarini*, che la Famiglia *Mauriſio* era delle più chiare, per nobiltà di ſangue, per ricchezze, per le amicizie, e per le fazioni: *nobilitate ſanguinis*, *opibus*, *amicitiis*, *factione* (*b*) . In una Cronaca MS. , appellata *Borina*, ſcritta nel 1582. ſi legge, che le Caſe de *Mauriſij Nobili di Vicenza erano* (così la Cronaca) *dove ora abita il Conte Pietro Porto* , *allo incontro della Chieſa di Santo Steffano* : ma lo ſcriſſe anche prima il *Pagliarini* (*c*) . La Cronichetta intitolata , *Rerum Vicentinarum compendium* , che da *Apoſtolo Zeno* , (degno della immortalità) ſi attribuiſce a *Giangiorgio Triſſino* (*d*) ſegna la demolizione accennata del *milledugentoquattro* (*e*) : il *Pagliarini* poi, ora la vuole del *milledugentoſei* (*f*) , ora del *millecentottanta* (*g*) : codeſti peraltro ſon tutti abbagli in viſta dell' aſſerzion di *Gerrardo* , che vide cogli occhi proprj l'eccidio , e lo conteſta del *milledugentonove* . Una terza volta, in grazia della *Caſa* di *Onàra* , e di *Romano* , contro di cui ſi moſſe *Rizzardo* il *Conte* di *San Bonifacio* , dovette Egli vedere dilapidate le ſue tenute in *Lonigo* , e manomeſſi i poderi, le ſue Torri ivi pure, le Caſe, perfino a' Buoi (*h*) . Ciò avvenne eſſendo Podeſtà di Vicenza *Gulielmo Sivoleto* , che dal *Pagliarino* ſi fa eſſere del *milledugentotrentadue* (*i*). L'ultima peripezia di *Gerrardo* fu inſieme la più fatale, e la ſciagura per lui maggior di tutte . La incontrò il dì memorabile di *Ogniſſanti* (o la ſua Vigilia) del *milledugentotrentaſei* : giorno funeſtiſſimo per *Vicenza* . Calò in Italia la truppa feroce dell' *Imperadore Fedrigo Secondo*, e per ſuggeſtione peraltro dell' empio *Eccelino* il *Quarto* , con eſecranda barbarie appiccato il fuoco a tutti i lati della innocente Città , la ſmantellò dalle radici riducendola per poco in cenere . Tra quella ſovverſion d'ogni coſa , egli pure *Gerrardo* dagl' infu-

(*a*) Ibidem, ideſt Hiſt. Mauriſ.
(*b*) Lib. 5. MS. Latin. nella Bertoliana pag. 122.
(*c*) Ubi retro.
(*d*) Epiſt. ad P. Cathar. Zenum.
(*e*) L. 1. pag, 19.
(*f*) L. 5. pag. 114.
(*g*) Apud ipſum Mauriſ.
(*h*) Ad annum 1232.
(*i*) Apud ipſius Hiſtor.

riati *Tedeſchi* venne preſo di mezza notte, legato, e fra l'univerſale ludibrio, e vergogna laſciato ignudo, coſicchè la vegnente mattina camminava per la Città, chiedendo quaſi di chi per carità lo cuopriſſe. Durò fatica a trovarlo, e per tre interi giorni ſoſtenne quel ſommo roſſore: *per tres dies* (*a*): finalmente s'avvenne, in *Balzanello da Sant' Orſo*, che donògli una veſte; in *Singifredo*, e i *Nipoti* di *Arzignano*, che gli ſomminiſtrarono il ſoldo da ricuperare i ſuoi Libri, e in alcun' altro, che lui ſovvenne (*b*). Si lagna però, che in quella ſua miſerabile ſituazione lo aveſſero abbandonato gli Amici, i Parenti medeſimi; nè allora il conoſceſſero più nè l'*Imperador*, nè *Eccelino* (*c*). Da entrambi coſtoro, che per il proprio intereſſe ſi prevalevano a tempo del cieco di Lui attaccamento alle coſe loro (per fino alla nauſea), e della molta ſua abilità, venne adoperato molto il *Mauriſio*. Da *Eccelino* il *Terzo* venne una volta ſpedito ſuo *Imbaſciadore* a *Trevigi*; e ciò fu del *milledugentonove* (*d*). Dallo ſteſſo traſcelto venne in compagno per gire incontro ad *Ottone*, che traverſava l' Italia muovendo a *Roma* per ivi ricevere la *Corona Imperiale*; ed ebbe il *Mauriſio* l'alto onore da *Ottone* d' intervenire Egli pure col *Re* alle Caccie *Regali*, a Lui fatte nel *Vicentino*: e ciò fu l'anno ſuddetto (*e*). Dall' altro *Eccelino* (cioè il *Quarto*) ſi legge inviato ſiccome proprio *Oratore* agli *Arbitri*, e Rappreſentanti la *Lega* delle *Città Lombarde* adunati in *Bologna*, onde i perſuadeſſe ad ammettere in quella *Alleanza* loro il Signor di *Romano*: ed in effetto l'ottenne: e ottenne inſieme che *Bonifacio Piro Canonico* di *Trevigi* veniſſe accettato, e ſottoſcriveſſe per la ſua *Città* a quell' *Alleanza*, di cui gli articoli ſi coſtruſſero a piacer di *Gerrardo*: e *Gerrardo* ingenuamente confeſſa, che in tutto ſi fece da quella Lega a ſuo modo: *impetravimus ab eis quidquid voluimus* (*f*). In confronto di queſti onori procurò il *Mau-*

(*a*) ibid.
(*b*) Hiſt. Mauriſ. apud Murat. loco ſæpius citato.
(*c*) ibi.
(*d*) ibi.
(*e*) ibi.
(*f*) ibi.

Mauriſio a favor di *Eccelino* due inſigni *Diplomi* dall' *Imperadore Ferrigo*; che ſi poſſono leggere nel *Muratori* (*a*) : il primo, che commette a chiunque d' *Italia* di riſpettare, ſervire, e preſtare ſoccorſi a *Eccelino*, come ſe foſſe la propria ſua *Imperiale Perſona* : ed è del *milledugentrentadue*, dato apud *Precinam* : il ſecondo, diretto a' Veſcovi con obbligo di pubblicarlo, per la ſua eſecuzione, e pronta ubbidienza: e in queſto fatto è da rimarcare moltiſſimo; che ottenne *Gerrardo* così ſpecioſi privilegi a *Eccelino*, ſenza quaſi di Lui ſaputa, e a proprie ſue ſpeſe, *propriis expenſis* (*b*) : proteſtandoſi inſieme che mai non ebbe perciò rimunerazione veruna (*c*). Fin qui, quantunque con ſoverchia prodigalità, il *Mauriſio* fu grato: ma avanza di poi la gratitudine ſino alla cecità, quando non ſolamente ſi ſtudia ſcrivendo di giuſtificare *Eccelino* nelle ſue crudeltà, e le inorpella, e le ſcuſa; ma di quell' orrido moſtro favella e ſcrive, come di un' Eroe il più virtuoſo, e degno d' incenſo: *Mauriſius Eccelino thus adhibet* (*d*) : nè ha luogo altrimenti, per difenderlo così che baſti, il rifleſſo, peraltro proprio di sì grand' Uomo, qual' è il chiariſſimo Sig. *Abbate Muratori*, che cioè, quando il *Mauriſio* ſcriveva, *Eccelino* non era ancora quel barbaro che divenne in appreſſo (*e*) : perchè, ſe non altro, nell' *Ogniſſanti* deſcritto di ſopra, ſpiegata s'era in colui, più che non era meſtieri, la malnata natura, l' indole ſcellerata, e il crudo animo velenoſo, e diabolico. In fatti, *Antonio Godi*, veraciſſimo ſempre ne' ſuoi racconti, dopo di aver deſcritti i ſommi danni graviſſimi da quel Tiranno apportati alla *Città* di *Vicenza*, e a tutto il ſuo *Territorio*, ſoggiugne, che *Fedrigo* donò a coſtui il ſupremo governo, a ſuo nome, del *Vicentino*, perchè ignorava, che foſs' Egli cotanto iniquo, com' era, e capace d' ogni ſcelleraggine la più enorme (*f*) : coſicchè s' era già, ed in quel tempo, e in *Vicenza*, manifeſtato abbaſtanza.

Ora

(*a*) ibi. (*b*) ibi. (*c*) ibi. (*d*) In Præfat. Murator. ad Mauriſ. (*e*) ibidem. (*f*) Vide ejus Chronic. apud Murator.

Ora è ſtagione di conſiderare il *Mauriſio* nelle altre ſue viſte. Fu adunque non ſolamente *Procuratore*, e *Soldato*, e *Imbaſciadore*, e *Giudice*, ma anche *Cauſidico*. Incomincia la ſua Storia così: *Gerardus de Maurixio Cauſidicus Vicentinus* (*a*). Ciò però che più fa al noſtro propoſito, Egli fu inoltre e *Storico*, e *Poeta*. La ſua *Storia* ſcritta per eternare le azioni del ſuo *Eccelino* ha il principio dal *millecentottantatrè*; e la protragge per fino al *milledugentotrentaſette*, e non al *milledugentoquaranta*; ſiccome eruditamente oſſervò l' immortal *Muratori* (*b*) contro l' opinione del *Voſſio*; o piuttoſto di *Felice Oſio*; al di cui fonte attinſe con buona fede il *Voſſio*; e ingannoſſi. Ella è ſcritta collo ſtile d' allora, rozzo ordinariamente e impolito; ma vi traluce però, tra la dettatura infelice, una ſufficiente perizia delle ſagre Carte non ſolo, ma degli Autori profani, e de' *Poeti* ancora. Ove parla del celeberrimo Fra *Giovanni Schio*, è da leggerlo con prevenzione, ſenza obbliare cioè l' avverſione di queſto impegnatiſſimo *Gibellino* al *Romano Pontefice*, e a chiunque ſoſteneva i diritti di *Santa Chieſa* (*c*). *Stetit contra Romanum Pontificem &c.*: così lo ſteſſo *Leibnizio*. Peraltro è la Storia più antica di quante ne abbiamo di *Vicenza*: ed è ſorte, che ſia pervenuta a noſtri dì, nè ſia da compiangerla con tante altre ſmarrita. Il P. *Montfaucon* ne vide un' eſemplare a penna nella *Vaticana*, ed un' altro nell' *Ambrogiana* di *Milano*, pochiſſimo l'un dall' altro varianti nel loro Teſto (*d*). Ella è ſparſa di notizie, e di lumi, che mancano nelle altre Storie intorno a que' tempi. Il primo, che meditaſſe di pubblicarla fu il ſovraccitato *Felice Oſio*; ma la morte ſopravvenutagli il *milleſecentotrentuno* troncò il ſuo diſegno. Vennero que' *Manoſcritti* in potere del N. H. *Domenico Molini Patrizio Veneto*; ed Ei fattigli ridurre da *Lorenzo Pignoria* gli unì con *Rolandino*, col *Monaco Padovano*, con *Albertin Muſſato*, e con alcuni altri Scrittori inediti intorno alle coſe avvenute nella *Marca Trivigiana*, e la pubblicò

(*a*) Exord. Hiſt.
(*b*) Præfat. ad Hiſt. T. VIII.
(*c*) Præfat. Leibn.
(*d*) Itinerario.

blicò per la prima volta colle ſtampe di *Venezia* nel *milleſecentotrentaſei* (*a*) . Il Sig. *Muratori* dice del *milleſecentoventiſei* (*b*) : ma è manifeſto errore di ſtampa ; perchè la Edizione del *Molino* non avrà mai preceduta la morte dell' *Oſio* poſſeſſore dei *Manoſcritti* prima di quel *Nobile Veneto* : ed Ei dice morto l'*Oſio* del *ſecentotrentuno* ; cioè cinque anni prima dell' Edizione . Venne riprodotta dal celebre *Godofredo Guilielmo Leibnizio ;* e la inſerì nel ſecondo Tomo delle memorie, che illuſtrano la *Caſa* di *Brunſuich* (*c*) ſtampate nel *milleſettecentodieci*: e ſi ſpiega l'illuſtre Letterato, che perciò accoppiò alle Storie *Germaniche* codeſta che è di *Vicenza* ; in primo luogo , perchè vi ſi leggono in eſſa coſe di *Ottone Quarto Imperadore* , che non leggonſi altrove ; e in ſecondo luogo, perchè per incidenza il *Mauriſio* convince di falſità un moderno, abbenchè dotto , *Romano* , che non vorrebbe cotanto antico, com' è di fatto, il titolo, e la dignità di *Marcheſe* in *Caſa d' Eſte* , che è del ceppo medeſimo con quella di *Brunſuich* (*d*) . Finalmente il Sig. *Abate Muratori* , il *milleſettecentotrentaſei* le diè il primo luogo nell' ottavo Tomo dei ſuoi Scrittori delle coſe d'*Italia* (*e*) : ed è l'ultimo , che fin' ad ora l' ha poſta alla luce . La Proſa termina colla cattura di F. *Giordano* da *Padova* : indi ſeguono alcune piccole coſe ; intorno ai Nomi , e ai Cognomi dei due Fratelli da *Romano*; intorno alla lor parentela ; ed intorno a *Beatrice* moglie di *Alberico* da *Romano* : e alcune centinaja di Verſi , gli ultimi due de' quali promettono un proſeguimento di Storia (*f*) , che in effetto poi non ſi vide . Intanto , e ciò che ſcriſſe , e la maniera , onde ſcriſſe e conchiuſe l' opera , a noi ſono (a propoſito) di un doppio documento ; cioè, e che ebbe adunque genio , o traſporto per la *Poeſia* , e in qualche maniera fu *Poeta* : e che probabilmente quello del *milledugento-*

(*a*) Ex Typographia Pinelliana, fog.
(*b*) Ubi retro in Præfat.
(*c*) ibid.
(*d*) ibid.
(*e*) Tom. VIII. ibi.
(*f*) Vide ibi.

gentotrentaſette ſi fu l' anno della ſua morte, da cui venne impedito di aggiugnere alla ſua Storia, ſiccome promette:

Finem nullum facimus modo de prædict)
Nam ſperamus plurima ponere cum iſt) *is*:

Coſicchè poi non ſia vero, che fioriſſe in quell' anno, ſiccome pensò il Sig. *Muratori* (*a*); ma ſia vero piuttoſto, che fiorì prima di molto, e che in quell' anno ceſsò di ſcrivere inſieme, e di vivere.

(*a*) In Præfat. ad Mauriſ.

Anno

Anno 1209.

TADDEO NOTAJO.

Taddèo Notajo Vicentino certamente viveva al tempo di *Gerrardo Mauriſio*. Leggonſi di eſſo quattrocentottantotto *Verſi*, così detti *Leonini*; che ſono quaſi un riſtretto di ciò che in proſa ſcriſſe prima il *Mauriſio*: ed Egli appunto *Gerrardo* ſi fu che induſſe *Taddèo* ad incontrare codeſta aſſai meſchina fatica, e che in ſeguito la unì alla ſua Storia, Epilogo quaſi di quella, Appendice, o vogliam dire Ornamento: *Precibus noſtris Thadæus Notarius proſam noſtram in hunc modum rythmavit* (*a*). E' vantaggio pel noſtro *Taddèo*, che nulla ſia ſtato più che un ſemplice ripetitore delle parole di *Mauriſio*, mettendole ad una ſpecie di rima; perchè altrimenti s' arrebbono ad appellare ſentimenti dell' animo ſuo que' concetti, onde eſtolle da un lato ſino alle ſtelle la virtù dell' empio *Eccelino*; arriva dall' altro all' eccesſo di avere in conto di *miſcredenti* quei, che non aderivano all' *inumano*, e al di Lui Fratello *Alberico* (*b*).

Per

(*a*) Apud Mauriſ. (*b*) ibi poſt Mauriſ.

Per ſaggio della inſulſa maniera di queſto Rimatore, e per ammirare come lo ſpirito di partito abbia potuto indurre un' Uom ragionevole, qual' era il *Mauriſio*, a far cantar ſulla Cetra, quaſi per gioja, l' eſtrema rovina della ſua Patria, mercè di Lui deſolata; ecco la deſcrizione fatta da *Taddèo* co' ſuoi *Ritmi* dell' incendio di Vicenza, il quale fu la maggiore di tutte le calamità ſofferte in addietro dalle tante incurſioni de' Barbari, che lo precedettero: (*a*)

Fere totam ignibus Urbem concrema)
Atque bonis omnibus ipſam expolia) *vit.*
Erant Anni Domini cum mille duc)
Sex triginta pariter, dico neſci) *enti.*
Urbs combuſta fuit, vacuataque rebus, & Æ)
Veſtibus & raptis Dominæ fugie) *re.*
Tunc Cives grati, captique fuere ligati &c.

Il Sig. *Abate Muratori* dà fuori dopo la Storia di *Mauriſio* tutte quelle *Cantilene*, nel ſolito ottavo Tomo dei Scrittori delle coſe d' *Italia*, da lui con tanta ſua fatica, e gloria raccolti, alla pag. 64.

(*a*) Vide poſt Hiſtor. Mauriſii apud Murat. T. VIII.

Anno

Anno 1230.

SIMON GLOSATORE.

Imone, o (come vogliono alcuni MS.) *Simeone Vicentino* non è preciſamente ancora noto di qual Famiglia ſi foſſe, ſe *Thiene*, o *Porto*. Il *Pagliarino* lo reputa *Thiene* (*a*): accenna però che la *Famiglia Porto dice eſſer ſtato de' ſuoi* (*b*). Il *Marzari* lo chiama, o *Thieneo*, o *Porto: volend' altri* (ſoggiugne) *che ſia della Porteſca, ed altri della Thienea Famiglia* (*c*). Il *Barbarano* è dubbioſo egualmente che i primi due. Scrive così: *Simone Thiene: altri lo vogliono Porto* (*d*). Il noſtro *Montecchio* non lo aſſeriſce, ma lo congettura dei *Porti* (*e*), e lo eſſerſi coſtantemente rinovellato nei poſteri *dell' Eroica Famiglia Porto* (ſon ſue parole) *d'età in età queſto nome*; a lui ſembra un qualche argomento, che avvalorando quaſi la tradizione il confermi (*f*).

(*a*) l. 4. pag. 175.
(*b*) pag. 180.
(*c*) pag. 130.
(*d*) l. 4. pag. 334.
(*e*) De invent. hæredis.
(*f*) *Conjectura ducor, quod fuerit ex heroica Familia Portorum, ob nominis in poſteris per ſingulas ætates renovationem.*

Qui mi piace però d'avvertire, che nel *Pagliarini* s' incontra un *Simon Porto* chiariſſimo Interpetre della Sagra Scrittura nello Studio di *Padova* (*a*); coſicchè la ſucceſſion di quel nome, e le diligenti premure di ripeterlo di mano in mano geloſamente nei Figli, ed eternarlo per quanto era poſſibile nella Famiglia *Porto*, potrebb' eſſere dirivato dal merito d'un' altro celebre *Simone*, che in fatti non era il noſtro *Giureconſulto*. Ciò, in che tutti concordano egli è, che *Simon Vicentino Giureconſulto* fu d'un' autorità ſomma preſſo tutti gli antichi; ed in fatti in tutte le Biblioteche de' *Giuriſprudenti* il di lui nome è famoſo. E *Cino*, e *Bartolo*, e *Baldo* lo nominano frequentemente con molta riputazione; e da *Licinio è allegato ſpeſſiſſimo*; ſiccome ſcrivea il *Pagliarini* (*b*); che a ragione lo appella *un Giuriſconſulto chiariſſimo, e un' antichiſſimo Interprete, e Gloſatore delle ſantiſſime leggi;* come ancora *Zaccaria Lilio*, oltre molt' altri, che di conſonanza lo chiama, *Clariſſimum legum interpretem, & apud Juriſconſultos maxime celebratum* (*c*). In ripruova di ciò, e della ſomma di Lui eſtimazione; nel *milledugentoventidue Azzone Marcheſe di Eſte* lo eleſſe ſuo *Vicario*, o ſia *Giudice* di tutte le appellazioni fatte, o da farſi in *Vicenza*, e nel *Vicentino* con arbitrio di definirle come ſe foſs' egli in perſona. Il documento autentico di queſta glorioſa deputazione ſi conſerva nell' Archivio delle *Canonicheſſe Regolari* di *S. Tommaſo* di queſta Città; ed è il ſeguente (*d*).

„ *Anno Domini milleſimo ducenteſimo vigeſimo ſecundo*
„ *indicione decima die decimo intrante Auguſto in preſencia*
„ *domini Alberici diſtiſis de Eſte domini Barbarini de Otoli-*
„ *no domini Brici de Rodrigio Azoni baſtardi henrigeti No-*
„ *tarij de Eſte benevenuti Notarij de Ferraria Jacobi ruſtichi*
„ *de florencia Johannis de Canoſſa & aliorum. in Caſtro Ca-*
„ *lonis ibique Dominus Azo & Dei & Appoſtolica & Impe-*
„ *riali gracia Eſtenſis & Marchie Anchonitane Marchio cogni-*
„ *tor*

(*a*) pag. 178.
(*b*) l. 4. pag. 175.
(*c*) Breviar. orbis.
(*d*) ibi Rotolo in Pecora, num. 1120.

„ *tor ac diffinitor & judex conſtitutus a Domino imperatore*
„ *Federico ad omnes appellaciones & cauſas appellacionum*
„ *integraliter totius Marchie videlicet Verone Vicencie Pa-*
„ *due Tarviſij Feltre & Beluni & Epiſcopatuum & comi-*
„ *tatuum earum quidem comiſit atque delegavit omnes ap-*
„ *pellaciones & cauſas appellacionum factarum & faciendа-*
„ *rum in Vicencia & Vicentina & ejus diſtrictu ſive comita-*
„ *tu a quocumque judice facte ſint Domino* Simoni *legum*
„ *Profeſſori de Vicencia itaut ipſe dominus Simon poſſit ple-*
„ *ne & libere partes citare cauſas audire eas examinare &*
„ *ſententialiter diffinire & poſſeſſiones dare & omnia facere*
„ *que ad decidendas diffiniendaſque littes pertinent prout ipſe*
„ *dominus Marchio poſſit & hec omnia ad ſuam voluntа-*
„ *tem . preterea dictus dominus Simon tactis Sacramento*
„ *Sanctis Ewangeliis corporaliter juravit quod omnes cauſas*
„ *predictarum appellacionum ſive que ex hac delegatione fient*
„ *coram eo bona fide & ſine fraude ſecundum leges & loco-*
„ *rum conſuetudines prout ei juſtius viſum fuerit diffiniet &*
„ *finem legitimum imponet ad hujus rei evidentiam & perpe-*
„ *tuam firmitatem preſentem paginam ſcribi & ſuo proprio ſi-*
„ *gillo juſſit roborari .*

„ *Ego adeſtus de Eſte notarius ſacri palacij interfui . . . .*

„ *Ego henricus palatini comitis notarius filius olim magi-*
„ *ſtri Nigri heſtenſis autenticum predictum vidi & legi & me*
„ *ſubſcripſi .*

„ *Domini Marchionis hoc ſignum* †

„ *Ego Otavianus Sacri palacij notarius filius olim lirefre-*
„ *di de Argere hoc exemplum ex autentico adeſti de Eſte*
„ *notarij ſcriptum nihil adens vel minuens niſi forte in com-*
„ *poſſicionem literarum vel & in poncis vel quod ſententiam*
„ *mutet curente anno domini milleſimo ducenteſimo vigeſimo*
„ *tertio die quartodecimo exeunte iullo juſu Domini Simonis*
„ *ſcripſi & exemplavi .*

Del *milledugentoventiſette* lo ritruovo preſente ad un'Iſtromento ſtipolato in Padova nel Palazzo Veſcovile: *Anno milleſimo ducenteſimo vigeſimo ſeptimo indicione quinta die Jovis deci-*

decimoquarto intrante Marcio . padue in Palacio Epiſcopali ..... preſentibus ... Domino Symone legum doctore de Vincenza . Il *Rotolo* è in S. *Bartolommeo* (*a*) . E del *milledugentoventinove* da un' altro *Rotolo* in S. *Tommaſo* oſſervo che i *Frati* appunto di S. *Tommaſo* ſi compromettono in *Simone* per certa differenza con *Richelda* & *Engelenda da Sarego*, e *Danioto Adamini* loro procuratore; locchè fanno pure le *Monache* ſottoſcritte in un co' *Frati* (ſono appellati così); e ciò perch' era *Monaſtero doppio: in quo perſone utriuſque ſexus domino famulantur* (*b*). Ora dalle date di queſti *Rotoli* ſi vede, non eſſere veriſimile che *Simone* viveſſe, come vorrebbeſi da alcun Storico, al tempo del *Veſcovo Saraceno*; perchè, ſecondo l'*Ughelli* (*c*), quel Veſcovo venne trasferito da *Onorio IV. Papa* dalla Chieſa di *Monopoli* in Regno a quella di *Vicenza* l'anno *milledugentottantaſette*, cioè *ſettantacinque* anni dopo il fiorir di *Simone;* e ſe quand' era famoſo doveva eſſer' Uomo di *trentaſei* almeno, o *quarant'* anni, ſarebbe viſſuto in quel caſo più di *cento* , locchè non è probabile; ma naturale invece che foſſe già morto.

Laſciò dopo di ſe un Trattato , *de Judiciali Miſſione* : il cui ſtile laconico inſieme , fluido , e fecondo , nell' opinione di *Sebaſtiano Montecchio* (giudice competente) s'accoſta molto alla felice maniera di *Azonio* , e di *Accurſio* (*d*) . Si ritrova accolto nel gran Corpo degli Autori *Giuriſti*, ſtampato in *Venezia* dal *Ziletti* del *millecinquecentottantatrè*. Vedi il Tomo terzo, Parte ſeconda.

(*a*) Canto 3. n. 198.
(*b*) Archiv. Rotolo in Pecora n. 155. O.
(*c*) Vedi Vic. al Tom. 6
(*d*) De invent. hæred. *Azonianæ aut Accurſianæ fœcunditatis laconiſmum redolet*.

Anno

Anno 1235.

B. GIOVANNI SCHIO

DELL' ORDINE DE' PREDICATORI.

TRA le Famiglie più nobili di *Vicenza* occupa un' antichiſſimo luogo quella de' *Schii*. In effetto, dagli Storici *Belluneſi* (*a*) per fin dal *milledugentoventiſei* viene annoverato tra' loro *Giudici Manelino Schio*, che per l'appunto fu il Padre del noſtro *Giovanni*. Nato Egli adunque ſul principio del Secolo trediceſimo; del *milledugentoventi*, per ciò che ſcriſſe il *Malvenda* (*b*), e per opinione del *Salomoni* nelle ſue Iſcrizioni di *Padova* del 1218. inſieme col B. *Giordano Forzatè* (*c*) veſtì l'abito Religioſo nell'inſigne *Ordine* de' *Predicatori* in *Bologna*, e ſecondo il coſtume, gli ſi aſſegnò la Figliuolanza di *Padova*. Ecco naturalmente l'abbaglio e di *Valerio Moſchetta* dell' Ordine iſteſſo di *San Domenico*, che ſcrivendo la Storia di queſt'Uomo di *Dio* l'ebbe a dire *Padovano* (*d*), e del *Portenari*, che Padovano egli pure, adottò ſenz' altro eſame l'errore dell' autorevol *Patriotta* (*e*). L'eſſere

(*a*) Piloni Storia di Bellun.
(*b*) de B. Jo:
(*c*) Note ivi p. 95.
(*d*) Tomaſini Bibliot. Patav. p. 124.
(*e*) Felicità di Padova.

ſere ſtato poſcia onorato della Cittadinanza *Giovanni*, e di *Bologna*, e di *Mantova*, e di *Verona*, e di altrove, ſi fu cagione che alcuni meno eſatti Scrittori, ove d'una Città lo diceſſero, quaſi a caſo, ove d'un' altra nativo. E il moderno Padre *Touron* (*a*) è per avventura più compatibile degli altri; giacchè eſſendo *Franceſe*, da una parte non è gran maraviglia, ſe a lui noto non era codeſto cognome *Schio*; dall'altra è facile molto cangiare quel *c* in un' *a*, e di *Scledo* far naſcer *Saledo*; ſiccome accade frequentemente, trattandoſi di Nomi proprj, ed all' Italiano che ſcrive degli Oltramontani, ed agli Oltramontani che parlano d' alcun' Italiano; appunto ſiccome avvenne ad un' altro, egualmente *Dominicano*, e *Franceſe* egualmente, che in queſto ſteſſo propoſito equivocò; e dell' equivoco con tutta la ingenuità ritrattoſſi. (*b*) Peraltro è così manifeſta la Patria di *Giovanni*, che non c' è poi controverſia. Se non faceſſero autorità, che baſti il *Bzovio* (*c*), lo *Spondano* (*d*), *Leandro Alberti* (*e*), *Carlo Sigonio* (*f*), il *Gherardacci* (*g*), il *Vadimonte* (*h*), il *Borſello* (*i*), l'*Ubaldini* (*k*), *Humberto Domenicano* (*l*), *Agoſtino Camaldoleſe* (*m*), *Ferdinando del Caſtiglio* (*n*), *Flaminio* (*o*), *Antonio Saneſe* (*p*), il *Flevry* (*q*), il *Pagliarini* (*r*), il *Baronio* (*s*), il *Muratori* (*t*), i *Bollandiſti* (*u*), e cent' altri; anzi ſe non meritaſſero intera fede nè il maggior numero dei Bibliotechiſti *Dominicani*, nè i Storici ſteſſi contemporanei, [ſiccom' era *Mauriſio*, ch' inoltre era e *Vicentino*, e avverſo a *Giovanni* (*x*] ; non ci debb' eſſere oppoſizione al teſtimonio di *Lui* medeſimo, che del *milledugentrentatrè* ſottoſcri-

(*a*) Riſtretto delle Vite dei primi Diſcepoli di S. Domenico ſtampato del 1744.
(*b*) de B. Jo:
(*c*) all'anno 1281.
(*d*) Annali.
(*e*) l. 1. e 5. Uom. ill. Domen.
(*f*) l. 28. de Regno Italiæ anno 1244.
(*g*) Hiſt. di Bologna l. 6.
(*h*) Apud Barbaran. in V. Jo:
(*i*) ibi.
(*k*) l. 1. c. 5.
(*l*) l. 3. de Vitis Fr. c. 42.
(*m*) l. 4. c. 15.
(*n*) Hiſt. di S. Dom. p. 1. l. 1. c. 53.
(*o*) Vita di S. Dom. l. 2.
(*p*) in Cron. p. 38.
(*q*) Stor. Eccleſ. l. 18. n. 22.
(*r*) all' anno 1230.
(*s*) Annali.
(*t*) Tom. VIII. Rer. Italic.
(*u*) Vita B. Jo:
(*x*) Hiſt.

toſcrivendoſi a una Sentenza per certa lite vertente tra il *Veſcovo*, e la Città di *Bologna* (*a*), eſpreſſamente s'appella *oriondo della Città di Vicenza: Ego Frater Joannes qui olim fui de Vicentia oriundus, de Ordine Prædicatorum &c.*

Stabilito ciò, arrebbeſi ora a deſcrivere la ſorprendente figura, ch'Ei rappreſentò in queſto Mondo: ma perchè il chiariſſimo Cavaliere il Signor *Conte Lodovico Schio* ha già teſſuta, per quanto intendo, ed è a momenti per mandare alla luce, una Storia piena, e accurata di codeſto ſuo glorioſo Antenato, non reputo convenienza il mietere di propoſito nell' altrui campo. *Giovanni* a quei tempi riempì tutta l'*Italia* di ſe medeſimo. *Gregorio IX.* lo inviò con autorità di *Legato* ad evangelizare la pace in tutta la *Marca Trivigiana*. *I Padovani* lui girono incontro col *Carroccio* ſino a *Monſelice*, e lo introdduſſero in *Padova* al ſuono de' Muſicali ſtromenti. Convennero ad aſcoltare nella Campagna di *Verona* quella famoſa ſua Predica della *Pace*, il *Patriarca d' Aquileja*, i *Veſcovi* e di *Parma*, e di *Bologna*, e di *Modena*, e di *Reggio*, e di *Mantova*, e di *Breſcia*, e di *Verona*, e di *Treviſo*, e di *Vicenza*, e di *Feltre*, e di *Belluno*; oltre i *Marcheſi d'Eſte*, i *Signori* di *Romano*, di *Camino*, di *Conegliano*, il *Conte* di di *San Bonifacio*, il *B. Sforzatè* di *Padova*, ed un popolo coſì immenſo, che ſon di concorde parere i Storici tutti, non eſſerſi mai più veduta in addietro unione di tanto popolo, fuorchè ai tempi, ed alle prediche del Meſſia (*b*); ed avvi tra gli altri il *Cereta* antico Storico *Veroneſe*, che nel ſuo *Cronico* lo fa aſcendere a *quattrocento*, e più *mila* perſone: *quatuorcentum millia perſonarum, & ultra* (*c*). Ivi ſalito *Giovanni* un *Pergamo* alto ſeſſanta cubiti (*d*), per l'appunto nel giorno di Sant' *Agoſtino* del *milledugentotrentatrè*, val' a dire ai ventotto di *Agoſto* [non di *Luglio*, come per errore il *Pagliarini* (*e*)], con una voce, che ſola era inteſa da tutti, e

---

(*a*) apud Barbar.
(*b*) Mauriſ. Sr.
(*c*) apud ipſ. Murat.
(*d*) ibi.
(*e*) ad ann. 1233.

ti , e in tutte le diſtanze , pronunciò , e diede la memorabile pace all' *Italia* , fulminando inſieme le più ſolenni Scomuniche , e le cenſure maggiori contro chi aveſſe ardito di contravvenirvi , o di romperla in qualche guiſa (*a*) : [inutilmente peraltro , perchè dopo un pò di compunzione ſul fatto , e di conformità e ſoggezione all' oracolo , in capo a tre meſi ſi cangiò ſcena , e ſi divenne a peggio forſe di prima]. Il luogo preciſo di queſto vero ſpettacolo , (a cui è notabiliſſima la circoſtanza, che quaſi il popolo tutto intervenne a piedi ſcalzi ed ignudi) chi lo dice la *Tomba* (*b*) , chi *Acquaro* (*c*) , chi *Requata* (*d*) , chi *Paquara* (*e*) , e chi *Vigomondon* (*f*) : ma certamente ſi fu alla riva dell' *Adige* , ſu cui ſi gettarono due gran Ponti per comodo di tanta gente . Ed io che non volea entrare nell' altrui meſſe , con fra le mani i documenti d' un fatto così ſtraordinario nei ſuoi conneſſi , non me ne ſeppi aſtenere . Fu peraltro ſtraordinario egualmente , e che diveniſſe quaſi Signore, e governaſſe aſſolutamente alcun tempo , non che alcune *Terre* , e *Caſtella* , ma le Città , e di *Bologna* , e di *Verona* , e di *Vicenza* : ove cambiò *Statuti* ; riformò leggi ; richiamò gli eſuli ; iſtituì a ſuo piacere e *Giudici* , e *Conſoli* , e *Governatori* , e *Miniſtri* : che ſolennemente (*Eccleſiaſtico* com' era) bandiſſe Uſuraj ; con formalità ſentenziaſſe , e faceſſe ardere vivi più Uomini , perchè tinti , o ſoſpetti di ribellione , o Ereſia , [tra cui *ſeſſanta* inſieme, il dì ventuno di Luglio del ſuddetto anno *milledugentotrentatrè* nella pubblica Piazza di *Verona* , ſiccome ſcrive il *Cereta* (*g*] : che non abbia avuto riprezzo di entrare una volta in *Bologna* ſur' un Cavallo bianco , ſotto un Baldacchino di ſeta , al ſuono delle Campane , e accompagnato dai Corpi Nobili della Città , come ſe ſtato foſſe il *Pon-*

(*a*) Ubi retro, Cereta.
(*b*) Barbaran. Tom. I.
(*c*) Marzari all' anno 1233.
(*d*) Pajarin. Cron.
(*e*) Rolandin apud Murator.
(*f*) Cereta ubi ſupra. Appreſſo i Nobb. Monticelli di Crema ſi conſerva l'atto autentico di queſta famoſa pace: *Laudum pacis ſtabilitæ inter cives Veronenſes gibellinos & guelphos anno Chriſti* 1233. *quod idem Religioſus pronunciavit.*
(*g*) apud Murator.

Pontefice . In fatti di ciò venne accusato al *Papa* appunto d' allora , e descritto siccome un' Uom gonfio di se medesimo , vano in tante sue stravaganze , ipocrita, ed ambizioso: ma il *Papa* dopo un rigido esame sulle procedure del *Beato*, rinvenne, che non solamente era innocente in qualunque vista , ma un' Uomo condotto e assistito da uno spirito di *Dio* particolare ; che nulla peraltro adoprava così , che per rendere in fatti , e per mantenere ossequiosi al *Vicario di Cristo in Terra* , al *Capo visibile della Chiesa* , que' popoli sconcertati nelle lor direzioni ; anzi si assicurò che, oltre ad alcuni altri miracoli strepitosi, risuscitati avea sette morti, siccome attesta *Tommaso Cantipratense* contemporaneo (*a*) ; perciò gli scrisse più lettere di congratulazione e conforto , (precisamente allor che *Eccelino* lo riteneva prigione) lo ringraziò di tante fatiche per la sua Chiesa , gli fece coraggio, e lo rispedì con novelle commissioni Legato a' *Pisani*, ed a' *Fiorentini* , e una seconda volta alla *Marca*. Di queste lettere del *Papa Gregorio IX.* a Lui scritte , ce ne conservò alcune *Abramo Bzovio* , e se ne legge un frammento bellissimo nel *Barbarano* (*b*). L' Autor della *Vita* di *Rizzardo Sanbonifacio* presso il *Muratori* (*c*) arrivò a dire, che codesto *Sommo Pontefice* l' avea in tanto concetto che lo rispettava: *Etiam Domnus Apostolicus reverebatur ei*. Tra coloro che lacerarono , in confronto , il suo nome, si distinsero molto *Antonio Godi*, e il *Maurisio* ; e non ebbero difficoltà di spacciarlo apertamente per un ciurmadore (*d*) , per un sedizioso uomo e superbo (*e*) : ma per chi ha un po' di tintura della miserabile Storia di quegli anni, non è molto difficile illuminarsi . Si consigli il *Muratori* , e si vedrà che lo spirito di fazione reggeva gli animi allora così divisi, e ciecamente impegnati, per chi a favore dei *Gibellini* , e dell' *Imperadore* contro la *Chiesa* ; per chi dei *Guelfi*, e del *Papa* contro lo scomunicato *Fedrigo* ; che o per trasporto , o

 per

(*a*) apud Barbaranum T. II. in Vita B. Joann.
(*b*) in Vita B. Jo.
(*c*) T. VIII. Rerum Ital.
(*d*) Hist. (*e*) ibi.

per intereſſe, poſtergata la verità delle coſe e l'oneſtà, negli Storici ſteſſi null' altro avea luogo, che la contaminazione in queſto propoſito dei fatti medeſimi più luminoſi, lo ſcredito delle perſone, che non erano del loro partito, e la pura paſſione. Così fu pur troppo di *Gerardo Mauriſio*, partigiano acerrimo di *Eccelino*, e dell' *Imperadore* per fino alla nauſea, e allo ſcandalo; che perciò s'avventa fiero e indiſcreto con la ſua lingua, e contro il noſtro *Giovanni*, trattandolo da uſurpatore delle altrui Città, e da Tiranno; e contro il B. *Giordano Sforzatè* celebre *Monaco* di *San Benedetto* di *Padova*, che ci dipigne coi più neri colori per un diſertore di *Santa Chieſa*, e per un' emolo di *Giovanni*, che roſo nell' animo da una ſordida invidia della di lui molta gloria, nulla di male arti ommetteſſe per oſcurarla. Intanto di tutto ciò null' altro è vero, ſe non che il *Mauriſio* ſi fu un peſſimo adulatore dei due ſummentovati moſtri di crudeltà, e co' ſuoi *Mecenati* un maligniſſimo *Gibellino*. Il *Godi* poi s'avvenne per ſua ſventura in coſtui, da cui bebbe il veleno, che vomita; forſe con innocenza.

Ora, come, o dove ſia morto il noſtro *Giovanni*, non c' è maniera di ripeſcarlo fondatamente. Il P. *Barbarano* ſtima il più probabile (*a*), che moriſſe nella *Crociata* contro *Manfredo Re* di *Sicilia*, e tiranno di *Taranto*, *baſtardo* di *Federigo Secondo*; e in quel caſo ſarebbe morto intorno al *milledugentoſeſſantaſei*, che è l'anno della ſanguinoſa battaglia, in cui ceſsò di viver *Manfredo* (*b*). *Giulio Carcano* nel ſuo Indice dei *Santi*, e dei *Beati Vicentini* aſſegna per fino il dì della morte (*c*), e lo regiſtra ai *due* di *Luglio*; ma e l'uno, e l'altro indovinano, nè han documenti. C' è una Cronaca MS. dell' Ordine de' Predicatori; una copia di cui ne ſapea *Leandro Alberti* nella *Biblioteca* delle *Grazie* di *Milano*, ed altra il *Puricelli* in *S. Luca* di *Mantova*; *quæ incipit a Nativitate Domini* 1170., *& terminatur in Anno*

(*a*) ubi retro.
(*b*) ibi.
(*c*) apud Barbaran. in Vita B. Jo:

Anno Domini 1344. , la quale è di *Gabriel Fiamma Milaneſe* citato dal *Bzovio* all' anno 1281. (*a*) ; nella quale l'Autore ſuppon vivo *Giovanni* del *milledugentoſeſſantaquattro* (*b*) ; giacchè pretende che predicando in *Bologna*, predetto abbia dal Pulpito, che nel Capitolo allora aperto, s'era il dì 7. Giugno eletto Generale del ſuo Ordine *Gio: da Vercelli* ; il quale fu eletto, ſecondo tutti gli Storici, l'anno *milledugentoſeſſantaquattro* in *Parigi*. Così il P. *Echard* nella Biblioteca dell' *Ordine* (*c*) ; ch' anzi dà fuori una Lettera di *Clemente IV.* ſcritta al *Vercelleſe* in propoſito degli errori de' *Greci* nel *milledugentoſeſſantaſette* . Se non che *Tommaſo Cantipratenſe*, che nacque del *milledugentuno*, e morì dopo il *ſettanta*, nel ſuo Libro Secondo *de Apibus* ſcritto nel *milledugentoſeſſantatrè*, al *capo primo*, racconta del *Beato* più coſe , come d'un' uom già morto: coſicchè, per raccogliere fra tanta diverſità di opinioni il più veriſimile, ſembra che viveſſe *Giovanni* poco più di *anni ſeſſanta* (*d*) .

Quello , in che ognuno concorda , egli è , che fu un' Uom *preſtantiſſimo in dottrina* , *e opinione di Santità* (*e*) , e un *Teologo* tale che *trapaſsò gli altri tutti di quell' età* (*f*) . Il P. *Baſilio Schio* , che raccolſe un groſſo Volume di notizie ſpettanti al noſtro *Giovanni* (*g*) erra appellandolo il Seſto *Generale* dell' *Ordine Domenicano* : equivoca col *Vercelleſe* . Il ſovralodato Sig. Conte *Lodovico Schio* conſerva preſſo di ſe una *Medaglia* ſul guſto antico , nel cui diritto v'è l'Epigrafe : F. *Joann. Scledus Vicent. Ord. Prædicat.* ; e nel roveſcio una *Pace* a ſedere , con face inverſa, e in azione di appiccar fuoco ad alcuni attrecci militari , vicini a due Figure in piedi , l'una di cui è la *Diſcordia*, e l'altra la *Guerra*, col motto: *Pacem meam do vobis:*

(*a*) Vide ibi.
(*b*) ibi.
(*c*) Bibliot. Vide Vercell.
(*d*) Il Salomoni vuol che moriſſe di fetore e di fame nelle famoſe carceri di Eccelino. Vide in notis p. 95. ubi retro.
(*e*) Aut. della Vita del Sanbonifacio, preſſo il Murat.
(*f*) Marzari Iſtoria.
(*g*) Vedi più ſotto in queſta Biblioteca: *Baſilio Schio*.

bis : ma è coniata molto posteriormente , e forse dal nostro *Valerio Belli*. Nel Secolo passato, per opera del suddetto P. *Basilio Schio*, s'è posta in *S. Corona* di *Vicenza* un' Immagine del *Beato* con una Iscrizione onorifica , ma di niun sapore. Dopo d'allora s'è come risvegliata la divozione del popolo *Vicentino* inverso *Giovanni*; ed uscirono alcuni libricciuoli alle stampe, per accrescerne il culto : l'uno col titolo , *Beati Joannis Scledi Vicentini ex primis Sanctissimi Patriarchæ Dominici inclytis alumnis Sacra Encomia* ; stampato in *Vicenza* da *Giovita Bottelli* del 1660. in 8. L'Autore è Anonimo. L'altro intitolato: *la Pazienza cimentata: ovvero*, *Rappresentazione del B. Giovanni Schio Vicentino* , *discepolo di S. Domenico*. in *Roma* per il *Mancini* del 1667. in 12. Di questa Operetta pure l'Autore è ignoto. *Leandro Alberti*, ed il *Rovetta* (*a*) vogliono che *Giovanni* abbia scritto :

1.° *Sermones de Tempore & de Sanctis :*
2.° *Commentaria in Pauli Apostoli Epistolas :*
3.° *Summa Confessariorum*.

Non si sa peraltro ove tratte abbiano codeste notizie; e sono ancor sepolti in qualche Biblioteca codesti scritti (se esistono) ; siccome non avvi traccia di que' *Statuti*, che emendò, ampliò, e corresse e in *Vicenza*, e in *Verona* , e in *Bologna*. Il mentovato P. *Basilio Schio* asserisce di avere certissimi testimonj : *certissimos testes* : che esiste tuttora un' *egregio Volume di Sermoni* recitati al popolo in più occasioni ; ma non soggiugne (ciò che desideravasi) ove si trovino. Il P. *Piò* (*b*) finalmente lo fa morto in *Monpellieri* di ritorno dalle *Spagne :* e pretende che in *Vercelli* si custodiscano gelosamente alcuni *Codici* del *Beato*: tra cui, *Davidicum Psalterium*, *ejusdem B Viri quibusdam postillis ornatum*, *cum hac ipsius propria manu signata cautione*. *Hunc dono Codicem Conventui D. Pauli* , *ea conditio-*

(*a*) Ad Annum 1233.

(*b*) Così il P. Basilio Schio nel suo MS. : *ut videre est apud Magistrum Jo: Mich. Piò in Appendice Scriptorum Ordinis*.

ditione, *ne umquam vendatur*, *nec alienetur*, *ſed nec quidem ſæcularibus commodetur*. Lo riferiſco, ma non ne ſono garante. Negli Archivj di S. Corona ſi conſerva un' altra Medaglia coniata al noſtro *Beato*, poco diverſa dalla ſopradeſcritta: La vide *Michelagnolo Zorzi*, ed io pure la vidi; e la reputo autentica e antica.

Anno

Anno 1240.

B. BARTOLOMMEO BREGANZE
DELL' ORDINE DE' PREDICATORI,
E
VESCOVO DI VICENZA.

IL P. *Giovambattiſta Solier* uno de' Continuatori di *Bolando*, in teſſendo la Storia del noſtro *Beato*, al primo di Luglio, mette in ridicolo (con non molta decenza, a dir vero) e gli aſſertori di quella, e l'antichità della Famiglia *Breganze* in Vicenza (*a*). Contuttociò, ſe provar non ſi ponno col Pagliarini (*b*) così rimoti di eſſa i principj da dovergli ripetere fin dal ſecondo ſecolo; è almeno vero, che avanti il mille poſſedeva il Caſtello, dond' ebbe la denominazione, con titolo di *Contea* (*c*), e che Signoreggiava non ſolamente *Breganze*, ma tutta la *Falda di Maroſtica* (*d*). Il *Piloni* Storico Belluneſe fa menzione d'un *Anſelmo Breganze Vicentino*, che fu Veſcovo di Belluno dall' anno *milledugento* fin' all' anno *milledugentotto*: anno in cui il Veſcovado di Feltre s'unì dal Pontefice col Belluneſe (*e*): e *Bat-*

(*a*) Ad diem 1. Jul. p. 280.
(*b*) ap. Barbar. l. 2. p. 98.
(*c*) Marzari l. 2. p. 127.
(*d*) ibi.
(*e*) Storia di Belluno l. 3.

e *Battiſta Peretti* nella ſua Serie dei Veſcovi di Verona annovera per il *ſettanteſimoſettimo* di eſſi, un *Jacopo Breganze*, di cui eſiſtono documenti dal *milledugentoventicinque* ſin' al *milledugentocinquantadue* (*a*). Di eſſo parla anche il *Panvinio* (*b*); e dopo di lui l'*Ughelli*, il quale prende un' abbaglio, peraltro innocente, col dirlo: *de Brugantia* (*c*). Codeſta illuſtre Famiglia s'eſtinſe a' tempi del noſtro *Beato*, e terminò in due Donne, chiamate dallo *Smerego*: *ricchiſſime, e nobiliſſime Signore, e Matrone*: (*d*) l'una di nome *Deodoſia*, *Figlia* di *Jacopo Breganze*, la quale ſi fu la prima moglie del *Co: Beroaldo*; l'altra appellata *Odolia*, che ſi unì in matrimonio con un Figliuolo di *Rizzardo*, o *Ricardino* (*e*) *di Litolfo* Podeſtà in Vicenza del *milledugentoſeſſanta*. Non appariſce a qual di queſti due Rami appartenga il noſtro *Bartolommeo*: cioè, ſe foſſe Fratel di *Deodoſia*, e Figliuolo di *Jacopo*, o piuttoſto Figliuol di *Rodolfo*; il quale, dopo le diligenze migliori dell'eſattiſſimo *Caſtellini* (*f*), ſi riconoſce Padre di *Odolia*. Vorrebbe il *Barbarano*, che *Xoino Breganze*, per l'appunto del *milledugentoſeſſanta* mandato dai Vicentini Ambaſciadore al Sereniſſimo Principe di Venezia, per certe differenze con *Eccelino*, foſſe Fratello del noſtro *Bartolommeo* (*g*); e lo conferma un' Arbore Genealogico della *Caſa Breganze*, che ſerbaſi in *Santa Corona* di *Vicenza* (*h*). Ma, per dir vero mancano i veri fondamenti: quell' Arbore è di carattere non molto antico: e piuttoſto ſembra fatto a capriccio, perchè accenna *Xoino* ſenza ſucceſſione, quand' ebbe ſicuramente un Figliuolo, per nome *Tebaldo* (*i*); il quale convien dire che moriſſe prima delle due accennate *Matrone*; onde s' avveri e quel che ſcrive intorno a ciò lo *Smerego*; e che conchiude *Ercole Fortezza*, quando appella mancata interamente col noſtro

Bea-

(*a*) Barbar. l. 4. p. 101.
(*b*) Antiq. Veron. l. 7. p. 192.
(*c*) T. 5. p. 808.
(*d*) Rer. Ital. T. 8. p. 102.
(*e*) ib. ex MS. Ambr.
(*f*) MS. Genealog. Breganze.
(*g*) ubi retro.
(*h*) MS. comunicatomi dal degniſſimo P. Lett. Giantommaſo Faccioli; ove ſi vede mancare la linea in Bartolommeo Fratel di Xoino.
(*i*) Caſtellini, ubi retro.

Beato (morto già civilmente) la coſpicua Famiglia dei *Conti di Breganze* (*a*) . Qui però ripiglierebbe il ſuo riſo il P. *Solier* ; il quale non è in fatti perſuaſo , che il noſtro *Bartolommeo* dir ſi poſſa di *Famiglia Breganze* . Nè lo *Smerego* , dic' Egli , nè alcun' altro Scrittore contemporaneo , lo chiama più che *Bartolommeo da Vicenza* , o *Vicentino* (*b*) ; e ſe ella è così , s' indovina , ma non ſi può con franchezza aſſerire , che a quella Famiglia appartenga . Anzi , s' ella è così (ripiglio io) , nominar potremo quante ſon' elleno le Famiglie *Vicentine*; e in forza del diſcorſo medeſimo del *P. Solier*, e per la ſteſſa ragione ſteſſiſſima , ſtabilire , che , poichè *Bartolommeo* di niuna Famiglia *Vicentina* ſi nomina , a niuna Famiglia *Vicentina* appartenga ; coſicchè poi negare in oltre ſi poſſa, che ſia ſtato legittimo. La conſeguenza è turpe; e l' argomento, perchè pruova troppo, non pruova nulla. Secondo le giuſte regole della Critica, codeſto argomento *negativo* allora otterrebbe ragion di pruova in contrario , quando conſtaſſe di un qualche ſpecial motivo , per ragione di cui doveva alcuno dei contemporanei nominar la Famiglia di *Bartolommeo* , e non lo fece ; ma ciò non conſta ; e conſta invece della ragione chiariſſima , per cui nol fecero , e far nol doveano . In fatti nol doveva Egli *Bartolommeo* , perchè i Veſcovi non ſi ſottoſcrivono mai ad alcuna Carta col nome della Famiglia (ſiccom' è manifeſto) : e noi non abbiamo Carta alcuna da Lui prima che foſſe Veſcovo ſottoſcritta . Nol dovea lo *Smerego* , o alcun' altro Scrittore contemporaneo ; prima , perchè appena generalmente erano allora in uſo i Cognomi ; poi , perchè e Monaci , e Frati , anche allora , ſiccome molti oggidì , ſpogliando il Secolo ſpogliavano anche il Cognome ; e più non nominavaſi da chi ſcriveva la lor Famiglia : e così è , che appunto in quel torno abbiamo ſucceſſivamente due Veſcovi di Verona, entrambi Regolari; cioè del *milledugentoſettantacinque F. Timideo* de' *Minori;* e del *milledugen-*

(*a*) Poſt Chron. Godi apud Murator. (*b*) ubi ſupra; in Vita B. Bartolom. T. 8.

dugentosettantotto F. Bartolommeo Monaco Benedettino ; e così dell' uno, come dell' altro s'ommette affatto dai Storici contemporanei la Famiglia, e il Cognome; nè più s'appellano che *F. Timideus ex Ord. Minor.*, e *F. Bartholomæus Monachus S. Benedicti* (*a*) : anzi per l'appunto *Smerego*, favellando del successore del nostro *Bartolommeo*, che fu *Bernardo Nicelli Piacentino* (comecchè fosse Prete) trascura il Cognome, e serbando l'uso dei tempi (così come fa col *Breganze*) lo chiama appena *Bernardo da Piacenza : Bernardus de Placentia* (*b*) . Che se tutto ciò non bastasse ; noi abbiam che ne appoggia, la tradizione costantissima, l'universale consentimento, ed il linguaggio uniforme di quattro secoli, che *il B. Bartolommeo sia di Famiglia Breganze* ; e (senza pretendere indiscretamente dagli Scrittori di un secolo affatto rozzo, che così si spiegassero da prevenire gli obbietti, anzi i strani rigori dell' unico P. *Solier* dopo quasi *cinquecent' anni*,) i fondamenti suddetti gli abbiamo in conto di molti, validi, e positivi argomenti, da contrapporre al solo, debole, e negativo del nostro Critico. Finalmente, non c'è ragione per non prestar fede e al P. *Antonio Touron*, il quale attesta, *che si consultò intorno a ciò la Società Palatina di Milano ; e che il Sig. Argelati direttore di questa faggia, e illustre Società*, rispose, *che su la Fede degli antichi Manoscritti si potea sicuramente accertare, che il B. Bartolommeo Vescovo di Vicenza dell' Ordine de' Predicatori era della Casa dei Conti di Breganze, Signori del Castello di questo Nome* (*c*) ; e a *Nicolò Coleti*, il quale riproducendo emendato da molti errori l'*Ughelli* protesta di aver tratte le sue notizie per fin dagli autentici *monumenti del Vaticano* (*d*) ; e in proposito del nostro *Bartolommeo* vi legge in quei *Registri*, non *Bartholomæus de Vicentia* :

(*a*) Vide Ughelli Italia Sacra T. 5. p. 817.

(*b*) Rerum Italic. T. VIII. p. 105. in Annot.

(*c*) Vita B. Barthol. pag. 49.

(*d*) T. 5. col. 1030. ex monumentis Vaticanis.

tia : ma *Bartholomæus de Bregantiis Vicentinus ex Ordine Prædicatorum* (*a*) .

Stabilita la Famiglia del Beato, ſuccedono di Lui le azioni , gli onori , le avventure , la morte , i ſcritti ; e perchè tutto è intralciatiſſimo , e in ogni ſito di queſta Vita s'incontrano dei dubbj graviſſimi , ove rapporto alle coſe , ove rapporto alla Cronologia , mi ſtudiarò di ſviluppare alla meglio la verità fra tenebre così folte, e di ſcrivere colla maggior preciſione. A buon conto, convengono tutti e gli Storici Vicentini , e i Scrittori Domenicani, che *Bartolommeo* ſia nato ſul principio del Secolo trediceſimo; ma nè dagli uni , nè dagli altri potiam noi ricavare nè il giorno , nè l'anno , in cui nacque . In età certamente aſſai freſca veſtì l'Abito Religioſo nell' Ordine de' Predicatori : E' ambiguo e quando , ed ove . Per quanto ſembra ai PP. *Quetif* , ed *Echard* (*b*) è probabile , che lo veſtiſſe in *Bologna* , e per le mani di S. *Domenico* ; l'eſempio , e l'*oſſervanza di cui* , (ſiccome Egli dice) *lo nodrì per fin dalla fanciullezza* , *lo informò* , *ed erudì* (*c*) : ed è poi certo , che prima del *milledugentotrenta* vi avea di già profeſſato (*d*). In fatti non è da dire , che non foſſe almeno profeſſo, quando del *milledugentotrentuno* ſi trasferì in Bologna col B. *Giovanni Schio* (altro noſtro Vicentino , e Domenicano egli pure) , e vi operò quei prodigj di converſioni, di che ſono ripiene le Storie di quella Città, e di quei tempi . Ivi quell' Anno da lì innanzi appelloſſi *l'Anno della Divozion Generale* ; tanta fù la compunzione dal noſtro Beato eccitata (*e*) . Ebber' ivi per opra di Lui il lor principio , a detta del *Barbarano* (*f*) , e di *Michelagnolo Zorzi* (*g*) , le moltiplicateſi poi in infinito, o *Scuole*, o *Fraglie* , o *Compagnie*, che ſi dicano, di *Penitenza* , e di *Divozione* , le quali militano ſotto diverſi Stendardi , del *Sagramento* , di *Maria Ver-*

(*a*) ibid. col. 1052. ex Regiſt. Vatic. Ep. 741. f. 10.

(*b*) T. 1. p. 254. col. 2.

(*c*) Teſtamento del B. del 1270. *in quo Ordine ab infantia nutriti , & ſub obſervantia B. Dominici eruditi & informati fuimus.*

(*d*) ubi ſupra.

(*e*) Touron, Vita Bart.

(*f*) ubi retro.

(*g*) MS. Vicenza illuſtre per Lettere.

Vergine, e di altri Santi per tutta l'Italia; ed ivi del *milledugentotrentatrè ſotto Gregorio IX.* (*a*) iſtituì l'Ordine Equeſtre, o ſia Militare dei *Cavalieri della Vergine Glorioſa*, o di S. *Maria Mater Domini*, dalla vita gioconda, che negli occhi del Mondo parean condurre, detti *Frati Gaudenti* (*b*). *Dante Alighieri* nel ſuo *Inferno* introduce appunto alcuni di eſſi *Frati Gaudenti* (*c*) : e *Benvenuto da Imola* di lui celebre Commentatore narra ſu quel paſſo la Storia di codeſta Iſtituzione, nè fa pure una parola di *Bartolommeo* (*d*) . Se il P. *Solier* s' abbatteva in coſtui, che ſcriſſe appena un ſecolo dopo iſtituiti i *Gaudenti* (*e*), era inevitabile un' altra diſputa : gli s' avrebbe però riſpoſto, che non eſſendo codeſto punto di Storia la provincia, e lo ſcopo di *Benvenuto*, non ebb' egli la diligenza di ventilare l'affare. L'ebbero per la oppoſta ragione e lo *Spondano* (*f*) , e il *Sigonio* (*g*) , e il *Saſſi* (*h*) , e il *Macchiavelli* (*i*) , e il *Giuſtiniani* (*k*), e il *Bonanni* (*l*), e cent' altri ; niun de' quali ne porge però motivo di produrre ſu ciò documenti, perchè tutti, ed ognuno appellano *Bartolommeo* il vero, ed unico Iſtitutor dei *Gaudenti*; e perchè iſtituillo in *Bologna*, e i primi a profeſſarlo ſi furono *Bologneſi*, perciò lo aſcriſſer' ellino alla loro illuſtre *Cittadinanza* (*m*) . Steſe a codeſti Cavalieri la Regola un certo *Ruffino Gorgo* da *Piacenza* Penitenziere Appoſtolico (*n*) ; e doveano per Iſtituto accorrere, ed interporſi a ſedare tumulti, a compor differenze, a rappattumare i nemici : difendere inoltre la Santa Fede (*o*) , e tutelare le Vedove, ed i pupilli (*p*) . *Urbano IV.* colla Bolla, che incomincia *Sol ille verus*, approvò queſto Iſtituto; o del *milledugentoſeſſantuno*, ſiccome

(*a*) Giuſtiniani Hiſt degli Ord. Milit. p. 2. c. 41. p. 589. & alii.
(*b*) Benven. da Imola ſopra Dante Canto 23. v. 103. Inferno.
(*c*) ivi.
(*d*) ivi.
(*e*) Scriſſe del 1376.
(*f*) Contin Baron. Vol. 1. p. 113. n. 7.
(*g*) de Regno Italiæ l. 17. col. 948.
(*h*) ibi Nota 44.
(*i*) Suppl. ad T. 3. Sigonii col. 306.
(*k*) ubi ſupra.
(*l*) Catal. Ord. Eq. & Militar. n. 78.
(*m*) Macchiavelli ubi retro col. 306.
(*n*) Bonanni ubi retro.
(*o*) Maſini apud Juſtin. loco citato.
(*p*) Sigon. de Epiſc. Bonon. l. 3. t. 3. col. 439.

come vorrebbono il *Sigonio* (*a*), e il *Marcheſi* (*b*); o del *milledugentoſeſſantadue*, ſiccome aſſeriſce il *Giuſtiniani* (*c*); o del *milledugentoſeſſantatrè*, ſiccome pruova il *Bonanni* (*d*), nel giorno dell' *Annonciazione* di *Maria Vergine* ai 25. di Marzo (*e*). Potean' eſſere ammogliati, comecchè non paſſare alle ſeconde nozze; ed allora ſi rimanevano alle Caſe loro paterne, ſiccome ogn' altro del ſecolo; ma avevano inſieme abitazioni comuni, o ſia Moniſteri, ove ſi raccoglievano i liberi, a vivere regolarmente giuſta le loro leggi; e fuori appunto di *Bologna* c' era la Caſa lor principale, o ſia della *Fondazione* (*f*). Da *Bologna* ſi propagò l'*Ordine*, e ſi diffuſe in molte altre Città; ma particolarmente in *Modena*, in *Trevigi*, in *Vicenza*. In *Trevigi* dura tuttora un' ombra di codeſto Iſtituto, e s'elegge da que' Cavalieri anche al giorno d'oggi un *Priore* di *S. Maria Mater Domini*; Chieſa loro che eſiſteva fuor delle Mura, di cui però più non appariſce veſtigio. In *Vicenza* ſua Patria lo introduſſe *Bartolommeo* di già Veſcovo del *milledugentoſettanta*; ed ivi poſſedeano due Caſe, l'una appellata *S. Niccolò* nel Borgo di *S. Felice*; l'altra *S. Pietro in Monte* (*g*). Di queſto ſecondo loro poſſedimento eſiſte tuttora nell' Archivio delle Monache di *S. Pietro* l' autentico Documento (*h*); il quale, perchè pruova a buon conto, incontrovertibilmente, che *Bartolommeo* del *milledugentoſettanta* era e vivo, e *Veſcovo di Vicenza*, ſono in neceſſità di apportarlo a comun diſinganno qui ſotto (*i*). Il primo

---

(*a*) ibi.
(*b*) T. 4. p. 2.
(*c*) pag. 590.
(*d*) apud Solerium, in Vita Barthol.
(*e*) Maſini, ubi retro.
(*f*) Benvenuto, ubi retro.
(*g*) v. Barbarano in Vita Barth.
(*h*) Arch. S. Pietro Caſ. 4. n. 3.

(*i*) „ *In Chriſti nomine Amen anno ejuſdem milleſimo ducenteſimo ſeptuageſimo indictione tertia decima die Sabbati vigeſimo nono Martij Vincentiæ in loco capituli Monaſterii Sancti Petri preſentibus his teſtibus ad hoc ſpecialiter convocatis & congregatis videlicet Domino Bonifacio Prepoſito Vincentie Fratre Bartholommeo de Sancto Bartholomeo Camerario infraſcripti Domini Epiſcopi Fratre Bene Priore Sancti Nicholay Johane de Perana Agnelo Domini Jacobini Judicis Magiſtro Adam Clerico de Oriano Domino Ugucione Carta Clerico, Ricardino de Marola Notario qui debet ſe ſubſcribere*

mo Maeſtro, o Commendatore di queſt' Ordine Equeſtre ſi fu *Ladoringo* (*a*) (dice il *Barbarano*) ; e (legge ogn' altro) *Lo-*

„ *bere huic inſtrumento & aliis. ibique in pleno capitulo Monaſterij Sancti Petri Vin-*
„ *centie ex parte Domne Margarite Dei gratia dicti Monaſterii Abbatiſſe ad ſonum*
„ *campane more ſolito & loco debito convocato & congregato coram* VENERABILI
„ PATRE DOMINO FRATRE BARTHOLOMMEO *miſeratione Divina Vincentie Epiſcopo*
„ *& ejus decreto & auctoritate interpoſitis eadem Domna Margarita Dei gratia dicti*
„ *Monaſterii Sancti Petri Abbatiſſa cum voluntate & expreſſo conſenſu omnium Monia-*
„ *lium dicti Monaſterii capituli & conventus requiſita ſolepniter & ſingulariter volun-*
„ *tate & expreſſo conſenſu cujuslibet ipſarum Monacharum ac ipſe Domne Monache vi-*
„ *delicet Domna Diacleria. Domna Sophya. Domna Agnes. Domna Maria. Domna*
„ *Paulita. Domna Aledoſia. Domna Zuana. & Domna Garxenda omnes Moniales di-*
„ *cti Monaſterij capituli & conventus unanimiter & concorditer cum ipſa Domna Abba-*
„ *tiſſa pro ipſo Monaſterio Collegio & conventu habita ſuper hoc deliberatione congrua*
„ *& diligenti tractatu premiſſo ad honorem & reverentiam Omnipotentis Dei, & glo-*
„ *rioſe Matris ejus ſemper Virginis Marie & Beati Petri Apoſtoli* (omiſſis omittendis)
„ *contulerunt conſignaverunt conceſſerunt & dederunt Fratri Johani de Fantoyno de Or-*
„ *dine Militum Beate Marie Virginis glorioſe Prieri Fratrum ejuſdem Ordinis in Civi-*
„ *tate Vincentie recipienti pro ſe & ipſis Fratribus in perpetuum Eccleſiam ſive Capel-*
„ *lam Sancti Petri de Monte Bericano de Civitate Vincentie immediate ſpectantem ad*
„ *dictum Monaſterium Sancti Petri una cum omnibus appendiciis poſſeſſionibus territoriis*
„ *& bonis ipſius Eccleſie Sancti Petri de Monte & cum proprietatibus pertinentiis &*
„ *juribus ſpiritualibus & temporalibus ſibi annexis competentibus & competituris & de*
„ *his inveſtiverunt eumdem Fratrem Johanem Priorem ..... ſub hac conditione .....*
„ *ut in ſignum ſubiectionis & reverentie ipſius ad dictum Monaſterium teneantur & de-*
„ *beant omni anno reſpondere dare & ſolvere pro cenſu & nomine cenſus quinque libras*
„ *denariorum Veronenſium in Feſto omnium Sanctorum & unum cereum de una libra &*
„ *unum panem & unam engleſturiam vini in feſto Sancti Petri de Junio aut octo die-*
„ *bus ante vel octo poſt ipſa Feſta ..... quam collationem & inveſtituram predictus*
„ *Prior pro ſe & dicto Conventu Militum Sancte Marie & ſucceſſoribus ſuis acceptа-*
„ *vit .... Inſuper dicte Domine Abbatiſſa & Monache .... dederunt licentiam dicto*
„ *Domino Epiſcopo quod ponat & inducat predictum Fratrem Johanem Priorem ... in*
„ *tenutam & corporalem poſſeſſionem vel quaſi de predicta Eccleſia Sancti Petri de*
„ *Monte .... Quibus ſic geſtis idem Dominus Epiſcopus .... ea ſibi placere dixit &*
„ *omnibus eis & ſingulis ſuam auctoritatem interpoſuit & decretum ... ibique dictus*
„ *Dominus Epiſcopus ex cauſis predictis accipiens manibus de terra lignis & lapidibus*
„ *& aſſumens etiam hoſtia predicte Eccleſie Sancti Petri & panos Altaris ejus aperien-*
„ *do, & claudendo ipſa hoſtia & dando predicta in manibus ipſius Fratris Johanis*
„ *Prioris .... & ipſum introducendo in predictam Eccleſiam & in ea ſtando poſuit &*
„ *induxit ..... in tenutam & corporalem poſſeſſionem & quaſi de ipſa Eccleſia &*
„ *omnibus ſuis juribus &c.*

Ego Richardinus de Marola Domini Regis Conradi publicus Notarius hiis omnibus
„ *interfui ſignum meum & nomen meum appoſui & me ſubſcripſi de mandato dicti Do-*
„ *mini Epiſcopi Vicentini.*

„ *Ego Johannianus Scribe Imperiali auctoritate Notarius interfui omnibus prædi-*
„ *ctis, & rogatus ſcripſi.*

(*a*) In Vita, ubi retro.

Lodorengo de Andalo Bologneſe (*a*) ; e l'ultimo fu *Camillo Volta*, che ſi vuol morto del *millecinquecentottantanove*, (*b*) a detta del *Rabbi*, e del *Maſini*. Dopo intanto tre ſecoli andò l'Ordine declinando; venne finalmente ſoppreſſo; e i Beni di eſſo, (que' che ha potuto) applicati furono da *Siſto V.* alla novella ſua Città di *Montalto* (*c*). Ciò che riman di queſt' *Ordine Militare* ſi è il plauſibil coſtume in queſta noſtra Città di *Vicenza*, (e forſe in molt' altre) che ſi eleggono dal *Conſiglio dei centocinquanta* tre de' più riſpettabili *Cavalieri* collo ſpecioſo titolo di *Pacieri*; ai quali incombe ciò che preſcriſſe per fin d'allora l'Iſtitutore *Bartolommeo*, e denno in tutti gl' incontri, e in ogni maniera promuovere, e concertare, accadendo, tra i Cittadini la pace, e la concordia.

Qui per l'opinione di quaſi tutti i Scrittori *Bartolommeo* divien Maeſtro in *Roma* del Sagro Palazzo; e *Voſſio* particolarmente (che non dee cadere in ſoſpetto di parte intereſſata) lo ſoſtiene acremente (*d*). Per confeſſare la verità, io frugai quanto ſeppi nelle antichità, e negli Archivj; ſingolarmente dei Domenicani; e anche in *Roma*; e di ciò non trovo Documento, che tolga i dubbj non iragionevoli del P. *Solier* (*e*). *Quetif* ed *Echard* a buon conto non accordano all'*Ughelli*, che il noſtro *Bartolommeo* ſuccedeſſe in quell' Uffizio a S. *Domenico* (*f*): e riflette beniſſimo il P. *Touron* (*g*), ciò non poter' eſſere ſtato, perchè alla morte del S. *Patriarca*, avvenuta ſotto *Onorio III.*, in realtà non aveva il *Breganze* che la pochiſſima età di *venti*, o *ventun' anno*. Se non pertanto lo fu, lo ſarà ſtato, non come vorrebbe il Piò (*h*) dal *milledugentoventiſette* al *milledugentotrentuno* (locchè è un' error manifeſto), ma dal *milledugentotrentacinque* ſin' al *milledugentoquarantuno*, ſotto *Gregorio IX.*, e *Inno-*

(*a*) Sigonius, & alii ſuprad.
(*b*) in Sigon. de Epiſc. Bonon l. 3. t. 3 col. 439.
(*c*) Juſtinianus, ubi retro.
(*d*) de Hiſt. Lat. p. 785.
(*e*) ubi retro.
(*f*) ubi retro.
(*g*) ubi retro.
(*h*) apud Barbaranum.

Innocenzo IV.; anzi è probabile (ſe lo fu) che cuopriſſe tuttora quella Carica, quando del *milledugentoquarantaquattro*, ſecondo il ſuddetto P. *Touron* (*a*), accompagnò a *Lione* Papa *Innocenzo*: e forſe forſe l' avrà ſoſtenuta per fino a che divenne poi *Veſcovo* di *Nemeſi*, di quella *Città*, che al P. *Daniel Papebrocchio non venne mai fatto di ritrovare preſſo alcun Geografo, nè antico, nè moderno* (*b*). Queſta è quella *Città*, cui il P. *Solier*, dopo aver fatto fare (col ſuo Maeſtro) quattro, o cinque curioſi sberleffi alla di lei denominazione Latina (*c*), non ſa però mai raddrizzare a quel ſegno da riconoſcerla in viſo; coſicchè di eſſa s' appella ingenuamente ignorante. E qui ſorprende, a dir vero, ch' entrambi codeſti Uomini inſigni ſienſi indotti piuttoſto a render ſoſpetto di apocrifo (ſiccome fanno pur troppo) il Teſtamento del *Beato*, in cui ſi chiama *Egli Veſcovo Nemonicenſe in Cipro* (*d*), anzichè prenderſi un po' più di noja, e ricercare di quella *Città*, e di quella *Chieſa*; e credere allora al *Beato* inſieme, e al di Lui *Teſtamento*, che ha poi tutte le marche d' una autenticità incontraſtabile. Ella adunque è queſta Città la Città di *Nemeſi*, o *Limiſſa la nuova* [e forſe l' antica *Amatunta* celebrata da *Ovidio* (*e*), e da *Virgilio* (*f*)]. Ella è Città in *Cipro*: ed il *Beato*, ſpiegando il *Cantico*, ed avvenendoſi in quelle parole della Sagra Spoſa, *Bothrus Cypri &c. in vineis Engaddi* (*g*) nota che *Engaddi* è un luogo in *Cipro* pieno di Vigne; nella ſua Dioceſi: *in mea dioceſi* (*h*). Di queſta antica *Città*, *Stefano da Luſignano* nella ſua Storia di *Cipro* deſcrive il ſito, i paeſi circonvicini, le diſtanze, ogni coſa (*i*). La Chieſa è di rito Greco: il di Lui *Veſcovo* con quel di *Paffo*, e *Famagoſta* è ſuffraganeo di *Nicoſia*. Ad eſſa è diretta una *Coſtituzione* d' *Aleſſandro IV.* data da Anagni in Luglio del *milledugentoſeſſanta*,

---

(*a*) loco citato.
(*b*) Hiſt. Chron. Patr. Hieroſ. T. III. Maij in initio.
(*c*) ubi retro.
(*d*) Vide Teſtam. inferius.
(*e*) apud Ferrar. Lex. Voce *Amathus*.
(*f*) ibi.
(*g*) MS. in S. Corona di Vicenza.
(*h*) Cantic. 1. 13.
(*i*) Hiſtoria Cypr. cap. 7. fol. 19.

ta, colla quale al *Veſcovo* di *Limiſſo* ſi aſſegnano tre Procure (*a*) ; e in queſta *Città* finalmente ſi celebrò un *Concilio* del *milledugentonovantotto* a' *ventidue* di Settembre : coſicchè ſembra impoſſibile, che ad Uomini di tanta pratica, aſſiduità, e diligenza poſſa eſſere ſfuggita una Città, che non è poi la più ignobile del Mondo, che non è negli Antipodi, e che nel *Baudrand* (*b*), e *Ferrari* (*c*), Leſſici, che ſon per le mani d'ogni Scolare, s'affaccia toſto, e a prima viſta s'incontra in più d'un ſito.

Ora *Bartolommeo* la prima volta promoſſo venne a queſta Chieſa di *Limiſſa la nuova*; la quale con pace del P. *Solier*, (che nol vorrebbe) (*d*), è una Chieſa affatto diverſa dalla Chieſa di *Paffo* : e lo promoſſe *Innocenzo IV.* in quell'anno, che il Re Santo di Francia *Lodovico IX.* paſsò il mare, e moſſe alla volta d'Oriente, per tentare il riacquiſto di *Terra Santa* contro gl' *Idumei*, e i *Saraceni* : locchè perchè avvenne incontraſtabilmente l'anno *milledugentoquarantotto*, è toſto fuor di quiſtione il primo anno del di *Lui* Veſcovado ; nè vi può eſſere fondamento migliore delle parole medeſime del *Beato* (*e*). Di qui è, che il P. *Fontana*; e i PP. *Quetif*, ed *Echard* s'ingannino : il primo, col farlo Veſcovo del *quarantaſei*; cioè due anni prima (*f*) ; ed i ſecondi, due anni dopo, cioè del *cinquanta* (*g*). Se andaſſe ſubito alla ſua Sede non ſi ſa. Certo è, che ſi portò nella *Siria* a viſitar quel Monarca, eſcito già dal ſuo carcere, ed occupato a munire le Città eſpoſte della *Paleſtina* (*h*) : ch' ebbe l'onore di accompagnarlo a *Jòppe*, a *Sidone*, a *Tolemaida* (*i*) : che il Santo Re lo trattò ivi coi contraſſegni maggiori di ſtima, e di tenerezza ; e che ſul punto di riſalire la Nave per ritor-

(*a*) Labbè Conc. Gen. T. XI. p. 2352. e 2409.
(*b*) Voc. *Limiſſo*.
(*c*) Voc. *Amathus*, e *Neapolis*.
(*d*) Vit. Barthol. p. 279.
(*e*) *Tempore quo nobis Pontificatum Apoſtolica Sedes contulit* ; apud Solerium.
(*f*) Theatr. Domin.
(*g*) ubi retro.
(*h*) *Navigantes in Syriam, Regem ac Reginam viſitavimus &c.* Vedi ſua atteſtazione certa.
(*i*) Quetif &c. ubi retro.

tornarſene in Francia gli fece iſtanze viviſſime, perchè lo andaſſe a ritrovare a *Parigi*, promettendogli di regalarlo di una qualche porzione di que' Teſori di Sagroſante Reliquie, che portava ſeco d'Oriente (*a*). Alcuni diſſero, ma neſſuno lo pruova, che in queſta occaſione ſtato ſia il noſtro Veſcovo Nunzio Appoſtolico a *Lodovico*, e di lui Confeſſore (*b*): ma perchè *Legato a Latere* preſſo il Monarca era in quel tempo il *Cardinal Odone di Caſtel Radolfo* (*c*), e di lui Confeſſore *Goffredo di Belloloco* Domenicano; *Bartolommeo Breganze* non ci poteva aver luogo; e però s'ingannano.

Del *mille* adunque *dugentocinquantaquattro* invitò *Lodovico* a Parigi *Bartolommeo*, perchè appunto in quell' anno ſciolſe il Monarca d'Oriente, e diede le vele al vento inverſo la *Francia*. Ciò s'accorda di buoniſſimo grado al P. *Solier* (*d*). Ciò che non ſono in diſpoſizione d'accordargli, ſi è, che *Bartolommeo* in quell' anno medeſimo vi ſi portaſſe. E pure, ripiglia il P. *Solier*, queſt' è l'unica via per toglier di mezzo le molte incoerenze, e combinare ogni coſa; poichè ſi ha certamente e dagli Annali di *Filippo Briezio*, e dalla Storia Anglicana di *Matteo Pariſio* (*e*), che queſto ſolo anno il *Re d'Inghilterra Arrigo* colla ſua *Regina* furono in *Francia*: coſicchè ſe *Bartolommeo* vi fu, com' Ei dice (*f*), con quel *Re*, e con quella *Regina*, è manifeſta la neceſſità di concedere, che vi foſſe queſt' anno. Contuttociò io non poſſo adottare il di Lui per avventura plauſibile, e ben ragionato ſiſtema: concioſiacchè adottandolo, dirò io con più ragione del P. *Solier* (*g*), ſi ſchiffa *Scilla*, e s'urta più pericoloſamente in *Cariddi*. In quel ſiſtema conviene in fatti ſupporre, Primo, che *Bartolommeo* rinunciaſſe ſul terminare del *cinquantatrè* al ſuo Veſcovado di *Limiſſo* (*h*): (e di ciò non

(*a*) ubi retro, atteſtato.
(*b*) ubi ſupra.
(*c*) Touron, Barbaran, Ughelli, ed altri.
(*d*) Vita, ubi retro.
(*e*) ibi p. 282.
(*f*) *De Regno Angliæ, quo pro fidei negotiis profecti eramus, cum ipſo Rege Angliæ pariter, ac Regina Pariſios veniſſemus.* in Inſtrum. ubi retro.
(*g*) Solier, ubi retro.
(*h*) ibi.

abbiamo fondamento alcuno per asserirlo) : Secondo, convien idearsi, e creare un *Manfredo Cipriotto* Vescovo di *Vicenza* in quegli anni stessi, con cui commutò il nostro *Bartolommeo* la sua Sede : (e il Vescovo antecessore al nostro è *Paolo* (*a*) ; nè quel *Manfredo* vi fu egli mai *in rerum natura*) : Terzo, convien dir finalmente , o che *Bartolommeo* si tratteneſſe in *Parigi cinque* anni : o che vi fosse una prima volta del *cinquantaquattro* ; e che poi vi ritornasse del *cinquantanove* : (locchè direbbesi *gratis* ; e stiracchiando i Testi quasi e la purità dei racconti di se dal *Beato* tessuti) . S'incontrano in somma , per entrare in quella opinione , difficoltà molto maggiori di quelle che si evitano : e ciò non pertanto a me sembra , che si potrebbe piuttosto combinare ogni cosa su d' un piano molto più naturale . Direi adunque così : Che del *milledugentocinquantaquattro* il Re *Luigi* invitò *Bartolommeo* a *Parigi* : Che quell' anno peraltro *Bartolommeo* non ci andò , ma si riconduſſe invece alle sue Pecorelle in *Limiſſo* : Che del *milledugentocinquantasei*, cioè due anni dopo, fu dal Pontefice *Aleſſandro IV.* eletto a *Vescovo di Vicenza* : Che s' accostò *Egli* , passati alcuni Mesi, alla novella sua Cattedra ; ma attesa la perfidia d' *Eccelino* , che tiranneggiava in ogni maniera , e per ogni verso la meschina Città , o non volle , o più probabilmente non potè entrare al possesso di quella : Che il *Papa* intanto inviollo *Nuncio* in *Inghilterra* per affari graviſſimi spettanti alla Religione , e alla *Fede* : Che del *milledugentocinquantanove* di là trasferiſſi col *Re*, e colla *Regina* a *Parigi* ; ov' ebbe in dono da *Luigi* le promeſſe Reliquie ; e perchè appunto in quell' anno era poi morto finalmente l'empio Tiranno *Eccelino* , con *Eſſe* venne a *Vicenza*; ed ivi del *milledugentoseſſanta*, fra le acclamazioni più strepitose di tutti gli ordini de' Cittadini, fece il solenne suo ingresso . In questa suppoſizione, ed ipoteſi, cammina tutto a dovere : si rilevan gli equivoci ; si tolgono le contraddizioni; e tut-

(*a*) Ughelli Italia Sacra, de Vicentinis Epiſcopis.

e tutte s' appianano le difficoltà. E' adunque prima un' equivoco, o una chimera, che *Bartolommeo* ſia mai ſtato *Arcivescovo* di *Nicoſia*, come fantaſtica il *Barbarano* (*a*); o prima Veſcovo di *Paffo*, e poi di *Limiſſo* (*b*); o che abbia prima del *milledugentoſeſſantaſei*, o rinunciata, o con altri cambiata quella ſua Sede (*c*).

Circa l' anno, nel quale incominciò ad eſſer Veſcovo in Patria, ha già deciſo l' *Ughelli*, che con alla mano i Regiſtri del *Vaticano* lo pruova trasferito in Gennajo dell' anno ſuddetto *cinquantaſei*, il giorno diciotto, da *Limiſſo* a *Vicenza* (*d*). Qui vorrebbono non che il *Barbarano* (*e*), ed il *Zorzi* (*f*), ma lo ſteſſo *Touron* (*g*), l'*Ughelli* (*h*), e molt' altri, che *Bartolommeo* recatoſi toſto a *Vicenza* diſputaſſe con *Pietro Gallo* del *Borgo di San Pietro*, Uomo perfido, e miſcredente, e che in un con un tal *Geremia* pſeudoVeſcovo, e molti altri Eretici lo convinceſſe; di che ſdegnato *Ecceli-no*, anche perchè temeva di ulteriori conquiſte, e con eſſe dal zelante *Prelato* interrotta la ſerie delle ſue tirannie, ed empietà, lo eſiliaſſe: ov' è bensì vero, che vi s'accoſtò, ma non è però vero ch' entraſſe allora in *Vicenza*; e molto meno è vero, che diſputandovi, quelle converſioni operaſſe che ſi vorrebbono. Nella vicina Città di *Padova* bensì vi fu del *milledugentocinquantaſette*, e diſpensò di là un Canonicato a *Pio da Modena*, come appariſce dal qui ſotto belliſſimo Documento (*i*): ma fuggì ben toſto; e con ragione lo chiama

---

(*a*) In Vita Barth. p. 102.
(*b*) ivi.
(*c*) apud ipſum Barbaranum, ibi: & apud Solerium, in Vita Barthol. p. 283.
(*d*) Ughelli T. v. Col. 1130. xv. Kal. Febr. 1256.
(*e*) ubi retro.
(*f*) ubi retro.
(*g*) ubi retro.
(*h*) ubi retro.

(*i*) Archivio Canonici, Mazzo 3. n. 94.
„ *In nomine Domini. Amen. Anno ab incarnatione ejuſdem milleſimo ducenteſimo quin-*
„ *quageſimo ſeptimo indicione quartadecima die veneris duodecimo intrante ianuario pa tue*
„ *in curtivo eccleſie ſancti Spiritus preſentibus fratre bene cumerario venerabilis Patris*
„ *Domini fratris B. Dei gracia epiſcopi vicentini durello fabro de cuſtoza & dompno*
„ *gerardo presbitero ipſius eccleſie ſancti Spiritus, & aliis. Venerabilis pater Dominus*
„ *fra-*

ma il *Patriarca* di *Grao* (*a*) prodigiosamente sottratto dalle insidie di quel barbaro che lo cercava a morte ; e che se non altro l'esiliò da' suoi Stati . Più dopo non s'azardò certamente di avvicinarsi ; e molto meno di penetrare in *Vicenza* , ove *Eccelin* risiedeva : ed in fatti non abbiamo più Carte di *Bartolommeo* fin' al *sessanta* . Il *Barbarano* ne accenna una del *cinquantasette* suddetto ; ma la reputo apocrifa ; (*b*) o forse c'è error nella data, perchè nè Egli la porta ; nè in questi Archivj apparisce : oltredicchè nell' Istromento, che esiste autentico, fatto nell' occasione , che donò a S. *Corona* la *Spina*, è chiarissimo il testimonio , e patente , che del *milledugentosessanta* , (per la prima volta) *cum primum* , (dopo morto l'anno avanti *Eccelino*) si portò al suo Vesco-

---

„ *frater bartholomeus Dei gracia vicentinus Episcopus presentibus & consentientibus Do-*
„ *minis magistro bernardo de Nicellis Archidiacono vincentino torpino de braganciis &*
„ *& iohane de Scledo canonicis vincentinis concessit & contulit pio clerico filio domini*
„ *lanfranchi de pio de mutina beneficium canoniam canonicatum fraternitatem atque pre-*
„ *bendam que omnia uguzio filius ognobene prenominati nuni occupata detinet in ecclesia*
„ *vincentina investiens per anulum quem tenebat in manu fratrem bene iam dictum vice*
„ *& nomine ipsius pii de dictis beneficio canonia canonicatu fraternitate atque prebenda*
„ *& omnibus juribus Spiritualibus & temporalibus ad ea spectantibus eum Ugucionem*
„ *amovens a jam dictis beneficio canonia canonicatu atque prebenda & juribus vel ve-*
„ *rius ipsum pronuncians auctoritate tam apostolica quam ordinaria potestate nullum jus*
„ *in predictis habere & incontinenti nominati Domini magister bernardus archidiaconus*
„ *Vicentinus & torpinus de braganciis & iohanes de Scledo canonici Vicentini ad man-*
„ *datum prenominati Domini Episcopi Vicentini ad osculum pacis & junctis manibus*
„ *percipierunt dictum fratrem bene in suum & ecclesie Vicentine Canonicum atque fra-*
„ *trem ad predicta beneficium canoniam canonicatum fraternitatem atque prebendam que*
„ *iam dictus Ugutio olim obtinuit in dicta ecclesia Vicentina vice & nomine predicti*
„ *pii & eum pium fraterna caritate promiserunt tractare . precepit insuper dictus domi-*
„ *nus episcopus ut pius predictus recipiat & requirat possessionem vel quasi omnium*
„ *predictorum ab archidiacono Vicentino predicto & ejus auctoritate possessionem canden*
„ *vel quasi ingrediatur & aprehendat .*

„ *Ego iohanes Marolensis imperialis aule notarius hiis interfui , & rogatus scripsi .*

„ *Ego gerardus quondam Petri de Thealdis notarius publicus Vincentinus*
„ *autenticum hujus exenpli vidi & legi & secundum quod in eo reperi ita bo-*
„ *na fide sine fraude scripsi & exenplavi nil addens vel diminuens quod sen-*
„ *sum vel significationem mutet nisi forte punctum litteram vel silabam vel in*
„ *signo errando signumque meum consuetum apponens & me subscripsi .*

(*a*) *Eſulem de manu perfidi Eccelini Divina virtute ereptum*. Attestaz. per l' autenticità Reliquie. V. Barb. l. 2. p. 113.

(*b*) l. 2. p. 103. la fa data da Vicenza a' 15. di Novembre del 1257. ma se la immagina.

Veſcovado : *cum primum acceſſit ad Epiſcopatum:* (*a*) nè di ciò ha da reſtare alcun dubbio. Ecco ora *Bartolommeo* quaſi eſule, e per conſeguenza ozioſo : perciò ricorſo al Pontefice, che l'occupaſſe ; è dal Pontefice adunque ſpedito ad agire nell' Inghilterra a beneficio del Criſtianeſimo, e della *Fede* Cattolica (*b*). Il diſcorſo è aſſai ragionevole.

Che poſcia del *milledugentocinquantanove* foſs' *Egli* a *Parigi*, e foſſe ivi, ed allora, da quel Santo Re regalato delle prezioſe Reliquie, non c'è oppoſizione; perchè è aſſolutamente irrefragabile il *Diploma*, l'*Atteſtato* ; la *Carta* ; comunque ella s'appelli ; autenticata da *Patriarchi*, e da *Veſcovi*, e dal *Doge* medeſimo ; con cui s'accompagna quel dono (*c*) : e la data del *Re* è da *Parigi* ; per l'appunto, e ſchiettamente, e fuor d'ogni contraſto, del *milledugentocinquantanove*. Eccola: (*d*)

„ *LUDOVICUS Dei gratia Francorum Rex dilecto ſibi*
„ *in Chriſto Bartholomæo eadem gratia Epi-*
„ *ſcopo Vicentino ſalutem, & ſin-*
„ *ceræ dilectionis affectum.*
„ *Ad inſtantem petitionem veſtram de pretioſo Ligno Dominicæ*
„ *Crucis, & Sacroſanctæ Coronæ ipſius Spinam unam vobis in-*
„ *ſignum dilectionis conferimus, dilectionem veſtram rogantes*
„ *attente, quatenus eam debito conſervetis, & conſervare fa-*
„ *ciatis honore, & pro nobis orare velitis, & orationes fa-*
„ *ciatis fieri ſpeciales.*
„ *Datum Pariſiis Anno Domini MCCLIX. die Jovis poſt*
„ *feſtum S. Nicolai Hiemalis. in cujus rei perpetuum*
„ *teſtimonium præſentes litteras noſtro Sigillo præcepimus communiri.*

A *Pa-*

(*a*) *incipit. in nomine Domini Amen. Anno a nativitate ejuſdem milleſimo ducenteſimo ſexageſimo primo indictione iv. die xv. intrante Martio Vincentiæ in Clauſtro Eccleſiæ Sanctæ Coronæ præſentibus his teſtibus &c.* Vide Barbaran. l. 2. pag. 109. ubi totum per extenſum.

(*b*) Pro negotiis Fidei in Regno Angliæ. V. retro.

(*c*) apud Barbar. l. 2. p. 113. atteſtaz. Patriarca di Grao, Veſc. di Padova, e di Treviſo, di Feltre, di Torcello, ed altri ; del Patriar. di Coſtantinop., e del Doge Zeno.

(*d*) ibi apud Barbar.

A *Parigi* adunque *Bartolommeo* ci fu ſicuramente del *milledugentocinquantanove* : e reſta da dimoſtrare come ciò ſia poſſibile , quando (come ſi diſſe) vi ci recò col *Re*, e con la *Regina* d'*Inghilterra*, e queſti non ci furono aſſolutamente, a detta del P. *Solier* (*a*) , che del *milledugentocinquantaquattro* . Queſt' è l'obbietto maggiore . Peraltro il P. *Solier* medeſimo va riſpondendo a ſe ſteſſo ; ed a buon conto non può negare , che il *Re Arrigo* non ſia ritornato a *Parigi* del *milledugentocinquantanove* (*b*) . *Eodem anno MCCLIX. Rex Anglorum Henricus III.* , *anno Regni ſui XLIII.* , *in Galliam transfretavit :* e in queſto caſo dei tre che non vi furono ſe non che del *milledugentocinquantaquattro* , eccone due invece in *Parigi* l'anno *milledugentocinquantanove*; uno il *Re Arrigo*, e l'altro il noſtro *Bartolommeo* . Riman la *Regina*; di cui ſoſtiene il P. *Solier*, che non fu quell' anno a *Parigi*, perchè, (ecco la gran ragione) la Storia narra bensì di *Arrigo*, che fu quell' anno a *Parigi*; ma della *Regina* moglie , e di *Bartolommeo* c' è invece un' *altiſſimo ſilenzio : altiſſimum ſilentium* (*c*) . Ma io ſono in neceſſità di ripigliare : con tutto però l' *altiſſimo ſilenzio* di *Bartolommeo ; Bartolommeo* fu certamente del *cinquantanove* a *Parigi ;* ora, e con tutto l'*altiſſimo ſilenzio* della *Regina* moglie di *Arrigo*, la *Regina* moglie di *Arrigo* non può eſſere ſtata in eguale maniera del *cinquantanove* a *Parigi* ? Crederei che il diſcorſo conchiudeſſe ; e che m'aſſiſta un raziocinio forte, da potermi promettere di perſuadere chi legge . La *Regina* adunque in compagnia del *Re* marito , e del noſtro *Bartolommeo Nuncio Appoſtolico* , (abbenchè non ſi eſprima lo Storico che guida il P. *Solier*,) fu del *cinquantanove* a *Parigi* (*d*) : e ſe mai meritaſſe tutta la fede il ſolo *Matteo Pariſio*, (a cui s' attiene il *Solier* ;) egli è d'avvertire , che [per confeſſione dello ſteſſo P. *Solier* (*e*)] l'*egregia* di *Lui tela* (cioè del *Pariſio*) arriva bensì,

---

(*a*) Solerius , ubi ſupra.
(*b*) ibi , p. 284.
(*c*) ibi.
(*d*) ibi.
(*e*) *Hic enim deſinit egregia Pariſii tela MCCLIX.* ibi.

bensì, ma non abbraccia il *milledugentocinquantanove*; cosicchè, s'anche avesse voluto, non potea colui, quel nemico crudele di Santa Chiesa, registrare codesto avvenimento. Quando poi fosse vero, che il nostro *Vescovo* per le sue Pontificie incombenze non fu in *Inghilterra* (rigorosamente) ma nelle Provincie soggette allora agl' *Inglesi*, fuori del *Regno*; diverrebbe manifestissimo, perchè il *Parisio* tra gli altri *Legati Pontificj*, dipinti coi più neri colori, non fa menzione del nostro; che in fatti non fu in *Inghilterra*.

Di mezzo a tante controversie il B. *Breganze* entrò poi finalmente al possesso del suo *Vescovato* in *Vicenza*; la quale per la esuberanza del gaudio lo dichiarò suo *Signore* nello Spirituale non solo, ma nel temporale medesimo; così come attesta fra gli altri lo *Smerego* contemporaneo (*a*), ed in effetto appunto in quell' anno; cioè del *milledugentosessanta*; *Bartolommeo* fece eleggere in *Podestà* di *Vicenza Marco Quirini Veneto*, che lo era stato l'anno prima di *Padova* (*b*); e ciò perchè s'adoprò, onde i *Padovani* restituissero ai *Vicentini* il *Castello* di *Bassano*, che *appartenne mai sempre*, e apparteneva tuttora ad essi, siccome una porzione incontrastabile del Territorio loro (*c*), che i *Padovani* aveano usurpata. L'anno pure seguente; cioè del *milledugentosessantuno*; fece sostituire al *Quirini Gioan Gradenigo*, *Veneziano* egli pure: e nel *Solier* sarà un' errore di Stampa, segnando l'avvenimento del *milledugentocinquantasei* (*d*). Qui è bene avvertire, che le Città allora non accordavano codesti arbitrj, se non se ad alcun Vescovo di gran nome, e d'una singolarissima riputazione: e in facendolo le Città non cambiavano già condizione; ma si rimanevano quelle Repubbliche indipendenti, e *sui juris* ch' erano prima: nè, perchè spiegassero un' immagine di volontaria, e graziosa soggezione al loro Pasto-

---

(*a*) *Erat Dominus in spiritualibus, & temporalibus*. Cron. ap. Murat. p. 99.

(*b*) ibi.

(*c*) *Operatus est quantum potuit ut Paduani relaxarent Baxianum, quod est & semper fuit de districtu Vicentino*.

(*d*) ubi retro.

Paſtore , acquiſtava già *Egli* il Paſtore , [ciò che vorrebbe il malignante *Mauriſio* (*a*] , o arrogavaſi l' aſſoluto dominio ſopra di quelle ; che per ciò in nulla reſtavano pregiudicate, o della autorità loro , o nel loro ſiſtema. Codeſta illuſtre verità , toccata *obiter* , è commune preſſo i diſappaſſionati , e non patiſce eccezione . Mi rimetto ora dalla digreſſione in ſentiero . Il noſtro *Bartolommeo* adunque entrato appena al poſſeſſo della ſua dignità , commette prima conſigliatamente un' Inventario legale di quelle coſe che portate avea ſeco al nuovo ſuo Veſcovado ; [e codeſto lo produrremo favellando dei di Lui ſcritti (*b*] : dipoi , perchè le più prezioſe tra le coſe ſue ſi erano la *Sagra Spina* , e la *Santiſſima Croce* donategli dal *Re di Francia* , penſa toſto alla coſtruzione d'un nuovo Tempio da collocarvele decentemente . Sceglie a ciò fare quel ſito della Città , ove abitavano prima *Eccelino* , e una truppa di *Eretici* , o *Cattari* , o *Manichei* (*c*) ; ed appellavaſi il *Colle:* impegna nel ſuo diſegno tutt' i Cittadini; e ridotta in un' anno ſufficientemente la *Fabbrica* , oggi detta *Santa Corona* , traſferiſce colà dal loro piccolo Oſpizio i Padri del ſuo Ordine ; ed a loro con pubblico rogito conſegna per la cuſtodia le Sagre *Reliquie* (*d*) . Di tutto ciò eſiſtono i Documenti : e tra queſti una bella Carta , con che ſi vede creato da *Marco Quirini* col conſenſo della *Città* , e a nome d'*Eſſa* , un certo *Guidone Porto* Sindico , Nuncio , e Procuratore per comperare il ſito da fabbricar queſta Chieſa . La Carta è veramente logora in qualche luogo ; io la porrò tal quale la truovo .

(*e*) „ *Anno Domini milleſimo ducenteſimo ſexageſimo in-*
„ *dicione . . . . . no octobris in palacio comunis vincen-*
„ *cie in loco conſueto & debito . . . . . civitatis vin-*
„ *cencie ad ſonum campane & vocibus preconum more ſolito*
con-

(*a*) Vid. apud Murator.

(*b*) Lo darò in fin della Vita. V. in fine .

(*c*) Così Touron, ubi retro.

(*d*) Il Rogito, o lo Stromento è preſſo il Barbarano l. 2. Hiſt. pag. 109.

(*e*) Archivio S. Corona f. 4. ne ho copia.

„ *congrega . . . . preſentibus dominis orobello de boniſamicis ju-*
„ *dice naſcimbene domine cunice . . . . . do-*
„ *nelle guidone pajelli alberto de bulzano guidolino mar-*
„ *cheſini alberti vinelli notarii camere dominus Marchus qui-*
„ *rinus de Venetiis poteſtas Vincentie in primis quatuor*
„ *menſibus Jui regiminis de voluntate & expreſſo con-*
„ *ſenſu totius concionis . . . . . .*
„ *& omnes de predicta concione & ipſa concio conſtituerunt &*
„ *ordinaverunt* guidonem porti . . . . . ſuum ſindicum nunciuni
„ & procuratorem & actorem *& ſpecialiter ad emendum*
„ *terrenum bona & poſſeſſiones & iura in hora de Pala-*
„ *zolo & alibi in civitate vincencie pro edificare in eis*
„ *eccleſiam & locum ad honorem Dei & ſancte crucis ſan-*
„ *cteque corone ab omnibus habitatoribus & perſonis quibus*
„ *dicta bona poſſeſſiones & jura pertinent in quibus bonis*
„ *& poſſeſſionibus fieri & hordinari debeat locus & eccle-*
„ *ſia & alia ſecundum conſuetudinem ordinis Fratrum Pre-*
„ *dicatorum & quod dictus ſindicus poſſit ſatisfactionem ple-*
„ *nariam facere in denariis vel in terreno de bonis ſpe-*
„ *ctantibus ad comune vincencie pro ipſo comuni venditori-*
„ *bus predictorum bonorum & jurium prout viſum & ubi*
„ *viſum fuerit venerabili patri domino epiſcopo Vincentino*
„ *& quod dictus ſindicus pro dicto comuni poſſit & debeat*
„ *ingredi tenutam & corporalem poſſeſſionem de predictis bo-*
„ *nis & poſſeſſionibus emptis occaſione predicta plenam li-*
„ *beram abſolutam & generalem poteſtatem habeat dictus ſin-*
„ *dicus pro dictis poteſtate & concione tradendi dicta loca*
„ *poſſeſſiones & iura religioſo viro fratri Johani Vercellenſi*
„ *priori provinciali fratrum predicatorum in lonbardia aut*
„ *ſindicus & nuncius ab eo legiptime conſtitutus vice &*
„ *nomine totius ordinis predicatorum ut locus & eccleſia . . . .*
„ *poſſeſſiones fiant fratribus predicatorum ad honorem Dei om-*
„ *nipotentis & glorioſe genitricis ejus marie virginis & ſan-*
„ *ctorum martirum felicis & fortunati & ſancte crucis ſancte-*
„ *que corone & ad robur & deffenſionem catolice fidei & extir-*
„ *pacionem & confuſionem heretice pravitatis & ad omnia alia*

„ *geren-*

„ *gerenda & facienda que in predictis & ſingulis predictorum*
„ *neceſſaria & utilia fuerint . promittentes dicti poteſtas &*
„ *concio predicto ſindico omnia que ipſe ſindicus in omnibus*
„ *predictis & ſingulis fecerit firmum & ratum habere & tenere*
„ *& non contravenire aliqua ratione comuni vel ſpeciali & pro*
„ *omnibus ſupraſcriptis univerſis & ſingulis attendendis & ob-*
„ *ſervandis obligavit dictus dominus poteſtas & concio pro dicto*
„ *comuni vincencie omnia bona comunis vincencie pignori mobi-*
„ *lia & immobilia predicto ſindico. juravit inſuper . . . . . .*
„ *ad ſancta dei evangelia corporaliter ſupra librum de voluntate*
„ *& expreſſo conſenſu dictorum poteſtatis & concionis ſolepniter*
„ *petito & obtento in eorum animas quod predicti poteſtas &*
„ *concio omnia que dictus ſindicus fecerit ſeu dixerit in univer-*
„ *ſis omnibus & ſingulis firma & rata habebunt & tenebunt*
„ *& nulla ratione contravenient .*

„ *Ego conradus ognobene civis notarius ſigilli comu-*
„ *nis Vincencie omnibus interfui , & rogatus hec*
„ *ſcripſi .*

Riſparmierò di traſcrivere i molti provvedimenti fatti in queſt' anno ; e le molte limoſine contribuite dal Comun di *Vicenza* per queſta fabbrica , e per queſto traſporto delle famoſe *Reliquie* ; le proceſſioni preſcritte della Città , e del Territorio alla nuova Chieſa ; e le ottime leggi , onde con tutta la magnificenza , e il decoro reſtaſſero venerati annualmente dal Pubblico , e dai privati la *Sagra Spina* , e la *Santiſſima Croce* ; così nella *Cattedrale* , ove ripoſe la porzione più inſigne della ſeconda (*a*) , cioè della *Croce* ; come in S. *Corona* , ove collocò l'altra porzion della *Croce* , la *Sagra Spina* , e il *Manto Reale* , che colle prime donògli il *Santo Re Lodovico* (*b*) . Le leggi , e i provvedimenti , e le contribuzioni annue , e ogn' altra coſa a ciò ſpettante ſono a diſteſo tutte nel famoſo Statuto di *Vicenza* del *milledugentoſeſſanta* , e nella di lui Aggiunta del *milledugentoſeſſantaquattro* ,

(*a*) Barbar. l. 2. p. 108. (*b*) ibi, p. 111.

quattro, alla Pagina 77. e ſegg. dell' autentico nell' *Archivio di Torre* (*a*). Credo egualmente ſuperfluo ricopiare l' Iſtrumento, onde *Bartolommeo* con l'aſſenſo dei Canonici dona a F. *Giovanni da Vercelli* Provinciale, e agli altri Padri *Domenicani* le ſuaccennate *Reliquie*; eſſendovi nel *Barbarano* (*b*). La Storia peraltro di eſſe *Reliquie*, perchè ſcritta dal noſtro *Beato*; ridotta anzi a forma di ſei Lezioni, da uſar nell'Officio Divino, da *Lui* medeſimo; entro nell' opinione di darla fuori; tanto più, quanto che ella è l'appoggio delle controverſie di ſopra nate col P. *Solier*; ed è molto diverſa dagli altrui Teſti (*c*).

Lectio I.

Bartholomæus ſervus Chriſti univerſis fidelibus.

„ *Vivis & certis conſtat indiciis quod Sacrorum Chriſti Gre-*
„ *cia Theſauraria prima fuit nam que perfidia Judee a ſe abie-*
„ *cit hujus fides & devocio ad ſe traxit & que illa meruit*
„ *per-*

(*a*) Tra gli altri provvedimenti c'erano i ſegg. „ *Quod quelibet perſona poſſit ſe-*
„ *cure & libere venire ad dictum feſtum dominice corone . . . . . ſit non obſtante ali-*
„ *quo banno vel interdicto vel aliqua occaſione repreſalie vel alterius rei exceptis falſa-*
„ *riis homicidiaris latronibus furibus predatoribus & illis de prata, & etiam illis de*
„ *igna qui ſunt de ſanguine illorum perfidorum de Romano . . . . item quod nullus in*
„ *eccleſia ſancte corone audeat corezare ſeu doniare cuiuſcumque ſit ſexus : nec in cimi-*
„ *terio vel platea ipſius loci fiant coree nec pueri ibi ludant ad lapides bellando nec*
„ *alio modo nec proijciantur ibi quiſquilia & immunda ut fimus & letamen nec exone-*
„ *rentur ſejetes aut excutiantur nec ponantur ibi lignamina ſeu alia quecumque . item*
„ *cum regularis honeſtas requirat quod ab aſpectu hominum & mulierum ſit remota, de-*
„ *cet & convenit quod conventus fratrum predicatorum & reſidentium in loco ſancte do-*
„ *minice corone a ſpectaculis concupiſcentie ſit abſtractus & liber propter quod a latere*
„ *regie ſive porte dominice corone deinceps non fiant domus in ſolario ex parte anteriori*
„ *iuxta dictum locum ex quibus inſpici poſſit interius in clauſtro vel in aliis officinis*
„ *ipſorum fratrum . item quod circa locum predictum ſancte dominice corone ne ulla*
„ *mulier male fame ſui corporis prodiga quod intelligimus de illa muliere cujus turpitu-*
„ *do publice venalis exiſtit permittatur habitare vel conſuetudinem habere vel moram*
„ *contrahere in aliqua vel aliquibus domorum que ſtant circa locum predictum undique*
„ *ab omni parte & poteſtas hoc preciſe teneatur obſervare tamen in vigilia & feſto*
„ *tantum dominice corone permittantur ſi voluerint licita & honeſta celebrare.*

(*b*) ubi ſupra.

(*c*) Archivio Manſionarij, Breviario MS. in Foglio in carta pecora: *In feſto Coronæ Chriſti.*

„ *perdere iſta meruit obtinere factaque fuit Bizantium divi-*
„ *norum Gazophilacium ibi namque Spinea corona ibi Cla-*
„ *mis cocinea ibi Spongia fellica quondam ibi portio Sancte*
„ *Crucis quam Helena Regina Conſtantino filio ſuo impera-*
„ *tori miſit ibi alia Vaſa bellica recondita fuerunt quibus de*
„ *armato forti fortior triumphavit . ex illis devotorum Prin-*
„ *cipum fides dona votiva promeruit inter quos princeps unus*
„ *devocione prepolens Sacra que accepit in Theca de ligno*
„ *ebani pulchre fabricata decenter compoſuit .*

Lectio II.

„ *Nam de portione Crucis non minima ſibi donata effi-*
„ *giatam Crucem Tathecas duodecim argenteas ſacris orna-*
„ *tas reliquiis decenter compoſuit & ſub Cruce in fine fa-*
„ *brice principalis de Clamide purpurea partem & de ſpon-*
„ *gia & de Corona Dominica duas ſpinas ſuis in locis*
„ *ſub criſtalo ſpectabiliter diſpoſuit . Sed & Grecia tan-*
„ *te gratie ingrata effecta ſiſmatica deſolationem incur-*
„ *rit eique in gratia ſucceſſit Francia & Theſaurorum*
„ *Conſtantinopolim facta eſt Sogotheca . Nam Balduinus*
„ *imperator latinus Coronam Regis iluſi Spineam & Cru-*
„ *cem decoram piiſſimo Lodovico Regi Francie donavit*
„ *imperatoris gratiam Rege non pretio ſed gratia gratiam*
„ *proſequente . Poſt hec Res Chriſtianiſſimus cum Regi-*
„ *na & fere tota domo regia Chriſtiane religionis amo-*
„ *re mare tranſiit tempore quo nobis licet indignis Nimo-*
„ *cienſis Civitatis que in Regno Cipri eſt Pontificatum*
„ *Apoſtolica ſedes contulit .*

Lectio III.

„ *Navigantes in Siriam Regem atque Reginam viſita-*
„ *vimus & in Jope deinde in Sydone & ultimo in Achon*
„ *benigniſſime ab eis recepti fuimus & tanto amore dile-*

„ *cti*

„ *cti ut in Franciam profecturi nos inſtanter rogarent quod*
„ *eos Pariſios viſitare curaremus ſpem nobis tribuentes quod*
„ *ibidem Sacra Dei nobis comunicarent . Cum igitur de*
„ *Regno Anglie quo pro fidei negociis profecti eramus cum*
„ *ipſo Rege Anglie pariter & Regina Pariſios veniſſemus*
„ *ſpes que non confundit deſideratum ſuſcepit effectum nam*
„ *piiſſimus ipſe Rex Francorum in aurea Theca de ligno*
„ *vere crucis crucem formatam & de Spinea Corona ſpinam*
„ *unam recludi fecit & nobis regio flexo poplite noſtris ex*
„ *oppoſito flexis genibus devotus optulit & de hiis ſacris*
„ *regiis manibus manus pontificales ditavit . quid ultra di-*
„ *lectionis oſculo dato pariter & accepto & mutua reco-*
„ *mendatione facta ad propria nos abire permiſit .*

Lectio IV.

„ *Igitur gemali tempore Briam acceſſimus & nive no-*
„ *cturna opertas candentes alpes ad collum noſtrum in mar-*
„ *ſupio pendentibus ſacris non ratione ſed fide fulti cum*
„ *noſtris aſcendimus quis piorum vidiſſet homines quaſi cer-*
„ *vos ſalire in montibus & equatos in nivibus tranſilire*
„ *colles & non fuiſſet compaſſus ? quis dubia & incerta*
„ *incolumes recepiſſe hoſpitia & repletus gaudio non fuiſ-*
„ *ſet ? quid plura ? perfido Eccelino mortuo ad Civitatem*
„ *Vincentie felici leves onere gradu concito feſtinavimus .*
„ *cum ergo anno milleſimo ducenteſimo ſexageſimo appropin-*
„ *quaremus Civitati clerus & populus univerſus obviam no-*
„ *bis venit clamantes & dicentes benedictus qui venit in*
„ *nomine domini .*

Lectio V.

„ *Erat in Civitate locus qui Collum dicebatur collum*
„ *candore niveo utique non amplectendum ſed mutilandum*
„ *& in melius comutandum pro eo quod ibi ſedes fuerat*

„ *Satha-*

„ *Sathane & quod attendentes ſpiritibus erroris & doctrinis de-*
„ *moniorum per colla verba venefica & peſtifera ſimplicibus*
„ *evomuerant . in hoc ergo collo univerſitate civitatis favente*
„ *ad honorem Dominice Corone fundavimus Eccleſiam ordini*
„ *fratrum predicatorum cuius alumpni fuimus ibique ſacra que*
„ *ad collum pendentia detuleramus depoſuimus ut reſponderet*
„ *non ſolum locus loco ſed e contrario locatum locato ubi enim*
„ *locati fuerant doctores falſitatis locati modo ſunt magiſtri ve-*
„ *ritatis olim ibi colla venefica ubi nunc mellea ibi tunc fellea*
„ *modo nectarea ordo namque predicatorum collum eſt ſponſe de*
„ *quo in canticis dicitur ſicut Turris David collum tuum que*
„ *edificata eſt cum propugnaculis mille clipei pendent ex ea*
„ *omnis armatura fortium & alibi collum tuum ſicut Turris*
„ *eburnea hic namque ſpetialiter ordo circumdatus eſt propugna-*
„ *culis rationum & Cluxas exemplorum & candore virtutum*
„ *& decore .*

Lectio VI.

„ *Interea fama Sacrorum fragrante Theca de qua in prin-*
„ *cipio fecimus mentionem ad manus noſtras ordinatione divina*
„ *pervenit ita ut impletum in nobis illud eſſe evangelicum gau-*
„ *deremus omni habenti dabitur ſed & illud Davidicum ſimul*
„ *in unum dives & pauper in unum namque noſtri & Civita-*
„ *tis Vincentie gaudium & ditationis tripudium & dives rex*
„ *& pauper princeps . pauper inquam non cenſu ſed ſpiritu*
„ *cujus fuit regnum celorum merito & virtute Sacrorum . Sic*
„ *ſic igitur Vicentia Civitas quondam perfidie civitas effecta eſt*
„ *munere ſacro bone fidei & gratie & que fuerat ſpinetum*
„ *ſciſmatum & orrorum facta eſt roſarum ſacrarium pariter &*
„ *Sanctorum & que coronata erat diademate hoſtie beſtie ſerto*
„ *regis coronata eſt gloria . Plaudat igitur tota Italia exultet*
„ *amplius tervixina Marchia ſed tu magis plaude Vincentia tan-*
„ *ti doni dotata gratia nam & crucis immenſa gloria multa ti-*
„ *bi contulit ſanitatum remedia multa ſi cognoviſſes contuliſſet*
„ *honorum ſuffragia . Jeſus igitur rex regum & flos florum in-*

„ *glorius*

„ *glorius pro te factus eſt ſpinarum aculeis pro te punctus qui*
„ *gratis tibi ſua dona contulit ſic te gratam faciat ut de gra-*
„ *tia te perducat ad gloriam , in qua vivit & regnat cum pa-*
„ *tre & filio & ſpiritu ſancto . Amen .*

Di queſto iſteſſo anno *milledugentoſeſſanta*, *Bartolommeo* ottien finalmente che i *Padovani* rendano la *Terra* di *Baſſano* ai loro antichi Padroni (*a*) , vale a dire ai *Vicentini* ; e in effetto nel Documento autentico, che ho ſotto gli occhi, ora che ſcrivo, e che incomincia come qui ſotto (*b*) , ſi legge , che ſeguì ciò per le iſtanze , e mediazione di *Fratre Bartolommeo Veſcovo di Vicenza*; il quale di fatto, dopo evacuate dai *Padovani* le Torri, e le Fortezze della *Terra* da lor cuſtodite , incontanente [dice il Teſto (*c*] cogl' Imbaſciadori, e col Sindico de' *Vicentini* ſalì la Rocca a ricevere dai *Baſſaneſi* il giuramento ſolenne di ſoggezione perpetua , e la proteſta, che la *Terra* di *Baſſano* ſoſcrivea di buon grado a tutto ciò che ſpettava allo ſtato ed onore del Comun di *Vicenza* , ſiccome *Terra* , che *fu ſempre* ; *lo è* ; *e lo dev' eſſere del Contado* , *Giuriſdizione* , *e Diſtretto del Comun di Vicenza* . (parole preciſe) . Il *Pagliarini* MS. conferma lo ſteſſo, rapporto alla mediazione di *Bartolommeo* (*d*) per lo avvenimento ſuddetto : *interceſſione B. Bartholomæi* .

Succede l'anno *milledugentoſeſſantuno* : ed in queſto il noſtro *Veſcovo* compariſce da più Carte autentiche ſempre in azio-

---

(*a*) (*b*) (*c*) Archivio Torre. Armaro Baſſan e Cittadella n. 5. Libro v. p. 13.
„ *præſentibus Domino Fratre Bartholomeo Dei Gratia Epiſc. Vicent. & Fratre Martino*
„ *qui ſtat cum dicto Domino Epiſcopo . . . . ad inſtantiam & poſtulationem dicti Vene-*
„ *rabilis Fratris Bartholomei . . . . Et hoc facto incontinenti Dominus Epiſcopus &c.*
„ *aſcenderunt Zironem qui eſt ſuper Portam de Leone verſus Cittadellum & ibidem*
„ *ho . . . . . homines de Baxiano laudaverunt confirmaverunt & approbaverunt & ſibi*
„ *placere dixerunt . . & juraverunt ſequimentum . . . . . dicentes & affirmantes om-*
„ *nes , quod facerent in Terra & de Terra Baxani ea que ſpectarent ad ſtatum & ho-*
„ *norem Vincentie ſicut de Terra que ſemper fuit & eſt & eſſe debet de Comitatu Juriſ-*
„ *dictione & diſtricta Communis Vincentie , & ſub Communi Vincentie .*

(*d*) l. 1. p. 44.

azione per il bene e tranquillità della ſua Chieſa , e della Città . Da una ſi rileva, ch' Egli è ſcelto arbitro concordemente dalla Città , e dal Clero per le differenze tra loro inſorte rapporto alla *Decima delle Colture* (*a*) preteſa dai *Canonici* , e contraſtata dai *Cittadini Laici;* e vi ſi vede la di Lui ſentenza a favore del *Clero* ; a cui peraltro , (*pro bono pacis & concordie & amicabilis compoſitionis*) dà il peſo di dover' affittare le ſuddette *Decime* alla *Città* per l' annuale contribuzione di cento mozza di *formento* , cinquanta di *miglio* , ed altrettante di *Sorgo* (*Surgi*) , oltre ſeſſanta carra di *Vino :* con ciò, che la locazione duri per *cent'anni*; e che in capo ai *cent' anni* ſi rinovelli per fino ai *mille :* e che in concambio ceda il *Commune* al *Capitolo* ciò che era una volta di *Eccelino* da *Romano* nelle *Ville* di *Schiavone*, la *Longa*, e *Coſtaverneſe* , con inoltre ciò che aveva colui comperato dai *Poncij de Breganze :* a *Puncijs de Bragantiis* . Con un' altra Scrittura, preſta Egli *Bartolommeo* il ſuo aſſenſo ad *Erro de Pulzati* Sindico , e Procuratore del Commun di *Vicenza* (*b*) , onde a riformare lo ſtudio Generale in *Vicenza* , (decretatovi e ſtabilito già da *Lotario primo* Re d'Italia, Nipote di *Carlo Magno*, con una legge data da *Ollona* dell'*ottocentoventitrè* , come ſi ha dal Muratori (*c*) per i *Padovani* , *Trevigiani*, *Feltreſi*, *Cenedeſi*, e *Aſolani*) conduceſſe *Maeſtro Arnoldo di Guaſcogna* a leggervi le *Decretali* , e il Gius Canonico ; e ſi veggon' ivi di ciò le condizioni , e l'aſſegnamento annuo di *cinquecento Lire di dinari Veroneſi* . Le altre due Carte di queſt' anno (ommettendo le molte più) lo dimoſtrano coſtantemente , e fuor d' ogni dubbio, (in queſti tempi) e Veſcovo di *Vicenza*, e in *Vicenza* : la prima, con che inveſte della Chieſa di S. *Jacopo* di *Albetone* i *Frati* e *le Monache* dell' Ordine degli *Umiliati* del *Moniſtero doppio* del luogo di *Mezzo*, col peſo dell' annuo cenſo alla *Pieve* di

Bar-

(*a*) Arch. Canon. Mazzo 4. n. 116.
(*b*) Armaro Rotoli Torre Mazzo 1. n. 11.
(*c*) P. 2. T. 1. *Rerum Italicarum* pag. 151. V. Nota 1.

Barbarano di ſei Staja di *formento* , ed una libbra d'*Incenſo* (*a*) : la ſeconda , la quale è un' Iſtromento , onde diſpenſa e cede a *Jacopo Baretta* il Feudo di *Coſta Fabbrica* , ora detta *Coſta Biſſara* , da cui erano decaduti *Sigonfredo* , *Giordano*, *Guidone*, *Martio*, e *Tertio Gerardo della Coſta* ; con la condizione, di mai non difendere i *Patareni*, od altri *Eretici* (*b*); e di condurre, la *Domenica delle Palme*, per il freno il Cavallo, ſu cui cavalcava veſtito il *Veſcovo* Pontificalmente da *S. Corona* al *Duomo* , e dal *Duomo* a *S. Corona* ; e di inoltre ſervirlo quel giorno a menſa in figura di *Scalco* coi *peduli di Sago: in pedulibus caligarum de Sago*, dal *Barbarano* quanto baſta ſpiegati (*c*) . La Carta ha la data del penultimo giorno di *Marzo* di queſt' anno *ſeſſantuno*, che era giorno di *Mercoledì*.

Al noſtro intento per l'anno ſeguente *milledugentoſeſſantadue* baſterà un ſolo Documento, che equivale a molti . Abbiamo da una Carta originale del *milledugentoſettantatrè* (*d*) , che dovendo il *Veſcovo* di *Vicenza* pro tempore, col *Podeſtà* , e cogli *Anciani* del *Commune* , per legge fatta dal *Conſeglio* dei *quattrocento* , riſarcire quei di *Valdagno* , dei danni avuti in occaſion della *Guerra* ; *Fra Bartolommeo Veſcovo*, *Niccolò de Bazelieri* da *Bologna Podeſtà* (*e*), cogli *Abati* degli *Anciani*, gli *Anciani*, e i *Patroni* (val' a dire *Avvocati*), fanno ſentenza, che ſieno sborſate a buon conto *cento Lire* di danari *Veroneſi*

(*a*) Cancellaria Veſc. Vic. Lib. Segn. K. K. S. S. 1268. in Bergamina in foglio piccolo: è col Libro A. Feudi.

(*b*) E' appreſſo di me . Comincia : *Anno ejuſdem* (1261.) *Indictione IV. die Mercurii, penultimo Marcii in Aula Epiſcopali, præſentibus &c. Ven. in Chriſto Pater Dominus Frater Bartholomæus Dei gratia Vincentinus Epiſcopus volens perſonam Domini Jacobi Berete Filii olim Domini Sypionis &c.* E ſi ſpiega che il Feudo ha da paſſar ſolamente nei Maſchi.

(*c*) l. 2. Hiſt. pag. 122.

(*d*) Arch. Torre. *Armadio Rotoli*: Rotolo 18.

(*e*) *Frater Bartholomeus miſeratione Divina Epiſcopus Vincentinus dominus Nicolaus de Bazeleriis de Bononia poteſtas Vincencie . . . . abates ancianorum . . . . . anciani comunis Vincencie . . . . . patroni . . . . . arbitrati fuerunt ſuper ſolutione facienda & que fieri debet petro notario belgarzonis pro damno ei dato occaſione Were de Valdagno &c.*

a *Pietro* de' *Belgarzoni Notajo*, per la ſua *taglia*, che pagò a quei di *Valdagno* per eſcir di prigione; ed *undeci Lire* dei *danari* medeſimi, per l'armi proprie che ſmarrì a *Valdagno*, nel ſecondo inſulto, allorchè fu preſo (*a*). Ora *Niccolò dei Bazelieri* non fu *Podeſtà* di *Vicenza*, nè prima, nè poi, fuorchè in queſt' anno *milledugentoſeſſantadue* (*b*): adunque la *Carta* parla di queſt' anno; diede infallibilmente queſt' anno *Bartolommeo* la Sentenza; e per conſeguenza *Bartolommeo* di queſt' anno (*ſeſſantadue*) era *Veſcovo* di *Vicenza*; ed era in *Vicenza*. L'*Ughelli* (*c*), e il *Barbarano* (*d*), e molt' altri pretendono, che in queſto ſteſſo anno creato foſſe *Bartolommeo*, da *Rodolfo Ceſare*, o da *Riccardo Imperatore*, ſuo *Vicario* in un col *Patriarca* d' *Aquileja*, o ſuo *Commiſſario* generale in *Italia*: ma e i PP. *Quetif*, ed *Echard*, e il P. *Touron*, e il P. *Solier*, di ciò parlarono baſtantemente, e ne riſparmiano di gettar tempo per dimoſtrarla una favola.

Eccoci all' anno *milledugentoſeſſantatrè*, in cui vorrebbe il P. *Daniel Papebrocchio* riempiere una lacuna, che incontra nella ſerie dei *Patriarchi* di *Geruſalemme* col noſtro *Bartolommeo*, facendolo perciò rinunziare il *Veſcovado* di *Vicenza* (*e*). ed ecco, perchè abbiamo raccolte con diligenza, e accennate ſuperiormente le Carte, che d' Anno in Anno lo dimoſtrano, ſempre, *Veſcovo* di *Vicenza*, ſucceſſivamente, e ſenza interruzione; e perchè lo faremo anche rapporto agli anni avvenire, per fino a quello della ſua morte. E' compatibile il *Papebrocchio* preſſo il P. *Solier*, perchè lo ingannò una Iſcrizione (*f*); ma a mio credere non è compatibile molto, perchè ſi laſciò ingannare in viſta di mille documenti autentici; ch' era più molto plauſibile eſaminare un po meglio, ſenza credere ciecamente, e attenerſi, per vincere il punto, a una tal quale Iſcrizione, moderna, fatta, rifatta, e che ab-

---

(*a*) Parole dell' anzidetta Carta.
(*b*) Smerego Chron. p. 102.
(*c*) Vicent. Epiſ. col. 1130.
(*d*) l. 2. p. 107.
(*e*) Act. Sanct. Tom. III. Maii. pag. 42. e 43.
(*f*) in Vita Barth. ad diem 1. Julii.

abbraccia mille altri errori da Lui combattuti ; per cui l'aveano a Lui medeſimo reſa ſoſpetta , e preſſo di Lui ſcreditata . Non è adunque vero , che *Bartolommeo* rinunziaſſe mai al ſuo Veſcovado di *Vicenza* , e diveniſſe *Patriarca* di *Geroſolima* ; e ſe il P. *Papebrocchio* non ha in pronto altri ſoggetti da riempiere quella lacuna , e far ſuccedere al ſuo *Gugielmo* , ha veramente per le mani una cauſa aſſai miſerabile. In fatti per l'appunto del *milledugentoſeſſantatrè* mi s'offre opportunamente una *Carta* del noſtro *Bartolommeo* , non già *Patriarca* , ma *Veſcovo* , come in addietro , e benefico alla ſua Greggia in *Vicenza* . Con eſſa inveſte un certo *Andrea* delle *Decime* di *Camiſano* : e perch' è altrettanto breve , quanto nel caſo noſtro intereſſante , convien diſtenderla (*a*) .

„ *In nomine Domini amen anno a nativitate ejuſdem* mil-
„ leſimo ducenteſimo ſexageſimo tertio *indicione ſexta die*
„ *quartodecimo maii vincencie in aula Epiſcopali preſentibus* ....
„ *venerabilis pater dominus frater bartholomeus dei gracia vincen-*
„ *cie epiſcopus - cum conſilio & conſenſu capituli vicentini mo-*
„ *re ſolito congregati videlicet dominorum bernardi archidiaconi*
„ *vitachini archipresbiteri bonifacii prepoſiti torpini de braganciis*
„ *iohanis de ſcledo & guidonis canonicorum vincencie - domi-*
„ *num andream - inveſtivit cum anulo quem tenebat in manu*
„ *de perceptione fructuum & decimarum & iurium decimacio-*
„ *num de toto terreno poſito in pertinenciis camixani in quarte-*
„ *rio campagne -*

„ *Ego Johanes Marolenſis imperiali auctoritate notarius in-*
„ *terfui , & duo inde conſonantia inſtrumenta ſcripſi .*

„ *Ego Guilielmus olim jacobini bonamici imperialis au-*
„ *le notarius hiis interfui & ſigno & nomine meo*
„ *appoſito me ſubſcripſi .*

[Per avventura van riportate a queſt' anno , e ai ſuſſeguenti le molte converſioni di *Bartolommeo* accennate di ſopra ,

(*a*) Archivio di S. Bartolommeo Canto 9. n. 654.

pra, e le diſpute contro *Pietro Gallo*, il pſeudoveſcovo *Geremia*, e i molti *Eretici* che abitavano il *Colle* (*a*].

Segue l'anno *milledugentoſeſſantaquattro ;* e proſeguono i *Documenti* a provarlo quello di prima, cioè *Veſcovo* di *Vicenza*, inalterabilmente. Queſt' è adunque l'anno, che moſſo a pietà del Moniſtero doppio di S. *Bartolommeo*, a cui la Tirannide di *Eccelino*, e le guerre, deſolate avean le campagne, lo ſoccorre con una pezza di Terra, e un Monticello nel tenère di *Brendola* (*b*).

„ *In nomine domini - anno a nativitate ejuſdem milleſi-*
„ *mo ducenteſimo ſexageſimo quarto indicione ſeptima die ſe-*
„ *ptimo exeunte octubri vincencie in camino Epiſcopali pre-*
„ *ſentibus - tempeſta coquo venerabilis patris domini fratris*
„ *bartholomei dei gratia vincentini epiſcopi - ibique venerabi-*
„ *lis frater pater bartholomeus dei gracia vincencie epiſcopus*
„ *amore & intuitu pietatis & acquiſicionis vite eterne ac*
„ *provecacione & ſubſidio fratrum & ſororum Monaſterii ſan-*
„ *cti bartholomei vincencie cujus facultates propter guerarum*
„ *diſcrimina que ſub Eccelini de Romano tirampnide fuerunt*
„ *multipliciter devaſtate non modicum diminute fore noſcuntur*
„ *jure locationis ſe ſuiſque ſucceſſoribus ad habendum uſque*
„ *ad viginti novem annos completos cum annulo ſuo quem te-*
„ *nebat in manu inveſtivit dompnum marcum priorem & fra-*
„ *trem . . . . . ſindicum & procuratorem monaſterii & con-*
„ *ventus ſancti bartholomei predicti ordinis ſancti marci man-*
„ *tue pro ſe & conventu ipſius monaſterii tam fratrum quam*
„ *ſororum & ſucceſſoribus ſuis de una pecia terre aratorie po-*
„ *ſita in pertinenciis brendularum cum uno monticello in ho-*
„ *ra dicta frata que pecia terre poteſt eſſe circa undecim*
„ *campos ſimul ſe tenentes qui ſunt aratorii - ad reſponden-*
„ *dum omni anno epiſcopatui vincentino - in brendulis vel in*
„ *vincencia in electione domini unum modium frumenti boni*
„ *mun-*

(*a*) Vide retro.
(*b*) Arch. di S. Bartholom. Canto 9. n. 671.

„ *mundi & negotiabilis ad modium vincencie & decimam*
„ *omnium bonorum que in dicta locatione habuerint , & nil*
„ *aliud* -

„ *Ego Johanes Marolenſis imperiali auctoritate notarius*
„ *hiis interfui & duo inde conſonantia inſtrumen-*
„ *ta ſcripſi* .

In queſto iſteſſo anno *Gabriel di Guido dei Negri* da *Padova* , che terminato aveva il ſuo Reggimento di Podeſtà di *Vicenza* , viene invitato a pranzo dal noſtro *Bartolommeo;* come racconta *Smerego* (*a*) ; e nell' uſcire dal pranzo incontra *Gabriello* una riſſa con *Marco degli Albertoni* , con *Guizardo* de *Vicenzone* , con *Bonacimo* de *Beccari* , e con molti altri: e queſt' è finalmente quell' anno , in cui *Bartolommeo Veſcovo di Vicenza* inveſte *Torpin* di *Breganze* Canonico figliuol di Domino *Anſelmo*, d'un *Feudo* in *Anzignano* (*b*) . Perchè però la Carta ha la data degli otto di *Ottobre* (*c*) , e dovea *Torpino* riportare la minuta del *Feudo* a *Natale* (*d*) , cioè ſul finire del *ſeſſantaquattro*; per la breviſſima diſtanza coll' anno ſeguente , ommetto i Documenti del *milledugentoſeſſantacinque*, come ſuperflui; e paſſo al *milledugentoſeſſantaſei*.

Di queſt' anno appunto abbiamo al noſtro propoſito in *Edmondo Martene* un belliſſimo Anedoto; ed è una lettera di *Clemente IV.* allora Pontefice , con cui eſorta il *Veſcovo* di *Vicenza* a perſiſtere nel ſuo *Veſcovado* (*e*) : locchè rende palpabili , ed evidenti due coſe ; la prima , ch' ebbe in quel tempo *Bartolommeo* una qualche idea di rinunziare il ſuo *Veſcovado* di *Vicenza*, di che però chiede conſiglio al Pontefice: la ſeconda ; che non lo fece , perchè il Pontefice lo diſſuaſe , e non approvò : dietro a che divien manifeſto, che la durò adunque ſenza la menoma interruzione nel ſuo *Veſcovado*, nè laſciò vuota pur' un momento quella ſua Sede.

Ora

(*a*) Chron. apud Murat. pag. 104.
(*b*) In Cancell. Veſcov. Libro A. Feudi p. 132.
(*c*) ivi .
(*d*) ivi .
(*e*) Theſaur. nov. Anecdotor. *Martene* T. 2. p. 358.

Ora merita, che ſi dia fuori intero un'altro *Documento* di queſt' anno per ragion dei conneſſi, apparendo da eſſi il Veſcovo *Bartolommeo*, in *Barbarano*, non che *Duca*, *Marcheſe*, e *Conte*, ma *Re*. Decreta ivi, che niuno di quella vicinia poſſa eſercitare l'Offizio di *Saltaro*, o ſia *Cuſtode dei Campi:* ſiccome ſpiega il *Du-Freſne* (*a*). Dice adunque così (*b*):

„ *In nomine domini amen anno a nativitate ejuſdem mil-*
„ *leſimo ducenteſimo ſexageſimo ſexto indicione nona die do-*
„ *minico ſecundo intrante majo in vicentina in comuni pla-*
„ *thea caſtri barbarani preſentibus fratre bene priore ſancti*
„ *Nicolai vincencie gleva notario de brendulis & dominis bal-*
„ *do & bonapaſio clericis plebis de barbarano otolino mi-*
„ *ri guercio domini palmerij guaino & caxario de gacis. ve-*
„ *nerabilis pater dominus frater Bartholomeus dei gracia vi-*
„ *cencie epiſcopus infraſcriptus in plena convicia hominum &*
„ *comunitatum barbarani & regularum ſuarum ſcilicet plebis*
„ *moxani & virage ad ſonum tabule & voce preconia mo-*
„ *re ſolito & loco debito convocatorum tale Statutum &*
„ *ordinamentum fecit in ſcriptis ſic dicens. in nomine do-*
„ *mini amen. nos frater B. miſeratione divina vicentinus*
„ *epiſcopus* REX *dux comes & marchio barbarani & ſuarum*
„ *pertinenciarum auctoritate comitatus & juriſdictionis quibus*
„ *in barbarano & ſuis regulis & eorum diſtrictibus & per-*
„ *tinenciis pleno jure fungimur ſtatuimus & ordinamus quod*
„ *de cetero nulla perſona de terris & pertinenciis pre-*
„ *dictis & de membris & curie barbarani ſubiacent pro*
„ *aliqua ſingulari perſona in dictis terris & pertinenciis*
„ *& membris curie barbarani ſubiectis debeat exercere*
„ *aut facere Officium* Saltarie *vel manifeſtare aliquam*
„ *perſonam occaſione ipſius* Saltuarie *nos enim ex nunc*
„ *qui contrafacient pro qualibet perſona & pro qualibet*
„ *vi-*

(*a*) Du-Freſne. Voc. *Saltarus*. (*b*) Libro ſud. Feudi p. 106.

„ *vice in centum ſoldis denariorum veronenſium dandis & ſol-*
„ *vendis nobis & epiſcopali noſtre curie ſententialiter condem-*
„ *pnantes. ſtatutum & ordinamentum hoc in dicto loco fuit le-*
„ *ctum & publice divulgatum per me notarium & ab omni-*
„ *bus predictis hominibus de barbarano & ſuis regulis approba-*
„ *tum nemine diſcrepante.*

„ *Ego johanes Marolenſis imperiali auctoritate notarius ſcripſi.*

Ora ſiamo all' anno *milledugentoſeſſantaſette ;* [e già il P. *Papebrocchio*, che ſi vede imbrogliato per quel che ſiegue, fa che *Bartolommeo* rinuncj ora l'immaginario ſuo *Patriarcato*, e ritorni *Veſcovo* di *Vicenza*, per la ſeconda volta (*a*] . Laſcio giudicare al mio Lettore , ſull' opportunità del ripiego . Nacque adunque in codeſt'anno la ſeconda Traslazione in *Bologna* del Corpo del *Santo Patriarca Domenico* ; ed a quella (non c' è alcun che s'opponga , neppure il P. *Solier*) intervennero non ſolamente l'*Arciveſcovo* di *Ravenna* , ed i *Veſcovi* Fra *Ottaviano* di *Bologna*, Fra *Tommaſo d'Imola*, *Arnolfo* d'*Humago*, ed *Egidio* di *Torcello ;* ma v'intervenne *Egli* pure F. *Bartolommeo Veſcovo* di *Vicenza*, e forſe vi figurò più degli altri ; perchè *Egli* ſolo ſolennemente vi predicò ; pubblicò *Egli* le Indulgenze, da *Lui*, e dagli altri Prelati conceſſe a chi viſitava il *Corpo del Santo* ; e diſteſe *Egli* le teſtimoniali riferite da ogni Storico ; e che incominciano , *Juſtus & pius Dominus* , *de cujus munere venit* (*b*) , e ſi conchiudono col *Dat. Bononiæ anno Domini* 1267. *indict X. die nona intrante Junio*. Queſt' è il primo irrefragabile Documento del *ſeſſantaſette* . C' è per ſovrabbondanza il ſecondo che conferma il primo ; ed è codeſta una Ceſſione , che fa il beneficentiſſimo *Veſcovo* ad aumentare i proventi della *Cattedrale*

(*a*) Vide in Serie Patriarch. Hieroſolymit. T. 3. Maii. ubi retro.

(*b*) Apud Barbaranum Lib. 2. pag. 138. incip. *Venerabilibus Chriſti fidelibus præſentes litteras inſpecturis Fr. Bartholom. miſeratione Divina Epiſcopus Vicentinus ſalutem & æternam in Domino charitatem*.

le, a' ſuoi Canonici delle decime della *Longa*, il dì ſedeci di Maggio in giorno di Lunedì (*a*) . Se il P. *Solier* aveſſe avuta ſott' occhio alcuna delle molte Carte da me addotte ſin' ora (e le dovea ricercare) , o delle molte più che ommetto a non annojare il Lettore , non avrebbe avuto il coraggio d'imporre al Pubblico, col ſolito ſuo ſarcaſmo a diſdoro della Città di *Vicenza* , che per *difetto di Carte autentiche* (*b*) *appena ſi può aſſerire, che Bartholomeo dal milledugentoſeſſanta fin' a queſt' anno viveſſe ;* e di obbligarne a ringraziar lo *Smerego* , che perchè lo nomina del *ſeſſantaquattro* ne fa la grazia di non metterlo in dubbio aſſolutamente.

L'Anno che ſopravviene *milledugentoſeſſantotto* è l' anno , in cui (forſe ingannato appunto dallo Smerego) *Franceſco Macchiavelli* dell' *Ordine* de' *Predicatori* nel ſuo ſupplemento al *Sigonio* (*c*) fa non ſolamente , che *Bartolommeo* aveſſe già prima abdicato il ſuo *Veſcovado* di *Vicenza* , ma lo fa morto , ſepolto , anzi già Beato , e già in *Paradiſo* ; coſicchè i *Frati Gaudenti* dopo d'avergli fatto un ſolenniſſimo funerale lo aſſumeſſero in *Protettore* dell' *Ordine* , e ſi raccomandaſſero a Lui colla ſeguente *Coletta* . *Oremus* . *Populum hunc tuum* , *Domine* , *ita apud te B. Bartholomæus Confeſſor & Epiſcopus tuus commendet* , *ut quo charitatis Zelo ipſe de noſtra in terris tranquillitate ſollicitus* , *nos verbo & exemplo inſtruxit* , *ac novi Ordinis ſub glorioſæ Virginis Matris tuæ nomine peculiari præſidio munivit* , *pari nunc quoque nos de Cælis, eàve protectione tueatur, ut ſingulari hac fiducia roborati ad eum recurrentes* , *cæleſtis tuæ non minus efficiamur opis ſecuri, quam*

ad

(*a*) *In nomine domini Amen anno a nativitate ejuſdem milleſimo ducenteſimo ſexageſimo ſeptimo indicione decima die lune ſextodecimo intrante majo in aula epiſcopali preſentibus &c. Ven. P. Dom. Fr. B. dei gracia Ep. Vincent. &c. pro remedio anime ſue &c. & pro augumentatione proventuum cathedralis &c. titulo donationis inter vivos &c. omnes decimas in villa & pertinentia* longe *canonicis vincencie* —— *dedit conceſſit contulit & donavit &c.* V. Archivio del Capitolo. Continuaz. del Libro B. in bergamina coperto di corame ; e Libro A. n. 184. pag. 8.

(*b*) ubi retro pag. 285. *vixiſſe vix authentico compertum*.

(*c*) Sigonio T. 3. col. 306. 307. 318.

ad ſecum tuam fruendam requiem ſperemus pervenire æternam. Per Dominum noſtrum &c. Ma a diſingannarlo baſti per ora una belliſſima *Carta*, che ſi conſerva colle altre in queſta Cancellaria del *Veſcovado* di *Vicenza* (*a*). Eila è per l'appunto di queſt' anno : ed è intitolata, *Manifeſtatio juriſdictionis barbarani*. E' cotanto ſtraordinariamente proliſſa, che ſarebbe una indiſcretezza il produrla diſteſa : Ne darò però un ſaggio a mia giuſtificazione, ed a lume d'una verità, che preme convalidare anche per le ulteriori oppoſizioni, che incontraremo tra poco, per uno abbaglio dello *Smerego*, o ſia per una mala intelligenza di quello.

„ *In nomine domini amen anno nativitatis ejuſdem* „ milleſimo ducenteſimo ſexageſimo octavo *indicione un-* „ *decima die duodecimo intrante februario in caſtro barbarani* „ *in epiſcopali palacio preſentibus dominis florio de noventa* „ *canonico cremonenſi fratre benedicto priore ſancti nicolai de-* „ *lay' archipresbitero & baldo & bonapaſio clericis plebis de* „ *barbarano bugamante de luſcbis iudice guidone ienoenſi vi-* „ *centinis civibus & aliis multis. nos . . . . . jurati* „ *venerabilis patris domini fratris bartolomei dei gracia epi-* „ *ſcopi vicentini & epiſcopatus vincentini & comunis barba-* „ *rani ad manifeſtandum & dicendum jura . . . . que do-* „ *minus epiſcopus . . . . habet . . . . in barbarano . . . . con-* „ *fitemur . . . . ſicut ſcimus & audivimus ab anteceſſoribus* „ *noſtris. dictus dominus Epiſcopus eſt* REX *dux & comes* „ *de barbarano & omnia banna ſunt epiſcopi . . . . guiza* „ *guarda ſaltaria paludis altrani eſt epiſcopi . . . . & piſio* „ *& piſonatium illarum caſariarum & beſtiarum que vocan-* „ *tur ad paſcendum . . . . ſi miniſterialis epiſcopi invenerit* „ *porcarium glandem quatentem de arboribus ſuis porcis aufe-* „ *ret ei unum porcum . . . . pro pignore . . . . ſi capra-* „ *rium . . . . unam capram de capricio . . . . & runci al-*

„ *trage*

(*a*) Libro Feudi A. pag. 124.

„ *trage uſque ad curiam ruvolonis ſunt epiſcopatus vincencie*
„ *& runci a calle patavina in ſurſum . . . . comitatus ſan-*
„ *cti germani & villegacole & campi longi eſt domini epi-*
„ *ſcopi . . . . quando dominus epiſcopus primo intrat epiſcopa-*
„ *tum . . . . advocatus ejus (debet inveſtiri) cum confalone*
„ *novo vermilio & haſta nova & lancia & quando Epiſcopus*
„ *revertitur de ſua conſecratione debet habere ſuum palafre-*
„ *dum copertum de ſcarlato & ſella & freno & nullum do-*
„ *minum nec parem nec ſocium nec conſortem habet domi-*
„ *nus epiſcopus in hac terra preter imperatorem . . . . audi-*
„ *vimus quod nulla domus a batella debet eſſe in hac ter-*
„ *ra . . . . quando gaſtaldio epiſcopatus facit triblari ſuum*
„ *majorimen . . . . jumenta que triblant debent ad paſcendum*
„ *ad prata quandiu durant . . . . trible vindemiam noſtram*
„ *& ſegationem . . . . qui frangit regulam ſi ſecat ante per-*
„ *dit falcem ſi vindemiat perdit partum ſive mazalem . . . .*
„ *qui ante incidit ſolvit guizam . . . . braiderii Epiſcopatus*
„ *ſaltarizant ſua braida donicalia . . . . . ſi miſcla fit*
„ *in hac terra de ſpincta aut ferita ſine efuſione ſanguinis*
„ *qui eſt auctor miſcle ſolvit bannum trium librarum viceco-*
„ *miti epiſcopatus . . . . . ſi depredator capitur miniſteria-*
„ *les . . . . habent pannos & drapamenta illius . . . . . ſi*
„ *iudicatur ad ſuſpendium vel eruendum ſibi oculos . . . ad-*
„ *vocatus . . . . . ſatisfaciat cuſtodibus . . . . de ſuo lu-*
„ *cro . . . . . Albertus marcus & filii Alarii & grimaldus*
„ *& nepos brendarii de canibus curie cuſtodiebant ſcallam*
„ *palacii & dominus epiſcopus dabat ei canes & brendam*
„ *canibus & ad nativitatem sbrelares & lagneos ad capiendas*
„ *ſalvaticinas & qui ſuperſunt ex eis debent hoc face-*
„ *re . . . . . item gislerus barbancani & landulfus de*
„ *felle . . . . eran tornarii & . . . . miniſtrabant curie omni*
„ *anno quinquaginta peraſides in nativitate & quinquaginta*
„ *in paſca &c.* (quæ omittuntur) .

„ *In preſentia religioſorum virorum fratris martini padua-*
„ *ni & fratris friderici vincentini de* ordine predicatorum

„ *dicti*

„ *dicti domini epiſcopi capellanorum & dominorum magiſtri*
„ *ade* anglici *capellani & familiaris dicti domini epiſcopi ....*
„ *& omnium ejuſdem domini familiarium die decimo exeunte*
„ *februario* anno duodecimo quo epiſcopalem ſedem vin-
„ centinam tenuerat dictus dominus epiſcopus.

„ *Die nono exeunte februario . . . . . marcius de barba-*
„ *rano predictas omnes & ſingulas manifeſtationes per iſtos*
„ *collegas ſuos publicatas laudavit & approbavit in omnibus*
„ *& per omnia ut ſuperius continetur & eas nihilominus ut*
„ *ſuperius legitur publicavit in preſencia* domini Epiſcopi
„ memorati.

M' imagino che nel tranſunto di queſta *Carta* avrà rilevate il mio Lettore due circoſtanze degne d'ogni rifleſſo; quella dell' *Ingleſe Adamo* familiare di *Bartolommeo*; la quale potrebbe ſervire d' una ſemipruova, o d' una congettura, che ſe l' abbia adunque condotto ſeco dall' *Inghilterra*, e dal ſuo impiego in quel *Regno*, che i noſtri *Critici* accordano di malincuore: l' altra del *duodiceſimo anno del ſuo Veſcovado;* la quale fa due effetti: fa il primo; che ſe il *ſeſſantotto* è il duodecimo anno del ſuo *Veſcovado*, diventa infallibile, che del *cinquantaſei* fu fatto *Veſcovo di Vicenza:* fa il ſecondo; che adunque erano allora *dodeci anni* ſeguiti ch' era *Bartolommeo Veſcovo* di *Vicenza*; e ſi ſmentiſce per conſeguenza la favola del di Lui *Patriarcato Geroſolimitano*, e della abdicazione, o rinuncia di Lui del *Veſcovado* di *Vicenza*. La *Carta* perciò non può eſſere più opportuna.

Creſce peraltro la difficoltà rapporto all' anno ſeguente *milledugentoſeſſantanove;* perchè il Notajo *Smerego* nella ſua Cronaca, per l' appunto a queſt' anno, narra (*a*), che, perchè era in quiſtione a quel tempo il *Veſcovado* di *Vicenza*; e l' Abate di *S. Felice*, ch' era Fratello dell' Abate di

(*a*) Apud Murator. Rer. Ital. T. 8. ubi retro.

te di S. *Giuſtina*, voleva eſſer *Veſcovo*; il Comun di *Vicenza* mandò perciò Imbaſciadore al *Patriarca* d'*Aquileja*, *Bugamante de Loſchi*; che dalla Famiglia del detto *Abate* di S. *Giuſtina* venne *Bugamante* ferito; e ch' Egli *Bugamante* ucciſe poi quell' *Abate*. Soggiugne anzi un' altro Codice dell' *Ambrogiana* (*a*), che quell' *Abate* voleva eſſer *Veſcovo*, quand' eraſi di già eletto *Domino Bernardo di Piacenza*. Ora queſte parole preciſe d'un Croniſta contemporaneo fanno, a dir vero, un pò di colpo, e mettono in apprenſione chi ſcrive, a fronte d'ogni qualunque autentico Documento. Dirò ciò nulla oſtante in primo luogo, che ſenza dar colpa allo Stampatore dello *Smerego*, o ai Copiſti, (comecchè potrebbono averla) Egli lo *Smerego* ſcriſſe bensì la ſua *Cronaca* che abbraccia *ſettantanove anni*, ma non la ſcriſſe già in *ſettantanove anni*, coſicchè n' abbia ſcritto un paragrafo all' anno, ma naturalmente, raccolte le ſue memorie, la diſteſe tutta in una volta, dopo molto alle coſe nate; locchè ſuppoſto, non è gran fatto difficile, che nel caſo noſtro preſente di *Bugamante Loſco*, e dell' *Abate Pedelegno* prenda l' abbaglio d' uno, o di due anni. La verità è, che lo prende ſenz' altro; perchè a ben eſaminare gli atti della celebre controverſia tra i *Canonici* di *Vicenza*; quando la maggior parte (dopo la morte del noſtro *Bartolommeo*) eleſſe per Veſcovo *Bernardo Nicelli da Piacenza* loro *Archidiacono*; e due di Eſſi eleſſero l' *Abate Pedelegno*; quella elezione, e il ricorſo al *Patriarca* d' *Aquileja* per la deciſione avvennero del *milleduegentoſettantuno* (*b*): del qual' anno parimenti ritiratiſi i due *Canonici*, che perdettero l' opinione, in *Verona*, di là fanno ricorſo al novello Pontefice *Gregorio X.*, l' anno ſeguente *ſettantadue*, perchè annulli la ſentenza del Capitolo d' *Aquileja*, il qual Capitolo, vacando la Sede, giudicò invece

(*a*) ibi.

(*b*) Vide Barbaran. per extenſum.

invece del *Patriarca* . In fatti ho appreſſo di me , ed ho ſotto l' occhio quel lunghiſſimo proceſſo , e queſti ſon gli anni che incontro , *ſettantuno* , e *ſettantadue :* ne c'è parola del *ſeſſantanove* . Del *ſettantuno* il dì 18. Settembre il Corpo dei *Canonici* raccolto ſotto il Portico del Palazzo della *Canonica* elegge ſuo Procuratore e Nuncio alla Curia di *Roma Bernardo de Cumis : anno domini milleſimo ducenteſimo ſeptuageſimo primo indicione quartadecima die autem decimo octavo Settembris Vicencie* (*a*) : e del *ſettantuno* medeſimo i due *Canonici* malcontenti eleggono (*da Verona*) loro Proccuratore , e Nuncio a quella *Curia Biagno de Paltinieri da Monſelice : anno domini milleſimo ducenteſimo ſeptuageſimo primo indicione quartadecima die veneris octavo menſis madii in civitate Verone &c.* (*b*) : E il ricorſo al Papa , e tutti gli atti di quella *Curia* hanno ſempre la data , *milledugentoſettantadue* ; coſicchè reputo chiaro l'errore dello *Smerego* . Se non che , c' è la via preſſo alcuni di ſalvar lo *Smerego* , e di conciliare e il Teſtamento del *Beato* , e la Carta che reſtano , ed ogn' altra coſa col di Lui Teſto , che ſembra opporſi . Pretenderebbono , che la Carica del *Podeſta* di *Vicenza* non incominciaſſe che agli undeci di *Novembre* , il giorno di *S. Martino* ; coſicchè , durando un anno , non terminaſſe per conſeguenza che agli undeci di *Novembre* dell' anno ſeguente ; e che non eſſendo la Cronaca dello *Smerego* , che una ſerie appunto di alcune *Podeſtarie* , calcolaſſe gli anni che ſegna , ſugli anni delle *Podeſtarie* . In tal caſo potrebbeſi verificare beniſſimo , che *Bartolommeo* del *ſettanta* foſſe tuttora vivo , operaſſe , e teſtaſſe ; e che il *Veſcovado* di *Vicenza* vacaſſe del *ſeſſantanove* : o per dir meglio , che *Bartolommeo* foſſe tuttora *Veſcovo* del *ſettanta* , ſecondo il calcolo comune e ordinario ; e che foſſe Sede vacante in *Vicenza* del *ſeſſantanove* , cioè ſotto

---

(*a*) Archivio di S. Felice Canto ✠ n. 7. (*b*) nel detto proceſſo, circa medium.

ſotto quel *Podeſtà* (ch' era allora *Fedrigo Caodeliſta Padovano*) il quale avea incominciato il ſuo Uffizio del *ſeſſantanove*, e lo conchiudeva ſul finire del *milledugentoſettanta*. A conſultare peraltro con attenzione lo ſteſſo *Smerego* (*a*), confeſſo ingenuamente, che codeſto ſiſtema non lo rilevo affatto coſtante; e sò invece, che ſe lo *Smerego* non è difeſo abbaſtanza in queſta maniera, convien' iſtabilire che erraſſe; poichè i Documenti che ſeguono ſono autentichiſſimi, innegabili affatto, e affatto concludenti: ove è però da avvertire, che niuno oltrepaſſa, anzi niuno raggiunge gli undeci *Novembre* del *milledugentoſettanta*; ciò che potrebbe ſullo accennato piano ſuffragar lo *Smerego*. Il primo è dei *trenta Gennajo* di queſt' Anno *ſeſſantanove* (*b*); e con eſſo inveſte *Bartolommeo* i Frati e le Monache di S. *Bartolommeo* dell' Ordine di S. *Marco di Mantova*, delle *Decime*, e del jus delle *Decime* in *Brendola*: *milleſimo ducenteſimo ſexageſimo nono indicione duodecima die mercurii penultimo Januarii*: ed il ſecondo è dei *dieci* di *Luglio* di queſto iſteſſo anno; *indicione ſeptima die decima Julii* (*c*): con eſſo infeuda di alcune tenute *Corrado* e *Gimberto Fratelli di Seratico*, ond' Egli e il ſuo *Veſcovado* gli abbiano all' occaſione utili e difenſori (*d*): *ut utiliſſimi ſibi & Epiſcopatui Vincentino eſſe poſſint*.

Finalmente ſiamo all' Anno *milledugentoſettanta*, oltre cui le noſtre Carte, e memorie per verità non ſi eſtendono. Di queſto adunque per noi ultimo Anno, ne abbiamo ſei. Riguarda la Prima i *Frati Gaudenti*; s' è riferita a ſuo

(*a*) Vide ad annum 1259., & alibi.
(*b*) Archivio di S. Bartolommeo Canto X. n. 734.
(*c*) Annali del Caſtellini MS. comincia: *Ven. Paſtor D. F. B. D. G. V. Ep., diligenter attendens utile & expediens fore ſibi & Epiſcopatui ſuo perſonas utiles providas & diſcretas ad ſui & epiſcopatus ſui obſequium & favorem &c.*
(*d*) ibi.

ſuo luogo; ed è in data di *Marzo* (*a*). E' la Seconda dei tre di *Maggio*; e ſi vede ivi aſſiſtere *Bartolommeo* come *Veſcovo* ad una inveſtitura che fann' in queſt' anno le *Monache* di S. *Pietro*, da durare fin che dura il Mondo, in *Ubertino* quondam *Enrighetto Beſtia di Vicenza*, d' una pezza di *Terra diſabitata* nel *Borgo* di *Camiſano*; con ciò che vi debba alzare nel centro di eſſa una *Caſa*, la quale ſi chiami la *Caſa* di *Dio* (*b*). La Terza è dei ventiſette del medeſimo Meſe di *Maggio*; e verſa ſopra la riſpoſta, che dà *Bartolommeo Veſcovo* a *Domino Papafava di Carrara Podeſtà* di queſt' anno; che nel generale *Conſiglio* dei *quattrocento* lo interrogava ſulla ſentenza da Lui fatta in propoſito delle *Decime* della *Cultura*; e riſponde da *Veſcovo* (*c*). Ai ventitrè di *Settembre* abbiamo la Quarta, la quale è conneſſa con l' altra dei *ſedeci Ottobre*, e perciò l' abbiamo calcolata per una ſola. Entrambe ſono il *Teſtamento* del noſtro *Bartolommeo*; e perchè il P. *Solier* ſi lagna, che non ſiaſi mai prodotto intero (*d*), e replicando con artifizio i lamenti, e ſorridendo quaſi qualora gli replica, vuol ſignificare pur troppo di ſoſpettarlo ideale, ed apocrifo; ſi prenderemo di buon grado la pena (a renderlo, ſe v' è modo, perſuaſo e contento) di darlo fuori interiſſimo undequaque; e ſe non baſtaſſe il primo, daremo fuori il ſecondo; coſicchè gli reſti ſotto l' occhio ora l' uno, e ora l' altro, ove il *Teſtamento*, ed ove il *Codicillo*, e s' appaghi. Eccogli l' uno appreſſo dell' altro (*e*).

„ *Anno*

(*a*) Vide retro.

(*b*) Archivio S. Pietro Caſſella 23. Regiſtro A. pag. 109. comincia: *anno milleſimo ducenteſimo ſeptuageſimo indicione tertiadecima die veneris tertio menſis madii vincencie in capitulo monaſterii ſancti petri more ſolito congregato &c.*

(*c*) Comincia: *Anno &c. preſentibus &c. ibique in generali quadringentorum &c.* Archivio Torre Membranum vetus, pag. 299.

(*d*) ubi retro, pluries.

(*e*) Nell' Archivio di S. Corona, filza terza.

„ *Anno Domini milleſimo ducenteſimo ſeptuageſimo indi-*
„ *cione tertiadecima die martis vigeſimo tercio intrante ſe-*
„ *ptembri vincencie in camino epiſcopali preſentibus his teſti-*
„ *bus ad hoc ſpecialiter convocatis & rogatis. videlicet fra-*
„ *tribus florio priore ricardo fauſtino iohane belli omnibus de*
„ *ordine fratrum predicatorum de conventu ſancte corone vin-*
„ *cencie domino jacobo de bonomine vicario domini epiſcopi*
„ *vincentini domino bonzuane presbitero de brendulis rodulpho*
„ *clerico de forojulio cavaza de barbarano familiaribus domini*
„ *epiſcopi nominati & aliis. ibi venerabilis pater dominus*
„ *frater bartholomeus miſeratione divina vincentinus epiſcopus*
„ *per nuncupationem infraſcriptum condidit teſtamentum ſic*
„ *dicens. nos frater bartholomeus dei & apoſtolica gratia vin-*
„ *centinus epiſcopus a ſanctiſſimo patre noſtro domino C. di-*
„ *vina providentia ſacroſancte univerſalis eccleſie ſummo pon-*
„ *tifice auctoritate teſtandi recepta ſicut per literas apoſtoli-*
„ *cas quas recepimus patet illud beati iob ignorantie confeſ-*
„ *ſionem diligentius advertentes neſcio quam diu ſubſiſtam &*
„ *ſi poſt modicum tollat me factor meus membris noſtri cor-*
„ *poris deo preſtante incolumis integro aſpectu atque auditu*
„ *ſana mente ſanoque conſilio taliter noſtrum condimus te-*
„ *ſtamentum. in primis ad locum dominice corone vincenti-*
„ *ne civitatis ordinis predicatorum quem chriſto auctore fun-*
„ *davimus ad honorem dei omnipotentis & domini noſtri Jeſu*
„ *Chriſti crucifixi & ad defenſionem fidei ac pro ſalute*
„ *animarum hominum civitatis & diſtrictus vincencie & ex*
„ *ſacroſanctis reliquiis nobis a piiſſimo lodoyco rege francie de*
„ *ligno ſancte crucis & ſpinea corona domini noſtri Jeſu*
„ *Chriſti benigne collatis dotavimus & in quo ordine ab in-*
„ *fantia nutriti & in diſciplina & moribus ſub obſervantia*
„ *noſtri inſtitutoris beati dominici eruditi & informati fuimus*
„ *& ex ipſo ad nimocenſem & vincentinum epiſcopatus di-*
„ *vina miſeratione promoti eligimus ſepulturam inter duo al-*
„ *taria in tabulato quo fieri decrevimus poſitam inter altare*
„ *videlicet beate virginis & dominice corone ita videlicet*

„ *quod*

„ *quod videri poſſit a fratribus in coro interius & a laycis*
„ *exterius ut habeant materiam & anſam orandi pro nobis*
„ *quandocumque ipſum viderint ſepulcrum & ad ipſam ſepul-*
„ *turam conſtruendam & ad ea que ſpectant ad ipſam tre-*
„ *centas libras denariorum V. priori fratrum predicatorum*
„ *ejuſdem conventus aſſignamus & damus & hoc volumus*
„ *eſſe noſtrum ultimum teſtamentum & ultimam voluntatem*
„ *& quod valeat vice teſtamenti & ſi non poteſt valere jure*
„ *teſtamenti valeat jure codicillorum aut nomine donationis*
„ *cauſa mortis vel alio quocumque jure melius & plenius*
„ *valere poteſt volumus quod valeat & teneat.*

„ *Ego Johanninus ſcribe notarius ſacri palacii inter-*
„ *fui & hoc a teſtatore rogatus ſcripſi.*

„ *In nomine dei eterni amen (a) anno domini milleſimo*
„ *ducenteſimo ſeptuageſimo indicione terciadecima die jovis*
„ *ſextodecimo intrante octubre vincencie in camino epiſcopali*
„ *preſentibus his teſtibus ad hoc ſpecialiter congregatis vide-*
„ *licet fratre iohane . . . . . fratre zambono cremonenſi*
„ *fratre federico omnibus de ordine fratrum predicatorum do-*
„ *mino iacobo bonomine vicario infraſcripti domini epiſcopi ma-*
„ *giſtro alberto phyſice Zondanino clerico de noventa alberti-*
„ *no cremonenſi nicholao de melle veronenſi magiſtro bartho-*
„ *lomeo reginenſi guidone familiare domini vicarii predicti*
„ *ugucione clerico de nanto & aliis ibique in nomine domi-*
„ *ni noſtri Jeſu Chriſti & glorioſe matris ejus virginis ma-*
„ *rie nos frater bartholomeus miſeratione divina vincencie epi-*
„ *ſcopus integro aſpectu atque auditu ſana mente ſanoque con-*
„ *ſilio attendens quod & honeſtas & anime mee ſalus ex-*
„ *poſcit ut de bonis noſtri epiſcopatus ordinemus & teſta-*
„ *mentum condamus auctoritate teſtandi a domino clemen-*
„ *te quarto bone memorie ſummo pontifice nobis plene*

 con-

(a) ibidem in eodem Archivio. Filza terza.

„ *conceſſa ut in litteris ipſius domini pape ibi viſis & le-*
„ *ctis plenius continetur quarum tenor eſt iſte. Clemens epi-*
„ *ſcopus ſervus ſervorum dei venerabili fratri epiſcopo vin-*
„ *centino ſalutem & apoſtolicam benedictionem. Quia humana*
„ *mortis imminentis precipue cognitione turbata mens nequit plu-*
„ *ra memorie commendare tue circumſpectionis prudentia exi-*
„ *ſtimavit vice ipſius conſilio prudenti preveniens circa diſpo-*
„ *ſitionem bonorum humani perplexitatem & incertitudinem*
„ *exitus prevenire deſiderans ſupplicatione humili poſtulavit*
„ *diſponendi libertatem quam in bonis eccleſiaſticis juris cen-*
„ *ſura non patitur de gratia ſpeciali apoſtolica tibi auctorita-*
„ *te concedi. nos igitur qui ſic perſonam tuam benevolo af-*
„ *fectu proſequimur quod & tue ſalutem anime ferventius*
„ *affectantes circa ea que ſalutem ipſam reſpiciant deſide-*
„ *ramus tibi paratis affectibus providere ut de bonis mobili-*
„ *bus que ad te pervenerint ratione comiſſe tue ſollicitudini*
„ *eccleſie vincentine illis exceptis que ad divinum cultum*
„ *fuerint deputata licite condere teſtamentum & pro voto tuo*
„ *libere de ipſis diſponere valeas tibi auctoritate preſentium*
„ *plenam & liberam concedimus facultatem volumus tamen ut*
„ *in eorumdem diſpoſitione bonorum erga eccleſiam prelibatam*
„ *te liberalem exhibeas prout conſcientia tibi dictaverit &*
„ *ſaluti tue putaveris pro tue diſcretionis arbitrio expedire*
„ *nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam noſtre con-*
„ *ceſſionis infringere vel ei auſu temerario contraire ſi quis*
„ *autem hoc attentare preſumpſerit indignationem omnipotentis*
„ *dei & beatorum petri & pauli apoſtolorum ejus ſe noverit*
„ *incurſurum. datum viterbii tertio idus junii pontificatus*
„ *noſtri anno ſecundo. tale per nuncupationem ſuam ordina-*
„ *tum eſt teſtamentum: in primis namque volumus & jube-*
„ *mus quod noſtri fideicomiſſarii infraſcripti dent & dari fa-*
„ *ciant fratribus & conventui de loco ſancte corone vincen-*
„ *cie ordinis predicatorum omnes redditus & proventus pre-*
„ *ſentes & futuros ubicumque ſint uſque ad ſummam ſeptua-*
„ *ginta librarum denariorum V. quos redditus & proventus*

„ *ven-*

„ *vendidimus priori dicti conventus ſcilicet pro ipſo conventu*
„ *pro uno debito ſeptingentarum librarum ſcriptum per Johan-*
„ *ninum ſcribe notarium . item volumus & jubemus quod de*
„ *noſtris redditibus & epiſcopatus vincencie nunc exſtantibus*
„ *ſolvant & ſatisfaciant magiſtro jacobo vicario noſtro de ſa-*
„ *lario quod ſibi debemus ſecundum tenorem inſtrumenti con-*
„ *fecti per johanninum notarium prefatum & magiſtro alber-*
„ *to phiſico de centum libris denariorum V. in quibus eſt ob-*
„ *ligatus pro nobis & epiſcopatu vincentino penes dominum*
„ *raynaldum ſcrovegnum civem padue & de omnibus debitis*
„ *factis & contractis per fratrem bartholomeum camerarium*
„ *noſtrum pro factis & ſerviciis epiſcopatus noſtri . item vo-*
„ *lumus & jubemus quod ſatisfiat famulis & ſervientibus no-*
„ *ſtris quibus non eſt ſatisfactum ſecundum voluntatem &*
„ *diſcretionem infraſcriptorum noſtrorum fideicomiſſariorum &*
„ *quod plene & decenter ſatisfiat & provideatur pro exe-*
„ *quiis noſtris in proviſione eorumdem inſuper noſtram ſepul-*
„ *turam eligimus apud eccleſiam ſancte corone in civitate vin-*
„ *cencie quam ad honorem dei & domini noſtri Jeſu Chriſti*
„ *& ad defenſionem fidei ac pro ſalute animarum fundavi-*
„ *mus & ex ſacroſanctis reliquiis nobis a piiſſimo lodoyco re-*
„ *ge franchie de ligno ſancte crucis & ſpinea corona domini*
„ *noſtri Jeſu Chriſti benigne collatis dotavimus , & ad no-*
„ *ſtram ſepulturam faciendam legamus trecentas libras dena-*
„ *riorum V. priori fratrum predicatorum ejuſdem loci ut ſe-*
„ *cundum ſuam diſcretionem predictam faciat ſepulturam &*
„ *ad hec omnia complendi & perficiendi facimus conſtituimus*
„ *& ordinamus priorem fratrum predicatorum de ſancta coro-*
„ *na de vincencia qui nunc eſt vel pro tempore fuerit &*
„ *diſcretum virum dominum bernardum archidiaconum vincen-*
„ *cie & fratrem bene priorem ſancti nicholai Vincencie fidei-*
„ *commiſſarios noſtros & ita inſtituimus & relinquimus eos*
„ *ut attendant in omnibus & per omnia ut ſupra dictum eſt*
„ *dantes & conferentes eiſdem plenam & liberam poteſtatem*
„ *& facultatem apprehendendi vendendi alienandi & diſtra-*

„ *hendi*

„ *hendi omnia predicta bona pro predictis legatis perſolven-*
„ *dis attendendis adimplendis & plenius obſervandis tam ipſa*
„ *debita ſolvendo quam penam currentem uſque ad diem ple-*
„ *ne ſolutionis & ſi non valeret predicta venditio fructuum*
„ *facta occaſione predicti debiti & pro predicto debito ſeptin-*
„ *gentarum librarum ad majus firmamentum & robur ſi ali-*
„ *qua eſſet juris ſolemnitas omiſſa que per nos poni debuiſ-*
„ *ſet legamus ſupradictis fratribus predicatoribus de ſancta co-*
„ *rona ſeptingentas libras denariorum V. intuitu pietatis ſe-*
„ *cundum litteras nobis conceſſas ut ſupra dictum eſt & fru-*
„ *ctus preſentes qui nunc extant cum ſint ſufficientes ad pre-*
„ *dicta debita, & legata ſolvenda volumus & jubemus quod*
„ *prior fratrum predicatorum de ſancta corona de vincencia*
„ *qui nunc eſt vel erit pro tempore vel ejus vicarius ap-*
„ *prehendat ex nunc vel poſt noſtrum obitum dictos fructus*
„ *valentes uſque ad ſupradictam quantitatem denariorum . il-*
„ *lud autem quod ſupereſt de predictis redditibus & fructi-*
„ *bus cum ultra ſupradictam quantitatem denariorum valeant*
„ *relinquimus eccleſie vincentine & rogamus eos pro amore*
„ *dei & eis iniungimus in virtute ſpiritus ſancti quod omnia*
„ *predicta compleant & attendant ſine procraſtinatione ali-*
„ *qua & hoc volumus eſſe noſtrum ultimum teſtamentum*
„ *& noſtram ultimam voluntatem & ſi non poſſet valere*
„ *jure teſtamenti ratione ſolemnitatis omiſſe vel ratione pre-*
„ *teritionis ſeu aliqua alia cauſa preſenti vel futura ſal-*
„ *tem valeat jure codicillorum vel alterius ultime voluntа-*
„ *tis vel jure donationis inter vivos aut nomine donationis*
„ *cauſa mortis ſeu alio quocumque modo & jure valere poteſt*
„ *valeat & teneat .*

„ *Ego Johanninus ſcribe notarius ſacri palacii interfui*
„ *& rogatus hoc ſcripſi .*

Diſteſo il *Teſtamento* di *Bartolommeo*, rimangono le altre due *Carte* di queſt' anno *ſettanta* . Entrambe hanno per oggetto la ſua Chieſa di S. *Corona* : e con la prima *Carta* dei quindici *Ottobre* , affinchè la fabbrica ſi perfezioni (*a*) ,

ni (*a*), dona ed inveſte il Priore di S. *Niccolò*, *Frate Bene*, come rettore, e amminiſtratore di detta Fabbrica, della quarta parte delle Decime di *Brendola*, di *Trimignone*, di *Tavoledo*, di *Vacarino*, e di *Peròlo*; e *Frate Bene* le accetta a nome della Fabbrica, e per quell'intento. Con la ſeconda poi ſi dirigge al *Priore* e al Convento dei PP. *Domenicani* di *Vicenza*; ed onde poſſano concorrere Eglino pure alla conſummazione dell' opera, e terminare inſieme quel loro Tempio, e inſieme accomodarſi l'abitazione, e provvedere ai loro biſogni, concede ad eſſi, che per commutazione de' voti, pene, e riſarcimento a cagione d'uſure, rapine, furti, e danni dati poſſano incaſſare la ſumma di *due mille Lire*. Il *Documento* merita la luce; perciò non è da ommetterlo, e da defraudarne il Lettore (*b*).

„ *Frater bartholomeus miſeratione divina epiſcopus vincen-*
„ *tinus kariſſimis in Chriſto priori & conventui fratrum pre-*
„ *dicatorum de vincencia ſalutem in domino ſempiternam. ju-*
„ *ſtum eſt piis petitionibus conſentire & juſtis petentium votis*
„ *favorem & aſſenſum benevolum impertiri & maxime eorum*
„ *qui ad cultum Chriſti alios inducunt verbo pariter & exem-*
„ *plo ſub artiſſima paupertate. eapropter dilectiſſimi in domi-*
„ *no neceſſitatibus veſtris paterno compatientes affectu cum ec-*
„ *cleſiam & domos habeatis edificare veſtramque paupertatem*
„ *piis elymoſinis & erogationibus relevare ut poſſitis domino*
„ *devotius famulari auctoritate preſentium vobis duximus conce-*
„ *dendum quatenus de redemptionibus votorum ſeu commutatio-*
„ *nibus omnium que commutare poſſumus necnon de uſuris. ra-*
„ *pinis. furtis. damnis datis. ceteriſque male ablatis incertis*
„ *pro fabrica eccleſie domibus & aliis neceſſitatibus veſtris uſ-*
„ *que ad ſummam duorum millium librarum recipere valea-*
„ *tis & ut de illis que receperitis ſicut nos plenariam abſo-*
„ *lutionem facere valeatis.*

„ *Da-*

(*a*) Archivio S. Corona Filza quarta.
(*b*) ivi, Libro B. in bergamina in foglio MS.

„ *Datum Vicencie in camino epiſcopali milleſimo ducen-*
„ *teſimo ſeptuageſimo indicione tertiadecima die jo-*
„ *vis ſextodecimo octobris preſentibus magiſtro alber-*
„ *to phyſico Zordanino clerico albertino cremonenſe*
„ *bartholomeo reginenſe ugucione clerico de nanto*
„ *ejuſdem domini epiſcopi familiaribus & aliis.*
„ *Ego Johanninus ſcribe notarius ſacri palacii interfui*
„ *& hoc ſcripſi.*

Queſt' è l' ultima *Carta*, che m' è riuſcito di leggere del noſtro *Bartolommeo*; ov' è da riflettere che per eſſere *Carta* dei *ſedeci* d' *Ottobre* del *ſettanta*, non è diſtante al *San Martino*, cioè agli *undeci* di *Novembre*, che ſoli *ventiquattro giorni*. Se poi s'abbia a dirlo mancato in uno di queſti *ventiquattro giorni*, e conciliare ogni coſa col *Teſto* dello *Smerego*; oppure, a diſdetta di quello, credere che ſopravviveſſe qualche altro meſe, io ſon dubbioſo; e nè per una opinione, nè per l'altra ho alcun *Documento* fin' ora, che mi appoggi, e per conſeguenza che mi determini. Stupiſco invece del *Carcano* (*a*), del *Barbarano* (*b*), dell' *Ughelli* (*c*), e di molt' altri, che ſenza la menoma eſitanza, e con tutta franchezza lo aſſeriſcono trapaſſato il dì *primo* di *Luglio* del *ſettantuno*; quand' è manifeſtamente falſo; ed è molto che nol rilevaſſe il diligente P. *Solier*. Ecco un' argomento inſuperabile. Agli *otto* di *Maggio* del *ſettantuno* (cioè quaſi due meſi prima del dì *primo* di *Luglio*) *Pio Canonico* di *Vicenza*, e il di Lui Collega; in *Verona* (come s'è veduto di ſopra) eleggono Procuratore alla Curia Romana per il loro ricorſo a favore del *Pedelegno*: adunque in *Maggio* del *ſettantuno* non ſolamente era morto *Bartolommeo*, ma i *Canonici* di *Vicenza* aveano eletto il di Lui ſucceſſore: non baſta: s'era già fatto in *Maggio* il primo ricorſo al *Metropolitano* in *Aquileja*, e dopo un maturo rifleſſo avea quell' illu-

(*a*) Indice de' Santi Vicentini. (*b*) ubi retro. (*c*) ubi retro.

illuſtre *Capitolo* , in Sede vacante , ſentenziato per *Bernardo Nicelli* eletto dalla maggior parte dei *Canonici* di *Vicenza* : non baſta ancora : prima del *Maggio* s'erano i due *Canonici* malcontenti ritirati in *Verona* ; e di là avean combinato di rivolgerſi a *Roma* , e detronizare *Bernardo* ; che perciò vi ſpediſcono chi ſi maneggi . Ora per tutte codeſte coſe ci vuole il ſuo tempo ; coſicchè non baſta il dire che *Bartolommeo* ſia morto prima di *Maggio* ; ma s'ha a dir che mancaſſe alcun meſe prima : e contuttociò ſi ſtabiliſce, e ſi pronuncia a dirittura che trapaſſaſſe due meſi dopo del *Maggio* ? Io crederei d' aver ridotta la coſa a dimoſtrazione ; e per rapporto all' abbaglio di chi lo fa morto il *primo* di *Luglio* ; e per rapporto alla Sede vacante in *Vicenza* del *ſeſſantanove* ; e finalmente per rapporto al tempo vero della morte del *Beato* , la quale (probabilmente peraltro) ſi può aſſerire avvenuta appunto nel *Novembre* del *milledugentoſettanta* .

Alla morte del *Beato* ſuccedono : la di Lui *Sepoltura* , intorno a cui ſi eſeguì il Teſtamento : la *Traslazione* del di Lui *Corpo* , il quale in quella occaſione dopo ſedeci luſtri , e qualche meſe , ſi riconobbe incorrotto ; e queſta è avvenuta non del *quarantotto* , nè del *cinquantaquattro* , ma del *milletrecentocinquantuno* ; come avverte ottimamente il noſtro P. *Solier* (*a*) : il *Culto* a *Lui* preſtato *ab immemorabili* ; che niun contraddice : le *Iſcrizioni* (di niun ſapore , e che abbracciano mille errori) fatte , e rinovellate ſul marmo , che lo chiudeva : la *Colonna* eretta a di *Lui* onore ſul Cemeterio di Santa *Corona* l' anno *millequattrocentonovantadue* da *Franceſco Triſſino* , con iſcolpitovi codeſto Epigramma :

„ *Ad*

(*a*) ubi retro.

„ *Ad tua confugio ſanctiſſima vulnera Chriſte :*
„ *Da mihi perpetuo lumine poſſe frui ,*
„ *Qui Patriam ornaſti divino munere Spinæ ,*
„ *Præſul ob id Patriæ diceris eſſe Pater .*
„ *Hanc urbem curare Pater per ſerta rogamus*
„ *Spinea , pelle famem , ſævitiemque luis .*
„ *Rex Regum Ludovice tibi pro munere tanto*
„ *Æqua ferat capiti , qui tulit iſta tuo .*

Nè intorno a queſto avvenimento c' è coſa alcuna da riflettere . L'unica coſa , che non conviene traſcorrere, ed appena accennare ; ſi è quel che ſi legge nel P. *Solier* (*a*) , che cioè il P. *Zenobrio* (Rettore di quel Collegio dei *Geſuiti* , in quel tempo in Vicenza) ricercato dal P. *Daniel Papebrocchio* intorno a diverſe coſe attenenti al *B.* noſtro *Bartolommeo* , gli ſcriſſe tra le altre codeſta : che il *Corpo del Beato* (non ſi sà come) *ma fu trafugato ; non c' è più ; ed è pochiſſimo che i PP. Domenicani medeſimi di S. Corona l' anno avvertito* . Per verità riſente più della frivoleria codeſto racconto , che del *Lulliſtico* (*b*) alcuni ſcritti del noſtro *Beato* , che occupano in fatti l' ultimo luogo della di Lui longa *Vita* .

Per introddurre codeſte di Lui *Opere* promiſi l' *Inventario* di ciò che portò ſeco al ſuo *Veſcovado* di *Vicenza* : ora per ſerbar le promeſſe , e conchiudere codeſta Storia ; ma ſenza recare ſoverchia noja a chi legge , abbia luogo un rifleſſo ; che cioè eſiſte beniſſimo l' *Inventario* ſuddetto , ed è in data dei *quattordeci Maggio* del *milledugentoſeſſanta* : ma perchè per una parte è guaſto in mille luoghi , e appena s' intende ; per l' altra è in fatti pochiſſimo diverſo dalla *Donazione* , che fa *Bartolommeo* l' anno ſeguente a' Padri del ſuo Ordine di tutto ciò che ſi contiene in quell' *Inventario* ; ſia più

(*a*) ubi retro.
(*b*) V. *Solier* ove dei Scritti del Beato .

più conveniente dar fuori la ſola teſta dell' *Inventario*; e tutta invece per diſteſo la *Donazione*; locchè ſuppoſto, Ecco la Teſta dell' *Inventario*.

(*a*) „ *In nomine domini amen anno a nativitate ejuſdem* „ *milleſimo ducenteſimo ſexageſimo indicione tertia die ve-* „ *neris quartodecimo intrante majo Vincencie in ſala epi-* „ *ſcopatus preſentibus fratre bene camerario infradicendi do-* „ *mini epiſcopi vicentini magiſtro nicolao clerico de bal-* „ *daria magiſtro benvenuto clerico de leonico & iacobino* „ *cl . . . . . capitulum vicentinum vi-* „ *delicet domini bernardus . . . . . .* „ *vincentius . . . . . .* „ *canonici vicentini pro ſe & aliis concanonicis vicenti-* „ *nis . . . . . venerabili patre do-* „ *mino fratre bartholomeo dei gracia epiſcopo vicentino quod* „ *portaverat & ſecum duxerat omnes infradictas res ad epi-* „ *ſcopatum vicentinum cum nuper* PRIMO *acceſſit ad eum* „ *& quod ipſe res omnes proprie & principaliter ad ipſum* „ *pertinent ratione perſone ſue tantum que res ſunt iſte ſic* „ *per ordinem nominate . . . . . &c.* "

Ed ecco la *Donazione* tutta diſteſa; proliſſa, ma piena di erudizione.

„ *In nomine domini amen anno a nativitate ejuſdem* „ *milleſimo ducenteſimo ſexageſimo primo indicione quarta die* „ *quartodecimo intrante marcio vincencie in clauſtro eccle-* „ *ſie ſancte corone preſentibus his teſtibus rogatis & ſpecia-* „ *liter propterea convocatis videlicet religioſis viris fratribus* „ *philippo vercellenſi & angelo veneto ordinis predicatorum* „ *& dominis bernardo archidiacono vincentino & thoma de* „ *maxone iuris profeſſore ottobello de bonamicis gerardo de* „ *berrica & irech de burgo judicibus & jacob . . . . . .* „ *venerabilis pater frater bartholomeus dei gracia vin-*

cen-

(*a*) Archivio S. Corona di Vicenza, Filza terza.

„ *cencie epiſcopus pro ſue anime ſuorumque parentum re-*
„ *medio & intuitu acquiſitionis vite eterne & pro-*
„ *pter amorem reverentiam & devotionem quam ad ordinem*
„ *habet predictum de quo fuit ad epiſcopalem dignitatem aſ-*
„ *ſumptus fecit donationem inter vivos puram & meram in*
„ *religioſum virum fratrem joannem vercellenſem priorem pro-*
„ *vincialem ordinis fratrum predicatorum in lombardia pro*
„ *ipſo ordine recipientem de una cruce argentea deaurata in*
„ *qua vivifice crucis portiuncula ei domino epiſcopo per il-*
„ *luſtrem & piiſſimum virum dominum ludovicum dei gra-*
„ *cia ſereniſſimum regem francie donata eſt inſerta & de*
„ *corona una argentea deaurata in qua ſpina una ſalutifere*
„ *corone ſpinee . . . . . rex glorie illuſus extitit dicto do-*
„ *mino epiſcopo per dictum regem donata in anteriori parte*
„ *conſiſtit ſub criſtallo recondita & de omnibus & ſingu-*
„ *lis infradictis rebus ad dictum dominum epiſcopum vincen-*
„ *cie tamquam ad privatam perſonam pertinentibus quas ſe-*
„ *cum ad epiſcopatum portavit cum* PRIMO *acceſſit ad eum*
„ *ſupra quo fuit ita in concordio cum eo domino epiſcopo*
„ *capitulum vincencie prout conſtat per publicum inſtrumen-*
„ *tum confectum per me notarium ita quod ipſa donatio re-*
„ *vocari non poſſit aut infringi eo quod ſit imenſa vel*
„ *quod . . . . . legiptime inſinuata nec aliqua alia*
„ *racione comuni vel ſingulari tali pacto & condicione adie-*
„ *ctis inter dictum dominum epiſcopum vincencie ex parte*
„ *una & dictum priorem provincialem pro ordine predicato-*
„ *rum ex alia quod dictus dominus epiſcopus in vita ſua*
„ *tam crucem & coronam predictas quam omnes & ſingulas*
„ *infradictas res poſſit pro ſuis neceſſariis obligare & ipſas*
„ *vel earum aliquas diſtrahere ſibi extreme neceſſitatis caſu*
„ *iminente preter crucem & coronam iam dictas que in ec-*
„ *cleſia ſancte corone vincencie apud priorem & conven-*
„ *tum fratrum predicatorum preſentes & futuros perpetuis*
„ *debeant remanere temporibus & inde numquam remove-*
„ *ri ſeu transferri poſſint aut debeant . ipſo vero domi-*

„ *no*

„ *no epiſcopo viam univerſe carnis ingreſſo tam crux &*
„ *corona predicte quam omnes & ſingule res infradicte in*
„ *dictum ordinem fratrum predicatorum cum integritate per-*
„ *veniant in edificationem loci predicti ſancte corone fide-*
„ *liter convertende aut ad uſum vincentini conventus in*
„ *eodem conſervande conventu juxta diſpoſicionem & ordi-*
„ *nacionem ipſius prioris provincialis aut ſucceſſorum ſuo-*
„ *rum vel alias in uſus ſuos convertende quam donacio-*
„ *nem firmam & ratam habere promiſit idem dominus*
„ *epiſcopus & non contravenire aliqua racione vel occaſio-*
„ *ne comuni vel ſpeciali & non probare contra hec ali-*
„ *quid in prejudicium ordinis predicti & ſibi profuturum*
„ *niſi cum charta ſcripta manu notarii ex alio latere hu-*
„ *jus charte in concordio parcium renuncians ſuper his*
„ *omnibus & ſingulis omni exceptioni leſioni fictioni ſimu-*
„ *lacioni decepcioni & quibuslibet aliis remediis auxiliis*
„ *& ſubſidiis juris & facti comunibus & ſpecialibus juris*
„ *canonici & civilis quibus poteſt facere aut venire con-*
„ *tra predicta vel aliquod predictorum conſtituendo ſe pre-*
„ *cario poſſeſſorem omnium infradictarum rerum pro dicto*
„ *priore provinciali recipiente pro ordine predicto donec in-*
„ *fradictas res omnes & ſingulas in ſe habuerit res au-*
„ *tem ipſe ſunt hec . in primis unum pluviale planeta dal-*
„ *matica ſtricta de ſamito rubeo cum friſis aureis & or-*
„ *namentis ſuis pro ſe diacono & ſubdiacono item de dia-*
„ *ſpide albo planeta ſtricta & dalmatica & pluviale de*
„ *ſamito albo cum friſis & ornamentis ſuis . item plane-*
„ *ta dalmatica ſtricta de panno laneo albo cum friſis &*
„ *ornamentis ſuis . item pluviale cum friſio ſine fimbriis*
„ *planeta dalmatica ſtricta pro ſe diacono & ſubdiacono de*
„ *ſamitto glauco cum friſis & ornamentis ſuis . item plu-*
„ *viale cum friſis & fimbriis & aliud cum friſio ſine*
„ *fimbriis . planeta ſtricta pro ſe & dalmatica & ſtricta*
„ *pro diacono & ſubdiacono de ſamito violaceo cum friſis*
„ *& ornamentis ſuis . item planeta dalmatica & ſtricta*

„ *pro*

„ *pro ſe diacono & ſubdiacono de ſamitto viridi cum fri-*
„ *ſis & ornamentis ſuis . item dalmatica ſtricta de cen-*
„ *dato rubeo & albo* infarata *cum friſis & ornamentis*
„ *ſuis . item planeta ſtricta dalmatica de ſamito rubeo cum*
„ *friſis & ornamentis ſuis . item unum baldachinum ma-*
„ *gnum deauratum ad ante altare & aliud parvum cum*
„ *draconibus aureis ad ante altare capelle . item duo pan-*
„ *ni a faldeſtoro unus azurus cum ſtellis aureis & alius*
„ *de ſamitto rubeo cum virgis glaucis . item tres camiſi*
„ *cum friſis &* grumittis , *& quatuor alii camiſi . item*
„ *due tualee de ſeta ad tenendum ſuper genua una alba*
„ *cum virgis aureis & alia plurium colorum de ſeta . item*
„ *tres amiti duo cum friſis , & unus cum perlis . item tres*
„ *fuſtes pontificales unus argenteus deauratus alius eburneus*
„ *alius ligneus cum croza de argento . item tres tualee ad*
„ *fuſtem due rubee & una alba . item tuagla laborata ad*
„ *teeſellam cum uno friſio . item una tualea vermilia cum*
„ *laborerio de auro . item una glauca rubea cum auxellis au-*
„ *reis . item unum par ciminilium de argento deaurato . item*
„ *una planeta nigra cum friſo . item unum baldacchinum*
„ *album deauratum cum papagais . item quatuor tualee la-*
„ *borate de auro ad tenendum ante altare . item duo cu-*
„ *xinelli parvi ad altare unus rubeus deauratus & alius ru-*
„ *beus cum virgulis . item tres mitree una cum perlis &*
„ *alia cum friſis & alia ſimplex alba . item una tualea*
„ *a manu nova . item duo paria ſandaliorum unum cum*
„ *perlis parvis & aliud de baldachino cum duabus paribus*
„ *caligarum . item octo annuli aurei unus magnus perlatus*
„ *& alii parvi . unus eorum continet balaxum unum qua-*
„ *dratum . alter ſaphirum quadratum . duo alii duos ſa-*
„ *phiros rotundos orientales . alius carbunculum unum oblon-*
„ *gum alius habet carbunculum rotundum . alius continet*
„ *unum ſmagradum . item duo annuli ipſius domini epiſco-*
„ *pi unus aureus & continet unum criſtallum ſaphirini co-*
„ *loris . alius de auricalco continet unum criſtallum ſma-*

„ *ragdi-*

„ *ragdinum . item tres ſiphi argentei cum pedibus deau-*
„ *rati unus non deauratus abſque pede . item una* ſuira
„ *argentea . item unum vas argenteum ad criſma tenen-*
„ *dum . item unum vas criſtallinum cum balſamo . item*
„ *undecim paria guantorum . item unum faldeſtorum cum*
„ *uno coſino rubeo vergato . item unus calix argenti de-*
„ *auratus . item unum turribulum argenti & una navi-*
„ *cella argenti pro incenſo . item duo ampulle argenti de-*
„ *aurate . item unus lectionarius . item ſex cophini* IIII.
„ *quaſi novi & duo veteres . item duo coria a lecto unum*
„ *laboratum & aliud ſimplex nigrum cum fimbriis labora-*
„ *tis . item una cortina de lana rubea vergata . item*
„ *quatuor carpete . item duo tapetia parva . item duo al-*
„ *tariola viaricia unum de cipreſſo & aliud de diaſpide .*
„ *item quatuor magne caſe de nuce . item duo mutrialia.*
„ *item unum atare magnum portatile ſuper quod altare*
„ *viaticum ponitur ad celebrandum factum & conſtructum*
„ *ex lignis & aſſeribus cippreſſinis anſis fereis concatena-*
„ *tum . item una petia tripolitana de qua facta eſt una*
„ *planeta rubea . iſti ſunt libri qui fuerunt quondam ec-*
„ *cleſie nimocienſis & modo ſunt dicti domini epiſcopi vi-*
„ *centini per dominum papam ſibi conceſſi & donati. ſumm-*
„ *ma magiſtri gualfredi queſtionum theologicarum que incipit.*
„ *ego noviſſimus vigilavi ad hec . cum tribus aliis quaternis*
„ *queſtionum . item autenticum & tres libri codicis in uno*
„ *volumine . item unum digeſtum . item unum graduale par-*
„ *vum notatum . item libri de officiis tullii . item unum bre-*
„ *viarium notatum item quidam libri juris canonici & civi-*
„ *lis . item liber rodulfi de grandvalle ſuper periſciano . item*
„ *unus ordo pontificalis . item unum miſſale cum corio rubeo .*
„ *iſti ſunt libri predicti domini epiſcopi vicentini biblia una*
„ *& tabule ſive concordantie & hec non pertinet ad ordinem .*
„ *derivaciones ugucionis. epiſtole jeronimi. & ſimiliter opus do-*
„ *mini epiſcopi* ſuper Cantica *que ſimiliter non pertinent ad or-*
„ *dinem. iſti ſunt libri quos in ordine habuit.* exodus *gloſatus.*

Joha-

„ Johanes *gloſatus* pſalterium *interciſum gloſatum* . job *po-*
„ *ſtilatus manu domini Epiſcopi vicentin* . marcus . lucas .
„ johanes actus apoſtolorum & canonice *poſtilati manu*
„ *ejuſdem domini epiſcopi* & apocalipſis *ſine poſtillis om-*
„ *nes in uno volumine* . matheus *gloſſatus* & *poſtillari*
„ *manu ejuſdem* epiſtole canonice *gloſate* . geremias &
„ daniel *poſtillati manu ejuſdem* . poſtille ſuper geneſin &
„ ſuper leviticum & ſuper yſaiam & ſuper partem eze-
„ chielis & ſuper libros machabeorum & ſuper partem
„ quamdam libri ſapientie *omnes in uno volumine* . epiſto-
„ le pauli *interciſe* . *rethorica Tullii* . *liber anſelmi cum*
„ *queſtionibus theologicis in margine ſcriptis* . *epiſtole jeroni-*
„ *mi omnes in uno volumine* . *item damaſcenus* & *dioniſius*
„ *in uno volumine* . *commentum zilberti archiepiſcopi ſuper*
„ *libro de trinitate* . *expoſitiones vocabulorum veteris* & *no-*
„ *vi teſtamenti* . quaterni quamplures ſermonum *quos idem*
„ *epiſcopus fecit manu propria* & *notavit* . *moralium dogma*
„ *philoſophorum* . *poetria novella* & *commentum ſuper eam-*
„ *dem* . & *commentum ermetis mercurii trimegiſti* , *de tri-*
„ *bus mercuriis* & *deffinitiones optime nominum rerum diver-*
„ *ſarum* & *utiles propoſitiones omnia in uno volumine* . li-
„ ber de regreſſu anime in ſe ipſam *quem fecit idem do-*
„ *minus epiſcopus* . liber de naturali appetitu dominii *ejuſ-*
„ *dem domini epiſcopi* tres quaterni cronicas etatum conti-
„ nentes . liber tertius de informacione regie prolis ad
„ margaritam illuſtrem reginam francorum . quedam note
„ ſuper cantica ſalomonis *ſive commentum in cartulis bun-*
„ *bicinis* . *item* commentum unum ſuper cantica *abbrevia-*
„ *tum manu ejuſdem domini epiſcopi* & contemplationes
„ cum verſibus & rithmis diverſarum feſtivitatum . *liber*
„ *diviſionis ſcientiarum magiſtri roberti de ordine predicato-*
„ *rum in uno volumine* . *item in uno volumine liber de*
„ *ſuſpectione mortis in radium divinum* . *liber de naturali*
„ *appetitu divine ſpeciei* . *liber de venatione divini amoris* .
„ *item libri naturales in uno volumine* . *ars nova* & *vetus*

„ *in*

„ *in alio volumine . liber de animalibus ex multis compoſi-*
„ *tus . equi infradicti cum frenis & ſellis & baſtis ſuis .*
„ *unus palafrenus brunus extimatus valoris trigintatrium li-*
„ *brarum veronenſium . item unus equus qui fuit emptus a*
„ *priore de pulveraria extimatus valoris ſexaginta librarum*
„ *unus equus domus emptus a domino marco badoario extima-*
„ *tus triginta ſex libras. unus equus ferrandus emptus a prio-*
„ *re ſancti bartholomei extimatus trigintaduas libras . unus*
„ *equus ſaurus extimatus triginta libras . unus equus brunus*
„ *balzanus emptus apud viterbium extimatus triginta quatuor*
„ *libras . unus equus brunus emptus apud mediolanum exti-*
„ *matus vigintiquatuor libras . unus equus brunus emptus*
„ *douris extimatus xxv. libras . unus equus ferrandus extima-*
„ *tus vigintiquinque libras . unus equus faleus extimatus de-*
„ *cem octo libras. unus equus bolandus ſaurus extimatus ſex-*
„ *decim libras . unus equus brunus caſtratus extimatus tri-*
„ *ginta duas libras . unus ſommarius ferrandus extimatus ſe-*
„ *xaginta libras . item lectiſternia & veſtes ipſius domini*
„ *epiſcopi .*

„ *Ego iohanes Marolenſis imperiali autoritate notarius*
„ *hiis interfui & rogatus ſcripſi (a) .*

Per queſto curioſo *Inventario* , o ſia *Donazione* , (che finalmente è conchiuſa) è intanto fuori di controverſia ciò che avea ſcritto il *Breganze* prima d'eſſere *Veſcovo* di *Vicenza* , e che avrebbe tuttora ad eſiſtere in *Santa Corona* : e ſono adunque :

„ *Liber de regreſſu animæ in ſe ipſam.*
„ *Liber de naturali appetitu dominii.*
„ *Tres quaterni chronicas ætatum continentes.*
„ *Liber de informatione Regiæ prolis ad Margaritam illu-*
„ *ſtrem Reginam Francorum.*
„ *Contemplationes cum verſibus & rythmis diverſarum Fe-*
„ *ſtivitatum .*

„ *Qua-*

(a) Archivio S. Corona filza terza.

„ *Quaterni quamplures ſermonum.*
„ *Gloſſæ, ſeu poſtillæ in Geneſin, in Exodum, in Levi-*
„ *ticum, in pſalterium, in Jeremiam, in Danielem,*
„ *in Iſaiam, in Ezechielem, in Sapientiam, in Ma-*
„ *chabæos; in Matthæum, Lucam, Marcum, Joan-*
„ *nem; in Epiſtolas Canonicas, in Actus Apoſtolo-*
„ *rum, & in Apocalipſim.*
„ *Notæ ſuper Cantica Salomonis, ſive Commentum.*
„ *Commentum ſuper Cantica abbreviatum.*
„ *Opus ſuper Cantica Canticorum (aliud a prioribus).*

Oltre le Opere ſopraddette, ve ne ha di molt' altre, che a lui vengono attribuite, e di cui ſi vorrebbe Autore il noſtro *Bartolommeo*; e ſarebbono [ad aſcoltare *Leandro Alberti* (*a*), e lo Storico *Barbarano* (*b*), e chiunque altro lo ſegue (*c*] :

„ 1. *Scholia in Dionyſium Areopagitam* (*d*).
„ 2. *Authenticum tres libri Codicis. Digeſtum. & qui-*
„ *dam Libri Juris Canonici & Civilis.*
„ 3. *Vitæ Sanctorum. Epitome* (*e*).
„ 4. *De* Suſpenſione (*f*) *mentis in radium Divinum. li-*
„ *ber unus.*
„ 5. *De naturali appetitu Divinæ ſpeciei. liber unus.*
„ 6. *De venatione divini Amoris. liber.*
„ 7. *Libri naturales.*
„ 8. *Ars vetus & nova. liber.*
„ 9. *De animalibus ex multis collectus & compoſitus. li-*
„ *ber.*

Ma quantunque il *Marcheſe* nel ſuo Sacro Diario (*g*), ed altri con eſſo, gli pretendano e del *Beato*, e in *Santa Corona*, io ſono in neceſſità di confeſſare, che per quanto

(*a*) Vide apud Solerium prima Julii.
(*b*) Vita Breganze ubi ſupra.
(*c*) Zorzi, ed altri.
(*d*) il Zorzi nella Vita MS. la chiama: *Opera di pregio grande.*
(*e*) Voſſio lo fa Autore di queſto Libro ſiccome dei Scolj nell'Areopagita.
(*f*) alii, *Suſpectione.*
(*g*) Diario Sacro pag. 7.

to legga, e rilegga il ſopradetto *Inventario*, o ſia *Donazione;* io non gli sò riconoſcere aſſolutamente per opere di *Bartolommeo*, ma per Libri bensì d'altrui dal noſtro *Bartolommeo* donati, cogli altri che nomina, alla Libraria di *Santa Corona*. Ove in fatti ſi parla d'Opere da *Lui* compoſte, l'*Inventario* ſi ſpiega, e le qualifica per coſe della *mano del Veſcovo che dona* : coſicchè poi, ove s'ommette di qualificarle per tali, ne divenga legittima l'illazione in contrario; e s'abbia a dire, argomentando a dovere, che adunque non ſieno parti del medeſimo *Veſcovo*, ma puri doni, da confondere colle altre coſe tutte di quel proliſſo *Inventario*.

Peraltro anche delle Opere, che ſono ſenza contraſto parti della mente del noſtro *Beato Veſcovo*, la miglior parte è ſmarrita, nè da gran tempo eſiſte più in *Santa Corona*. Ciò che v'è rimaſo, e vi ſi vede tuttora, ſono in fatti le ſole quattro Opere che ſuccedono, e di cui daremo ragguaglio un pò più minuto (*a*).

La prima, ſono „ *Sermones de Beata Maria ſecundum do-* „ *minum fratrem Bartholomeum quondam Epiſcopum Vicenti-* „ *num, & de dono ejuſdem.* " Egli è un Manoſcritto in pecora, in foglio, in due colonne. Dal proemio ſi raccoglie, che lo dedicò al Pontefice d'allora *Clemente IV.*; e ciò lo conferma l'*Anedoto* ſummentovato di *Edmondo Martene*, in cui ſi vede, che il *Papa* e approva il Libro, e lo accetta (*b*). Finiſce il proemio così:

„ *Ad te, Papa Clemens, me nunc converto, qui per Vir-* „ *ginem ſummus rerum factus es apex, oculus orbis, ſæcu-* „ *li arbiter, univerſorum judex. Quod de Virgine opus* „ *miſi, benigne accipe; ſi vera ſunt quæ ſcripſi, proba; ſi* „ *utilia, in hiis meditare — Si emendanda, tuæ piæ di-* „ *ſcre-*

(*a*) Le vide il *Zorzi* coll' aſſiſtenza e mezzo del P. Lettor Carlo Giacinto Belliandi.

(*b*) Vide retro Annot. *Martene*, & illam lege Epiſtolam Pontif.

„ *ſcretionis judicio corrige ; ſi comittere alteri correctionem*
„ *voluceris , nulli alii , rogo , quam prædicatorum ordini ,*
„ *qui me nutrivit & aluit , cujus judicio adoleſcens vo-*
„ *luntarie me ſuppoſui , & ipſe me judicavit in judicio ,*
„ *juſtitia , & æquitate — a Nativitate vero inchoaturus*
„ *ab æterno ævo & tempore Dei generationes diverſas &*
„ *inſignes uſque ad ipſius Nativitatis tempora contempla-*
„ *bor , & ſi quid advertere potero , quod ipſi nativitati*
„ *& Eccleſiæ congruat , & fidei Catholicæ non repugnet ,*
„ *antequam ad prophetarum oracula manum mittam , in*
„ *lucem ponam (a) . "*

La ſeconda, ſono „ *Sermones de Nativitate domini noſtri*
„ *Jeſu Chriſti uſque ad Pentecoſtes de tempore ſecundum*
„ *dominum Fratrem Bartholomæum quondam Epiſcopum*
„ *Vicentinum , & de dono ejuſdem."* E' Libro Manoſcritto in carta pecora in foglio, dedicato Eſſo pure al ſopraddetto *Papa Clemente*: e nel proemio ſi legge così:

„ *Decurſis temporibus , beatiſſime Clemens , omnium celebri-*
„ *tatum glorioſæ Virginis , ad ſecundam partem cronicæ*
„ *ſermocinalis de feſtis , quæ occurrunt in celebritatibus*
„ *domini Jeſu unici filii Dei , & Virginis manum paro —*
„ *tractatum vero illum intitulavi de corpore Chriſti (b)."*

La Terza, ſono „ *Sermones Dominicales poſt Feſtum Tri-*
„ *nitatis ."* Di queſti Sermoni non ſo rendere miglior conto (*c*) . E' un Tomo in foglio.

L'ultima „ *Liber ſuper Canticis Canticorum fratrum prædi-*
„ *catorum de Vincentia , & fuit fratris Bartholomei quon-*
„ *dam Epiſcopi Vincentini & ab eo compoſitus ."* E' Libro in foglio piccolo Manoſcritto in carta pecora. E' dedicato a Lodovico Re di Francia ; e la Lettera Dedicatoria comincia così :

„ *Epi-*

(*a*) S. Corona Plut. Q. Riga 11. n. 26.
(*b*) ubi ſupra n. 27.
(*c*) ubi ſupra n. 28.

„ *Epiſtola Fratris Bartholomei nimocienſis epiſcopi ad lodoy-*
„ *cum illuſtrem Regem francorum de expoſitione nova*
„ *Cantici Cantricorum Salomonis.*
„ *Regum glorie. flori nobilium. fidelium ſpei. chriſtianiſſi-*
„ *mo viro domino lodoyco illuſtri francorum regi, frater*
„ *bartholomeus de ordine predicatorum dei gracia eccleſie*
„ *nimocienſis miniſter. yeſſaicum florem pium iheſum pie*
„ *marie filium.*
„ *Quia fide agente rex ſereniſſime nil a vobis cum domino*
„ *iheſu in ſtatera voluntatis & rationis appendi cognoſci-*
„ *mus, &c.* " E finiſce: „ *quæ in libris ſenis immittunt*
„ *ſtudioſius tractaturi (a).* "

Che che ſiane finalmente delle Opere che ſi ſmarrirono; quelle che reſtano del noſtro inſigne *Veſcovo Bartolommeo Breganze* ſono eruditiſſime, e piene di ſagra unzione, ſiccome appariſce dai ſaggi perciò recati.

Di *Bartolommeo*, e delle *Opere* di *Lui*, oltre i ſovrammentovati, e i molti Storici Domenicani, ne parlano tanti altri Autori, ch' oltre all' eſſere vano ed inutile, ſarebbe indiſcretezza lo annoverargli, e citare i lor paſſi; a cui ſi rimette, accadendo, il benigniſſimo noſtro Lettore.

(*a*) ubi retro. Plut. Q. Rig. 11. n. 29.

Anno

Anno 1250.

MANFREDO.

Più per dar fuori due belle antichità, che perchè meriti il nome di Scrittor *Vicentino*, ha qui luogo *Manfredo*. Di codeſt' Uomo, qualunque ei foſſe, non m' è riuſcito acquiſtare alcuna notizia. Per congettura lo reputo un' Eccleſiaſtico: e dal fatto lo veggo pio, e pazientiſſimo: ma non sò più di così. Scriſſe Egli adunque di propria mano la Sacra Bibbia, che ſi conſerva nell' Archivio dei *Manſionarj* di queſta antichiſſima Cattedrale: ed è un *Manoſcritto* in *Carta pecora*, in quattro maſſimi Tomi in foglio reale, legato in aſſicelle, coperto di cuojo roſſo. Il *Salterio* manca; e mancano le *Piſtole* di *S. Paolo*, e la *Cantica*. Ora codeſto lavoro lo commiſe a *Manfredo*, *Torpino Breganze Canonico* di *Vicenza*, il quale comperò la Carta, e fece tutte le ſpeſe; indi ne fe' un dono alla *Canonica*, ed alla *Chieſa* di *Vicenza*, con quelle leggi, che rilevaremo dall' Iſtromento. In fine d' ogni Tomo vi ſcriſſe *Manfredo* alcuni *Verſi* aſſai rozzi, ſul guſto

di

di que' di *Taddèo Notajo ;* e ſono in tutti *ſeſſantacinque*. Convien dire che allora foſſero in uſo.

Il primo *Tomo* contiene la *Geneſi*, l'*Eſodo*, il *Leviticо*, i *Numeri*, il *Deuteronomio*, *Joſuè*, i *Giudici*, *Ruth*, e i quattro *Libri dei Re*. I primi *ſedeci Verſi*, che conchiudono il primo Volume ſono i ſeguenti (*a*).

„ *Erant anni mille De*)
„ *ducentique quinque den*) *i*
„ *Liber iſte fuit quand*)
„ *ſcriptus vires Deo dand*) *o*
„ *ad honorem Dei Patri*)
„ *et regine pie matri*) *s*
„ *A Manfredo fuit ceptu*)
„ *Deo grates & expletu*) *s*
„ *et Torpinus qui multoru*)
„ *eſt auditor egenoru*) *m*
„ *qui precellit cleros multo*)
„ *curialitatis cuſto*) *s*
„ *eſt qui Canon vicentinu*)
„ *nobiliſque Bragantinu*) *s*
„ *Cartas omnes & expenſa*)
„ *ſolvit manus habens tenſa*) *s*

Il Secondo Volume contiene il *Paralipomenon*, le *Parabole*, l'*Eccleſiaſte*, la *Sapienza*, l'*Eccleſiaſtico*, *Job*, *Tobia*, *Giudit*, *Eſter*, quattro *Libri* d'*Eſdra*, e i due de' *Maccabei*: ed in fine ſi leggono codeſti altri ſedeci *Verſi*.

„ *Erant anni Domini cum mille ducent*)
„ *uni quinque decimi ſit onor vivent*) *i*
„ *Virtutes qui contulit Manfredo ſcribent*)
„ *librum iſtum qui fecit ſupplicans iuvant*) *i*
„ *tantum venerabilis & bonus in omnibu*)
„ *Bragantinus nobilis curialis providu*) *s*

„ *Ho-*

(*a*) Vide in Archivio Manſionarj.

„ *Honeſtus amabilis civilis Canonicu*)
„ *iuror Dei famulis quem Torpinum dicimu*) *s*
„ *iſtum librum fieri juſſit & per cunct*)
„ *expenſatas ſolvit voluntate mult*) *a*
„ *ad honorem Virginis que ſtat ſuper alt*)
„ *Salvet illum Dominus & Regina Sanct*) *a*
„ *Collaudemus pariter patrem filium*)
„ *et Sanctum paraclitum qui regnat ubi*) *que*
„ *et oremus inſimul & dicamus ſep*)
„ *benedictus qui venit ſalva nos caſt*) *e*
„ *Amen amen & amen amen amen.*

Nel Terzo Tomo ſi contengono i *Profeti* maggiori e minori : ed in fine :

„ *Anni Domini milleni erant & ducent*)
„ *et duobus cum quingeni Aprili current*) *i*
„ *librum iſtum dum inveni ſcriptum a ſcribent*)
„ *et Manfredus ſcripſit & corde libent*)
„ *Sed Torpinus Bragantinus nobilis & altu*)
„ *Canonicus Vicentinus nobilis & cautu*)
„ *Curialis & latinus ſatis bonis datu*) *s*
„ *cuncta ſolvit nihilominus opus & ornatu*)
„ *Libro ſcripto grates Chriſto plurime ſint dat*)
„ *et expenſe que in iſto libro ſunt peract*)
„ *a Jeſu vero Magiſtro ſint remunerat*) *e*
„ *et ſalvetur qui in iſto miſit non coact*)

Nell' ultimo Volume ci ſono li *quattro Evangeliſti*, gli *Atti degli Appoſtoli*, una *Lettera* di *San Jacopo*, due di *San Pietro*, tre di *San Giovanni*, una di *San Giuda*, e l' *Apocaliſſi* : e ſi chiude colla preſente *Cantilena*.

„ *Anni Chriſti pariter ſunt mille ducent*)
„ *Quinquaginta iugiter ſit bonor vivent*) *i*
„ *et duo ſimiliter octubri current*)
„ *liber hic et pleniter datus eſt legent*)

„ *Sup-*

„ *Supplicando refero grates Deo patr*)
„ *et Jeſu ſanctiſſimo ejus atque matr*) *i*
„ *qui me tali ſtudio ac utilitat*)
„ *dedit & laudes dirigo ejus bonitat*)
„ *Manfredus qui nimio affectu laudav*)
„ *Deum & dominio ejus me proſtrav*) *i*
„ *qui ejus auxilio tantum laborav*)
„ *Bibliam biennio in quod exemplav*)
„ *Sed vocatus nomine Dominus Torpinu*)
„ *de quo poteſt canere hic liber divinu*)
„ *quod ejus de munere factus eſt nil minu*) *s*
„ *letus poſit vivere talis Bragantinu*)
„ *vivat talis Clericus letus atque ſanu*)
„ *Civilis Canonicus dives ſed non vanu*) *s*
„ *nobilis & modeſtus humilis & planu*)
„ *fidelis pacificus dans egenis manu*)

Compenſi la noja l'altra antichità che è l' Iſtromento di Donazione alla *Canonica*: e ſi conſerva nell' Archivio de' Canonici Regolari in S. Bartolommeo (*a*).

„ *In nomine Domini anno ejuſdem milleſimo ducenteſi-*
„ *mo ſexageſimo indicione tertia die mercurii decimo marcii*
„ *Vincencie in Canonicali Domo Guitachini Archipresbiteri*
„ *Vincentie preſentibus conſtantino olim domini Raimundi*
„ *judicis Lambertuccio notario qui fuit de Bononia & mo-*
„ *ratur Ferrarie & magiſtro Gerardo molendinario qui mo-*
„ *ratur Valdagni & aliis . Dominus Torpinus de Bragan-*
„ *ciis Canonicus Vicentinus dedit ceſſit tradidit & donavit*
„ *unam Bibliam preter pſalterium in quatuor voluminibus*
„ *Canonice & Eccleſie Vicentine & Dominis Bernardo Ar-*
„ *chidiacono Guitachino Archipresbitero & Bonifacio prepoſi-*
„ *to & Johani Scledo Canonicis Vicentinis recipientibus pro*
„ *ſe & Canonica & Eccleſia Vicentina ad honorem Dei ,*

„ *&*

(*a*) Canto 8. n. 584.

„ *& ipſius Eccleſie Vicentine . ita tamen quod non poſſit*
„ *nec debeat vendi donari nec pignori obligari & ſi alie-*
„ *naverint ipſam quod debeant & teneantur dare centum &*
„ *quadraginta libras denariorum veronenſium Eccleſie Sancti*
„ *Bartholomei de puſterla de Vicentia cum obligatione bono-*
„ *rum predicte Eccleſie Vicentine ad pignus mobilium & im-*
„ *mobilium preſentium & futurorum cujus libri precium tan-*
„ *tum fuit .*

Ego Guilielmus olim Jacobini Bonamici Imperialis aule Notarius interfui & hoc ſcripſi .

Anno

Anno 1270.

NICCOLO' DETTO SMEREGLO

NOTAJO.

DI queſto rozzo, ma ingenuo, e diligente raccoglitore dei *Podeſtà* di *Vicenza* ſuccedutiſi per uno intero Secolo e più, pochiſſime ſono per verità le notizie; nè queſte ſon così chiare, che non s' incontrino delle difficoltà, e degli obbietti da ſciogliere, e da ſuperare, così rapporto a *Lui*, come alla di *Lui Cronaca*. Traſcurato da ogn' altro Storico precedente il noſtro *Smereglo*, vien nominato la prima volta da *Giambattiſta Pagliarini* (*a*); il quale prende peraltro in facendolo due groſſi abbagli: l' uno, che non avverte di annoverarlo tra gli Uomini illuſtri, o gli *Scrittori* della ſua *Patria*, quando lo era già da più di *centocinquant' anni*; nè è ragionevole che l' ignoraſſe: l' altro, che lo fa d' una Famglia, a cui mai certamente appartenne, ſiccome dimoſtreremo ad evidenza più

Vol. I.

(*a*) MS. di Torre l. 6. p. 178.

più ſotto. Il *Voſſio* [riflette bene il *Vigna* (*a*] forſe perciò non fa alcuna menzione dello *Smereglo* tra i Storici ſuoi Latini, perchè *Felice Oſio* non rende conto veruno della di *Lui Cronaca*; locchè potea fare, e per avventura il doveva. *Antonio Saſſio* Prefetto dell' *Ambrogiana* candidamente confeſſa di non ſaper nulla del noſtro *Niccolò* (*b*), e di nulla per conſeguenza premettere alla di *Lui Opera* raccolta, e pubblicata dal *Muratori*, perchè i *Vicentini* medeſimi, di queſto *Autore* loro, e *Concittadino*, ſembra che ſienſi, dirò così, convenuti di non farne parola. Il *Vigna* ſummentovato, nella di cui particolare provincia era indiſpenſabile che aveſſe luogo lo *Croniſta Smereglo*, di *Lui* in fatti nel ſuo *Preliminar'* ei ragiona (*c*), ma con tal parſimonia a dir vero, ch' io non ſo affatto imitare.

Niccolò adunque, ſe non è noto l'anno preciſamente, in cui nacque, ſi sà però, ch' era già tra' viventi del *milledugentoquarantatrè* per lo meno: giacchè del *milledugentoſeſſantadue* era *Notajo* (*d*), ſiccome vedremo; e niuno poteva eſſere tra i *Notaj*, ſe non contava almeno *diciott' anni* (*e*).

Di Cognome, o ſia di Famiglia, *Egli* non fu veramente nè dei *Smeregli*, nè dei *Scaletti*; come vorrebbono e il *Pagliarini* (*f*), e molt' altri; ma dei *Zuvolari*; e *Mondo Zuvolario* fu per l' appunto ſuo Padre (*g*). Dopo di che divien manifeſto perchè ſi chiami *Niccolò*, non già *Smereglo*; ma, *detto Smereglo*. Si chiama così, perchè non era *Smereglo*; e *Smereglo* non era che un ſovrannome, a *Lui*, non ſaprei dirmi perchè, appoſto, il quale in fatti nulla aveva che fare colla ſua Famiglia *dei Zuvolari*:

(*a*) Prelimin. p. 38.
(*b*) Præf. a Godi Tom. 8. Rer. Italicar. col. 69.
(*c*) ubi retro p. 37.
(*d*) vide infra.
(*e*) V. *Vigna* Prelim. in Vita Pagliarini.
(*f*) V. ibi, Chron. lib. ſex.
(*g*) Vide infra pag. ſeq.
Potrebbe eſſere che *Zuvolario* foſſe il nome del Padre del noſtro *Smereglo*, e che *Smereglo* non aveſſe alcun cognome. Lo avverto per ingenuità.

lari: ed ecco diſciolti gli enimmi. S'appella poi *Notajo di Berga*; perchè una Porta della Città ſi chiamava la *Porta* di *Berga*; che metteva cioè ad un *Borgo* così denominato; e abitava lo *Smereglo*, e la di *Lui* Famiglia de' *Zuvolari* fuori di queſta *Porta*, e in quel *Borgo*, (altrimenti appellato ora *Borgo di Codalonga*, e ora *Pietrafoſca*) in una Caſa di ragione del Moniſtero e delle Monache di S. *Pietro*; da cui l'aveva in affitto inſieme con un pò di terreno, e vi corriſpondeva in un tempo per eſſi *ventun dinaro de piccoli*; ed in un' altro tempo *quaranta*. Tutti codeſti lumi gli porge una *Carta* ſola, o al più *due*; entrambe di pochiſſime linee; eſiſtenti tuttavia, autentiche incontraſtabilmente, nell' Archivio di quell' Illuſtriſſimo Moniſtero; quali, ſupponendo di far coſa grata al mio Leggitore, produrrò immediatamente. Ecco la prima del *milledugentoſeſſantadue* (*a*).

„ *Anno milleſimo ducenteſimo ſexageſimo ſecundo indicio-*
„ *ne quinta die veneris penultimo decembris vincencie in*
„ *clauſtro monaſterii ſancti petri — preſentibus — jure reno-*
„ *vacionis ſui veteris livelli — domna Scremonda dei gracia*
„ *abbatiſſa ſancti petri inveſtivit* NICOLAUM QUI DI-
„ CITUR SMEREGLUS NOTARIUM DE BERICA
„ filium QUONDAM MUNDI ZUVOLARII — *de uno*
„ *ſedimine cum domo ſupra quod eſt tres paſſus & dimidium*
„ *per teſtam — poſitum in* BERICA *in hora de* PE-
„ TRAFUSCA — *cui coheret — ante via publica &*
„ *de retro quedam viazola per quam itur ad ſanctum petrum*
„ *de monte — ad reſpondendum omni anno in die ſancti*
„ *ſtephani ipſi monaſterio* XXI. denarios *pro fitto & nihil*
„ *aliud*.

„ *Ego petrus quondam bertaldi imperialis aule notarius*
„ *hiis interfui & hoc ſcripſi*.

Ed

(*a*) Arch. S. Pietro, Caſſella 23. Regiſtro A. pag. 58.

Ed ecco la ſeconda del *milledugentonovantaquattro* , che in un conferma, ed avvalora la prima .

(*a*) „ *In chriſti nomine amen . anno ejuſdem nativitatis* „ *milleſimo ducenteſimo nonageſimo quarto . indicione ſeptima* „ *die veneris primo januarii in monaſterio ſancti petri preſen-* „ *tibus — in pleno & generali capitulo domnarum monialium* „ *monaſterii ſancti petri — domna margarita dei gracia abba-* „ *tiſſa – inveſtivit dominum* NICHOLAUM DICTUM „ SMEREGLUM – *de uno ſedimine* UBI HABITAT „ *poſito in burgo de* CODALONGA *& olim appellaba-* „ *tur* PETRAFOSCA *extra portam* DE BERICA - „ *cum domo murata ſolarata . ara . tegete . orto . cui cohe-* „ *ret — ab alio latere dictus dominus* NICHOLAUS „ *reſpondere debet dicto monaſterio omni anno a feſto ſancti* „ *ſtephani* — quadraginta denarios parvos *& nihil aliud .*

„ *Ego bellella domini gerardi bellelli notarius publicus* „ *hec ſcripſi .*

Ora , paſſando al ſuo impiego : *Egli* era adunque *Notajo* ; ma con *autorità Imperiale* , o *ſia Regale* (*b*) : locchè vuol dire , che non era già della claſſe dei comuni; bensì di quella , che potea rogarſi d' ogni *Inſtrumento* in *Roma* iſteſſa , e per tutta l' *Italia* ; trattane la ſola *Venezia* . Così diſtingue il celebre *Muratori* (*c*) codeſta claſſe di *Notaj* privilegiati , dalla claſſe ordinaria e comuniſſima .

Egli ſi vede inoltre tra le molte *Carte* di quei tempi , in diverſe occaſioni , a diverſe incombenze traſcelto : ora adunque *Conſigliere della Città* (*d*) : ora *Nuncio* , *Sindico* , *Procuratore* , ed *Economo* , ſiccome del *milledugentoſettantadue* per

---

(*a*) Archivio & loco ubi ſupra , S. Petri , pag. 110.

(*b*) Così ſi ſottoſcrive Egli in più luoghi : *Ego Nicolaus dictus Smereglus aule regalis notarius* . Vide Cancell. Veſcov. Lib. Seg. K K. S. S. 1268. unito al Libro A. de Feudi; ſottoſcritto ad uno Iſtromento del 1274.

(*c*) *Muratori* Diſſertazioni Italiane . Vedi Diſſertazione 12. Tom. 1. de' Notaj , o Nodari .

(*d*) Statuto Notaj in S. Corona . MS. in pergam. in 4. pag. 35.

per gli *Umiliati* di *Berica* della *Caſa* di *Mezzo* (*a*) : ed ora ; ſiccome del *milledugentonovanta* , nella circoſtanza di dover' intimare un' *Ordine* a que' di *Montebello* ; *Sindico* , e *Procuratore* a nome del *Podeſtà*, e del *Comune* (*b*) .

Ommetto a bella poſta di entrare in quiſtione col *Pagliarini*, e col *Vigna* (*c*) , perchè dopo la morte del noſtro *Niccolò* s'incontrino accoppiati , parecchie volte , nelle pubbliche Carte , i Cognomi dei *Smeregli* , e *delle* o *dalle Scalette* , o dei *Scaletti* : Siccome avviene del *milletrecentoquarantadue ;* che abbiamo, *Smereglo alberto dalle Scalette* (*d*): del *quarantaſette* , *Nicolò antonio Smereglo dalle Scalette* (*e*), e parimenti *Girolamo* (*f*) *: del cinquantacinque*, *Smereglo dalle Scalette* (*g*)*:* del *cinquantanove*, *Franceſco Smereglo dalle Scalette* (*h*) *:* e del *ſeſſanta* , *Nicolò Smereglo dalle Scalette* (*i*) *:* oltre i molt' altri . L'ommetto, perciocchè è affatto inutile e vano il diſputare indovinando : dacchè per verità non c'è alcun Documento , che illumini intorno a ciò: e quant' è certo , e dimoſtrato dal *Parroco Vigna* (*k*) , che queſta union di *Cognomi* , l'uno interamente eſtraneo all' altro , non cominciò che dopo il noſtro *Niccolò :* (e per conſeguenza è una pura idea ſenz' alcun fondamento , ch' *Ei* foſſe degli *Scaletti* :) altrettanto è probabile , che la Famiglia appunto dei *dalle Scalette* , o in memoria d'alcun' inſigne benefizio ; o per genio ; o per la ſomma, nel parer loro , riputazione dello *Smereglo* già trapaſſato , aſſumeſſe , quaſi per adozione , e copulaſſe col proprio , il *Cognome* non già (ch'era dei *Zuvolarii*) ; ma il ſoprannome di *Niccolò*

(*a*) Archivio di Torre, Armadio Baſſan, e Cittadella. Rotolo, n. 13.
(*b*) Archivio Ogniſſanti, Mazzo 4. Rotolo 83.
(*c*) V. amendue ubi retro.
(*d*) Arch. Nodari Libro M. intitol. Liber Introit. 1311. 1377. a pag. 55.
(*e*) ivi Libro N. p. 512.
(*f*) ivi p. 567.
(*g*) apud *Vigna* Prelim. p. 41.
(*h*) ivi.
(*i*) ivi.
(*k*) ubi retro in Prelim.

colò detto *Smereglo*; e perciò s'appellaſſe *Smeregla*, *dalle Scalette* (*a*).

Eccoci all' eſſenziale del noſtro diſegno, alla di *Lui Cronaca*; per cui deve aver luogo tra i molti *Scrittori* della ſua Patria. Per quanto adunque appariſce dai *Documenti* apportati, *Niccolò* vive non che del *milledugentoſettantanove* (*b*); ma per fin del *milledugentonovantaquattro* (*c*). Non baſta: da una *Carta* (ſenza contraſto autentica) recata dal *Vigna* nel *Preliminare* (*d*), egli è tuttora vivo, del *milletrecentundeci*. Ora come mai, e nei due Manoſcritti dell' *Ambrogiana*; di che ſi valſero il *Muratori*, ed il *Saſſi* (*e*); e nel Manoſcritto medeſimo dell' *Archivio di Torre*, (*f*) ſi fa *Egli* morto del *ſettantanove*? Comunque ſia la coſa; egli è certamente un' errore, o per accidente, o con malizia commeſſo da chi copiò, e traſmiſe a noi poſteri, quegli eſemplari, (forſe per il vizioſo condannabil prurito di far onore ad alcun' altro, che compariſſe alcun tempo il *Continuatore* di quella *Cronaca*). Intanto reſta probabiliſſimo, e quaſi innegabile; che, poichè la *Cronaca* continua appunto, e ſi conchiude del *milletrecentododeci* (*g*); e fin' all' anno antecedente *trecentundeci* abbiam *Documenti*, che *Niccolò* viveva; (e forſe viſſe anche tutto il *trecentododeci*, e l'oltrepaſsò;) ſia *Egli* ſolo in effetto e che la cominciò, e che la conchiuſe: coſicchè io mi poſſa diſpenſare ragionevolmente dall' iſtituire tra i *Letterati Vicentini* un Nome a parte di *Autore Anonimo*, che proſiegua la *Cronaca* dello *Smereglo*.

Eſſa *Cronaca* venne prodotta prima da *Felice Oſio* uni-

(*a*) ubi ſupra.
(*b*) vide retro.
(*c*) ivi. (*d*) p. 42.
(*e*) Tom. 8. Rer. Italic. p. 69.
(*f*) MS. di Torre p. 1.
(*g*) vide *Muratori* ubi ſupra.

unitamente al *Mauriſio* , e ad altri , del *milleſecentotrentaſei* : e ſtà colla *Storia Auguſta* del *Muſſato* ſtampata in *Vinegia nella Stamperia Pinelliana* , in foglio (*a*) . Venne poi riprodotta dal Signor *Muratori* nel Tomo ottavo *Rerum Italicarum* , accreſciuta , e corretta ſullo eſemplare dei due *Codici* , che s' è accennato eſiſtere nella *Biblioteca Ambrogiana* di *Milano* . Il Titolo è il ſeguente :

„ *Nicolai Smeregi Notarii Vicentini de Burgo Bericæ* „ *Chronicon , Gerardi Mauriſii , & Antonii Godi mo-* „ *numentis affine ab anno MCC. uſque ad annum* „ *MCCLXXIX. adiecto Scriptoris Anonymi ſupplemento ab* „ *anno MCCLXXIX. uſque ad annum MCCCXII. Fe-* „ *lix Oſius primus utrumque eruit , & emendatum ad* „ *MSS. Codicum fidem publici juris fecit . Nunc vero ex* „ *duobus Manuſcriptis Codicibus Bibliothecæ Ambroſianæ au-* „ *ctum , ac caſtigatum prodit .*

Il merito dell' *Autore* , o ſia del noſtro *Croniſta* , conſiſte in ciò ; che ſegna degli avvenimenti non ſegnati da alcun altro Storico , e che ci appone delle circoſtanze notabiliſſime ; oltre alla nuova maniera , o ſia ſtile aſſai ſemplice , ed ingenuo , con che ſi ſpiega : di che eccone un ſaggio , in propoſito della morte del barbaro *Eccelino* .

„ *Et D. Eccelinus fuit vulneratus de uno piloto in pe-* „ *de & captus . . . . . & fuit ductus ad Terram Sun-* „ *zini de Cremona , & ibi vixit circa quinque dies , &* „ *tandem obiit . Et Diabolus habuit animam ejus , quia* „ *ſemper fecit mala , ut ſuperius dictum eſt . De cujus* „ *morte ſit nomen Domini benedictum per omnia ſæcula* „ *ſæculorum , & ultra . Et ſepultus fuit ille canis Eccelinus* „ *nus in Terra Sunzini , unde verſus :*

„ *Ter-*

(*a*) Vide ibi.

„ *Terra Sunzini tumulus Canis eſt Eccelini,*
„ *Quem lacerant manes, tartareique canes.*

Lo ſtile del ſuppoſto *Continuatore* vi s' aſſomiglia interamente : locchè ſempre meglio conferma la mia opinione, che lo *Smereglo* ſia l' unico che in un foglio cominciò la ſua *Cronaca* dal *milledugento* ſin' al *milledugentoſettantanove*, e nell' altro dal *milledugentoſettantanove* al *milletrecentododeci*, ſolo la continuò, e conſummolla.

Anno

Anno 1285.

ARLOTTO DI RAINONE.

IL celebre Signor *Abate Giovanni Brunacci* rileva da un *Tabulario autografo della Chiesa Maggiore di Padova* (*a*), che il noſtro *Arlotto*, non s' appella *de Raynone*, ma *Raynonis*: e ciò vorrà dir, che *Rainone* è in fatti, o il *Padre*, o lo *Stipite*, da cui diſcende *Arlotto*. Per verità, del *milledugentodicidotto* veggo preſente ad una inveſtitura, che ſi fa in *Montecchio Maggiore*, *Rainone di Porta San Felice* (*b*); e queſto ſemplice nome di *Rainone*, ſenz' altri aggiunti, conferma la ſuddetta opinione. Del *mille* poi *dugentoſeſſantatrè*, trovo *Monaca* in *Santa Maria della Cella*, (oggidì *Arcella*, o *Ara-Cœli*) *Suor Mabilia del quondam Pietro di Rainone di Vicenza* (*c*): ed ecco naturalmente una *Nipote di Rainone*.

(*a*) Lett. al *Vigna*, eſiſt. appreſſo di me.

(*b*) *Domino raynone de porta ſancti felicis*. Archivio S. Bartolom. Canto 2. n. 106.

(*c*) Armaro S. Vicenzo, e Cà di Dio; Archivio di Torre Mazzo 1. n. 7. *Soror Mabilia quondam Petri raynonis de Vincencia*.

Traſcorrendo al *milledugentottanta* , m' incontro prima in un *Chierico* , *Canello* di *Rainone* , che inſieme con *Domino Jacopo di Pergecio* , e *Sigonfredo Gancera* , è coſtituito , per una certa Sentenza , *arbitro ed arbitrante* , tra il *Comun di Meledo* , e il *Moniſtero di S. Bartolommeo* (*a*) ; dipoi , in *Martinello di Rainone* , che ſi promette mallevadore , unito ad alcuni altri , per occaſione di certa permuta tra i *Canonici* della *Cattedrale* , e i *Padri Minori Conventuali della noſtra Città* (*b*) : e così *Canello* , come *Martinello* diſcenderanno adunque dal primo *Rainone* .

Succede il *milledugentottantaquattro* : e qui per la prima volta tra i *Nodari* ſi legge , *Arlotto di domino Martinello di Rainone* (*c*) , che in fatti è quello di cui ſcriviamo ; *Nipote* anch' *Egli* di *Rainone* adunque , e *Figliuolo* di *Martinello* . Codeſto Nome però in quell' autentico *Libro* è in realtà cancellato , ed invece ſi vede ſcritta di fronte nel margine della *Carta* , la parola : *BANNITUS* (*d*) : di che ſpiegaremo un po' più ſotto il miſtero . Finalmente del *milledugentonovantadue* , abbiamo tra il ruolo medeſimo de *Notaj* , *Civamonte di domino Roſa di Rainone* ; per cui ne ſi manifeſta la più proſſima e l'ultima diſcendenza dell' antico *Rainone* (*e*) .

Ora , *Arlotto* è lo *Scrittore* : quegli , il cui nome fu *cancellato* dal regiſtro de' *Notaj* ; che venne *bandito* ; e la cui *Storia* andò allora conſegnata alle fiamme , con in oltre la pena di morte , a chi o la leggeſſe , o ſi azardaſſe a traſcriverla (*f*) . La cagione di ciò ſi fu, che ſcriſſe, quanto

---

(*a*) Arch. S. Bortolamio Canto XI. n. 868. *Clericum canellum raynonis* .

(*b*) Arch. S. Lorenzo Mazzo 30. Rotolo in pecora Autent. n. 51. *Martinellus de rainone thomaſius de prothis &c.*

(*c*) Arch. de Nodari . Statuto e Matricola . Libro Segnato D D. pag. 46. *Arlotus domini Martinelli de Raynone.*

(*d*) ivi : e la parola *Bannitus* : e d' altro carattere .

(*e*) Libro B. Nodari : E' una Matricola : all' anno, 1292. *Civamons domini roſe de Raynone :* altri vogliono , *Ziramons domini Roſſo* , o *Boſſo* : così Caſtellini Arbore Genealogico *Rainone* .

(*f*) Pajar. Torre Lib. 1. p. 2.

to *elegantiſſimamente*, altrettanto con troppa ingenuità le coſe dei *Vicentini* contro dei *Padovani* ; e ſiccome *Guelfo*, (perchè *Vicentino*) ſoſtenne con ſoverchio fervore le parti dell' *Imperadore* contro dei *Gibellini* , ch' erano appunto i *Padovani* ; la cui tirannia , e le ſconfitte dipinſe in fatti con troppo vivi colori , a ludibrio loro , e ſempiterna ignominia . Il fatto è , che tra pochi anni ſcoſſo poi finalmente i *Vicentini* il duro giogo, e ricuperata la prima lor libertà ; potè *Arlotto* reſtituirſi alla *Patria*: ove toſto diè mano per eſſere ammeſſo novellamente al *Collegio* de' *Notaj* . Di ciò in fatti, del *milletrecentotredeci* porſe la prima *Supplica* il *venteſimottavo* giorno di *Gennajo* (*a*) ; ma ebbe la ſventura di non ſortire l'intento , perchè la *Supplica* andò rigettata . Vi ſi provò poi una ſeconda volta tre anni dopo , cioè del *milletrecentoſedeci* ; e di *novantaſei* Voti n'ebbe in favore *ſettantanove* , e rimaſe , qual' era prima del bando , aggregato di nuovo a quell' illuſtre *Nobil Collegio* . Le *Suppliche* le diamo qui ſotto , ed in un la doppia Sentenza .

(*b*) „ *Milleſimo trecenteſimo terciodecimo indicione undecima die Dominico vigeſimo octavo januarii in eccleſia ſancti Eleuterii preſentibus — in Generali Capitulo Civitatis Vincencie* .

„ *Reformatio ordinationis abſolutionis ſuper petitione Domini Arloti de Raynone* .

„ *Cuius petitionis tenor talis eſt* .

„ *Cum Dominus Arlotus de Raynone ſit & fuerit ſemper fidelis ſacri Romani Imperii , & Communis Vincencie , & extractus fuerit de fratalia , & Collegio Notariorum Civitatis Vincencie ſine culpa , ſed propter Tyranniam Paduanorum , a vobis diſcretis & ſapientibus Viris Dominis Jacobo Za-*

(*a*) Arch. Nodar. Lib. I. Reformat. p. 38. 39.

(*b*) Libro I. Reform. ubi retro , p. 38.

„ *Zaboto, Galvano de Maxone, Bonaventura de Calderiis, &* „ *Dominico de ſcribis Gaſtaldionibus Fratalie Notariorum Civi-* „ *tatis Vincencie predicte, nec non Conſiliariis & Syndico* „ *ejuſdem Fratalie, ac univerſo Capitulo, humiliter ſupplican-* „ *do requirit predictus Arlotus, quatenus vobis placeat digne-* „ *mini, ac vellitis ad Capitulum dicte Fratalie proponere,* „ *& in ipſo facere reformari, quod dictus Arlotus recipia-* *tur &c.*

(*a*) „ *obtinuit negativam ſuper facto petitionis Domini* „ *Arloti de Raynone.*

(*b*) „ *M. III. XVI. indicione XIIII. Hec ſunt Reforma-* „ *tiones facte — die veneris duodecimo martii in Eccleſia &c.*

„ *Item premiſſa propoſita per Dominum Vivianum de Ma-* „ *gnaferro Gaſtaldionem facientem pro ſe & aliis ſociis Gaſtal-* „ *dionibus dicte Fratalie inter illos de dicto Capitulo, qui* „ *fuere numero nonaginta ſex, placuit omnibus de dicto Capi-* „ *tulo, exceptis decem & ſeptem, & fuit reformatum, quod* „ *infraſcripta petitio porrecta per Dominum Arlotum, quon-* „ *dam domini Martinelli de Raynone, lecta per me Notarium* „ *in preſenti Capitulo, admittatur, obſervetur, & fiat in to-* „ *tum, ſecundum quod in ipſa petitione plenius continetur,* „ *aliquibus reformationibus, Capitulis, ſeu ordinamentis dicte* „ *Fratalie in contrarium loquentibus non obſtantibus, quæ in par-* „ *te iſta abſolvantur, & pro abſolutis habeantur, & ſint au-* „ *ctoritate ipſius Capituli. Cujus petitionis tenor talis eſt.*

„ *Cum Arlotus quondam Domini Martinelli de Raynone,* „ *a longo tempore citra, propter perfidorum Paduanorum po-* „ *tentiam extractus fuiſſet de Matricula Notariorum Civitatis* „ *Vincencie, in qua tunc temporis erat, & ex quo Civitas* „ *Vincencie venit ad mandata Domini Imperatoris idem Arlo-* „ *tus una cum aliis Forbannitis ex reformacione Conſilii Ci-*

„ *vi-*

(*a*) ibi p. 39. (*b*) eodem Libro & loco p. 73.

„ *vitatis Vincencie , nec non per ſententiam latam per nobi-*
„ *lem militem Dominum Vanicenum de Lanfranchis de Piſis ,*
„ *tunc in Civitate Vincencie per Dominum Imperatorem Vica-*
„ *rium receptus fuiſſet ad omnia bona & jura ſua , prout pu-*
„ *blicis Documentis apparet ; a Vobis diſcretis & ſapientibus*
„ *Viris Dominis Gaſtaldionibus Fratalie Notariorum Vincencie ,*
„ *nec non Conſiliariis & Sindico dicte Fratalie ſupplicando re-*
„ *quirit dictus Arlotus quatenus — recipiatur in ipſam Frata-*
„ *leam — & ponatur & ſcribatur in Matricula — primus va-*
„ *cans in numero aliorum &c.*

Intanto quella ſua *Storia* reſe immortale preſſo i poſteri tutti il di *Lui* Nome . Il *Voſſio* , ne' ſuoi *Storici* d' *incerta età* , favella di *Arlotto* molto vantaggioſamente (*a*) ; ma ſulla relazione peraltro del *Pagliarini*, e *del Godi* ; ch' ebbero entrambi la ſorte di leggere quella *Storia* , e di valerſene .

Il *Pagliarini* poi lo eſalta molto (*b*) : appella *Arlotto* un' Uomo così per la nobiltà del ſuo ſangue , come per le ricchezze , l' ingegno , e una certa di *Lui* propria ornata eloquenza , chiariſſimo : che ſcriſſe in proſa con uno ſtile molto elegante ; e alla maraviglia (*c*) .

Ciò che è del *Pagliarini* , fu parimenti di *Antonio Godi*, nel teſſere la ſua *Cronaca ;* che bebbe *Egli* pure a queſta ſorgente ; e ſi ſervì molto di ciò che inteſe narrare e dagli antichi ſuoi *Vicentini* , e dal proprio *Genitore* medeſimo , ſiccome detto , e tramandato in addietro da *Domino Arloto di Rainone* , diligentiſſimo *Storico* , della

---

(*a*) *Voſſius* lib. tertii parte altera de Hiſtoricis incertæ ætatis, pag. 696.

(*b*) ubi ſupra.

(*c*) ibid. *Secutus ſum in hoc brevi Opuſculo — & Arlotum de Raynone , virum & nobilitate ſanguinis , opibus , ingenio , & quadam dicendi ornata elo-quentia clarum , qui cum . . . . . ſoluta oratione & eleganti ſtylo ſcripſiſſet . . . . fidem &c. . . . . mirum in modum laudaſſet . . . . . odio & rancore in exilium miſſus eſt . . . . magna ejus Hiſtoriæ pars combuſta, capitalique pœna & legentibus & ſcribentibus poſita &c.*

la condizione, e delle vicende di *Vicenza* ſua *Patria* (*a*).

A noi per fatalità non è pervenuta una ſillaba, neppure di quella piccola porzione di codeſt' *Opera*, che per teſtimonio del *Pagliarini* ſuddetto sfuggì le fiamme (*b*). Non è però, che non abbiaſi a riputarla di molto merito, quand' *Ei*, che la leſſe, ne fa un elogio così ſingolare, come s' è detto. Dio la perdoni a quel *rancore*, e a quell' *odio*, che l' ha miſeramente conſunta.

L'*Offmano* nel ſuo *Leſſico* lo chiama anch' Egli, *ingegnoſo Scrittor Vicentino* (*c*): e convien credere, che lo ſia ſtato certamente.

(*a*) Rer. Ital. Script. Tom. 8. col. 71. Iſtoria del Godi.

„ *De ſtatu veteri Vicentiæ & diſtrictus* „ *ejus.*

„ *Sicut ab Antiquis Vicentinis audivi*, „ *& potiſſimum ab olim Patre meo, qui* „ *curioſius perſcrutatus fuit ab antiquis Vi-* „ *centinis, ut Domino Arloto de Rayno-* „ *ne, qui valde a ſe & anteceſſoribus* „ *ſuis Res antiquas, conditioneſque Civium* „ *de Civitate, & diſtrictu Vicentino no-* „ *verat.*

(*b*) Pajar. di Torre l. 1. ubi retro, p. 2.

(*c*) Vide Leſſic. Hoffm. Voc. *Arloto Rainone.*

Anno

Anno 1290.

MODIO PARMA

O DE PARMA.

Parma non è già la *Patria* di *Modio*, ma bensì la *Famiglia*, ch'egli adottò nel ſecolo poſteriore. *Modio*, ſenz' altro *Cognome*, ſi legge più volte negli *Archivj*, e nelle *Carte* antiche di *Vicenza*: e s'incontra prima, del *milledugentottantatrè*, *Bonomo* Figliuol *di Modio*, aſcritto a' *Notaj della Camera* (*a*): s'incontra poi, del *milledugentonovantadue*, *Modio* di *Domino Bonomo Modio Notajo*; e ſi rileva apertamente, ch' *Egli* è queſti *Figliuol* di *Bonomo*, e *Nipote* del primo *Modio* (*b*).

Il *Pagliarini* lo appella perciò *Vicentino di Patria*, ragionevolmente (*c*); nè ſi de' porlo in controverſia; dacchè non eſſend' Egli così lontano, ſiccome noi, da quei tempi; e ſcri-

---

(*a*) Libro B B. Matricola. pag. 22. Notarii Cameræ in ſecunda vice in Littera de B. 1285. *Bonomus Modij*. Arch. Nodari.

(*b*) ivi. Libro B. Matricola. 1292. *Modius Domini Bonomi Modij Notarius*.

(*c*) Libro terzo, pag. 116.

e ſcrivendo, a dir vero, ingenuamente; ſenza i fondamenti più ſodi, non lo avrebbe aſſerito con tanta franchezza.

Di *Lui* fa menzione molto onorata: lo chiama *dottiſſimo nella Poetica facoltà (a)*: e vuol, che a quei tempi, tuttora eſiſteſſero moltiſſimi Verſi di *Modio*, e ad *Antonio Loſco*, e a *Frate Egidio Veſcovo di Vicenza*. Fa che imitaſſe molto gli antichi Maeſtri nell' *Eroico*; e che abbia ſcritto un' *Epitalamio*, con un' *Oda* elegantiſſima a *Paſquino*, *Segretario di Giangaleazzo Duca di Milano*, *e Letterato inſigne*.

A propoſito di *Antonio Loſco*, dimoſtra il *Pagliarino*, la ſtima, che avea di *Lui* il noſtro *Modio*; quando non ebbe difficoltà di cantare del *Loſco*, così come ſegue:

„ *At tu, cui tantæ juvenili in pectore vires*
„ *Regnant, atque novæ mira dulcedine Muſæ*
„ *Ingenium coluere tuum, cantuque beato*
„ *Ubera lacteolis mulſerunt ſancta labellis &c.*

La verità è, che da queſto ſaggio del ſuo comporre, non eccede punto il *Pagliarino*, quando qualifica il noſtro *Modio* per un' Uomo a quei tempi chiariſſimo (*b*).

Del *millecentoquindeci*, in queſt' *Opera* noſtra, ſi vede un *Simone de Macerii* de *Parma* (*c*). Io non dirò, che ſia del ceppo iſteſſo con *Modio*: dirò bensì, che incontrandoſi eletto del *milletrecentonovanta*, un' *Andrea quondam Rocchello de Parma* (*d*), per *beneficiato* inſieme con *Rolando di Fontaniva*, a celebrar nella Chieſa di *S. Vicenzo*; ſi debb' *Egli* riputare codeſto tal *Sacerdote* per diſcendente dai noſtri *Modij*, che aſſunſero un dì il *Cognome de Parma*.

(*a*) ivi.

(*b*) *Modius de Parma natione Vicentinus ſuo tempore Vir Clariſſimus*. Pagl. Torre lib. 6. p. 148.

(*c*) Vide retro ad annum 1115.

(*d*) Archivio di Torre. Armadio: S. Vicenzo, e Cà di Dio - Libro MS. in pecora, intitolato B. pag. 1. n. 43.

Anno

Anno 1294.

P. FLORIO

DOMENICANO.

TRA gli Uomini illuſtri per lettere, di che abbonda l' inſigne Ordine ſuo, annovera il benemerito P. *Ecard* (*a*) un certo *Florio da Vicenza*; e lo fa *Autore* di alcune *Opere*; le quali non ſa peraltro, ove eſiſtano, neppur Manoſcritte. Io ho uſate per verità le diligenze migliori appreſſo i PP. *Domenicani* medeſimi, onde avere un qualche lume di queſto noſtro *Scrittore*; ma realmente ne ſon riuſcito pochiſſimo. Quel che m'è avvenuto di rilevare ſi è; che in *Bologna* cuoprì un tempo la carica di *Reggente dei Studj* in quel famoſo *Collegio*; e in altro tempo l' altra coſpicua incombenza, ivi pure, d'*In-*

(*a*) T. 1. p. 429. „ *F. Florius Vicentinus inter Inquiſitores Bononienſes recenſetur a Fontana ad annum* „ 1291. *in Theatro p.* 632. — *a Rovetta* „ *ad* 1287., *dicitur que Regens fuiſſe Gymnaſii Bononienſis, & hæc reliquiſſe ingenii ſui monimenta, ſed ubi ſerventur, ſaltem manuſcripta, pro more non aperit.*

d'*Inquiſitore* ; ed ho mallevadore per la prima il P. *Vicenzo Maria Fontana* nel ſuo *Teatro* (*a*) ; e per la ſeconda il P. *Rovetta* nella ſua *Biblioteca* della *Provincia* di *Lombardia* (*b*). Ecco quanto ſo e poſſo dire del noſtro *Florio*.

Proſeguono le Opere, che da *Lui* ſi dicon laſciate :

1. *Volumina* 4. *ſuper* 4. *Libros Sententiarum Petri Lombardi* .
2. *Summa Caſuum Conſcientiæ* .
3. *Varia alia Opuſcula* (*c*) .

(*a*) ubi ſupra ad annum 1291.
(*b*) Cent. 1. p. 23. col. 2. ad ann. 1287.
(*c*) ita *Ecard.* loco ſuperiori.

Anno

Anno 1295.

P. ROMANO

DA VICENZA, DOMENICANO

QUella ſorte medeſima ch' ebbero le Opere dell' antecedente Dominicano Padre *Florio* da *Vicenza*, l'hanno a un di preſſo le altre d' un' altro noſtro *Vicentino*, e *Domenicano Egli* pure, Padre *Romano*. *Egli* fiorì certamente in ſul cadere del Secolo *trediceſimo*; e compoſe molti *Sermoni*, di cui daremo conto più abbaſſo: ma nè ſi ſa, ove ſien' ora ſepolti; nè ſono punto più note o di *Lui* la *Famiglia*, o le azioni, o la morte. Abbiamo del *milletrecentoventinove* in *Franceſco Barbarano* un *F. Romano da Vello Domenicano*, che fu *Priore*, in quei tempi, di *S. Corona* di *Vicenza* (*a*); ma non direi già perciò d' aver raggiunta la Famiglia del noſtro. Il *Barbarano* ſteſſo lo fa *ſpiritoſo Predicatore* (*b*).

Di

(*a*) lib. 4. Hiſt. Eccl. p. 181. (*b*) ivi, p. 179.

Di *Lui* ſcriſſero, e *Antonio Saneſe* nella ſua *Cronaca* (*a*) ; e il *Rovetta* nella ſua *Biblioteca* della *Provincia* di *Lombardia* (*b*) ; e *Gianmichele Piò* nella ſeconda Parte degli Uomini illuſtri Domenicani (*c*) ; e *Alberto Veneto* nella *Cronaca* aggiunta al *Suffato* (*d*) . Di *Lui* parimenti fa menzione un' altra *Biblioteca* dell' *Ordine* ſteſſo de' *Predicatori* , che conſervaſi in S. *Corona* di *Vicenza* manoſcritta (*e*) ; e finalmente il P. *Ecard* , che lo riporta Egli pure (*f*) ; cita il P. *Altamura* da unir cogli altri , che favellano del noſtro *Romano* .

Le Opere, che ſi dicono da *Romano* laſciate, ſono (*g*) :

„ *Sermones Prædicabiles de tempore per annum* .

„ *Sermones Prædicabiles pro tempore quadrageſimali.*

„ *Sermones Prædicabiles de Sanctis occurrentibus infra annum* .

(*a*) Chron. Ord. Prædic.
(*b*) pag. 27. col. 2.
(*c*) lib. 1. pag. 102.
(*d*) Chron. Ord. Fratr. Prædic.
(*e*) Arm. 1. n. 27. in 8. pag. 216.
(*f*) ubi retro.
(*g*) Vedi i Sopraccitati.

Anno

Anno 1305.

MAESTRO TUIXIO.

MOnſignor *Giuſto Fontanini*, favellando nella ſua *Eloquenza Italiana* di chi ſcriſſe in Lingua *Franceſca*, o *Provenzale*, fa menzione d'un *Conte Lodovico di Porcia del Friuli; che governando come Capitano la Città di Vicenza per Antonio della Scala Signor di Verona, diſteſe in quella Lingua l'iſtoria favoloſa di Giulio Ceſare*; ed anzi rende conto, che *un bell' eſemplare di queſta Storia ſcritto nell' anno* 1384. *da Benedetto da Verona in carta pecora in foglio ſi conſerva in Venezia dal Signor Patarolo, egregio cultore delle lettere più pulite* (*a*).

Ora, codeſto lume mi dà motivo d' inſerire tra' miei *Scrittori* un *Maeſtro* in quella tal *lingua Provenzale*; e *Vicentino*; e appunto in *Vicenza*; che ſcriſſe prima del *Conte Porcia*. *Egli* è coſtui un certo *Tuixio*, di cui preciſamente

(*a*) l. 1. cap. 13.

te non ſo l'eſtrazione, per verità, nè la Famiglia. Tra le molte mie *Carte*, tre o quattro volte incontro un Nome ſimile; e tutte in quel torno, in cui viſſe, fu *Maeſtro*, e ſcriſſe il Noſtro. La prima volta, m'avvengo del *milledugentottantotto*, *in Oldrico Tuiſio*; e lo veggo aſcritto tra *Nobili Notaj* (*a*): la ſeconda, mi ſi preſenta il Noſtro, del *milletrecentocinque*, col ſemplice nome di *Tuixio*, *Dottore della Lingua Provenzale in Vicenza* (*b*): la terza, del *milletrecentundeci* ho ſotto gli occhi un *Olderico di Tudixio*; anch' *Eſſo* tra' *Notaj*; e ſarà forſe lo ſteſſo con quel primo, che s'è nominato (*c*): e la quarta, mi s' offre un *Tuyxio Gumbertini da Coſtoza* (*Villa del Territorio*) del *milletrecentododeci*; e queſti è aſcritto *Egli* pure tra i *Nobili Notaj* della *Patria* (*d*). Da tutto ciò, combinando, ſi potrebbe raccogliere, che il noſtro *Tuixio* appartenеſſe alla *Famiglia Gumbertini di Coſtoza*; e che per conſeguenza foſſe cogli altri due della claſſe de' *Notaj*; e foſſe *Nobile*.

Comunque peraltro abbia luogo, e fondamento la mia combinazione, in propoſito della *Stirpe*, o della *diſcendenza*, e *parentela* di *Tuixio*, io non ſo che opinare. Ove ragiono ſenza pericolo di errare, egli è d' intorno al di Lui *Magiſtero* in *Vicenza* di *Lingua* appunto *Provenzale*; in quegli anni; cioè nel principio del *Secolo quattordiceſimo*; e forſe in ſul terminare del *terzodecimo*.

Lo compruova ad evidenza la bella *Carta* appunto del *milletrecentocinque*: la quale è una *Parte*, o ſia un *Decreto* del *Collegio*, o *Capitolo* de' *Signori Notaj*; con che ſi commette

---

(*a*) Lib. D D. de' Nodari, in Carta pecora in 8., e il loro Statuto del 1292. a p. 46. E' in S. Corona: *Oldricus Tuiſio*.

(*b*) Libro L. MS. in pecora Segnato 1302. in S. Corona p. 54. *Magiſtro Tuyxio doctori proenzalium de vincencia*.

(*c*) Libro X. intitolato: *Officia extraordin. inutilia*.. in pecora in fogl. p. 9. *Oldericus tudixii*.

(*d*) Libro L. MS. in pecora: intitolato: *Officia de coram conſulibus & de vacantibus* 1291. *uſque* 1320. (le carte non ſono numerate). nell' Arch. di S. Corona. aut Libro L. 1302.

mette a *Galvano Rodolfo* di *Marola Sindico della Fraglia* di sborſare *ſeſſanta ſoldi de piccoli danari al Maeſtro Tuixio ;* e queſti ad impreſtito per ſino a *venticinque anni*; con queſto che *Galvano* di ciò riporti la ſicurtà da *Tuixio*, *Inſtrumentata* da mano di *pubblico*, e *naturale Notajo*.

Ecco la Carta : (*a*) „ *Milleſimo trecenteſimo quinto indi-*
„ *cione tercia die veneris octavo januarii vincencie in eccleſia*
„ *ſancti Elleuterii — item placuit omnibus de dicto capitulo*
„ *exceptis quinque & fuit reformatum quod ſeſaginta ſoldi de-*
„ *nariorum parvorum dentur per galvanum rodulfi marole ſin-*
„ *dicum fratalie notariorum civitatis vincencie de denariis dicte*
„ *fratalie magiſtro tuyxio doctori proenzalium de vincencia ad*
„ *mutuum uſque ad viginti quinque annos & quod de ipſis*
„ *denariis reſtituendis dictus galvanus ſindicus recipiat ſecurita-*
„ *tem per publicum inſtrumentum manu notarii ſcriptum & lo-*
„ *co & vice ipſius fratalie notariorum recipiens ab ipſo tuyxio*
„ *de ſolvendo , & reſtituendo dictos denarios ad dictum termi-*
„ *num ſindico fratalie notariorum qui tunc temporis erit pro*
„ *ipſa fratalia notarius recipienti ſub certa pena . & hoc ali-*
„ *quibus capitulis reformacionibus ſeu ordinamentis dicte frata-*
„ *lie in contrarium loquentibus non obſtantibus que in hac par-*
„ *te abſolvantur & pro abſolutis habeantur & ſint auctoritate*
„ *preſentis capituli .* ”

Per ottenere peraltro così fatta impreſtanza ci volle una *Supplica* dello ſteſſo *Tuyxio* ; che ſcriſſe in quella ſteſſa *Lingua*, di cui perch' era *Maeſtro* chiedea la grazia al *Collegio ;* e in *Collegio* adunque ſi leſſe ; e nell' *Atto* medeſimo del *Collegio* ſi regiſtrò : e diceva così, come appunto l' *Atto* proſiegue :

„ *Tenor autem petitionis dicti magiſtri Tuixiz doctoris*
„ *proenzalium de Vincencia hic eſt .*

„ *Auuiz*

(*a*) ubi retro Libro X. Officia extraordin. p. 9.

„ *Auuiz miſeriz ancianiz gaſtaldiz e ſignoritiz de tutaiz*
„ *la fraiatiz di notariz.*
„ *J. O. YZ. tuixiz ſi requiriz e ſi demandiz per*
„ *deoyz qualchetiz choſetiz o dinaritiz i quali-*
„ *tiz dinaritiz plaxetiz a tutayz la fraiatiz di*
„ *notariz.*

Ottenne frattanto la *Supplica* i voti tutti del *Collegio*, trattine *cinque:* e *Tuixio* proſeguì (non ſaprei quanto tempo) nella ſua *Scuola*.

Rimane a dare un qualche ſaggio del di *Lui* comporre ; che ſottometto , con una Canzoncina ſul paſſo di Salomone , *mulierem fortem quis inveniet* (*a*) , la quale in quello ſtrano linguaggio è aſſai leggiadra.

„ *Salamon dit en ſon eſcrit*
„ *Cil che tant oit ſaze ſpirit*
„ *Chi fort Femene povoi trovere*
„ *lo Criator deuroit loere*
„ *fort l' apelle per le flebor*
„ *Chil voit e conviſt de pluiſor*
„ *fort ert cella che ſe defant*
„ *Quand fol coraje ne la parant*
(*b*) „ *beute e chaſtite en ſamble*
„ *Ert molt greue zaſe ce mi ſamble*
„ *Soto il cel ma rient tant couotie*
„ *Como Femene pluiſor ſerie*
„ *Chi la troua bona e loial*
„ *Un des Angles eſpirital*
„ *Ne deuroit eſtre plus cher tenus*
„ *Cheres peres ne or molus*
„ *Ne deuroit eſtre ſi ames*

„ *Ici*

(*a*) Proverb. c. 31. v. 6.
(*b*) *Lis eſt cum forma magna pudicitiæ.*

„ *Ici poron dire aſes*
„ *Mais reſt pas leu de que diron*
„ *de ce che pro penſauon .*

Altre di *Lui* Opere non ſono, ch' io ſappia alla luce , rimaſte ſepolte dall' ingordigia del tempo tra la più profonda obblivione .

Anno 1306.

P. GUIDO

DA MONTEBELLO, DOMENICANO,

VESCOVO DI FERRARA.

DI queſti tempi c'era una Famiglia in *Vicenza*, della sfera de' *Giudici*, la quale appellavaſi di *Montebello*. In fatti abbiamo del *milledugentottantaquattro Federico da Montebello Giudice* (*a*): del *milledugentonovantatrè Giacomo* (*b*): un'altra volta *Federico* del *milletrecentoquattro* (*c*): ed un *Giovanni del milletrecentoventidue*, il quale invece di *Giudice* è *Deputato* (*d*). C'era poi l'altra Famiglia dei *Maltraverſi*, Signori con mero e miſto impero, e *Conti di Montebello*. Di codeſta Famiglia, certamente da annoverare tra le più Nobili, le più coſpicue, e le più potenti d'Italia, parla a diſteſo il *Muratori* nelle ſue *Antichità Eſtenſi*; ed a ragione il *Ferreto* chiamò la Stirpe dei

(*a*) Arch. di S. Michele, Mazzo 1. n. 23. Rotolo autent. in pecora.

(*b*) Archivio Torre; Armadio, Palazzi, Fabbriche &c. Rotolo 8. n. 16.

(*c*) Archivio S. Lorenzo, Mazzo 6. n. 146.

(*d*) Statuto del 1311. lib. 4. p. 125.

dei *Maltraverſi : altam progeniem* (*a*) . Vorrebbono concordemente gli Storici , che l'*Imperadore Fedrigo Barbaroſſa* donaſſe ad *Alberto dei Maltraverſi* il ſuddetto *Caſtello* di *Montebello* ; e che da lì innanzi la illuſtre Famiglia ſi denominaſſe , non più dei *Maltraverſi* , ma dei *Conti* di *Montebello* (*b*) ; la quale a poco a poco diſteſa, e propagata in più Rami , divenne poi a dominare , e nel *Vicentino*, e nel *Padovano*, molte altre *Terre* , e *Caſtella* .

Ora , *Silveſtro Caſtellini* (Uomo, a dir vero , che d'ordinario accerta) in un ſuo *Arbore Genealogico* , prova il noſtro *Veſcovo Guido* , diſcendente , e rampollo della prima *Famiglia dei Montebelli* , vale a dire , dei *Giudici* ; e pretende che il di *Lui* Genitore foſſe un tal *Giorgio* (*c*) ; di cui non renderò conto , perchè non ho Documento. Par che avvalori , in qualche maniera , codeſta opinione del *Caſtellini* , e di alcun' altro Scrittore di minor merito , il primo verſo d'una *Iſcrizione* , che ſi dice ordinata al proprio ſepolcro dal noſtro *Guido* medeſimo ; il quale è codeſto: *Sum hic de Montebello poſitus nomine Guido* (*d*) .

In confronto peraltro; oltrecchè l'*Iſcrizion Sepolcrale* non è che equivoca , abbiamo noi il torrente quaſi dei tanti altri che ſcriſſero di codeſto inſigne *Veſcovo* ; i quali tutti , con uniforme parere , e con maggior fondamento , lo fanno appartenere alla ſeconda *Famiglia* ; cioè a quella dei *Maltraverſi* (*e*) . Ad ommettere i *Vicentini* , e i *Dominicani* , che

---

(*a*) MS. Conti lib. 6. col. 115.

(*b*) V. *Pagliarini* lib. 6. ubi de Maltrav., e *Barbaran* ubi del B. Guido : *Marzari* : *Libanori* : ed altri .

(*c*) Genealogia *Caſtellini* MS. preſſo i Nobb. Sig. Conti Conti .

(*d*) Vide *Barbaran.* Vita del B. Guido &c.

(*e*) *Monticulus* de invent. hæredis pag. 225. *Rovetta* Biblioth. Prov. Lomb. Cent. 2. pag. 34. 243. *Siſto Seneſe* Biblioth. 1. pag. 237. *Gio: Michiel Piò* Uom. illuſt. Domin. p. 2. l. 1. pag. 129. *Giulio Carcano*. Indice de' Santi XI. Gen. *Sardi* Storia di Ferrara p. 91. *Guerini Marc' Antonio* l. 1. p. 34. *Bonifacio Pergola* Vite de' SS. e BB. Vicentini MS. in fog. p. 1. *Barbarano* , l. 2. p. 151. 152. 153. 155. *Marzari* Iſt. p. 132. *Michelangiolo Zorzi* Vicenza illuſtr. Vita B. Guido. *Caſtelli Pierfilippo* Memorie : V. B. Guido. *Leandro Alberti*, & alii multi.

che potrebbono riputarſi parziali ; e a non calcolare le Autorità di chi non ſi cura molto di Critica ; tra la folla ſceglieremo due ſoli , a cui s' atterremo , onde avvalorare la noſtra ragionevole preferenza ; l'*Ughelli* adunque , ed il *Libanori* . L'*Ughelli* non de' avere eccezione ; perchè ſe non è molto Critico ; appoggia però la propria ſentenza ai *Regiſtri* del *Vaticano* ; coi quali alla mano francamente aſſeriſce , che *Guido è dei Conti di Montebello* (*a*) : ed il *Libanori* è in debito certamente di ſaperne in queſto propoſito più d' ogn' altro : dacchè è *Ferrareſe* ; e ſcrive ex profeſſo le coſe , e le coſe Eccleſiaſtiche di *Ferrara* ſua Patria : ed afferma Egli pure , ſenza eſitanza ; e conteſta , che *quel Guido Veſcovo* era *dei Conti di Montebello:* locchè è lo ſteſſo che dire , dei *Maltraverſi* (*b*) .

Se i *Maltraverſi* ſono una ſteſſa coſa coi *Conti di Montebello* ; è manifeſto lo sbaglio del ſummentovato *Ughelli* , e di alcun' altro con Lui , come ſarebbono il *Marzari* (*c*) , e l' *Ecard* (*d*) ; i quali lo chiamano inſieme dei *Conti di Montebello* , e inſieme dei *Pilei* . Se è dei *Maltraverſi* , non è dei *Pilei* ; e ſe è dei *Pilei* , non è dei *Conti* di *Montebello*: perchè i *Pilei* erano bensì Signori di *Soſſano* , di *Montecchio Maggiore* , *e di Sajaniga* (*e*) ; ma non mai di *Montebello* : i cui Signori furono , ſempre , e ſolamente , i *Maltraverſi* . E' ben vero , ch' eſſendo la madre del noſtro *Guido* appunto dei *Pilei* , e rilevato avendo *Egli* al Sagro Fonte Batteſimale il doppio nome di *Guido-Pileo* , divien l' errore in qualche modo ſcuſabile (*f*) .

In un' errore conſimile , ma più eſſenziale , cadde il primo l' *Abate Tritemio* (*g*) ; e dietro a ſe traſſe , meſchinamente , e il *Poſſevino* (*h*) ; e il *Superbi* (*i*) ; e l' *Autore* di

---

(*a*) In Reg. Vatic. Epiſt. 540. n. 2.
(*b*) Ferrara d' oro imbrunito , in fogl. par. 11. pag. 79.
(*c*) Iſt. di Vicenza p. 132.
(*d*) T. 1. p. 574.
(*e*) *Pagliarin* MS. lib. 5. p. 82.
(*f*) *Barbaran.* Vita B. Guido l. 2. p. 152.
(*g*) de Scriptor. Eccleſ. p. 233.
(*h*) Apparat. Sacr. T. 1. p. 603.
(*i*) de Viris illuſtr. Ferrarienſ. part. 1. pag. 24.

di certa *Cronachetta Anonima* (*a*) ; ed alcun' altro ; ma principalmente , (ſolo però per qualche tempo) l' ingenuo *Libanori* (*b*) . Anzi che dir *Guido Veſcovo* di *Ferrara*, ſi diſſe da lor *Ferrareſe* , e preſo il *Veſcovado* per la *Patria*, ſi levò a *Vicenza* l' onore di annoverarlo tra i ſuoi Cittadini . Il *Libanori* peraltro , conſultate un pò meglio le coſe , ed avvedutoſi dell' inganno , che ſuppongo innocente , ſi ritrattò ben toſto , e reſtituì a noi il noſtro *Veſcovo* (*c*) . Gli altri nol fecero ; ma l'ingenuità del *Libanori*, ed il Lui accorgimento , ſarebbono ſtati loro , di rimprovero inſieme , e di lume , per richiamarſi dal fallo , ſe foſſero ſopravviſſuti . Noi non abbiſogniamo di gittar il tempo a confutare i loro abbagli , e aſſicurare la noſtra cauſa : che poichè ne aſſiſte la incontraſtabile evidenza del fatto ; gli autentici documenti , e di *Roma*, e di *Parigi* (*d*), e di *Ferrara* medeſima; oltre la pubblica voce , e fama , ed ogni Storia un pò eſatta ; è affatto vano ed inutile . Ecco il motivo manifeſtiſſimo dell'Anacroniſſimo: Al noſtro *Guido di Montebello* , immediatamente ſucceſſe nel *Veſcovado di Ferrara* un'altro *Guido* , ch'era dei *Bayſii* [non *Abbayſi*, come vorrebbe *Ughelli* (*e*] ; e queſti era veramente *Ferrareſe* (*f*) : ora s'è preſo l'uno per l'altro ; o ſi ſono confuſi inſieme e *Guido IV.* che fu il Noſtro , e *Guido V.* che fu il *Ferrareſe* ; e di due ch' erano , ciecamente s' è fatto un ſolo *Guido*: locchè baſti .

Intanto il Noſtro de' *Maltraverſi* , da Giovinetto , veſtì l'abito Religioſo nell' Ordine de' Predicatori: ivi divenne un' *Uomo* [così *Tritemio* (*g*] *nelle Divine Scritture eſercitatiſſimo ;*

(*a*) Stà in S. Corona è in 8. ſtampata.
(*b*) ubi ſupra. Parte 1. pag. 51.
(*c*) Si ritratta a pag. 81. P. ſeconda.
(*d*) Vedi più ſotto, ove dei Codici in quelle Biblioteche delle di Lui Opere.
(*e*) Ital. Sacr. T. 2. Ediz. Rom. de Epiſc. Ferrar. p. 582.
(*f*) *Libanori*, ubi retro.
(*g*) de Script. Eccleſ. ubi retro.

mo ; ricco di antica erudizione ; delle umane Letterè nobilmente dotto ; Filoſofo ; e Poeta inſigne : e pel comune conſentimento , un *profondo Teologo* (*a*) , ed un *Predicatore eloquentiſſimo* : ſalì tra' ſuoi , di grado in grado ; perfino a che il ſommo merito lo portò fuori quaſi dei Chioſtri. Paſsò ad eſſere il primo *Inquiſitore* in *Ferrara ;* ove lo ſpedì *Bonifacio VIII. Pontefice* , perchè diſaminaſſe unitamente al *Veſcovo di Bologna* (*b*) le coſe di *Armanno Pungilupo* : e poichè ſcuoprì le iniquità di quell' *Eretico* , da molti anni già trapaſſato con opinione di Santità , fece sfaſciare il di Lui Sepolcro , (donde riſcuoteva , nella *Cattedrale* , da quella porzion di popolo , ch' avea ingannata , la pubblica venerazione) , e diſſotterrate le infami *Oſſa* dell' empio , le fece ardere , e ſpargerle ridotte in polvere all' aria . A queſto paſſo corregge il celebre *Muratori* (*c*) più abbagli di alcuni Storici meno accurati ; tra i quali il *Platina* (*d*) . Dimoſtra fra le altre coſe ; che il di Lui nome non era nè *Hermanno* (*e*) , nè *Hirmanio* (*f*) , ma *Armanno ;* che il *Veſcovo* di *Bologna* , [non *Fedrigo dei Conti di S. Martino* , ch' era quel di *Ferrara* (*g*] ebbe la commiſſione *Pontificia* di unirſi a *Guido* per inquirire del *Pungilupo* : e che coſtui nè fu *Autore* , nè diſſeminò mai l'Ereſia dei ſordidi *Fraticelli* (*h*) ; ma bensì l'altra dei *Poveri di Lione* (*i*) ; tra la cui *Setta* fu infatti *Queſtore* , *Viſitatore* , e *Nuncio* , che voleva dir *Veſcovo* ; e che per conſeguenza *Armanno* fu anteriore di tempo ai *Fraticelli* ſuddetti .

Da un' eſito tanto felice della ſpinoſa incombenza , al No-

(*a*) *Libanori* , ed ogn' altro , ubi prius .

(*b*) Il *Barbarano* invece del Veſcovo di *Bologna* ſcrive *Ferrara* .

(*c*) Diſſertazioni Antichità d'Italia : Diſſertazione ſeſſanteſima : intitol. *delle Ereſie* , pag. 312.

(*d*) in Vita Bonifacii VIII.

(*e*) *Barbaran.* , ubi ſupra , & alii multi .

(*f*) *Platina* in Vita , ubi retro .

(*g*) *Ughelli* T. 2. p. 582. Epiſc. Ferrar.

(*h*) *Muratori* Diſſertaz. 60. oltraſ.

(*i*) ivi .

Noſtro *Guido* addoſſata, divenne *Egli* in ſomma riputazione, e preſſo *Azzo VI. Marcheſe* di *Eſte*, e preſſo il *Pontefice* ſucceduto a *Bonifacio*, che fu *Benedetto IX.*, detto anche *XI.* Effetto della ſtima meritamente acquiſtatafi fu, che morto *Fedrigo Veſcovo di Ferrara*; e non avendo voluto accettare quel carico il ſoſtituitovi *Ottobon del Carretto*; (*a*) il *Papa* (*Domenicano*); a iſtanza del *Marcheſe*; diſegnò a quel *Veſcovado* nel *milletrecentoquattro* (*b*) il *Maltraverſi*. *Giacomo Marzari* (*c*) fa un doppio errore, dicendolo fatto *Veſcovo* di *Ferrara* nel *milletrecentoſei da Bonifacio XI.*; perchè i Regiſtri del *Vaticano* accennano anche il giorno del *milletrecentoquattro*; in cui venne deſtinato a quella illuſtre *Chieſa*, due anni prima; e fu il dì *Quinto* di *Aprile* (*d*). Quel *Papa* poi *Bonifacio XI.* non ci fu mai; dacchè i *Bonifacj* non furono più di *nove*.

Da *Veſcovo* accolſe in *Ferrara Lodovico* il *Bavaro* illegittimo *Imperadore* (*e*); calato in *Italia*; il quale ſi fece coronare in *Milano* nella *Baſilica* di *S. Ambrogio* colla *Corona* di *Ferro* (*f*); e che recò poi tanto diſturbo e alla *Chieſa*, e a tutta l'*Italia*. Relativamente a ciò ebbe occaſione di ſoffrire moltiſſimo, e di far pompa di ſua eroica coſtanza, generoſità, e intrepidezza, in due funeſti incontri conſimili; ed allora cioè, che il *Cardinale Arnaldo di Pelagrua Legato di Clemente V. Pontefice*, rotti i *Veneziani* ſul Pò, preſe poſſeſſo di *Ferrara* (*g*); locchè fu del *milletrecentonove*; ed allora che ſotto il *Pontefice Giovanni XXII.*, l'altro *Cardinale Beltrando dal Poggetto* s'andava aggirando intorno, coll'armi e colle inſidie per più anni, alla meſchina

---

(*a*) *Ughelli* ubi ſupra. *Libanori* Ferrara d'Oro p. 2. pag. 81.

(*b*) *Ughelli*, e *Libanori*, ubi retro.

(*c*) Storia di Vic. l. 2. pag. 132.

(*d*) *Nonis Aprilis* 1304. Così *Ughelli*. Regiſtr. Vatic. Epiſtola 540. anno 2.

(*e*) *Muratori*, Annali d'Italia Tomo 8. pag. 90. ove pone in dubbio ſe foſſe legittimo Imperadore, o no, e propende a crederlo illegittimo.

(*f*) ivi, pag. 53. cioè Tom. 8. Annali d'Italia.

(*g*) *Murarori* Annali d'Italia, Tomo 8. a pag. 41.

na *Città*, dalle anguſtie e dagl' *interdetti* abbattuta ed oppreſſa (*a*).

Alle miſerie riparò in qualche guiſa collo iſtituire una Compagnia detta di S. *Maria*, compoſta di tredeci *Nobili*; dodeci de' quali rappreſentavano gli *Appoſtoli*; e il terzodecimo; che appellavaſi il *Sindico dei Poveri; Gesù Criſto*. Andavano codeſti accattando per i miſerabili vergognoſi, cui recavano onde campar la vita; e il primo tra que' *Sindici*, per l' appunto ſi fu un *Libanori*. Alle anguſtie poi andava incontro col moltiplicare qua e là le *Chieſe*, tra di cui s' accoglieſſe il flagellato ſuo gregge a placar l'ira di Dio colle orazioni, e coi ſagrifizj; e però oltre la *Confraternità* di *Santa Maria Bianca*, e molte altre fabbriche di Sagri *Templi*, e *Oratorj*, vennero edificate a tempi di *Guido*, e la Chieſa di *San Michiele di Brondolo* entro i confini della *Bovara*, e l'altra di S. *Maria* di *Poggio* nella *Terra* di S. *Giglio* (*b*).

Se non che arrivato l' anno *milletrecentotrentuno*, dopo *ventiſett' anni* di enormi fatiche nell' ardua ſua *Sede*; ceſsò *Egli* di vivere; e la Venerabile di *Lui* Spoglia ripoſa tuttora nella Chieſa del ſuo Ordine, o in *Ferrara*, come vuole l' *Ecard* (*c*), che dice di aver veduto il Sepolcro; o come pretendono il *Libanori* (*d*), *Leandro Alberti* (*e*), e l' *Ughelli* (*f*) in *Bologna*. Su quel Sepolcro v' era un dì l' Iſcrizione, guaſta ora, e corroſa; di cui non rimangono da qualche Secolo, che le ſeguenti parole; e diſtribuite così, come appariſce.

„ *De*

(*a*) lo ſteſſo *Muratori* nel Tomo ſteſſo, a pag. 175., e ſeg.

(*b*) Vedi *Libanori*, ove addietro nella ſua Ferrara.

(*c*) Tom. 2. pag. 811. del ſuo *Scriptores Ord. Prædicat.*

(*d*) ubi retro.

(*e*) Deſcriz. d' Italia.

(*f*) ubi retro.

„ *De monte bello* . . . . . .
„ *fuit nomine Guido*
„ *Ordinis* . . . . . *erepto poſtquam*
„ *gradum tribuit Ferraria*
„ *Pontificatum* . . . . . .
„ *doctrina ſcripſit tenore*
„ *tumulatus mille trecentis annis*
„ . . . . . (*a*) .

Il *Barbarano* riempie arbitrariamente quelle molte lacune, e la reſtituiſce (*b*) ; ma non ſaprei dir con qual' eſito, e con quanto fondamento .

Se l'*Ughelli* accerta, quando ſtabiliſce col *Libanori*, e cogli altri il ſepolcro di *Guido* in *Bologna* ; contraddice poi a ſe medeſimo, quando ſcrive, che fu ivi ſepolto del *milletrecentoquarantanove* (*c*) : Egli ſteſſo lo fa eſſere *Veſcovo* del *milletrecentoquattro* ; e fa che occupi quella *Cattedra* per ſoli *ventiſett' anni* : adunque, del *milletrecentotrentuno* ceſſa d'eſſere *Veſcovo di Ferrara* . In fatti, del *milletrecentotrentadue*, fa che ſucceda a quella Sede *Guidone V.* e come non pertanto ricorre al *quarantanove* ? quando mai non parlaſſe, o di alcuna Traslazione del *Corpo* ; o di *Sede* vacante per *dicidott' anni* ; di che non conſta un principio, abbenchè lontaniſſimo, o equivoco, in Iſtoria veruna di conto.

L'errore di *Siſto Seneſe*, che fa fiorire il noſtro *Guido* del *millecentotrenta* (*d*) , è manifeſtamente errore di ſtampa ; la quale invece di imprimere 1310. , antepoſe il ſecondo 1 al 3 , e corruppe il Teſto .

Ciò ch' *Ei* compoſe, indubitatamente, ſi fu un *Poema* di *verſi Eſametri* , che intitolò : *Margarita Bibliæ* (*e*) , o ſia *Bibliorum Perla* (*f*) . Imitò ſcriven-

(*a*) apud *Ughelli*, ibi .
(*b*) ubi retro, in Vita Guidi .
(*c*) *Ughelli*, ibi : *diſceſſit anno* 1349.
(*d*) Biblioth. Sancta, lib. 4. pag. 237.
(*e*) Omnes, vel pene omnes .
(*f*) *Ughelli* loc. cit.

do *Pietro di Riga* (*a*) ; e con eſſo ſpiega , e *Storicamente* , e *Allegoricamente* amendue i *Teſtamenti* , il *vecchio* , ed il *nuovo* . Intrapreſe l' Opera per comando del *Pontefice Benedetto IX.* o *XI.* , e la conchiuſe ſotto *Clemente V.* , a cui la dedica . Così *Egli* appunto nella *Prefazione* , o ſia *Prologo* del ſuo *Poema* (*b*) : di cui parlano con molta lode , oltre il *Tritemio* (*c*) , il *Poſſevini* (*d*) , e gli altri tutti da me ſuperiormente citati , lo ſteſſo *Lelio Giraldi* nella ſua *Storia* dei *Poeti* (*e*) . L' Originale di così applaudita Opera ſi conſerva in *Parigi* nella *Biblioteca Regia* tra i *Manoſcritti* al num. 4402. ed ha queſto titolo : *Guidonis Vincent. Epiſcopi Ferrarienſis Margarita* . Così atteſta il P. *Montfaucon* (*f*) . Un' altro eſemplare è ivi pure nella *Sorbonica* : E nella *Colbertina* un terzo , al num. 5212. : e per teſtimonio del P. *Ecard* ve ne hanno due altri preſſo i P.P. Domenicani ; l' uno in *Rodez* ; e l' altro in *Lipſia* (*g*).

Il

(*a*) *Trithemius* ubi retro : qui *eum vocat Petrum de Riga*.

(*b*) ita in Præfat. aut Prol.

„ *Sciendum quod tempore felicis recordationis D. Benedicti Papæ XI.* . . . . . „ *dum me familiarem ſuum , licet indignum , interdum ad verſificandum induceret* , „ *hunc libellum incepi* . . . . . *Igitur Sanctiſſime Pater preſens opuſculum quod ad ſo-* „ *latium veſtri predeceſſoris incepi , admittere veſtra beatitudo dignetur apoſtolicæ ſa-* „ *pientiæ diſcutiendum cenſura & judicio corrigendum , ut* Margaritæ *libellum* „ *quem apoſtolica benedictio habuit inchoatum , apoſtolica clementia ſuſcipiat con-* „ *ſummatum . Explicit* Prologus.

„ *In nomine D. N. J. C. & glorioſæ Virginis Matris ejus incipit liber , qui di-* „ *citur* Margarita, *compilatus a F. Guidone Vincentino Ord. Prædic. Epiſc. Ferra-* „ *rienſi* . . . . . *Incipiunt Capitula libri Geneſis numero* 50.

„ *Nobile principium &c.*

in fine . „ *Explicit liber qui dicitur* Margarita .

„ *Ecce Jheſu Chriſti claudo pietate libellum ,*

„ *lætitiæ cupiens cæleſtis habere lucellum &c.*

(*c*) ubi retro pag. 233.

(*d*) Appar. S. T. 1. pag. 603.

(*e*) pag. 224. num. 10.

(*f*) Bibliotheca Bibliothec. pag. 750. A.

(*g*) Vide *Ecard*, ubi retro de B. *Guidone* .

Il P. *Rovetta* (*a*) gli attribuiſce un'altra Opera, intitolata: *Summa Theologica adverſus hæreſes* : ma per verità da niun' altro ſe n'ha contezza.

In S. *Corona di Vicenza* vi ſono bensì di *Lui* (*b*).

1. „ *Verſus de Dominicis, & de alio tempore totius anni*
„ *compoſiti per fratrem Guidonem Vincentinum epiſcopum*
„ *Ferrarienſem. & notandum* (così ſta ſcritto) *quod*
„ *alicubi fuit neceſſaria licentia poetica propter veritatem*
„ *ſervandam in verſu.*
„ *Dominica prima Adventus. de Epiſtola.*
„ *Surgere de ſomno nos eſt nunc utilis ora &c.*
de Evangelio.
„ *Rex venit ecce pius aſinamque ſedens ſuper ipſam &c.*

2. „ *Verſus alii compoſiti per eundem Epiſcopum.*
„ *Me peccata premunt mea, corpore, mente moleſtor &c.*

3. „ *Verſus de feſtis Sanctorum per totum annum &c.* ut ſupra. Cominciano da S. Andrea, e terminano da S. Saturnino.

4. „ *Verſus aliquot compoſiti per eundem.* Cominciano così:
„ *Adam primus homo pulcher fuit utique pomo*
„ *Deceptus, per quod corruit omnis homo. &c.*

Il tutto è compreſo da un Tomo in foglio MS. in pecora; che ſi conchiude così:

„ *Hic liber eſt mei fratris iohannis de Vello quem ego emi*
„ *a dompno presbitero Zenone de Vincentia pro duobus du-*
„ *catis in MCCCCXX. & pertinet conventui San-*
„ *cte Corone de Vincentia ordinis fratrum predicato-*
„ *rum.* ”

Per dir ciò che è vero, le ſuddette Poeſie lo dimoſtrano il noſtro *Guido* piuttoſto un' Uomo erudito d'una erudizione *Sagra*, e *Scritturale*; che un *felice*, e *buon Poeta*, come

(*a*) Biblioth. Prov. Lomb. Cant. 2. p. 34. 243.

(*b*) Lib. MS. in Carta pecora, in foglio.

me lo appella il *Giraldi*, nel luogo da me ſopra accennato (*a*).

Di *Lui* ſcriſſero oltre i ſummentovati, anche il *Friſio* (*b*), e il *Geſnero* (*c*), e *Ferreto* (*d*), *Pipino* (*e*), ed altri.

APPENDICE.

Nell' *Ughelli*, tra i *Veſcovi* di *Vicenza*, ragionandoſi del B. *Rainaldo Concoreggio*, s'incontra, che del 1296. del Capitolo di *Vicenza*, vacando quella *Sede*, s'eleſſe in *Veſcovo*, *Guidone Priore dei Frati Predicatori*; che venne anzi conſagrato dal *Patriarca* di *Aquileja*: e che contuttociò *Bonifacio VIII.* dichiarò irrita, e nulla quella elezione; e vi ſoſtituì il *Concoreggio*. Tutto ciò nella Epiſtola 492. l. 116. ann. 2. dei Regiſt. del Vaticano. Rifletto, che in quell' anno appunto 1296. il *Priore* di *Vicenza* era il noſtro *Guido* de' *Maltraverſi*; e laſcio dedurre al mio Lettore, ſe s' abbia a dirlo *Veſcovo di Vicenza*, o no. Io non ſaprei di qual' altro *Guido* poteſſe così ſcrivere *Ughelli*: nè ſaprei come poſſano traſcorrere abbagli nei *Regiſtri* del *Vaticano*. Per integrità della *Storia* mi parve indiſpenſabile queſta *Appendice* (*f*).

(*a*) ubi retro.
(*b*) Biblioth. Inſtit. pag. 298.
(*c*) Epitome pag. 66.
(*d*) l. 2. Hiſt. apud *Muratori* T. 9. pag. 1039. e 1044.
(*e*) In Chronic. apud *Murat.* Rer. Ital. Tom. 9. p. 712.
(*f*) Vedi *Ughelli* Tom. v. Col. 1136. num. 45. Edizion prima.

Anno

Anno 1306.

ARNALDO SOLERIO.

Iacomo Marzari Storico Vicentino fa memoria in queſto iſteſſo anno *milletrecentoſei* di *Arnaldo Solerio* (*a*), e lo celebra come un *Giureperito* eccellentiſſimo. Dietro Lui fa lo ſteſſo *Franceſco Barbarano*; che anch' Egli lo annovera tra i più dotti *Scrittori* di *Canonica* (*b*). Il *Conigio*, e il *Geſnero* ridicono la coſa medeſima; ma non ſanno poi render conto, ove ora eſiſta ciò ch' *Egli* laſciò dopo di ſe.

Accordano tutti che ſcriſſe ſopra il *ſeſto de' Decretali*. in Cap. *ſi Pater &c.* (*c*).

Ciò a che non giunſero gli *Autori* miei, io certamente non dirò di raggiugnere. Dirò appena, che a *Pierfilippo Caſtelli*, parve di travvedere in quell' *Arnaldo*, alcuno

(*a*) Hiſt. Vicent. Lib. 2. pag. 132.
(*b*) Libro 4. pag. 335.
(*c*) Vide omnes quatuor ſuprad.

cuno della *Famiglia Arnaldi* , che è antichiſſima in *Vicenza* ſua *Patria* (*a*) .

Queſt' è la condizione delle coſe umane , e particolarmente delle *Scritture* , che il tempo agevolmente le annienta .

(*a*) Faſti di *Vicenza* , alla voce *Arnaldi* . Libro MS. preſſo la Caſa .

Anno

Anno 1311.

BENVENUTO DE' CAMPESANI.

Buono de' Campeſani, del *milledugentoſeſſantadue* era *Merciajo* (*a*); e nella *Piazza*, che ſi dicea *del Peronio*, avea quell' anno in *Vicenza* la ſua *Stazione* o *Bottega*. *Quindeci anni* dappoi, cioè del *milledugentoſettantaſette*, un *Carlaxario de' Campeſani* (*b*) ammogliato con una Fanciulla della Famiglia *Porto*, sborſando, a nome d'eſſa, a *Domino Berno Canonico di Vicenza Maſſaro del Capitolo*, *dodeci danari Veroneſi de piccoli*; per lo affitto annuale d'una *Caſuccia*, contigua ad un *Macellajo*, *in Mercato vecchio*, ſolita ad abitarſi da *Buſſolo Sella-*

(*a*) Arch. di Torre MS. in pecora in foglio B. p. 5. *Iſte ſunt ſtationes que ſunt circa plateam peronii & in iſſa platea. milleſimo ducenteſimo ſexageſimo ſecundo. item una ſtatio in qua habitat bonus campexani merzarius.*

(*b*) Capit. de Canon. Arch. Libro A. p. 1. num. 228.

lajo ; dimoſtra d'eſſere (al più) d'una eſtrazione medeſima , e di un medeſimo impiego . Ora ſe il mio *Benvenuto* ſia di que' tralci , nè lo ſaprei , nè m'impegno o a ſoſtenerlo , o a impugnarlo . La prima volta che incontro alcuno *de' Campeſani* col nome di *Benvenuto* egli è del *milleducentoſettantanove* (*a*) ; e lo veggo per fin d' allora *Notajo* . Lo riveggo del *milletrecentotrè* , che porge *Supplica* al pien *Collegio* de' *Notaj* di poter ſoſtituire ad un' *Uffizio* di *Camera* , e alla *Panca del Maleficio* , alcun' altro per *Lui* ; e che l'ottiene (*b*) . Del *mille* poi *trecentoventiquattro* ſi dee ſupporlo già morto ; ſe il *Sindico* della *Fraglia* de' *Notaj* rende conto al *Collegio* di *dieci ſoldi ſpeſi per l' anima di Benvenuto de' Campeſani* (*c*) . Ed è però che (invece del *Padre*) m'avvengo dopo in *Arrigo* di *Lui Figliuolo*, la cui ſtrana vita e grazioſa non potendoſi ommettere , chieggo licenza al mio corteſe Lettore d'un breve epiſodio : tantopiù quanto che , per eſſere ſtato *Arrigo* un meſchiniſſimo *Poeta* , diverſo molto dal *Padre* , entra *Egli* per qualche guiſa , o almeno non è affatto alieno dal mio diſegno .

Coſtui adunque , che morto il *Padre* ebbe luogo un dì tra' *Notaj* , aggravato oltre miſura , anzi oppreſſo , dalla numeroſa Famiglia , dalle uſure , dai debiti , temendo che i creditori lo poteſſero far carcerare , ſi riſolſe di cedere ad alcun' altro il ſuo poſto in *Collegio* ; e cancellato però da quel ruolo, ſi diede a girare il mondo , per fin nella *Sarmazia* (non conſta ſe *Aſiatica* , od *Europea*) . Stanco però finalmente ripigliò i ſuoi paſſi verſo la *Patria* : e qui tentò di rientrare in *Collegio* colla ſeguente *Supplica* in rozzi Verſi :

(*a*) „ *pe-*

(*a*) Arch. Nodari Lib. MS. in pecora in ſog. p. ſeg. ✠✠. C. p. 29.

(*b*) ibid.

(*c*) Eod. Arch. Lib. A. intitol. *Expenſarum*, p. 33. *decem ſoldi pro anima benvenuti de campeſanis.*

(*a*) „ *petitionis tenor talis eſt.*
„ *Salve prior nec non fratres venerentur & iſti*
„ *heu mihi quam turbe multa rubore feram*
„ *Triſtior ignotas rubicundaque vecta per urbes*
„ *concutior proprios corde redire lares*
„ *Ultra Sauromatas me tuſcia tranſtulit artus*
„ *que mea conſumpſit uſque vigore ſui*
„ *Tunc quoque collegii mandavi raptus honores*
„ *qui mihi tormentis ſigna dedere necis*
„ *Supplico digneris gremio me ſcribere fratrum*
„ *ſolvere formatum mencio ſi qua foret*
„ *Me* benevenuti de campi *fundere* ſanis
„ *juſſit &* henricus *metrica turba preces.*

Il fatto è che ottenne il favorevol reſcritto in vigore della Spoſizione, che pongo qui ſotto (*b*); colla ſola pena di sborſare *tre Lire de piccoli* alla *Fraglia;* (*c*) e ciò forſe in grazia della benemerenza di *Benvenuto* ſuo *Padre*. In

 com-

(*a*) Arch. Nodari in S. Corona. Libro K. Reform. 1331. pag. 104. 1339. 14. Maggio.

(*b*) „ *Cum henricus natus olim benevenuti de campexanis* ejuſque auctores *ſemper* „ *fuerint collegii tabellionum civitatis vincencie devocione fideli intimi ſervientes &* „ *ſimiliter eſſe intendant favente domino idem henricus dum deget penitus in futurum* „ *quamvis mihi crede henricum familia oppreſſum & oneratum etiam debitis infinitis* „ *urgentibus ſub uſuris novercante fortuna henricus prememoratus metuens a creditoribus* „ *captivari ac in carceribus publicis claudere diem extremum pudibunde conſenſerit* „ *alias de matricula ian dicti collegii canzelari & alii tabellioni per oppoſicionem con-* „ *cedere locum ſuum in quo ſcriptus erat in matricula ſupradicta henricus quoque pre-* „ *fatus ſperans ſemper totaliter & confidens in miſericordia & compaciencia confra-* „ *trum conſorcii ſupradicti qui fideles ſuos numquam deſerunt in adverſis iterum con-* „ *cupiſcit applicari & aſcribi fratalie notariorum ideoque a vobis prudentibus & di-* „ *ſcretis dominis meliorancia de tienis gerrardo a collo matheo de ſcledo guillelmo col-* „ *lani gaſtaldionibus collegii ſupradicti veſtriſque conſiliariis & ſindico ipſius fratalie* „ *humiliter ſupplicando requirit henricus predictus quatenus miſericordie & pietatis in-* „ *tuitu preſertim de gracie munere ſpecialis & ne idem henricus fortunam ſuam dicere* „ *compeſcat immeritor totaliter infelicem dignemini miſericorditer & velitis ad majus* „ *capitulum fratalie predicte & in eodem & pro id reformare ac facere reformari quod* „ *prefatus henricus in ipſam frataliam admittatur & nomine ipſius in ejuſdem collegii* „ *matricula in numero notariorum vacantium ſolumodo in vacatura noviſſima con-* „ *ſcribatur &c.*

(*c*) ibid. poſt pauca : „ *item — reformatum fuit quod fiat & ſervetur in omni-* „ *bus & per omnia ſecundum quod in dicta peticione plenius legitur contineri cum* „ *hac adicione quod teneatur & debeat dictus henricus ſolvere tres libras parvorum* „ *fratalie predicte.*

compruova dei fatti ; lo trovo in effetto *Notajo* negli anni *milletrecentotrentacinque* (*a*) , e *milletrecentotrentaſei* (*b*) ; indi più non mi s' offre per *nove* anni ; e comincia a ricomparire del *milletrecentoquarantacinque* (*c*) : locchè vorrà dire , che andò ramingo , vagabondando qua e là , e mendicando per *otto*, o *nove* anni.

Mi rimetto ora dalla digreſſione in ſentiero. Ed eccomi a *Benvenuto* : di cui s' ha a dir certamente , che ſia ſtato a ſuoi tempi un' ottimo *Poeta* ; quando potè meritarſi col ſuo comporre la ſtima , i ſommi elogi , per fin le lagrime dello ſteſſo *Ferreto*; la cui lingua era peraltro, come dicea il *Muratori* , e prontiſſima , e avvezza a vituperar chicchefſia (*d*) . La verità è, che morto il *Campeſani*, ſcriſſe *Ferreto* quei molti verſi in lode di *Eſſo*, che ſtanno ſtampati nella gran *Raccolta* del *Muratori* (*e*) ; e pare incredibile che un' Uomo così ſprezzante d' ogn' altro , ſia poi diſceſo a commendar *Benvenuto* , e a procurargli l' immortalità , con tanta , dirò così , profuſione . Ommettiamo le altre 5. Compoſizioni, (la prima ſola delle quali è proliſſa di *cento e tre Verſi*) ed aſcoltiamo l'ultimo , ed il più breve degli Epicedj , o ſe ſi voglia, Epitaffio , di che l'onora.

(*f*) „ *Hic ſitus eſt vates* TOTO CELEBERRIMUS ORBE,
„ *Et jacet egregii corpus inane viri .*
„ *Qui, dum vita ſuos peragebat ſenſibus artus ,*
„ *Dulcia Pieriis carmina fudit aquis.*
„ *At quia præcipiti rapuit mors impia tractu*
„ *Vivet inextinctis laudibus ipſe diu .*

E bensì vero, che *Benvenuto* ebbe l' onore d' eſſere *Maeſtro* del-

---

(*a*) Arch. Nod. Libro T. in fog. biſlungo intit. Matricule Notarii in Littera de A. *Enricus &c.*

(*b*) ivi. MS. in pecora fog. Matricole del 1316. al 1388. (non ci ſon numeri) *Enricus &c.*

(*c*) ivi. Libro M. *Introituum*, in pergamena in foglio 1311. 1377. a pag. 89.

(*d*) in Præfat. ad Ferretum : *ad vituperandum quemlibet facile pronus.*

(*e*) Tomo IX. ibidem, poſt Hiſt. Ferreti col. 1183. & ſeq.

(*f*) ibid. col. 1186.

dello ſteſſo *Ferreto*: [e *Ferreto* il confeſſa (*a*]: contuttociò non è poco, che ſuperaſſe la ſua natura, e ſi determinaſſe a tanto giuſto dovere.

O s'è ſmarrito, o è ignoto fin' ora ciò che al *Campeſani* conciliò ſi gran nome, e l'altiſſima riputazione. A noi non pervennero che ſoli ſette Verſi, principio d'un *Poema Eroico* di *Eſametri*; onde cantò il trionfo di *Arrigo VII. Imperadore*, in allora che del *milletrecentundeci* ſottraſſe *Vicenza* ſua *Patria* dal giogo inſoffribile de' *Padovani* (*b*); e ſono i ſeguenti:

„ *Cæſareas Aquilas, Anguſtaque ſigna ſequutum*
„ *Scaligera de Gente Canem, ſociamque triumphi*
„ *Veronam, & pulſos ſervili ex Urbe Tyrannos* (*c*)
„ *Exigua tranſibo lyra: mihi Cælica virtus*
„ *Aſpiret, patriæque datas conſervet habenas.*
„ *Nam favor Imperii Verona potentibus armis*
„ *Exierat; pontemque Canis ſuperaverat altum &c.*

L'Eſordio è in fatti magnifico; e rapporto alla ingenuità dei racconti ha potuto il *Pagliarini* (*d*), valerſene con ſuo decoro. V'è chi lo accuſa del modo; nè ſa applaudire, che affin di dare maggior riſalto al valore di *Can della Scala*, deprimeſſe così i *Padovani*, e di loro parlaſſe con tanto ſcherno. Ma è però da avvertire, che finalmente cantava fra i traſporti della propria ſua *Patria* in tripudio per il fauſtiſſimo avvenimento, e d'un' intero popolo in feſta; anzi inſolentito perciò a quel ſegno da porre il nome obbrobrioſo di *Merdarolo* (*e*) a quel tratto di terra nella *Cultura del Borgo di Camiſano*, ove s'ebbe la ſoſpirata vittoria; e preſcrivere che gli anni tutti avvenire ſe ne rinovellaſſe ai poſteri la memoria colla *corſa dei Barbari*

(*a*) . . . . *Quidquid te diva Magiſtro mens didicit*. ubi retro.
(*b*) apud *Pagliar.* l. 4. pag. 182.
(*c*) il *Voſſio* dice: *triumphos*: ma ſarà errore di ſtampa.
(*d*) *Pagliarini* Ital. l. 1. pag. 3.
(*e*) lo ſteſſo *Pagliarini* l. 1. pag. 85.

ri ſolennemente (*a*). Di ciò il *Vigna* nel ſuo *Preliminare* (*b*).

Non è peraltro che i *Padovani*, a ragione, non ſe ne offendeſſero. Un certo *Paolo Giudice* tra gli altri provocò *Albertino Muſſato* celebre *Padovano* a ricattarſi; e veracemente lo fece con una *Epiſtola in verſi* (*c*), la quale il *Quadrio* erroneamente appella *Poema* (*d*). Ella è la *diciaſſetteſima* tra le ſtampate (*e*). Eſcì dietro le diligenze di *Felice Oſio*: è intitolata a *Domenico Molino*; e comincia così:

„ *Quæ ſic felici replicari carmina Vati*,
„ *Paule, jubes &c.*

L'eſemplare di *Benvenuto* eſiſteva realmente un ſecolo fa; e paſsò in dono a *Lorenzo Pignoria*, (ſiccom' Egli aſſeriſce nelle note al *Muſſato*,) per la troppo gentil connivenza di *Mar-*

(*a*) Non credo che queſto *Palio* ſia da confonder con l'altro, che ſi corre annualmente il dopo pranzo del *Corpus Domini*. Trovo, che l'*Arte de' Pelliciaj* (*ab immemorabili*) aveva debito di provvedere a ſue ſpeſe un lungo, e groſſo legno, appellato *Cantile*, pel giorno, in cui ſi celebra in *Vicenza* la *Feſta* della *Spina* del *Signore*, che è in *Santa Corona*; e nella vetta di eſſo affibbiarvi un *braccio* di *Scarlatto roſſo*, e un *pajo* di *Guanti*; locchè era di chi primo ſaliva. Trovo, che nel 1393. ſi correva al *Pallio*, ſecondo il ſolito, co' *Cavalli*, nel giorno dell'*Aſſunta* di *Agoſto*. Trovo in ſeguito, che del 1403., lo *Scarlatto*, e i *Guanti* de' *Pelliciaj*, per alcuni rifleſſi, ſi cambiarono dal *pien Conſiglio*, in una *Pelliccia da Donna*, del valor di *cinque Ducati d' Oro*; e che in quel dì della *Spina*, correano le Donne, che non erano di mal' odore, dalla *Porta del Caſtello* per ſino all' angolo, che volge a S. *Corona*, e la prima a giugnere aveala in premio. Trovo per ultimo, che del 1460. un *Valerio Loſco* laſciò in Teſtamento il valore di *otto Ducati d' Oro*, con che comperare annualmente un *Palio* di *bel colore*, e fornito delle inſegne della *Repubblica*, delle *Arme dei Deputati* pro tempore, e di *Caſa Loſco*, eſporlo ſul *Poggiuolo* del *Rappreſentante*, verſo la *Piazza*; *ove s' eſpone* (notate) l'*altro Palio della Comunità di Vicenza*; e fatta la ſolita *Corſa* dei *Barbari* nel giorno ſuddetto conſagrato alla *S. Spina*, premiare di quello il vincitore. Oggidì, nè il dì dell'*Aſſunta*, nè quel *della Spina* s' oſſerva più; ed il *Palio* che ſi diſpenſa è fornito, e ſituato così, come il *Loſco* diſpoſe; però è da credere, che a queſt' ultimo avrannoſi uniti gli altri due, i quali perciò ſaranno ceſſati.

Archivio di Torre, Libro N. pag. 69. Regiſtro Ducali primo, a pag. 425. e ſeg.

(*b*) a c. 52.

(*c*) *Vigna* ibidem.

(*d*) Volum. 4. lib. 2. diſt. 2. cap. IV. particella 2. pag. 665.

(*e*) *Albert. Muſſati* Epiſt. pag. 65.

Marcantonio Romiti chiarissimo nostro *Giureconsulto* (*a*). Dopo d'allora più non sen' ebbe contezza.

Si leggono nel *Pagliarini* (*b*) altri due, o tre Versi di *Benvenuto*; ma apparterranno probabilmente al *Poema* suddetto; nè è pregio dell' opra il riflettervi sopra.

Vorrebbe il *Pagliarini* medesimo (*c*), che avendo il *Ferreto* indrizzati ad *Albertino Mussato*, *quarantanove Esametri*; con che compiange, e lo invita a compiagner con seco la morte di *Benvenuto*; a *Lui* abbia in fatti *Albertino* risposto; e la risposta esista. Ma per verità non è nota; e niuno fin' ora l'ha mai prodotta.

Intorno alla morte di *Benvenuto* è manifesto l'errore del *Muratori*; e non solamente non è da dire che mancasse di vita nel *milletrecentotredeci* (*d*); ma da sostenere, che fosse tuttora vivo del *milletrecentoventitrè*, se *Lui* addossa quell' anno il *Collegio* una speciale incombenza; siccome fortunatamente il *Vigna* scuoprì (*e*).

Finalmente è superfluo indicare novellamente l'errore del *Vossio*, che confondendo le cose, fa che *Benvenuto* pianga la morte del *Ferreto*, anzi che il *Ferreto* pianga quella di *Benvenuto*; poichè prima del *Vigna*, e d'ogn' altro, lo fece abbastanza il celeberrimo *Muratori* (*f*).

(*a*) in notis Hist. Aug. apud *Muratorium*, T. X. col. 373.
(*b*) Lib. 3. pag. 93. MS.
(*c*) MS. lib. 4. pag. 76.
(*d*) Vide in Præfat. Hist. *Ferreti*, T. IX. p. 939.
(*e*) Prelimin. pag. 54.
(*f*) *Muratori*, ubi supra pag. 939.

Anno

Anno 1316.

SIGONFREDO DA CENTRALE.

Ygonfredus Galvani de Zintrale ; del *milletrecentoſedeci*, in due coſpicui ſiti delle antiche *Carte* (*a*), replicatamente ſi chiama il noſtro *Scrittore ;* e ne ſi manifeſta, tutto ad un tratto, ſenza laſciar luogo a dubbiezze, il Nome, il Cognome, e quella individua Terra del Territorio *Vicentino*, da cui traſſe i natali.

Il *Vigna* dice (*b*), che a Lui avvenne di leggere lo ſteſſo Nome, coi conneſſi medeſimi, in un' altro Codice, negli anni *milletrecentotrentacinque*, e *quarantaſei* : a me non avvenne.

Incontro invece, del *milledugentoſeſſantadue*, *Yvan de Zin-*

(*a*) Arch. de' Nod. Lib. M. intitolato : *Introitvum*. 1311. 1377. in fogl. in pecora MS. pag. 18., e Matricola, Littera de E.

(*b*) Preliminare pag. LXV.

Zintrale Anciano del *Comun* di *Vicenza* (*a*) ; e del *milledugentocinquantaſei* , *Vicenzo figlio di Domino Syngonfredo* da *Centrale* , *Cittadino* di *Vicenza* , e *Pubblico Notajo* , *con autorità Imperiale* (*b*) . Ed ecco in qualche maniera , un tal qual' Arbore Genealogico di codeſta *Famiglia* .

E' veramente equivoco , ſe *Galvano* , o *Galvani* , ſia *Cognome* , o il *Nome* invece del *Padre* di *Sigonfredo* : ma poichè allora i *Cognomi* cominciavano ad eſſere già molto in uſo , l' equivoco non ha quaſi più luogo .

Il ſuddetto *Vigna* riferiſce un' altro *Figliuolo* di *Sigonfredo* ; di nome *Gianfranceſco* ; ch' era *Notajo* al *Pavone* del *milletrecentoſeſſantuno* (*c*) .

Ora il noſtro *Galvani* era Egli pur de' *Notaj* : e fu inſieme *Storico* , e *Poeta* . Scriſſe in *Verſo* , per teſtimonio di *Giambattiſta Pagliarini* (*d*) , le coſe *antichiſſime* di *Vicenza* , ſua *Patria* ; ed è un di coloro , da cui traſſe in effetto le ſue memorie , ſiccome confeſſa (*e*) .

Del di *Lui* comporre abbiamo un ſolo , e picciolo ſaggio , nella deſcrizione di *Montecchio Maggiore* , *Caſtello* un dì forte del *Vicentino* , tra *Vicenza* , e *Verona* , di cui fu un giorno *Signore Uguccione de Pilei* nemiciſſimo di *Eccelino* , che diſtruſſe poi finalmente quella illuſtre *Famiglia* (*f*) . Vorrebbe il noſtro *Poeta* , che codeſto *Caſtello* ſi edificaſſe dai *Galli Enſifori* venendo in *Italia* . Ecco il ſaggio :

(*a*) „ *Mon-*

(*a*) Arch. di Torre. Aggiunta Rotoli num. 1.

(*b*) Arch. Torre . Armaro : Baſſano , e Cittadella : Rotolo num. 2.

(*c*) ubi retro .

(*d*) MS. Libro 1. pag. 19. , e Italiano lib. 3. pag. 157. & alibi .

(*e*) ubi ſupra . Lib. 1. p. 3. Italiano.

(*f*) *Pagliar.* Lib. 3. pag. 157. Ital.

(*a*) „ *Monticulo majore ſedens , cui Gallia primum*
„ *Seu præſignis avis nomina clara dedit .*
„ *Enſiferos tamen hæc feciſſe vocabula Gallos*
„ *Auguror . Hii generis cauſa fuere tui .*

Di *Sigonfredo* nulla mi reſta da aggiugnere con fondamento ; nè ho *Carta* alcuna da produrre in queſto propoſito .

(*a*) apud *Pagliar.* l. 1. MS. p. 26. E lib. St. Ital. pag. 32. e 157.

Anno 1320.

FERRETO DE' FERRETI.

DUE Famiglie *Ferreti* a un tempo medeſimo truovo in *Vicenza*: e l'una, e l'altra ebbe la propria propagazione. La prima chiamavaſi, *Ferreta Brexane*; e abbiamo di queſta, per fin dal *milledugentoſeſſantaſei*, un *Ferreto Brexane*, Notajo della Camera; che ſiccome tale ſtipula un' Inſtromento delle Monache di *San Pietro* (*a*). Ne abbiamo *tre* del *milledugentottantatrè*, tutti Notaj, *Jacopo*, *Ferreto*, e *Donato* (*b*); e del *milledugentonovantaſette*, abbiamo *Domino Bonamico Giudice figliuolo di Domino Ferreto da Vincenza*; che *Beatrice* del qu. *Domino Salomon* di *Montegalda*, *Badeſſa di S. Maria dalla Cella* (oggi *Ara-Cœli*, o ſia *Arcella*) unita alle altre *Monache*

 tut-

(*a*) S. Pietro. Caſſella 16. num. 58. Rotoli del 1266. *Ego Ferretus brexane Notarius Camere.*

(*b*) Arch. Nodari Libro intitol *Statuta & Matricole* 1283. Salariati de Littera A.

tutte, invia ſuo *Nuncio*, *Meſſo*, *Procuratore*, e *Sindico*, al *Patriarca d'Aquileja*; a cui s'appella, per occaſione della *Scommunica* a *Lei* fulminata, ed alle ſue *Figliuole*, da *Domino Albertin da Cremona*, *Vicario di Jacopo Veſcovo di Vicenza* (*a*). La ſeconda ſi denominava, *dei Ferreti*, ſemplicemente; ed a codeſta, non alla prima, appartenne quell' Uomo celebre, e inſigne, di cui ſi vanta a ragione *Vicenza*; e ſen potrebbe, dice il *Muratori* (*b*), gloriare l'*Italia* tutta; coſicchè non ſia maraviglia, ſe quel *Veroneſe*, improverato peraltro dall' ingenuo *Signor Marcheſe Scipione Maffei* (*c*), ſi ſtudiava di annoverarlo tra' ſuoi. Parve al *Muratori* appunto, che il noſtro *Scrittore* appellare ſi debba *Ferreto*, ſenz' altri aggiunti (*d*); ma (parlando ſempre con quella riſerva che merita sì gran ſoggetto) confrontati i di *Lui* pochiſſimi fondamenti, coi molti e incontraſtabili del *Dottor Vigna* (*e*), i ſecondi preponderano di maniera, che non c'è replica.

Aſcritti erano al *Collegio Nobile de' Notaj*, e *Jacopo Ferreti*, ch' era il *Padre* (*f*); e *Ferreto de' Ferreti*, ch' era il Figliuolo (*g*); e *Citajno* di *Jacopo Ferreti* (*h*), ch' era un dei Fratelli di *Ferreto*: ſiccome lo era *Franceſco* (*i*), il quale non fu de' *Notaj*, perchè ſcimunito: e l'eſſere il noſtro *Ferreto* ſcritto coſtantemente, in quei *Regiſtri*, e coſtantemente ſottoſcritto ad ogni *Carta*, con quell' aggiunto, e colla replica, *de' Ferreti*, ha dileguato l'obbietto. V'ebbe chi lo diſſe *Giambattiſta* (*k*); e chi *Giulio*, de' *Ferreti* (*l*): ma l'errore è manifeſto.

E' in-

(*a*) Arch. Arcella, Rotoli num. 322.
(*b*) in Præfat. ad *Ferretum* col. 938. Tom. IX. Rer. Ital.
(*c*) Verona illuſtr. P. 2. l. 2. pag. 128.
(*d*) *Muratori* ubi ſupra col. 938.
(*e*) Preliminare a pag. LX.
(*f*) Arch. Nodari Libro D. in Littera de D. 1335. *Ferretus Jacobi Ferreti*.
(*g*) ibid.
(*h*) ibid. Lib. I. pag. 193. del 1326. *Citajnus qu. Jacobi de Ferreto*.
(*i*) Vedi Teſtam. *Ferreti*, preſſo *Vigna* Preliminare pag. 63.
(*k*) *Marzari* preſſo *Maffei*, ubi retro.
(*l*) MS. preſſo lo ſteſſo *Maffei*, ivi.

E' incerto l'Anno, in cui nacque. Si raccoglie bensì da alcun paſſo della ſua Storia medeſima; che quando gl' *Imbaſciadori* di *Arrigo VII. Imperadore* eſpoſero le commiſſioni loro al *Senato di Vicenza* (locchè fu del *milletrecentonove*), appena uſcito era di pubertà (*a*); e che del *milletrecentundeci*; quando *Can della Scala* divenne Signor di *Vicenza*; era *Egli* ancora fanciullo (*b*). Contuttociò il *Vigna* non accorda al *Muratori* (*c*), che ſolamente del *milledugentonovantaſei* veduta abbia la luce; per la ragione, che veggendolo *Gaſtaldo del Collegio de' Notaj* del *milletrecentoventi*; nè eſſendo capace per Legge Statutaria di cuoprir quella carica chi non contava *venticinque anni*, riconoſce la neceſſità d'inferire, che per lo meno due anni prima foſs' *Egli* nato (*d*).

L'abitazione di *Ferreto* era per avventura, ove ora è il *Teatro Olimpico*: ed era almeno così contigua alle *Mura*, che volgono a *Padova*, da poter' oſſervare una volta *dalle proprie feneſtre la tumultuaria fuga dei Padovani, ſcacciati* dopo *quarantaſei anni* dalla tiranneggiata *Vicenza* (*e*); ed un' altra, onde ſottrarſi dalle incurſioni nemiche, *raccolti i villici colle povere lor ſuppellettili*, e *ſdrajate le Madri con in grembo, o ſul dorſo i teneri lor bambolini, ſotto i portici della ſua Caſa* a quelle *Mura* vicina, ond' entravano (*f*).

Teſtò in fatti (del *milletrecentotrentaſette*) in *Contrada* di S. *Fauſtino*, la quale arriva colla ſua *Parrocchia* fin' a quelle *Caſe*; e laſciò *Erede* (dopo la iſtituzione di alcuni legati pii, e la reſtituzione della ſua dote ad *Anna* dei *Scaletti* ſua moglie) la *Sorella Domina Fontana*. M' aſten-

go

(*a*) Hiſt. *Ferreti* col. 1055.
(*b*) ibid. col. 1123.
(*c*) Preliminare pag. LXI.
(*d*) ibid.
(*e*) *Vidimus enim hoc & certum conſcribimus; nam Ædes noſtra his muris ingentibus eſt ſpatio brevi contigua.*
(*f*) *Vidimus nempe agricolas timidos longo vehiculorum ordine, ſupellectilem vaſaque omnia feſtinanter adducere, matreſque natos ſuos, nunc gremio, nunc humeris anxie deferentes ſub ipſis Ædium noſtrarum porticibus accubare.* ibid. col. 1125.

go dal riprodurre il di *Lui Teſtamento*, perchè il *Vigna* medeſimo da molti anni già mi prevenne (*a*) : ma a conteſtare l'anno emortuale di così illuſtre *Scrittore* , preciſamente ; credo di non poter ommettere ſenza colpa due *Teſti* , che tolgono ogni diſputa . In un certo Libro di ſpeſe , nell'Archivio de' Nodari , del *mille* appunto *trecentotrentaſette* (*b*) ſta ſcritto , „ *item x. ſoldi denariorum parvorum pro anima* „ *ferreti de ferreto defuncti* : " ecco il primo , che non abbiſogna di gloſſe. Il ſecondo è dell'Archivio medeſimo (*c*): ove in un' autentico Libro originale , al nome di *Ferreto* , c' è la ſeguente annotazione :

„ *Ferretus Jacobi de Ferreto* .

„ *In Chriſti nomine amen anno Domini M° III^c XXXVII.°* „ *indicione quinta die Jovis X.° Aprilis Vicencie in communi* „ *palacio preſentibus Daynexio qu. Ricii prandini notario Guil-* „ *lielmo de Muxatis & Americo qu. Armani preconibus fra-* „ *talie notariorum civitatis vincencie . coram perſonas domino-* „ *rum deocalorre de triſſino amadonis de bellella & ognobene* „ *ab areis gaſtaldionum fratalie civitatis vincencie* canzelatum „ fuit nomen predicti ferreti quia defunctus *& poſitus fuit* „ *ejus loco Vitus gerardini delamoti quia primus vacans.*

„ *Ego henricus bonaventure de tienis notarius dicte* „ *fratalie ſcripſi* .

Eccoci ora al noſtro principale diſegno , alle di *Lui* Opere . Scriſſe adunque *Ferreto* , ad iſtanza d' un ſuo Concittadino , che chiama l'*ottimo dei Vicentini* (*d*) , la *Storia* de' ſuoi tempi ; o piuttoſto una *Storia* univerſale di *ſeſſantanov' anni* ; cioè dal *milledugentocinquanta* al *milletrecentodiciotto* (*e*) : e forſe la proſeguì ; ma a noi però non pervenne

---

(*a*) Preliminar. a pag. 63. 64.

(*b*) Libro A. intitol. *Expenſarum* 1311. finit 1377. MS. p. 62.

(*c*) Libro T. 1335. Matricola. Notari Littera de D.

(*d*) Vide Præfat. apud *Murator.* ubi retro .

(*e*) *Voſſio* dice 1317. , e *Muratori* lo corregge 1318. V. ubi retro in Præfat. *Murat.*

venne che fin' a quell' anno; e tronca allora; e tronco anzi il periodo; e la ſteſſa parola ſoſpeſa. Il merito di queſt' Opera è così grande; relativamente alla barbarie del ſecolo, in cui ſcriveva; ed alla purità della Lingua nel tempo ſteſſo, alla eleganza, al buon guſto, e alla nitidezza, ond' è ſcritta; che il *Muratori* la leſſe con ammirazione; e non ebbe difficoltà, in grazia di eſſa, di qualificare il *Ferreto* per un di coloro che richiamarono i primi le lettere nella noſtra *Italia*, di donde i Gotti le aveano eſiliate; di anteporlo non che ad *Alberrino Muſſato*, pregandolo a ſoffrirlo in pace, ma al *Petrarca* medeſimo; di aſſerirlo per uno *Scrittore*, che non ſolamente non ebbe alcuno in quel ſecolo, che il ſuperaſſe, ma che gli andaſſe del pari; e di dirlo, *ore patulo*, nato ad *ornamento delle Lettere*, ed a *ritornare alla Lingua Latina l' antica ſua dignità*. Qui non ſi ferma peraltro il ſommo pregio, ſcrivendo, del noſtro *Ferreto*; ch' *Egli* inoltre è commendato da tutti per ingenuo ne' ſuoi racconti, eſatto, e veridico; locchè è il più difficile inſieme, e il più inſieme eſſenziale a chiunque ſcrive di alcun tempo la Storia. Il ſummentovato *Muratori* in effetto, (giuſto eſtimatore ch' egli è delle coſe) gli crede tanto, e tanto calcola i di *Lui* detti, a preferenza d' ogn' altro Storico di quegli anni; che ne' ſuoi *Annali* d' *Italia*, ov' abbia luogo l'autorità di *Ferreto*, a quella ricorre, e lo cita tre e quattro volte ogni pagina. E' vero, che *Ferreto* è facile a *mordere* i *Principi ſteſſi*, e il *Pontefice*; e a *vituperare*, *e ad aggravar chiccheſſia*; ma ſalva peraltro ſempre la verità dei principj, e dei fatti, che lo appoggia baſtantemente tra il bollore medeſimo di quell' aſtio, che alcune volte il traſporta. Queſt' è il giudizio, che danno dell' Opera di *Ferreto*, e l' *Oſio* (*a*); e il *Voſſio* (*b*); e il *Muratori*

(*a*) Vide *Voſſium* de Hiſt. Lat. lib. 3. pag. 794. Part. 4. de Hiſtor. prætermiſſis Cap. IX. (*b*) ibidem.

ratori (*a*) ; e il Signor *Apoſtolo Zeno* (*b*) ; ed ogn' altro , che di *Lui* ſcrive .

Il primo Eſemplare , che ſia comparſo alla luce di codeſta bell' *Opera* , è forſe quello , che dalle mani di *Franceſco Caldogno Vicentino* paſsò alle altre di *Felice Oſio Pubblico Profeſſore* di *Umane Lettere in Padova* (*c*) ; ed è per avventura lo ſteſſo , ch' oggidì ſi conſerva geloſamente nella *Bertoliana* . Un ſecondo Eſemplare ne vien poſſeduto tuttora dalla Nobiliſſima Famiglia *Conti* in *Vicenza* (*d*) ; e venghiamo aſſicurati dal *Vigna* , codeſt' eſſere il Codice , che il Signor *Cavaliere Michelangiolo Zorzi* mandò al *Muratori*, perchè lo inſeriſſe ſtampato nella ſua gran *Raccolta*: Siccome fece , dopo d'averlo alla meglio che fu poſſibile rilevato , e fra le immenſe ſcorrezioni ridotto (*e*) . Un terzo *Codice* ne ſapeva il *Zeno* nell' *Ottoboniana* (*f*) .

Ferreto intanto , prima che *Storico* fu *Poeta* ; e *Poeta* , in quel barbaro ſecolo , non infelice (*g*) . Così il *Muratori* (*h*) , come *Apoſtolo Zeno* (*i*) , dicono che il di *Lui* ſtile odora di quel di *Luciano* , di *Stazio* , e di *Claudiano* . L' Opera in Verſi più voluminoſa ſon 4. Libri di *Eroici* in lode di *Can grande della Scala* : i quali cominciano (*k*) ,

„ *Rupis in Aoniæ ſcopulis celeberrima Divum*
„ *Pallas, Olympiacis numen venerabile terris* ,
„ *Cujus ope horriferos deſectæ Gorgonis angues*
„ *Acriſionides oculis ſpectavit, & idem*
„ *Hæc impune tulit, potuitque reſiſtere ſaxo :*
„ *Nunc mihi &c.*

Penò

(*a*) Tomo IX. Rer. Italic. in Præfat. ad *Ferretum*, col. 937. 938. & ſeq.
(*b*) Giornale de' Letterati d' Italia Tom. 39. pag. 95. & ſeq.
(*c*) in Præfat. *Muratori* ſuprad.
(*d*) V. *Vigna* Prelim. pag. 58.
(*e*) Vedi Præfat. in *Ferretum* col. 938.
(*f*) Lett. Tomo primo, Lettera 34. al *Muratori* p. 53. del 1701.
(*g*) T. IX. col. 1195. Rer. Ital.
(*h*) ibidem.
(*i*) Giornale de Letterati T. 39. pag. 97.
(*k*) Rer. Ital. T. IX. col. 1198.

Penò il *Muratori* a rinvenirgli. Finalmente il celeberrimo *Signor Marcheſe Scipione Maffei* gli ottenne dalla *Libraria Saibante* di *Verona;* e lo provvide appunto del *Codice*, che diede alla luce del *milleſettecentoventiſei*, dopo le altre Opere di *Ferreto* (*a*). Ivi è manifeſto, che neppure queſt' *Opera* l'abbiamo in fatti perfetta; e poichè morì *Can grande* del *milletrecentoventinove* (*b*), più non ſi curò *Ferreto* negli altri *otto* anni, che ſopravviſſe, di cantare di Lui.

Alcuni altri Verſi del noſtro Autore accennò il *Pagliarini* (*c*), e dietro a Lui il gran *Muratori* (*d*). Di porzion n'ebbe copia; e ſono ſtampate dopo la *Storia* (*e*). Tutte han per oggetto *Benvenuto Campeſani* ſuo Amico, di cui piagne, come ſi diſſe (*f*), e invita a piagnere altrui la fatal morte. Sono i primi 103. Verſi Eſametri: e cominciano (*)

„ *Vos quibus Aonii fas eſt ſub rupibus antri*
„ *Pierios latices, & amœni pocula ſaxi*
„ *Lambere &c.*

Sono i ſecondi altri 30. Verſi Eſametri, *in tumulum*: e codeſt' è il principio,

„ *Milletrecentenis decies geminaverat annum*
„ *Tertius, enitidæ poſtquam de Virginis alvo*
„ *Induit humanam Proles Divina figuram; &c.*

Proſegue un' altra Compoſizione di ſoli 8. Verſi del metro medeſimo: Anch' eſſi, *in tumulum*. Il primo è il ſeguente,

„ *Hic jacet Aonii cultor venerabilis antri &c.*

Un' altra *in tumulum*: d' altri 8. Verſi, Eſametri anch' eſſi: comincia così,

Proh

(*a*) ibid. in Præfat. col. 1195.
(*b*) ibidem.
(*c*) MS. di Torre lib. 4. pag. 107.
(*d*) ubi ſupra col. 938.
(*e*) ibid. col. 1183.
(*f*) Vedi ſopra, Vita *Campeſano*.
(*) Tutte le ſuddette Poeſie per la morte di *Benvenuto Campeſani*, ſono diſteſe nella Raccolta anzidetta del *Muratori*, come s' è detto. Vedile ivi.

„ *Proh dolor ! & vatis gravior jactura peremti !*

L' ultima di queſte cinque è un' Epigramma di 6. Verſi Eſametri, e Pentametri, già da noi riportato di ſopra nella vita di *Benvenuto de' Campeſani*, e comincia :

„ *Hic ſitus eſt vates toto celeberrimus orbe &c.*

Separatamente poi c' è un' altro Eroico di 49. Verſi, ad *Albertino Muſſato* ſul propoſito iſteſſo; onde lo invita a cantar ſeco Lui, con queſto principio:

„ *Triſtis ab æthereo nec jam delapſa meatu*
„ *Fama per Euganeas Trojani Antenoris arces*
„ *Retulit, egregium morti occubuiſſe Poetam,*
„ *Cui cognomen avis* Campus *dedit &* Bene *nomen*
„ *Cum* Venio *&c.*

Gl' indicati Verſi, che a noi non arrivarono, o che il *Muratori* non accolſe, ſaranno i ſeguenti :

Scriſſe prima, o cantò, in occaſione che *Bailardino Nogarola Podeſtà di Vicenza* per *Cangrande*, del *milletrecentoquindeci*, rifece la *Porta* di *Quartiſolo* sfaſciata da' *Padovani* nello aſſaltar la Città : e codeſti gli abbiamo dal noſtro benemerito *Pagliarini*. Dicon così (*a*) :

„ *Milletrecentenos ter quinque evolverat annos*
„ *A partu, Cancer, ſtella ſerena tuo ;*
„ *Cum decus imperii, lux, & tutela ſuorum*
„ *Turrigerum præſens ſurgere juſſit opus.*
„ *Cujus ab ingenti* Bailardus *origine natus*
„ *Sub Cane Scaligero ſceptra tenebat eques.*

Abbiamo dal *Pagliarini* anche i ſottoſcritti, ſovra un' ampio luogo in *Vicenza*, appellato *Campo Marzo*; o perchè ivi faceanſi anticamente gli Eſercizj militari dalla Truppa, che per le perpetue guerre era ſempre full' armi ; o perchè s' addeſtravano colà i Giovani Cittadini a maneggiare il ferro, e ſno-

(*a*) MS. Torre Lib. 1. p. 61. E ſtampato Italiano Lib. primo pag. 101.

e ſnodar la perſona, ond' eſſer atti a difendere nelle occaſioni la *Patria* (*a*) :

„ *Proximus inde viret plano ſpectabilis imo,*
„ *Ridet & egregio gramine Martis ager;*
„ *Quem circum noſtram labens defertur in Urbem,*
„ *Unda Retrone fluens, nomine dicta Vadi. &c.*

Que' che ſottentrano, ſono il cominciamento di ciò che ſi narra aver *Ferreto* compoſto *ad Priapej. Virgilii imitationem* (*b*). Erano, conforme il *Pagliarini* (*c*), ottantadue Verſi :

„ *Res nova dicta mihi verbis referenda jocoſis,*
„ *Et canitur certo fabula vera modo.*
„ *Monte minor collis modicum ſublatus in altum*
„ *Deſpicit ex alto mœnia noſtra loco.*
„ *Hic neglecta jacet ſedes, & Apollinis ara*
„ *Forte ſed antiquo tempore dives erat :*
„ *Cum Tripodis Vates populis ventura canebat,*
„ *Et dabat exiguo carmina vera ſono. &c.*

Succede l'eſordio dei *cento* e *dieci* Verſi, dettati in morte di *Dante* Poeta Fiorentino (*d*) :

„ *Idibus atra dies Auguſti Cæſaris ibat*
„ *Tertia, nec pleno fulgebat Delia cornu,*
„ *Preſſaque Nemei toties Sol terga Leonis*
„ *Liquerat, & medio flagrabat Virginis alvo &c.*

Finalmente può il *Pagliarini* additarne due ſoli Verſi, ch' erano i primi d'un' Elegia, da *Ferreto* ſcritta a *Pulice da Coſtoza* (di cui parlaremo più ſotto), con che ſi congratula della Prole maſchile ottenuta da *Matteo Schio* (*e*) :

„ *Pars mecum gratare* Pulex, *de ſtirpe Mathæi*
„ *Editus in noſtra eſt qui novus Urbe puer &c.*

Vol. I. Ciò

(*a*) *Pagliarini* MS. Torre Lib. 3. pag. 91.
(*b*) Vide *Muratori* in Præf. col. 938.
(*c*) ibid. Lib. 6. pag. 187.
(*d*) *Pagliarini* Ital. Lib. 6. pag. 298.
(*e*) ubi ſupra.

Ciò che sfuggì al *Pagliarini* medesimo, si è un' Epigramma dal *Ferreto* composto, per sottoporre a una Pittura di *Maria Vergine* in Trono con infrà le braccia il Bambino *Gesù*, che sopraſtava alla Porta, per cui s'entrava allo scrigno del Collegio de' Notaj: la qual Pittura, dal tempo guaſta e corrosa, mandò parte la Fraglia nell' anno 1400., che fosse rimessa, e restituito con essa l' Epigramma: ch' era il seguente (*a*):

„ *Hæc ſedes ubi ſæpe patrum* 1 delecta *priorum*
„ *Convenit a ſcribis turba notata ſuis*
„ *Se quotiens decreta vocant, aut rebus agendis*
„ *Ingerit* 2 & juſti cenſet honeſta fori.
„ *Neve quid* 3 infelix neglecto *numine cedat*
„ *Hoc ſtatuit fieri Virginitatis opus.*

1 *dilecta*,
2 *& grati fœderis inſtar habet*,
3 *infectum ſic ſpreto*.

Nel riaſſettare le cose, e ritornare l' *Imagine*, e i *Versi*, si son fatti que' cangiamenti, che ho segnati di sopra, rimpetto all'antico Testo (*b*): non so quanto consigliatamente.

V' ebbero un tempo, del nostro illustre *Ferreto*, altri 85. Versi, scritti a due suoi Amici. Il *Pagliarini*, che gli rammemora (*c*), gli avrà forse veduti: ma non s'avvisò di lasciarne almeno a noi posteri un saggio: nè d' essi si sa più di così; e neppur consta d'intorno a qual cosa versassero.

Prima di chiudere la Storia di *Ferreto*, è da non defraudare il Lettore intorno alla controversia sul di *Lui Sepolcro*; che si pretende da alcuni in *San Lorenzo* di *Vicenza*, e da alcuni altri si nega. La verità è; che entrando per

(*a*) Arch. Nodari. Libro MS. in pecora 1316. intitol. *Liber Matricularum veterum &c. redactum per Anthonium de Malclavellis*: dopo la terza Matricola.

(*b*) Eod. Arch. Libro H. intitol. 1377. Liber *Creationum DD. preſidentum*. pag. 187. 1400. 15. Gennaro.

(*c*) Ital. Lib. 6. pag. 299.

per la Porta maggiore in quella Chieſa, a diritta della facciata v'è un *Arca* ; e ſopra di eſſa affiſſa nel muro una Lapida col ſottoſcritto *Epitaffio* .

„ *Hic ſitus ex clara Ferretus origine Vates*
„ *Scaligeros decuit quem ceciniſſe duces.*
„ *Scripſit & Annales Genuenſe & in ordine bellum*
„ *Et nova de priſcis carmina temporibus.*
„ *Eſt decus hic Patrie Ferrete hic gloria Gentis*
„ *Hic locat æternus nomen & oſſa lapis.*
„ *O pietatis opus! cribro olim tranſtulit undam*
„ *Nunc Vatem Genium marmora cum cinere.*

Ora il *Vigna* ſoſtiene (*a*) , che codeſto depoſito non ſia del noſtro *Ferreto* ; ma bensì d'un *Ferreto* dell' altra Famiglia *Brexane* (*b*) . Lo perſuadono in primo luogo i caratteri , ond' è ſcolpito , ſecondo Lui , *moderniſſimi* : lo aſſicura poi totalmente un paſſo del *Teſtamento* medeſimo di *Ferreto* , nel quale *Egli* commette , preciſamente, d'eſſer ſepolto in *Santa Corona de' Frati Predicatori* (*c*) , e laſcia ſolo a' *Frati Minori* di *San Lorenzo*, *quaranta ſoldi de dinari piccoli , per Meſſe , ed Orazioni , a benefizio dell' Anima ſua :* nè fa alcuna parola d'eſſer' ivi ſepolto . Tutto ciò è vero ; i paſſi ſono chiari ; ſaranno ottime le ragioni : ma vi s'oppongono in confronto , altre pur forti ragioni , ed un' autorità venerabile , ſiccome è quella del *Signor Marcheſe Maffei ;* il quale ſembra impegnato a ſoſtenere in oppoſto , ch' ivi giaccia il cadavere , non d'altrui , ma del noſtro *Ferreto* .

A ponderare con indifferenza i conneſſi dell' *Epitaffio* , l'affare è dubbio . Peraltro l'*Arma* ivi inciſa , che ſovraſta all' Iſcrizione, è l'Arma incontraſtabilmente della noſtra Famiglia

(*a*) Prelimin. pag. LXIII.
(*b*) *Zibaldon* MS. T. 7. p. 87. tergo.
(*c*) Prelim. ibid.

miglia *Ferreti* (*a*). Quel *Ferreti*, che cantò i *Duci* della *Stirpe Scaligera*, è il noſtro. Il noſtro è, che ſcrivendo, ha fatti quaſi gli *Annali*, per alcun tempo, d'*Italia*, e trattò beniſſimo le *Guerre* in eſſi di *Genova*. Il noſtro *Ferreti* è Poeta. In *Santa Corona* non c'è il menomo veſtigio d'alcun Sepolcro di eſſo. Adunque il *Ferreto* dell' *Arca* di *San Lorenzo* è il noſtro; non è il *Brexane*; di cui non ſi ſa ch' abbia mai ſcritta pur' una delle coſe individuate in quell' *Epitaffio*. S' accorda, che i *Caratteri della Lapida ſien moderniſſimi*: ma ciò vorrà dire, che il cadavere, o ſian le ceneri di *Ferreto* non ci furono da principio a *San Lorenzo*; ma che ſi trasferirono, non è molto, da altrove. E queſt' è quel che vuole il *Maffei*; il quale non ſa come ſpiegare gli ultimi due *Verſi* dell' *Epitaffio*, ſenza in fatti ſupporre queſta traslazione; e ſuppoſta queſta, gli ſpiega ottimamente, e con facilità. Siccome, dic' Egli, recò un dì maraviglia, che „ *Tuccia*

„ *Portò dal fiume al Tempio acqua col cribro* (*b*) :

Così dee recar maraviglia, che o la *Pietà*, o il *Genio*, traſporti ora il *marmo*, e le *ceneri* di *Ferreto*, da *Santa Corona* [o dalla Scuola della *Concezione* contigua a *San Lorenzo*, ove alcuni vorrebbono che in fatti giaceſſe il Corpo del noſtro *Ferreto* (*c*)], al Tempio, e nel ſito da noi ſuperiormente indicato.

„ *O pietatis opus! cribro olim tranſtulit undam*,
„ *Nunc Vatem Genium marmora cum cinere*.

Ecco diciferato l'arcano: convinto, a mio credere, *Gioſeffo Scaligero* (*d*), che col *Dottor Vigna* era d'altra opinione: e chiuſo perciò in quell' *Arca*, non un dei *Ferreti*, orion-

(*a*) Vide *Caſtellini* MS. Arbore Genealogico, ed Arme *Ferreti*, preſſo i Signori Conti Conti.

(*b*) *Petrarca* Trionfo della Caſtità.

(*c*) *Barbar.* Lib. 5. Vedi, *Chieſa San Lorenzo*, ove a pag. 106. accorda la traslazione ſuddetta; ma la vorrebbe di *Ferreto Ferreti Broza*.

(*d*) Confut. preſſo *Maffei*, Verona illuſtr. P. 2. l. 2. p. 128.

oriondi d' *Ancona* ; quali erano i *Ferreti Brexane* ; ma il noſtro *Storico* inſigne , il *Poeta* noſtro *Ferreto de' Ferreti* : la cui *Famiglia* , ſiccome vuole il *Fortezza* (*a*) , venne *olim* da *Padova* :

„ *Forte ego te patrias veniam viſurus ad arces* ,
„ *Unde vetuſta meæ gentis origo fuit* (*b*) .

Lo conferma *Egli* pure in una *Lettera* in *Verſi* ad un' *Amico* (*c*) , la quale ſventuratamente con tante altre Opere del noſtro *Autore* è perita .

(*a*) poſt Chron. *Godi* : *Familiæ quæ aliunde ad Vicentiam habitatum venere.*

(*b*) *Pagliarini* Ital. Lib. 6. pag. 299.

(*c*) ubi ſupra.

Anno

Anno 1325.

ANONIMO.

IL *Muratori* riputò degna d'eſſere inſerita nella ſua gran *Raccolta* la piccola Orazione d' *Anonimo* , nelle Nozze di *Daniello Ferreti* con *Toſcana Volpe* , Matrona principaliſſima di *Vicenza*; il cui Avo materno ſi fu *Antonio Anzolello*, *Giureconſulto* aſſai celebre , e tra i più chiari, e rinomati d'*Italia* (*a*). Dietro a un' eſempio sì grande io non dovea traſcurarla : doveva anzi accennarla , e accennarla appena dopo il *Ferreto* , dacchè il ſuo qualunque Autore diſtende , e le notizie inſieme della *Famiglia Ferreti* , e inſieme il merito d'un Uomo così diſtinto , ſiccome fu il ſullodato *Storico* noſtro e *Poeta* . Impariamo ivi, che codeſto *Daniello* fu figliuolo di *Jacopo* , e che *Jacopo* , ſe non fu *Figlio* di *Ferreto Ferreti* , di Lui fu almeno *Nipote* (*b*) .

Non

(*a*) Sic in eadem Oratione. (*b*) Lege ibi.

Non ſi rileva punto, di qual'anno ſi celebraſſe quel Matrimonio coſpicuo; nè di qual' anno per conſeguenza codeſta nuzial' *Orazione* ſtata ſia recitata.

Ella è certamente un Panegirico di *Ferreto* lo Storico; e della di *Lui* Famiglia: e nel tempo medeſimo un' eſortazione a *Daniello* la più efficace, onde calchi quelle magnanime e generoſe veſtigia.

Comincia così: „ *Numquam magis incaleſcit in laudes de-*
„ *ſiderium meum, quam cum dicendum eſt de virtuti-*
„ *bus &c.*

E termina: „ *Deum pariter precemur, ut ſuper ipſos*
„ *conjuges manum ſuæ largitatis ac benedictionis aperiat,*
„ *faciatque ex hoc connubio naſci prolem ſuis clariſſimis*
„ *progenitoribus ſimilem.*

Anno

Anno 1327.

CASTELLANO, BASSANESE.

Uest' è il primo, anzi l'unico *Baſſaneſe*, che ſia per aver luogo nel preſente Volume dei Scrittori di *Vicenza*.

Del *milletrecentundeci*, il dì 13. di *Aprile*, in giorno di *Mercoledì*, i *Vicentini*, ſiccome è noto, ſcoſſo il giogo del *Dominio Padovano*, che *cinquant'* anni prima s' aveano ſpontaneamente accollato (*a*); ſi ſottomiſero a *Can della Scala*, come *Vicario Imperiale*: laonde entrò allora *Cane* al poſſeſſo, così di *Vicenza*, come del ſuo *Territorio*; e per conſeguenza di *Baſſano*, che ſtato n' era mai ſempre in addietro una porzione delle più ragguardevoli, e privilegiate.

Tre anni appreſſo; cioè del *milletrecentoquattordeci*; tentarono i *Padovani* di ricuperare ciò che aveano perduto: ed

(*a*) Rerum Italic. Tomo XV. *Chronicon Mutinenſe*, Auctore de *Bazano* col. 570.

ed imperciò , *tota quadam nocte* [dice il Teſto della *Cronaca Eſtenſe* nel *Muratori* (*a*] *equitaverunt in nomine Diaboli* , verſo *Vicenza* ; ove giunti ſul far del giorno , ſorpreſero il *Borgo* di *San Pietro* . Se non che comparſo improvviſamente ai *diciaſſette* di *Settembre*, in giorno di *Martedi*, da *Verona*, *Cane*, con una picciola mano de' ſuoi, fece ſtrage, ſul fatto, dei *Padovani*; i ſuperſtiti dei quali, o s' affogarono, o ſi diedero toſto precipitoſamente alla fuga ; abbandonati ſul campo vuoto i *Stendardi* , le *Vettovaglie* , i *Cavalli* , e ogn' altra loro appartenenza . Lo ſteſſo fecero del *milletrecentodiciaſſette* (*b*) : coſicchè l' *Imperadore* , o *Cane* per eſſo , proſeguirono poſcia a molt' anni , nella giuriſdizione , e dominio di tutto il *Vicentino* ; della *Città* , vale a dire , e del molto di *Lei Tenitorio* .

Su queſto principio incontraſtabile di queſti Anni , e per molti dei ſuſſeguenti , *Baſſano* cambiò bensì di Padrone , quando il cambiò la Provincia, oſſia il Capo di eſſa, *Vicenza* ; ma rimaſe però ſempre, qual'era di ſua prima natura , un *Caſtello nobile* del *Vicentino* ; nè (legittimamente) mutò mai condizione , per fino al terminare del ſecolo (*c*) .

In effetto, nello Statuto di *Vicenza*, del *milletrecentotrentanove* ſi proſeguì ſempre a regiſtrare *Baſſano* tra le ſue *Terre* :

(*d*) „ *Ville Vicentini diſtrictus inferius deſcripte ſunt.*
„ *De quarterio Sancti Stephani — BAXANUM —*
„ *MAROSTICA — CARMIGNANUM &c.*

Ora del *milletrecentoventiſette* m' avvengo in uno *Scrittor Baſſaneſe;* e mi credo in dovere di annoverarlo tra i *Vicentini* . Egli è un tal *Caſtellano* ; ch' io non ſaprei dire , ſe poſſa eſſere quel *Leone Caſtellani* , che il *Papadopoli* nella ſua *Iſtoria* della *Univerſità di Padova* regiſtra tra i *Profeſſori* ;

Vol. I.

(*a*) ibid. *Chronicon Eſtenſe* , col. 307.
(*b*) ibid. col. 376.
(*c*) Al tempo della Dedizione, del 1404.
(*d*) Statuto Lib. 4. pag. 82.

ri ; al dire del *Verci* (*a*) . Ne è memoria in *Gerardo Gio: Voſſio* (*b*) : e di *Lui* ſcrive , che dedicò un ſuo *Carmen* a *Franceſco Dandolo Doge di Venezia* : in cui canta la pace tra *Federico Barbaroſſa Imperadore* , e il *Sommo Pontefice Aleſſandro III.* , eſſendo *Doge Sebaſtiano Ziani :* e che lo intitolò per ciò appunto : *Pacem Venetiarum :* la *Pace* di *Venezia* . Soggiugne , che ne fa menzione in quel ſuo Libro *dei Storici traſandati* : perchè oltre all' eſſere quel *Poema* una compoſizione (rapporto al tempo in che è ſcritta) molto elegante ; per i ſuoi fondamenti può aver ella ragione piuttoſto di vera Storia , che di favoloſa invenzione . Io non potrò più che addurre il paſſo di *Voſſio* : poichè nè dell' *Opera* , nè dell' *Autore* , punto più mi giunſe a notizia . Se avverrà che ne acquiſti in progreſſo ; o che mi s' offra di leggere quel *Poemetto* ; lo ripigliarò di buon grado nel Tomo dei *Supplementi* , e ne riparlerò un pò più a lungo .

Ecco il paſſo del *Voſſio :*

„ *Caſtellanus Baſſianenſis Anno CIↃCCCXXVII.* „ *dicavit Franciſco Dandulo Venetiarum Duci Carmen ſuum* , „ *qnod Pacem Venetiarum inſcripſit . Agit eo de pace inita* , „ *inter Fredericum Barbaroſſam Imperatorem , & Alexandrum* „ *III. Pontificem Maximum , cum Venetiarum Princeps foret* „ *Sebaſtianus Zianus . Meminimus Caſtellani hoc loco , quia* „ *Carmen illud pro temporibus iſtis ſane elegans , inter veras* „ *hiſtorias magis , quam falſas , fictaſque Poematum fabulas* „ *numerandum .*

Conchiude , che di *Lui* parla *Bernardino Scardeone* (*c*) ; e che è del medeſimo ſentimento.

La Famiglia *Caſtellani* ci fu pure in *Vicenza* ; e nei ſecoli poſteriori ne ſomminiſtrerà *Ella* pure alcun Soggetto, di cui ragionare (*d*) .

Anno

(*a*) Compendio di *Baſſano* .

(*b*) Lib. 3. Par. 4. de *Hiſtoricis prætermiſſis* , pag. 798.

(*c*) Libro II. Claſſe X.

(*d*) Del 1580. abbiamo *Ogniben Caſtellano* da *Vicenza* .

Anno 1335.

VERLATO DE' VERLATI.

LA Famiglia *Verlata* era delle più antiche, delle più nobili, delle più dovizioſe (in que' tempi, cioè dopo il *millecento*), e delle più onorate, per prerogative, per titoli, per aderenze, e per dignità, di *Vicenza*. Legga chiunque n'è vago, il *Pagliarini* (*a*); e avrà una ſerie, e una continuazione di poſſeſſioni, relativamente ad Eſſa Famiglia, di dominj, di luminoſiſſimi impieghi, e di condecorazioni, che rimarrà perſuaſo; nè c'è biſogno altrimenti di calare ai *Notaj*, per incamminare, dirò così, il noſtro *Autore* (*b*). Era miglior conſiglio, cred' io, avvicinarſi un pò più alla ſorgente, di donde ſcaturì codeſto illuſtre rigagnolo; od almeno era dovere additarla.

L'abbiamo fatto noi: e concediamo poi la gloria al Sig. *Dot-*

(*a*) Lib. 6. Ital. pag. 247.

(*b*) *Vigna* Prelim. pag. LXX.

Dottor Vigna, di aver ripeſcato il *Padre* di queſto noſtro *Scrittore*; che fu adunque *Verlato di Negro de' Verlati* (*a*); il quale per la prima volta ſi truova nel *Collegio* de' *Notaj* del *milletrecentoquarantuno*; e l'ultima del *milletrecentocinquantadue* (*b*).

Siamo debitori egualmente a *Lorenzo Pignorio*; il quale ſuggerì codeſto *Latino* (ignoto) *Storico* al *Voſſio* (*c*); ed il *Voſſio* lo tramandò pontualmente alla poſterità. Ignorava il *Voſſio*, o per lo men dubitava della *Patria* di *Verlato*; ma è compatibile: nè c'è gran duopo di maneggiarſi a convincerlo *Vicentino*. Baſta rileggere di volo il *Pagliarini*; e ogn' altro *Genealogiſta* di que' tempi.

L'Opera da Coteſtui compoſta, ella è un *Catalogo*, oſſia una *Cronichetta* dei *Podeſtà*, che mandarono i *Padovani* a preſiedere in *Vicenza*, per quei *quarantaſei anni*, che l'ebbero volontariamente ſoggetta: e con l'occaſione medeſima deſcriſſe le coſe di quel ſuo tempo. L'Operetta è inedita: o, a meglio dire, è con tante altre ſmarrita.

(*a*) ibid.
(*b*) ibid.
(*c*) ibid.

Anno

Anno 1340.

ANTONIO GODI.

Incorſo il *Moreri*, nel ſuo gran *Dizionario*, in un' abbaglio graviſſimo, confondendo *Arrigo Antonio Godi*, coll' altro *Antonio* che ſcriſſe la *Cronaca*, e che abbiam per le mani (*a*); il quale è anteriore ad *Arrigo*, per lo men di due ſecoli. *Gioſeffo Antonio Saſſi*, nella Prefazione al noſtro *Godi* (*b*), s'avvide dell' anacroniſmo, e lo dinotò: locchè fu cagione che nella ſeconda Edizione compariſſe il *Moreri* emendato di queſto errore (*c*).

Ora (a far qualche menzione per incidenza di *Arrigo Antonio*) egli patrocinò, per molti anni, le Cauſe nel Foro di *Venezia*: e da un lato tanta era la di *Lui* facondia nello avvocare, che comunemente appellavaſi, il *ſecondo De-*

(*a*) Vedi prima Edizione, alla parola: *Antonio Godi*.

(*b*) In Præfat. ad *Ant. Godi* col. 69.

(*c*) Vedi ſeconda Edizione 1748.

Demoſtene (*a*) : e tanta la riputazione dall' altro , che per un ſolo arringo a favor loro , gli *Ebrei* di colà gli corriſpoſero d' onorario , oſſia di prezzo , *diecimila Scudi d' Oro* [coſa inaudita , e che appena è credibile (*b*] . Morì *Egli* in *Vicenza* ſua Patria del *millecinquecentotto* : ed è ſepolto nella Chieſa di S. *Michele* dei P. P. *Agoſtiniani* : ove nella *Iſcrizione* ſi dice , *Juriſconſultorum eloquentiſſimum* , *Eloquentium Juriſconſultiſſimum ; quem unum Oratorem ejus ætas maxime eſt admirata* (*c*) .

Il noſtro *Antonio* poi , vorrebbe il *Pagliarini* (*d*) , che foſſe nato prima del *mille*: ma per verità , o c' è error nella ſtampa (*e*) , o equivoca di tre ſecoli ; dacchè è manifeſto che non iſpuntò a queſta noſtra luce , che , al più , ſul terminare del *ſecolo trediceſimo* (*f*) . Nacque egli da una delle più coſpicue Famiglie di *Vicenza* ; ma che non diſdegnava però d' eſſere aſcritta a' *Notaj*; ch' anzi lo ambiva: (tanta era in quei tempi la dignità di quell' illuſtre Collegio condecoratiſſimo) . E per innegabil ripruova di ciò, abbiamo del *milletrecentoquarantaſette* , *Notajo* , *Pietro qu. Domino Alberto Godi* (*g*): *Guido*, del *cinquantanove* (*h*): e dell' *ottantaſette*, *Godo Godi* (*i*): a tralaſciare quei più , che vanno a Lui ſuccedendo .

Per quella fede , che merita il *Tomaſini* , nel ſuo *Teatro Genealogico* di alcune noſtre Famiglie , *Antonio Godi* fu Figlio di *Tommaſo qu. Alberto qu. Fieramonte* (*k*) , e viveva del *milletrecentoquarantaquattro* (*l*) : ciò che in effetto confermano , e altrove il *Pagliarini* [contra ſe ſteſſo (*m*] ; e a ſuo luogo il *Marzari* (*n*) .

An-

(*a*) *Barbaran.* L. 4. pag. 339.
(*b*) *Moreri* , ubi retro.
(*c*) *Barbaran.* lib. 4. ubi ſuperius.
(*d*) Edizion Amadio pag. 290.
(*e*) ibid.
(*f*) Inferius ſi vedrà che viveva del 1344.
(*g*) Archivio di Torre Libro M. pag. 11.
(*h*) Archivio S. Bortolamio Canto 24. num. 1783.
(*i*) Nuova Giunta al Libro N. Archivio di Torre pag. 117.
(*k*) Teatro Genealogico pag. 14.
(*l*) ibid.: e Libro ſuddetto M. Arch. Torre pag. 84.
(*m*) MS. Lib. 6. pag. 176.
(*n*) Lib. 2. pag. 133.

Antonio intanto, che ſcriſſe la ſua *Cronaca*, incominciandola dall' anno *millecentonovantaquattro*, e continuandola ſin' al *milledugentoſeſſanta* (*a*) ; vi premette una breviſſima *Prefazione*, che è neceſſario diſtendere . Dice adunque così : *Enarrare deliberanti miſerias, afflictiones, oppreſſiones, clades, depopulationes, ſtupra, incendia, calamitates, & cædes, quas Civitas Vicentiæ ejuſque diſtrictus* hactenus *paſſa eſt : Poteſtarias, & regimina, quæ in ipſa Civitate rexerunt, potiſſime ab Anno Domini MCCCXI.* citra *; quo anno ipſa Civitas extracta, & liberata fuit de ſervitute, jugo gravi, & iniquo dominio Paduano, ſicut inferius apparebit ; occurrunt aliqua anteriora &c.* (*b*) . Quì il benemerito *Sig. Dottor Vigna* pretende di *ricavar chiaramente* dal paſſo addotto, che la *mira del Godi era lo ſcrivere le Podeſterie, e li Reggimenti che governarono la ſua Patria, e le coſe accadutele bensì prima degli anni milletrecentundeci, cioè* fino al tempo ch' Egli cominciò a ſcrivere ; *ma ſpezialmente quelle dopo gli ſteſſi anni, quando Vicenza, dalla ſervitù, che i Padovani ingiuſtamente le impoſero, fu liberata* (*c*) . Io pretendo tutt' altro ; e ſon di coſtante opinione, che quel *potiſſime ab anno MCCCXI. citra* (da cui il Sig. *Dottor Vigna*, *ricava chiaramente la mira del Godi*) e ſia oſcuriſſimo, ed abbia appunto e nella mente, e in bocca del *Godi*, un ſenſo *ex diametro* oppoſto alla ſpiegazione, e interpretazione del *Vigna*. Ecco il mio penſiero, e i miei fondamenti . Penſo che, il *potiſſime ab anno MCCCXI. citra*, nella rozza fraſe, e tenebroſa (a me però, non al *Vigna*, cui rieſce *chiara*) del *Godi*, equivalga al *potiſſime uſque ad annum*, per fino all' anno *milletrecentundeci :* o pure al *potiſſime citra annum*, di quà dall' anno : o finalmente al *potiſſime ante annum*, avan-

---

(*a*) *Muratori*, T. VIII. Rer. Ital. col. 69.

(*b*) ibid. pag. 71.

(*c*) Prelimin. pag. 66. e 67. e ſon parole preciſe.

avanti l'anno *milletrecentundeci* : cosicchè il principalissimo scopo del *Godi* si fosse, *potissime*, di porre in tutta la vista possibile *le miserie* , *le afflizioni* , *le oppressioni* , *le stragi* , *i devastamenti* , *gli stupri* , *gli incendj* , *le calamità* , *gli omicidj* (*a*) , a che andò condannata *Vicenza* , *citra* ; o *per fino* , o *avanti* , o *di quà* , dall' anno , in cui si *sottrasse* , e *liberò* , *dalla servitù* , *dal grave giogo* , *e dall' iniquo dominio Padovano* ; che fu , per l' appunto , il *milletrecentundeci* (*b*) .

In fatti , Egli medesimo il *Vigna* è di parere , che *Antonio Godi* mettesse mano alla sua *Cronaca* , l'anno 1311. (*c*); e le primissime parole di detta *Cronaca* sono senza alcun dubbio le riferite del *Proemio : Enarrare deliberanti miserias &c.* Ora come poteva *determinarsi* di *raccontare : enarrare deliberanti* : le *miserie* , e le *calamità* , e tutto il resto, che dice , di *afflizioni* , d'*incendj* , di *omicidj* , e di *stupri* , avvenuti a *Vicenza* dopo l' anno 1311. , se non gli poteva sapere , perchè ancora non erano avvenuti ? In questa supposizione l'avrebbe voluta fare da *Astrologo* , o da *Profeta* , non mai da *Storico*; perchè l'*Astrologo* solo, o il *Profeta* annuncia ciò che non avvenne , e avverrà ; ma lo *Storico* non descrive che l' accaduto : nè quando il *Godi* si pose a scrivere (se fu, come vuole il *Vigna*, del 1311.) erano certamente accadute le calamità di *Vicenza* , che doveano avvenire dopo del 1311. Adunque , quel *potissime ab anno MCCCXI. citra* , va inteso, *per fino* all' anno 1311. : che così non s'incontra contraddizione veruna ; e poteva (naturalmente) chi si mette a scrivere del 1311. (con idea di proseguire anche dopo) poteva , dissi , spiegare la sua intenzione di volersi *principalmente : potissime :* diffondere sulle

---

(*a*) ubi retro in Proemio.
(*b*) ibid.
(*c*) Preliminare pag. *66. prima degli anni millotrecentundeci , cioè fino al tempo ch' Egli cominciò a scrivere.*

le tante peripezie dai Vicentini ſofferte per ſino all' anno, in cui prende la penna in mano a incominciar la ſua *Cronaca*; ché è del 1311.

Appoggia il mio penſiero il paſſo d' un quaſi ſecondo *Prologo*, che il *Godi* fa alla ſua *Cronaca*: in cui dice, *di non poter ſorpaſſare le afflizioni, le deſolazioni, gli adulterj, gl' incendj, le ſtragi, a che ſottoſtette Vicenza al tempo dei Signori da Romano;* ed inoltre gl' *incendj*, le *deriſioni*, i *ſtupri*, che *vide*, e *ſoſtenne dal crudeliſſimo Federico Imperadore* (*a*): coſicchè ripete ivi pure la funeſta cataſtrofe, oſſia leggenda di quei tanti infortunj; e ne circoſcrive i barbari tempi, e gli empj Uomini, in cui, e da cui, *potiſſime*, *particolariſſimamente*, venne eſpoſta *Vicenza*, *per ſino al* 1311.; nè circoſcrive gli anni, che lo ſeguono.

Per verità, (ecco un ſecondo argomento) da tutte le recitate diſavventure fu oppreſſa *Vicenza* prima del 1311.; e dopo quell' anno appena ebbe un' ombra degl' infiniti guai, che la conquiſero anteriormente: adunque (anche accordando al *Godi* il dono di *Profezia*) quel ſuo *potiſſime*, ſe lo aveſſe voluto riferire agli anni dopo il 1311., non avea luogo legittimo, giacchè non avvi confronto tra ciò che *Vicenza* ſoffrì, *per ſino al* 1311., da *Eccelino*, da *Ferrigo Imperadore*, e dai *Padovani*; col poco che la perturbò, dopo il 1311., o ſotto i *Scaligeri*, o ſotto i *Viſconti*; al tempo dei quali, al più, ceſsò il *Godi* di vivere. Non voleva ciò non pertanto il noſtro *Godi* trattenerſi, *principalmente*, *potiſſime*, ſu ciò che monta pochiſſimo, dopo il 1311: ma ſu ciò che rileva incomparabilmente di più; *per ſino all' anno* 1311., in cui *Vicenza* (ecco quando ceſſa nella mente del *Godi* il caſo del *potiſſime*, perchè appun-

(*a*) *Nequeo præterire afflictiones, deſolationes, adulteria, incendia & clades, quæ Vicentiæ fuerunt temporibus Dominorum de Romano . . . . . incendia quoque & deriſiones: ultimo & ſtupra quæ paſſa fuit tempore ſæviſſimi Federici Imperatoris.* Apud *Murator.* Tomo citato col. 73. circa medium.

punto le cose mutano faccia) in cui *Vicenza*, avventurosamente si *sottrasse*, e si *liberò dalla servitù*, *grave giogo*, *e iniquo dominio dei Padovani*; in grazia della qual *servitù*, *grave giogo*, *e iniquo dominio*, devastavano *Vicenza miseriæ*, *afflictiones*, *oppressiones*, *clades*, *depopulationes*, *stupra*, *incendia*, *calamitates*, *& cædes*, e tutte le altre cose descritte.

Vi si aggiugne, che il *Godi* volea tessere una *Cronaca* di ciò, che *hactenus* (*a*) avvenuto era di sinistro a *Vicenza*: e perchè scriveva del 1311., quel *potissime*, così deve antecedere il 1311., come lo antecede l' *hactenus*. Fin qui a me sembra di aver *ricavato chiaramente*, più del *Dottor Vigna*, la *mira* del *Godi* nel suo *potissime ab anno MCCCXI.* Lascio giudice il mio benigno, e disappassionato Lettore.

Progrediamo, e consultiam' anche per ultimo (senza vergona) la *Gramatica*, e 'l *Dizionario*; che fan nel nostro caso precisamente molta autorità. Per chi comincia la sua *Storia* del *millecentonovantaquattro*, per proseguirla anche dopo il *MCCCXI.*; il *MCCCXI. è Citra* a Lui, od è invece *Ultra*? Non è nè *Citra*, nè *Ultra*: o (per dir meglio) può divenire e *Citra*, e *Ultra*, come a Lui piace: ma quando dice di voler descrivere *precisamente*, *potissime*, le cose avvenute *ab anno MCCCXI. Citra;* quel *Citra* (per chi comincia dall' anno 1194.) vuol dire *di quà* dall' anno 1311., oppure *di là*? Per il *di là*, s' adopra l' *Ultra*; non il *Citra*, che vuol dire *di quà*. E' ottimamente a proposito in questo sito l'esempio dei Monti, delle Alpi, del Mare, rapporto a *noi*, che abitiamo *Vicenza*. Perchè *Vicenza* è di quà dai *Monti*, dalle *Alpi*, dal *Mare*, perciò noi diciam di essere *citra Montes*, *citra Mare*; e s'appelliam *Cisalpini*; E volendo poi nominare

(*a*) Vide ubi supra in Præfatione apud *Muratorium*.

re alcuno, che abbia fede *di là dai Monti*, dalle *Alpi*, dal *Mare*, fiam ſoliti di chiamarlo (con proprietà) *Oltramarino*, *Oltramontano*, *Tranſalpino*, perch' è *Ultra Montes*, *Ultra Mare*, *Ultra Alpes*. Oſſervo anche di più (appunto nel *Forcellini*, oſſia *Facciolati*), che il *Citra* alle volte s' uſurpa, legittimamente, invece dell' *Ante* (*a*) : e in queſto caſo, ecco limpido nella Prefazione del *Godi* l' *Ab Anno Citra*, invece dell' *ante annum*, com' io diceva.

Tutto ciò preſuppoſto, e preſuppoſti i conteſti; ſoffra in pace il *Signor Dottor Vigna*, che rimanghiamo perſuaſi, eſſere bensì veriſſimo, che il noſtro *Godi* ſi ſpiegò infelicemente; ma eſſere altrettanto vero, che con un pò più di rifleſſo non ſi ſarebbe laſciato ingannare da quel paſſo medeſimo, che crede a ſe favorevole, e lo convince di fallo. Noi ſi ſiamo impegnati forſe più del biſogno ſu queſto punto, che non è poi eſenzialiſſimo; ma ne ci obbligò una circoſtanza, che non è neceſſario di rivelare, e ne chieggiamo ſcuſa al Lettore.

Intanto la *Cronaca* del *Godi* a noi non pervenne, che dimezzata; e ceſſa Ella a conto noſtro *cinquant' anni* prima del *milletrecentundeci*; al quale almeno voleva *ſpecialmente* arrivare, onde deſcriver ſerena una volta la ſua *Vicenza*, dopo ſpezzati i ceppi, e ſcoſſo il barbaro giogo, che l' avea sfigurata. E' rozza molto, a dir vero, ma è molto eſatta, e fedele.

Il ſolito (a cui ſiam molto tenuti) *Felice Oſio* ne vide il primo *tre Codici* (*b*), e da tutti e tre il ſenſo ne traſſe, e la poſſibile correzione di quell' eſemplare, che preparò per le ſtampe, unitamente al *Mauriſio*, ed allo *Smereglo* : locchè è noto avvenuto eſſere dopo la di Lui morte, l'anno *milleſecentotrentaſei* (*c*) mercè di *Domenico Molino*.

Due

(*a*) Vid. voce *Citra*.

(*b*) Vide. Præfat. *Saſſi*, al *Godi*. Rer. Italic. Tomo VIII. col. 69.

(*c*) Vide Præfat. *Muratori* in *Mauriſiani* pag. 3.

Due altri *Codici* di queſta *Cronaca* tuttora eſiſtono nell' *Ambroſiana* di *Milano* (*a*) ; e quando il *Muratori* giudicò neceſſario di riſtamparla, per unire la ſerie già diſegnata degli *Scrittori* delle coſe d' *Italia* , ed ebbe lume dal *Signor Saſſi* dei due *Manoſcritti* , lo pregò a volergli collazionare coll' altro uſcito già dai *Torchi* del *Pinelli* ; e ne ottenne , che, atteſa la diligenza , e la fatica così del *Saſſi* ſuddetto , come altresì di *Filippo Argelati* , fortiſſe Ella novellamente alla luce , ove corretta di molto , ed ove di molto accreſciuta (*b*) .

Quaſi per una Aggiunta ad entrambi i *Codici* ſurriferiti, ci ſono in fine tre brevi *Cataloghi*; il primo, di quelle *Famiglie* , che ſi trasferirono anticamente da altrove ad abitare in *Vicenza* ; il ſecondo , di quelle che in *Vicenza* erano *Nobili* , e così ſono eſtinte che di eſſe appena v' ha alcuna memoria ; il terzo finalmente di quelle , ch' erano un giorno nella Città più potenti . Dice il *Saſſio* (*c*) , che *Vicenzo Pinelli* traſſe codeſti *Cataloghi* da un *Codice* di *Ercole Fortezza* . Comunque ſia la coſa , è certiſſimo, che non ſono molto antichi ; concioſſiachè ſi accennano ivi per di già ſpente alcune *Famiglie*, che fiorirono molti anni, a non dir qualche ſecolo, dopo di *Antonio Godi* .

Della *Cronaca* del noſtro *Godi* ſi ſervirono molto e il *Pagliarini* (*d*) , e *Lorenzo Monaco Segretario* della *Repubblica* di *Venezia* (*e*) , a ſcrivere le Storie loro . E quanto al *Pagliarini* , Egli non ha difficoltà, e lo confeſſa : ma quanto a *Lorenzo Monaco* , s' è conſigliatamente dal gran *Muratori* ſtampato , poco dopo la *Cronaca Godi* (*f*) , ciò ch' Ei racconta di *Ezerino III.* ; forſe , perchè v' abbia comodo, e faci-

---

(*a*) ubi ſuperius , *Saxius* in Præfat.
(*b*) *Saxius* ibid.
(*c*) in calce Præfat. ad *Antonium Godi* .
(*d*) Lib. 1. p. 2. *ſequutus ſum* . . . . *& Antonium de Godis*,
(*e*) *Saxius* in calce Præfat. ſuprad.
(*f*) Tom. VIII. Rer. Ital. Script. col. 138.

facilità di confrontare , e riconoſcere la degnazione di *Lorenzo* in copiare a puntino il *Godi*; e quanta ſtima fatta Egli abbia per conſeguenza di *Lui* , e delle coſe ſue .

Di *Antonio* ſcriſſero vantaggioſamente , oltre i ſummentovati , e il noſtro *Imperiali* nel ſuo *Parergon* (*a*) , e il *Voſſio* ne' ſuoi *Storici Latini* (*b*) .

(*a*) *Parergon.* pag. 209. (*b*) Lib. 2. Cap. LXIV. pag. 508.

Anno

Anno 1348.

BARTOLOMMEO ANGIOLELLO.

LA coſpicua Famiglia *Angiolelli* (di cui non avvi in *Vicenza* da molti anni veſtigio) , per comune conſentimento dei noſtri Storici tutti , e Croniſti , venne a noi da *Bologna*. Pretende il *Caſtellini* (*a*) , che del *milletrecentotto* , cacciati per le ſedizioni civili dalla lor Patria , gli *Angiolelli*, ſi rifugiaſſero in *Verona* preſſo *Cangrande della Scala*, che era l'unico , e il più ſicuro protettore , ed aſilo dei *Gibellini* fuoruſciti : che del *milletrecentodiciaſſette* [così *Pagliarini* (*b*] *Bartolommeo qu. Miro* , o *Mino* (*c*) *Angiolello* [il quale ſecondo *Girolamo Vivaro* (*d*) , fu figliuolo di *Pietro Cavalier Gaudente* (*e*] , ottenuta da *Can Signorio* , la *Fattoria Generale* (*f*) , o ſia *ſovrain-*

(*a*) Annali MS. all' Anno 1342.
(*b*) Lib. feſto pag. 287. Ital.
(*c*) Ora ſi trova ſcritto *Miro* , ora *Mino* .
(*d*) Empor. delle Fam. nella Lib. pub. di Ven.
(*e*) *Caſtellini*, preſſo un MS. intitolato: *Selva Vicentina del P. Barbarano* : *Arbore Genealogico Angiolelli*.
(*f*) *Pagliar.* ubi ſupra pag. 288.

vraintendenza all' *entrate* , alle *gabelle* , alle *impoſizioni* , alle *decime* , ed alle *rendite* tutte *dei Scaligeri* nel *Territorio* di *Vicenza* , vi ſi trasferiſſe con tutta la Famiglia ; e invitato dalla ſalubrità dell' aria , e dalla ubertà del Paeſe , vi ſtabiliſſe interamente , e coſtante il ſuo domicilio (*a*) ; che ſi meritaſſe tra non molto d'eſſere aſcritto ivi alla *Cittadinanza* ; e deſſe principio ad una illuſtre diſcendenza , che fornì ſempre in appreſſo d'Uomini prodi molto in lettere , e in armi la nuova *Patria* .

Nel ſecolo che ſuccederà avremo occaſione di celebrare più d' un Soggetto degli *Angiolelli* , che andrà giuſtificando le noſtre parole . Ora ſiamo al caſo di ragionare appunto del primo , ch' ebbe la *Cittadinanza* di *Vicenza* (*b*) . *Egli* ſi fu *Bartolommeo* figliuolo del ſunnominato *Mino* , oſſia *Minotto* (*c*) ; il quale fiorì intorno al *milletrecentocinquanta* , e fu *Poeta* di un qualche nome . Avvenne in fatti , che , o del *milledugentoquarantotto ;* come ſcrive il *Pagliarini* (*d*) : o del *milletrecentocinquantuno* ; come vogliono alcuni (*e*) : o finalmente , del *milletrecentocinquantaquattro ;* come pretendono alcuni altri , e il P. *Franceſco Barbarano con eſſi* (*f*) ; a' 21. di Maggio , il *Veſcovo di Vicenza Egidio* , col. *Clero* , i *Principali* della *Città* , e un immenſa moltitudine di popolo accorſo ; alla preſenza dei Padri *Romano Vello Priore* dei *Domenicani* di S. *Corona* , e *Franceſco* da *Belluno Provinciale* della *Lombardia* inferiore ; trasferì ſolennemente il Sagro Cadavere del B. *Bartolommeo Breganze Veſcovo di Vicenza* [paſſato ai ſempiterni ripoſi , *ottantatrè anni* prima (*g*] , dalla prima *Arca* ; decente , ma non *magnifica* ; ad altra di fino marmo , e molto

---

(*a*) Annali *Caſtellini*, ubi ſupra.
(*b*) *Caſtellini*, ubi ſupra.
(*c*) Così *Vivaro*, ubi retro.
(*d*) ubi retro; cioè lib. primo pag. 114.
(*e*) *Barbaran.* Hiſt. Eccleſ. di Vic. Lib. 2. pag. 148.
(*f*) ibid.
(*g*) Vide retro in Vita B. Barthol.

to più decoroſa , e ad un ſito elevata più aſſai coſpicuo : ed allora appunto fu che diè i primi contraſegni *Bartolommeo qu. Mino Angiolello* del ſuo non ordinario ſapere .

Compoſe in quella occaſione un' aſſai lungo , ed eloquente *Epigramma* , da ſcolpire ſull' auguſta Lapida : ma queſto lo corroſe poi il tempo , e lo guaſtò di maniera , che non ſi legge che per metà . Lo ſupplì un P. *Cappuccino* ; e v'aggiunſe del ſuo l'altra metà (*a*) . Parve al P. *Barbarano* (*b*) , che foſſe miglior conſiglio darlo fuori così ridotto con quei ſupplementi , che tal quale l'ingiuria de' tempi nel tramandò ; ma io (confeſſo la mia ignoranza) giudicai moltò più conveniente coſa , lo riportare quelle, quantunque poche parole , ſiccome ſono , del ſenſo medeſimo difettoſe , che lo riempiere a capriccio le lacune d' una *Iſcrizione* , che per i ſuoi conneſſi è non così poco intereſſante .

Ecco i moſtruoſi ritagli dell' *Epigramma Angiolelli*:

(*c*) „ *Hac lapidum compage jacet Venerabilis Urbe*
„ *Bartholomæus in hac Paſtor dans dogmata turbæ.*
„ *Sancta ſuo prius hæc Altaria pul* . . . .
„ . . . . *ubi* . . . *nunc* . . . .
„ . . . . . *tumulatus abegit.*
„ *Longa* . . . . . *nihil* . . . . ,
„ *Ut qualis fuerit* . . . . *ſua vita latere* ,
„ *Integrum* . . . . *translatum* . . . .
„ *Mille trecentum* . . . . . .
„ *Ampla* . . . . . .
„ *Tranſtulit huc Spinam Francorum Rege* . . .
„ *D . nte Crucis* . . . . . .
„ . . . . *& variis colitur* . . . . . .
„ . . . *longe* . . . *populo* . . *ſacris* . .
„ *Al-*

(*a*) *Barbaran* , ibid.
(*b*) lib. 2. pag. 148.
(*c*) ibid.

„ *Altus in hoc fertur Templum* . . . . . .
„ . . *fuit* . . . . *ſua vita* . . . . . .
„ . . *Fidei nomen dedit iſti tale* . . . .
„ . . . . . .
„ In Civitate Patri par vixit hic Ordinis hujus.
„ . . . . *erexit ſtudium* . . . . . .
„ Hieruſalem Patriarcha fuit, *dilexit & omnes.*
„ . . . . . *alta in clauſtra reponi*
„ Sciſmatumque ſuo confudit dogmate Gallum.
„ *Urbs noſtra* . . . . *erronea* . . . *qualem*
„ . . . . . *cui Titan ſæcla vehebat*
„ . . . . . *vota virebat* .

Quel che divien rimarcabile in propoſito, egli è, che tra que' meſchiniſſimi rimaſugli dell' addotto *Epigramma*, reſtò intatto ciò ſolo, che diè luogo a tante diſpute: e perciocchè ſi dice, *viſſuto eſſere in Roma il B. Bartolommeo eguale al Padre San Domenico* (*a*); ſi vuol che ſia ſtato *Maeſtro del Sagro Palazzo* (*b*): perciocchè ſi chiama *Patriarca di Geruſalemme* (*c*); ſi fa che rinuncj al *Veſcovado di Vicenza* (*d*): e finalmente, perciocchè ſi deſcrive, *che abbia confuſo Gallo Sciſmatico* (*e*); ſi perturba, e s' inverte l' ordine de' tempi; e s' introduce in *Vicenza Bartolommeo* alcuni anni prima del vero (*f*). Di tutto ciò peraltro s' è reſa baſtantemente ragione nella Storia del *Beato*: e a conto dell' *Angiolelli*, null' altro potremmo dire, fuorchè avendo *Egli* compoſto quel ſuo Elogio quaſi ottant' anni dopo la morte del *Beato*, avrà ſcritto quel che gli venne detto, ſenz' altro eſame, ſe reggeſſe o nò alla vera Critica; e ſe i fatti foſſero depurati, e reſi incontraſtabili.

Vol. I. Anno

(*a*) Supra Verſ. 19.
(*b*) Vide retro in Vita B. *Barthol.*
(*c*) Verſ. 21. ſupra.
(*d*) Vide retro in Vita B.
(*e*) Verſ. 23. ſupra.
(*f*) ubi retro in Vita B. *Barthol.*

Anno 1350.

MAESTRO GIOVANNI LEONINO,

DA PORTA SAN PIETRO.

Maeſtro Giovanni Leonino, *Vicentino Poeta*; del *milletrecentocinquanta*, o in quel torno; denominavaſi *da Porta San Pietro*, perchè vicina era a quella *Porta* la di *Lui* abitazione. Codeſta qualunque *Caſa*, era per avventura contigua all' altra di *Ferreto Ferreti* (*a*): e in quel caſo ſarebbe oſſervabile la combinazione, che quell' angolo iſteſſo della *Città* prodotti abbia a *Vicenza* i due Ingegni, che ſcriſſero più felicemente d'ogn' altro, in quel ſecolo, e in *Proſa*, e in *Verſi*. Del primo, vale a dir di *Ferreto*, non c' è dubbio; avendo così deciſo, e giuſtamente, l'incomparabile *Muratori*: e del ſecondo, cioè di *Leonino* [oſſia *Leonico*; ſiccome piace di appellarlo ad alcuni (*b*] aſſeriſce il *Pagliarini* : *che dei molti Epigrammi fatti in*

(*a*) Vide ſupra in Vita *Ferreti*.

(*b*) *Marzari* l. 2. p. 136., e *Pagliarini* Ital. lib. primo pag. 115.

ti in morte di Cangrande , ottenne i primi applauſi quello appunto *di Maeſtro Giovanni Leonico di Porta San Pietro , in quel tempo litteratiſſimo (a)* . Codeſt' angolo di *Vicenza* ſi diſſe eſſere ſtato , ove ora ſono l' *Armamento* , e il *Teatro Olimpico (b)* : dacchè ſul principio del *Ponte* , ora detto *degli Angioli* , piantata era la *Porta* , così detta *San Pietro* , perchè conducea a quella *Chieſa* , e a quel *Moniſtero (c)* . Il *Vigna* portò anche il *Decreto* , onde venne commeſſa la coſtruzione ivi di un Ponte , provviſionalmente di *Legno (d)* ; per rimetterlo poi un' altro giorno , ſiccome è in oggi , di Pietra .

Ora , l' *Epigramma di Leonino* , non l'abbiamo già tutto : ne abbiamo ſola una porzione ; e , ciò ch' è più deplorabile , così contraffatta anche quella , che ſi dura fatica a ripeſcarne , non che il ſenſo , la quantità , e la gramatica *(e)* . Non lo produrrò adunque così deforme , come il ritruovo , ma così come mi ſono adoprato d' interpretarlo . Prima però , per agevolarne la intelligenza , è neceſſario premettere , che fu dal noſtro *Leonino* compoſto in morte di *Cangrande* ſecondo , figliuolo di *Maſtino* ; il quale venne ucciſo da *Can Signorio* di Lui fratello , il dì 14. *Dicembre* , del *milletrecentocinquantaquattro :* dopo di che il ſuddetto *Signorio* , ed *Alboino* , col conſenſo dei *Cittadini* , ſucceſſero al dominio di *Vicenza (f)* . Ecco l' *Epigramma* :

„ *Cur lubet , o Superi , latias baulare per urbes*
„ *Perfidiæ* Catulum ? *mentito nomine* Pupum
„ *Sternite : non gentis ritu , ſed more ferarum*
„ *Vivit iners* Catulus : *nec honor , nec jura Deorum ;*
„ *Non*

(*a*) preciſe parole del *Pagliarini* . ivi .
(*b*) Vide retro in Vita *Ferreti* .
(*c*) *Vigna* in Prelim. pag. LXII. ove di *Maeſtro Giovanni Leonino* .
(*d*) ibi , in notis .
(*e*) Lo leggi nel *Pagliarino* MS. lib. 1. pag. 73. , e nell' Italiano lib. 1. pag 115.
(*f*) Così il ſuddetto *Pagliarini* , e MS. e ſtamp. , nei luoghi citati .

„ *Non rigor, aut pietas; non lex, nec vera Virorum*
„ *Nobilium gravitas: ſcelus, aut petulantia, luxus*
„ *Vota ferunt: avida & ſimilem colit aula tyrannum.*
„ *At ſuperum faciles patuerunt vocibus aures*
„ *Audiri emeritis: mea Dii jam vota ſecundant.*
„ *Diis modo, quas poſſum grates ago, numina laudo,*
„ *Quod miſer & vilis modico revolumine* parvus
„ *Concidit in media quadam* Canis hic lue *grandis:*
„ *Qui binis populos cuphis vacuaverat ambos*
„ *Huius, & in cladem, Patriæ, contraxerat omnes*
„ *Cives: cura fuit miſeri quoque ſumma tyranni*
„ *Decoluiſſe bonos homines, & amare ſceleſtos.* & reliqua.

Se il mio Lettore non è molto contento della mia induſtria, io non ſaprei condannarlo. Quando però mai per capriccio ſi prendeſſe la noja di confrontar il *Teſto* nel *Pagliarini*, mi vorrei luſingare di un qualche compatimento.

Appunto il *Pagliarini* ſunnominato riconoſce da *Giovanni Leonino* una gran parte dei materiali, e dei lumi per la ſua Storia (*a*); e il *Voſſio* lo regiſtra a ragione tra quei *Storici*, che *pretermiſe* (*b*); degno eſſendo, ſenza contraſto, d' eſſere annoverato, dirittamente, tra i *Poeti*; e indirettamente, tra gli *Storici* Latini più luminoſi di quel barbaro ſecolo.

(*a*) Lib. 1. p. 3. dell' Italiano.
(*b*) de Hiſtor. Latinis l. 3. p. 4. *quæ eſt de Hiſtoricis prætermiſſis*. pag. 796.

Anno

Anno 1350.

GIAMBATTISTA CHINO.

FRa quanti Uomini di Lettere ricorrono nel *Pagliarini* , che reſero illuſtre la Patria loro *Vicenza* , di niuno fa Egli così poche parole , ſiccome fa di codeſto *Giambattiſta Chino* .

Tutto ciò , che ne fa ſapere di *Lui* ; oltre il nome , e la ignota Famiglia ; egli è poi , che fu *Poeta* ; e che diè ſaggi del ſuo molto valore a commendazione di *Giovanni Gradenigo inclito Doge di Venezia* (*a*) , a cui indirizzò molti Verſi .

Ecco quanto m' avvien di dire di queſto noſtro Scrittore .

Se il tempo ſcuopriſſe alcuna coſa ſua , ſi potrebbe allora qualificarlo ; e ſe ci foſſe , preſſo cui eſiſta alcun parto della di *Lui* mente , manifeſtandolo ci diamo debito di

(*a*) Lib. 4. Italiano pag. 182.

to di produrlo colla ſtampa dei Tomi ſuſſeguenti , o nelle Aggiunte , che probabilmente avverrà di dover fare a queſt' Opera .

Preciſamente , neppur ne ſcorge il *Pagliarini* per rapporto al tempo , in che il *Chino* fiorì : onde lo abbiamo ſituato , dirò così , a caſo , in queſt' anno ; ma non ſi prendiamo impegno di ſoſtenerlo .

Anno

Anno 1356.

ARRIGO, DETTO PULICE DA COSTOZA.

Oſtoza è un Villaggio ameniſſimo del *Vicentino*, celebre da molti ſecoli per i ſuoi *Covoli*. Codeſti ſon certi vuoti ſotterra, ove più, ed ove meno, ſpazioſi, e lunghi; dalla cui bocca eſce un' aria, o ſoffia un vento piuttoſto, cotanto freddo (*a*), che ſi rende inſoffribile nella State più ardente. I Vini di quelle apriche Colline ſquiſitiſſimi, ſi conſervano ivi, ad onta d'ogni qualunque intemperie delle Stagioni; e vi ſi perfezionano a ſegno, che divengono i più ricercati tra i tanti, di che abbonda la *Provincia*. Il *Covolo* più famoſo è in eminenza, ſul dorſo d' un *Colle*, che è la falda quaſi d'un alto *Monte*; nel di cui ſeno s'accoglie una cavità, ed un profondo di figura ovale, di tanta eſtenſione, che *Giangiorgio Triſſino*, che

(*a*) *Albertini Muſſati* Hiſtoria Auguſta Lib. VII. Rubrica X. „ *Ex hocque* „ *æterni perflant cum frigore venti.*

che ſi diè la pena di prenderne le miſure, vi ritruovò la lunghezza di 650. pertiche, che corriſpondono a *quattromila* piedi d' *Italia* ; la latitudine di *tremila* piedi, o ſia pertiche 490. ; e la circonferenza di 3. intere miglia *Italiane* (*a*) . Di queſto *Covolo* maſſimo, non c' è diſputa; Egli è aſſolutamente artefatto; e vi ſi veggono in ogni ſito gli aſſidui colpi dello Scarpello, o dai condannati *ad metalla* (*b*) , o dai fabbri maneggiato a formarlo . In effetto, i *mille* e più *Pilaſtroni*, di 3. pertiche l'uno, con ottimo provvedimento, qua e là laſciati, con giuſto intervallo, a ſoſtener la Montagna ; i groſſi volumi di pietre, già dirozzate, e quadre, ch' ivi eſiſtono anche oggidì ; e le veſtigia in più ſiti colla impreſſion delle ruote, onde ſu i Carri a ciò fatti ſi traſportavano altrove, ne ſono argomenti dimoſtrativi . La Controverſia è circa l' uſo, che ſi poſſa aver fatto di quelle enormi pietre, che in tanta quantità indi ſi traſſero : ma l' anzidetto *Triſſino*, rendendo di ciò conto a *Leandro Alberti* (*c*) , riduſſe la coſa ad evidenza ; moſtrando, che le ſteſſe antiche *Mura* e di *Padova*, e di *Vicenza*, ſi coſtruſſero di quelle moli . S' oſſervan' ivi alcuni *Fenomeni* ; e ſono, e una nuova ſpecie di *Gambarelli*, ſul far dei marini (*d*) , che guizzano per entro a un' acqua, la quale s' incontra ad una eſtremità del gran vuoto, così limpida, e pura, che comecchè abbia di altezza e *diciotto*, e *venti piedi*, pur vi ſi ſcuopre nel fondo, quaſi da un criſtallo terſiſſimo, ogni coſa la più minuta ; e un certo *Umore*, che traſuda dal *Maſſo*, il quale di corto petrifica ogni corpo diſpoſto, le radici degli alberi, perfin le pagliuzze ; e finalmente una ſorta di *Pipiſtrelli*, a varj colori,

---

(*a*) Lettera a *Leandro Alberti* : Vedi Deſcriz. d' Italia, Settima Regione pag. 418.

(*b*) ubi retro *Muſſatus* : & *Pignorius* in notis, nota 12.

(*c*) ubi retro.

(*d*) il Sig. *Arduini* informandone il Profeſſor *Valiſnieri*, li chiama *Schille* : V. Lettera ſu ciò.

ri, ſegnati in fronte, diverſi dai comuni, i quali ſono i ſoli *Animali*, che là ſi veggano. L'ingreſſo a queſta ſotterranea *Città*, ora è quaſi otturato, e così baſſo, che un' ordinaria ſtatura ritta ſu piedi non c'entra: dopo però *venti* paſſi la perſona ſi può ſituare naturalmente; e dopo altri *venti* in circa, vi caminarebbe diritto, ſenz'alcun pericolo, qualunque uomo. L'interno di così ſtravagante luogo, è un *Labirinto* quaſi di molti viottoli, e ſtrade: Vi ſono e *Stanze*, e *Carceri*, e *Forni*, e *Piazze*; e rieſce in ſomma una coſa aſſai ſingolare. Di *Eſſo*, oltre il *Triſſino* (*a*), il *Muſſato* (*b*), il *Pignoria* (*c*), *Andrea Mocenigo* (*d*), *Pietro Bembo* (*e*), *Pier Giuſtiniani* (*f*), il *Guicciardini* (*g*), e molt' altri; ſcriſſe per fin dal ſuo ſecolo *Fazio degli Uberti* nel *ſuo Dittamondo*; e dice così (*h*):

„ *La maggior novità, che lì ſi pone,*
„ *S'è a vedere il* Covol *di* Coſtogia
„ *Là dove el Vin ſi conſerva & ripone.*

Ora, *Coſtoza* è la *Patria* di *Pulice*: ed io chieggo ſcuſa al Lettore della digreſſione, la quale per incidenza riputai neceſſaria, e che ricompenſerò con una nuova ſcoperta di qualche merito, circa il Nome del noſtro *Scrittore*, la quale sfuggì al Signor *Muratori*.

Rilevo adunque da due irrefragabili *Documenti*, che il vero Nome del noſtro Scrittore era *Arrigo;* e che ſopracchiamavaſi *Pulice*. Il primo Documento l'ho appunto dal *Muratori* medeſimo; nel ſuo Libro dei Diritti *Imperiali*, ed *Eſtenſi* ſopra la *Città* di *Comacchio:* ove, nell' appendice d' *Inveſtiture*, ed altri *Documenti* ſpettanti alla controverſia, incontro alla pag. 366. col. 1. Documento IX. un pubblico

(*a*) ubi retro.
(*b*) ubi retro.
(*c*) ubi retro.
(*d*) Libro terzo, *Belli Cameracenſis.* apud *Pignorium*, ubi ſupra.
(*e*) Lib. X. Hiſtoria Venezjana.
(*f*) Libro XI. apud *Pignorium* in notis &c.
(*g*) Lib. IX.
(*h*) Lib. III. cap. 3.

Inſtrumento ſcritto del 1331. da *Arrigo detto Pulice di Domino Gianni boni da Coſtoza . ſcripto manu henrici dicti pules d. Johanis boni de cuſtoza* . Il ſecondo eſiſte nel noſtro *Archivio di Torre ;* anzi nello *Statuto* ivi , del 1311. , ove al Libro 4. e alla pag. 145. , abbiamo i nomi di coloro che hanno in affitto il *Lago di Longara* , vicino a *Coſtoza* , dell' anno ſopradetto 1331. , e tra que' nomi , c' è *Arrigo detto Pulice : Henricus dictus Pulex* . Io credo reſa la coſa palpabile .

Paſſiamo al di *Lui Padre* , e *Fratelli* . Intorno al *Padre* , ſe ſtato ſia *Giannibono* ; e ſe *Giannibono* ſia un ſemplice Nome : il *Prevoſto Muratori* lo accenna dubbioſamente (*a*) ; il *Vigna* lo aſſeriſce con franchezza (*b*) : ed io non m'oppongo ; ma non poſſo diſſimulare alcuni miei ſcrupoli . Del *milledugentotrentanove* , ad una certa Inveſtitura di *Fra Zannone Prior de' Frati Gaudenti ; nelle pertinenze di Coſtoza ;* veggo ſottoſcritto , che ſtipula l' *Inſtrumento* , come *Notajo del Sagro Palazzo* , un *Pulice di Alberico Gaferi da Coſtoza* (*c*) : ed ecco il primo ſcrupolo ; ſe mai cioè il noſtro *Pulice* , e il *Padre* di *Lui Giannibono* , ſtati foſſero di *Famiglia* , e *Cognome Gaferi* . Avverto e alla giuſta diſtanza dal primo *Pulice* al *Padre* del ſecondo , e allo ſtravagante *Nome* di *Pulice* , che ſi replica e prima , e dopo del noſtro , in *Coſtoza* ; e non ſo come ſpogliare il mio dubbio . Naſce il ſecondo dallo incontrare in più *Carte* , *Pulex Johanis Boni* : il *Boni* cioè ſeparato dal *Johanis* ; e , ſiccome lo ſcrive anche il *Muratori* (*d*) , quel *Boni* majuſcolo . Codeſto ſarebbe un' altro *Cognome* , che diſtruggerebbe la prima ſuppoſizione . Due volte poi , in due *Carte* diſtinte , trovo , e del *milletrecentoquarantanove* , *Giovanni pulice di*

(*a*) Præfat. ad *Pulicem.* T. XIII. col. 1235.

(*b*) Preliminare pag. LXXIV.

(*c*) Archiv. Ara-Cæli num. 130. *Ego Pulex Alberici Gaferi de Cuſtodia Sacri Palacii notarius.*

(*d*) in Præfat. *Pulicis* , T. XIII. Rer. Italic. col. 1236.

di jacopo da Coſtoza (*a*) : e del *millequattrocentocinque* , *Henrico pulice di Lodovico da Coſtoza* (*b*) . Se il *Voſſio* potea citare queſti due teſti, appoggiava un pò meglio la ſua *Famiglia Pulici* (*c*) , e ſchiffava i rimproveri , e le deriſioni del *Dottor Vigna* (*d*) . Io adunque null' altro ho fatto fin quì , che ſcrupolizzare , e forſe fantaſticamente ; nè m'impegno per nulla .

Sono incontraſtabili i tre Fratelli di *Pulice* (non ſoli due come il *Pagliarini*) , *Franceſco* (*e*) , *Jacopo* , e *Conforto* : ed è fuori di controverſia oggimai , che *Pulice* non già , ma *Conforto* è colui , di cui abbiamo , in grazia del chiariſſimo Sig. *Apoſtolo Zeno* (*f*) , e del *Muratori* (*g*) , i *Frammenti* della *Storia Vicentina* . La *Storia* adunque , che per aſſerzione del *Pagliarini* (*h*) , ſcriſſe *Pulice* il noſtro , non è da confondere coi *Frammenti* , che oggidì ſono pubblici. E' un altra coſa affatto diſtinta ; e con tante altre è pur troppo perita . Ne dubitava a ragione il *Muratori* : e intanto unì , e fece un *Nome* ſolo di *Conforto Pulice* (*i*) , perchè a Lui non furono ſomminiſtrati *Documenti* , e *Carte* , che lo illuminaſſero maggiormente .

Pulice intanto non fu *Storico* ſolamente , ma fu buon *Poeta* . A noi pervennero alcune ſue coſe ; ed a buon conto 85. Verſi *Eſametri* d'ottimo guſto , per la venuta in *Italia* di *Carlo IV. Imperatore* , l' anno *milletrecentocinquantaquattro :* De' quali tale è il principio :

„ *Rumor ad Auſoniam ſuperis delapſus ab oris*

„ *Ex-*

(*a*) Archivio Nodari in *S. Corona* . Libro M. MS. in pecora : intitolato , *Liber introituum* 1311. 1377. p. 125. del 1349. a *iohane pulice jacobi de cuſtoza*.

(*b*) ibid. Libro U. Matricole, p. 3. Notari de littera & modula B. *Henricus pulex Lodoyci de cuſtoza*. 1405.

(*c*) de Hiſt. Lat. pag. 796.

(*d*) Preliminare pag. LXXVI. in fine .

(*e*) *Vigna* ibid.

(*f*) V. *Muratori*, col. ſupradicta.

(*g*) ibid. ipſe *Muratorius*.

(*h*) MS. di Torre. Lib. 1. pag. 2.

(*i*) T. XIII. Rer. Italic. col. 1235.

„ *Expectatus adeſt, optatum tempore tanto*
„ *Adventare Ducem &c.*

e queſta è la conchiuſione :

„ *tempora noſtræ*
„ *Moribus ætatis maculant corrupta nefandis*
„ *Illa, ſed injuriæ pœnam ſolatia tantæ*
„ *Expectent ; at Scala potens ſublimior umquam*
„ *Quam fuerit, ſurgetque ſuo ſub Cæſare major.*

Nel *Pagliarini* ci ſono tutti a diſteſo (*a*) : laonde è inutile il replicargli .

Errano a queſto paſſo e il *Pagliarini*, ed il *Voſſio* ; l'uno, cioè il primo , negli anni , contraſſegnando la venuta dell' *Imperadore* l'anno *trecentoquarantaſette* (*b*) , quando fu del *cinquantaquattro* ; e l'altro , cioè il *Voſſio* , nel nome dell' *Imperadore*; dicendolo *Arrigo VII.* (*c*) , quando fu *Carlo IV.*: ma il celebre *Muratori* avvertì d'entrambi gli errori (*d*) ; e ne riſparmiò la fatica .

Peraltro la ſuddetta *Elegia* non è l'unica coſa , che di *Pulice* ne ſia rimaſa . *Giannalberto Fabricio*, nel ſeſto Tomo della ſua Biblioteca Latina della media , ed infima età , attribuiſce a *Pulice da Coſtoza* un' *Epigramma* molto ingegnoſo , ſiccom' Egli lo appella (*e*) , ſopra un' *Ermafrodito* ; (dei quali allora era opinione che ce ne foſſero) . Eccolo :

„ *Cum mea me genitrix gravida geſtaret in alvo,*
„ *Quid pareret, fertur conſuluiſſe Deos .*
„ *Mas eſt, Phœbus ait. Mars, fœmina. Junoque, neutrum:*
„ *Cumque forem natus, hermaphroditus eram .*
„ *Quærenti lethum, Dea ſic ait : occidet armis .*
„ *Mars, cruce. Phœbus, aquis . ſors rata quæque fuit.*

„ *Ar-*

(*a*) Libro primo , Italiano . pag. 111.
(*b*) de Hiſtor. Lat. Lib. 3. part. 4. cap. 9. pag. 796.
(*c*) ubi retro .
(*d*) ubi ſupra.
(*d*) Libro XVI. pag. 61. *Pulex de Cuſtodia* . pag. 62. *Epigramma ejus de hermaphrodito ſatis ingenioſum &c.*

„ *Arbor obumbrat aquas : aſcendo : decidit enſis*
„ *Quem tuleram , caſu labor & ipſe ſuper .*
„ *Pes hæſit ramis ; caput incidit amne : tulique*
„ *Fœmina , vir , neutrum , flumina , tela , crucem .*

Per verità è grazioſiſſimo: ma non è affatto coſa ſicura, che ſia del noſtro *Pulice* . L' ho riferito , perchè *Fabricio* nol mette in dubbio . Peraltro *Gioſeffo Scaligero*, e *Pietro Pitèo* , lo reputano un parto di alcun *Poeta* più antico (*a*) . E' ben vero , che non arrecandone i fondamenti ſtà la preſunzione pel noſtro *Pulice* .

Di codeſto *Epigramma* v' hanno molte metafraſi nella *Menagiana* (*b*) . E s' incontrano in fine della Raccolta d' alcuni Poeti Greci ſtampata in Venezia da Simon Occhi nel 1746. le Traduzioni in Greco di tre dotti Autori, *Poliziano* , *Laſcari* , de la *Monnoye* ; di cui non crediamo far coſa diſcara a' Leggitori, ſe ne porremo qui ſotto una almeno , con inoltre anche quella di *Luigi Alamanni* in lingua Toſcana, che lo merita per eſſer molto gentile .

POLITIANUS.

Ἔγχυος οὖσα γυνὴ, τέκεος πέρι Φοῖβον, Ἄρηα,
Ἤρῃ, τὰς ἅμα τρεῖς ἐξερέεινε θεάς.
Ἄρσενα Φοῖβος, Ἄρης θῆλυν φάτο, κ' ἄμφοτερον σύ
Ἤρη. Πάνθ' ὑγιῶς, ἀνδρόγυνος γὰρ ἔφυ.
Εἰρομένη δὲ μόρον, μόρος ὁ ξίφος, ἔχρεν Ἤρη:
Σπαρὸς, Ἄρης· Φοῖβος, κύμασι. Πάντ' ἀτέβη.
Δένδρῳ ἐφεισήκει, πέσε δ' ὁ ξίφος, αὐτὸς ἐπ' αὐτῷ
Ἤριπεν εἰς ποταμὸν κυμβαχὸς, ἐκ δὲ ποδοῖν
Ἤρθη ἀπ' ἀκρεμόνων. Θάνε γᾶν θῆλύς τε, καὶ ἄρσην,
Κ' ἄμφοτερον, σαυρῷ, κύμασι, καὶ ξίφεϊ.

LUI-

(*a*) apud *Fabricium* loco ſuperiori. 267. cap. 1. & vide *Menagiana* Tom.
(*b*) idem *Fabricius* Vol. tertio pag. IV. pag. 432. 439.

LUIGI ALAMANNI.

Mia Madre di me gravida alli Dei
Domanda il parto ch' uſcirà di lei :
Donna Marte, Febo uom, neſſun de dui
Giunon dicendo ; Ermafrodito fui .
Cerca il mio fin : Febo nell' onde il pone,
In croce Marte, e nel ferro Giunone .
D' un' arbor, ch' acqua adombra, caggio offeſo
Dalla mia ſpada, e d' un piè reſto impeſo,
Con la fronte nel fiume : onde a me nuoce
Maſchio, femmina, neutro, acqua, arme, e croce .

Per quella ingenuità, a che è tenuto ogni *Storico* , ſono in debito di non occultare, ſiccome m'avvenni in queſta Libraria di S. *Bartolommeo* (copioſa di *Manoſcritti*) , in un Libro Latino , ſtampato , che contiene l' Epiſtole del gran Turco raccolte dal *Laudinio Cavaliere Geroſolimitano* : e in fine vi ſi legge :

„ *De hermafrodito per D.* An. Panormitanum .
Carmen Decaſticon .

(E' diverſo in qualche piccola coſa dal ſuperiore , però lo diſtendo .)

„ *Cum mea me genitrix* gravido *geſtaret in alvo*
Quid pariat *fertur conſuluiſſe Deos .*
„ *Mas* ſibi *phebus ait mars femina junoque neutrum*
„ *Cumque foren natus hermafroditus eram .*
„ *Querenti letum* juno *ait . occidet armis*
„ *Mars cruce phebus aquis ſors rata quæque* tulit .
„ *Arbor obumbrat* aquis conſcendo *decidit enſis*
„ *Quem tuleram caſu labor & ipſe ſuper .*
„ *Pes heſit ramis ſubiit caput amne tulique*
„ *Femina vir neutrum flumina tela crucem.*

Ora non mi ſaprei che dire, nè ſo chi abbia a prevale-

re

re per la verità ; ſe *Antonio* adunque il *Palermitano* , o ſe *Pulice da Coſtoza* ſia l' Autore dell' *Epigramma* . Chieggo da chi legge lumi ulteriori ; ſenza de' quali è da laſciar , crederei , la coſa indeciſa . Avverto peraltro, che *Antonio* il *Panormitano* nacque l' anno 1394. , ſiccome dimoſtra il *Signor Apoſtolo Zeno* (*a*) , e che allora il noſtro *Arrigo* era già tra que' più . Locchè fa , che rapporto al ſuddetto *Epigramma* ſtia ſempre meglio la preſunzione pel noſtro *Pulice* . A *Pulice* parimenti lo attribuiſce *Zaccaria Lilio* (*b*) ; ove dice , *Pulex Poeta* , *qui Hermaphroditi carmina elegantiſſime ſcripſit* .

Comunque ſia la coſa di queſta Compoſizione ; non ſolamente per la teſtimonianza del *Pagliarini* , ma per quella del *Muratori* , e d'ogn' altro , che ſcriſſe di *Pulice* , *Egli* ſi fu un' Uomo , a que' ſuoi tempi, *chiariſſimo* , e *litteratiſſimo* (*c*) : ſiccome nella ſua Città così riputato , e da quel *Nobil Collegio* , a cui aſcritto era co' ſuoi *Fratelli* , che v' ebbe ſempre le più diſtinte incombenze ; e s'adoperò per fino a riformare , e diſtendere e le *Leggi* medeſime , e lo *Statuto* (*d*) .

(*a*) Diſſer. *Voſſ.* Vit. *Panorm.*

(*b*) Vide *Breviarium Orbis*, ubi de *Pulice*.

(*c*) *Pagliarini* , Italian, Lib. primo, pag. 111.

(*d*) Vedi *Vigna* Preliminare, ubi retro.

Anno

Anno 1360.

CONFORTO DA COSTOZA.

Conforto era un dei Fratelli di *Pulice* ; o de' *Gaferi* ; o de' *Boni* ; o di *Giannibono da Coſtoza* (*a*) . Era *Egli* pur de' *Notaj* ; ed a più incombenze di quell' illuſtre *Collegio* è nominato più volte (*b*) . Non ha difficoltà alcuna di appellarſi , di per ſe ſteſſo , dei più riputati , e dei più *Nobili* di *Vicenza* ; poichè racconta , che del *milletrecentoſettantacinque* , vicino a morte *Can della Scala* , coſtrinſe *ſettanta Nobili* , del maggior *Nome* , a dover riconoſcere morto Lui , per *Signori* loro , e giurar fedeltà a *Bartolommeo* , e ad *Antonio* ſuoi Figliuoli ; e rimarca che uno di que' *ſettanta* era appunto *Egli* (*c*) . E' almeno vero , che poſſedeva in *Coſtoza* e *Campi* , e *Caſe* , e *Mu-*

(*a*) Vide retro de Fratre *Pulice*.

(*b*) Arch. Nodari Libro Matricole MCCCXVI. Salariati de Littera C. *Confortus Johanis boni de Cuſtoza* . Lib. Officia Extraordinaria : & alibi.

(*c*) Vide in *Muratorio* : *Frammenti &c.* col. 1242.

Mulini; e ſi lagna però, che i *Padovani*, del *milletrecentottantaſei*, pervenuti colle loro incurſioni per fin' al *Ponte* di *Coſtoza*, gli devaſtaſſero, e metteſſero a crudel ſacco, i *Mulini* appunto, di ſua ragione, e le *Caſe* (*a*).

Di *Lui* ſono certamente i *Frammenti* della *Storia Vicentina*, pubblicati dal *Muratori*, nel *terzodecimo Volume della ſua gran Raccolta delle coſe d' Italia* (*b*). Gli poſſedea *Manoſcritti*, vivendo, il *Signor Apoſtolo Zeno*, ſoggetto notiſſimo alla *Repubblica Letteraria* (*c*); e dopo la di *Lui* morte paſſarono cogli altri ſuoi *Codici*, e prezioſi *Libri*, alla *Biblioteca* (perciò reſa famoſa) dei PP. *Dominicani*, detti dell' *Oſſervanza*, in *Venezia*.

Ora i racconti di queſta qualunque *Storia*, così come eſiſte oggidì, cominciano dall' anno *milletrecentoſettantuno*; e progrediſcono per ſino al *milletrecentottantaſette*: appariſce peraltro da più conteſti, che cominciavano molto prima; e però diconſi a ragione *Frammenti* (*d*). In effetto, narra *Conforto*, quaſi per incidenza, in più ſiti, e la morte di *Gregorio XI.*, e l' elezione del ſuccedutogli *Urbano VI.*, e e gli avvenimenti funeſtiſſimi al *Veroneſe*, ed al *Vicentino*, per le guerre, di che furono cagione (anzi dell' eccidio per poco d' *Italia* tutta) *Arrigo Imperadore*, e *Urbano V. Pontefice*, per fin dall' anno *milletrecentocinquantotto*; e ſi riporta ogni volta a ciò che ſcriſſe in addietro (*e*), *ſicut antea a me ſcriptum eſt:* locchè indica poi chiaramente, che la ſua *Storia*, quando la ſcriſſe, aveva in fatti i principj aſſai più rimoti.

Il non mai abbaſtanza commendato *Lodovico Antonio Muratori*, qualificando *Conforto* d' Uomo *candido*, *ſemplice*, *amante della natia verità*, e *perſpicuo*; non può però diſſimulare, che (puerilmente quaſi) ſi va trattenendo ſoverchio

---

(*a*) ibid. col. 1263.
(*b*) in Præfat. *Muratorii* ad *Pulicem*.
(*c*) ibid. T. XIII.
(*d*) ubi ſupra.
(*e*) Vide in *Fragmentis*, col. 1246.

chio in *negozj privati*, e ſu *coſe troppo minute* (*a*) : e veracemente così è, e quando racconta del figliuolo ſuo *Lodovico*, che naſce *Settimìno ;* e di due *Letti*, co' ſuoi *Piumacci*, che impreſta a' PP. *Domenicani*; e di tre *Staja* di *Formento*, che dona loro in occaſion d' un Capitolo Provinciale ; e d'una *Campana*, che ſi fonde in S. *Corona* ; e di un *Fantaſima*, che compariſce ad allattare un Bambino ; e di un *Bottarino Notajo*, in cui parla con *cinquanta*, e fa ſtrabiliar le perſone, uno *Spirito* di novella invenzione, venuto dall' altro mondo, a dimeſticamente prenderſi degli allora viventi in *Vicenza* un po di traſtullo ; e mille altre frivolerie ; a fronte delle quali, nè il *Boccaccio*, nè il *Giraldi*, nè il *Malaſpina* ci ſon quaſi per nulla.

E' bensì vero in confronto, che lo diſtinguono in qualche guiſa, due o tre *Fatti Storici* eſſenziali, da *Lui* diſteſi; e dagli altri, prima di *Lui*, o traſcorſi, o appena appena, e con pochiſſime circoſtanze, accennati. Uno è, (ad ommettere gli altri) il ſingolariſſimo onore, che venne fatto, e in *Vienna*, e in *Vicenza* ſua *Patria*, ad *Uguccione Tiene* celebre *Profeſſore*, in que' tempi, e *pubblico in Bologna*, e di *Sagre Lettere*, e di *Canonica* ; appunto del *milletrecentoſettantatrè*, in *Vienna* d' *Auſtria* mancato di vita, e ſepolto. Deſcrive, fra le altre coſe, la pompa ſtraordinaria, ed inſolita, onde fu trasferito ad un luogo eminente del *Coro* di S. *Domenico* il di Lui cadavere ; e ſegna, che *dodeci Veſcovi lo portavano ſulle loro ſpalle*. Deſcrive inoltre ciò che gli ſi fece in *Vicenza*, ſparſa appena la fama, ch' Egli era *morto* : di tutte cioè le *Campane* della *Città*, che ad un tempo ſuonarono, a piangere quaſi la inſigne perdita ; della *Nobiltà* tutta per poco veſtita a lutto ; della commozione in ogn' Ordine di perſone uniforme ; di tutto il *Clero* proceſſionalmente avviatoſi colle ſue fiaccole acceſe, e raccolto

(*a*) in Præfatione ad ejus Hiſtoriam col. 1238.

colto in *S. Corona*, dinanzi al feretro, a seta ed oro ornatissimo; e dell' Orazion funebre in quella occasion recitata da un Padre dell' *Ordine Carmelitano*, che appella, senza però nominarlo, *sapiente*, ed *eloquentissimo*, a segno che gli Uditori ricolmi di maraviglia partirono sopraffatti (*a*).

A questo passo però, io mi veggo in una quasi necessità di implorare dal mio Lettore perdono, se esco dall' argomento per una delle mie solite digressioni. Avverto, che *Conforto*, fra tante glorie che recita di codesto *Uguccione*, non fa alcuna menzione, che stato sia *Cardinale*. Io non lo asserisco, che il fosse: ma non debbo ommetter peraltro, che i due *Gatari*, *Padre* e *Figliuolo*, cotanto lodati da *Bernardino Scardeone* (*b*), e dal *Muratori*; e appellati, ove *ingenui*, e *diligentissimi Scrittori* (*c*), ed ove *distinti fra quanti scrissero in questi secoli* (*d*); i quali erano *contemporanei*, e scrivevano in *Padova*, e le cose di *Padova*; apertamente, e senza la menoma ambiguità, chiamano *Cardinale* il nostro *Uguccione Tiene* (*e*); quand' era *Legato* in *Padova*, per il *Pontefice*, del *milletrecentosettantatrè*; onde comporre, se c' era modo, le cose tra i Signori di *Venezia*, e i *Carraresi*: e ciò vorrà dire, che il nostro *Conforto* non fu nè diligente molto, nè molto esatto; quando sia vero che lo furono i *Gatari*.

Avvalora l'asserzione d'entrambi i *Gatari*, un passo dell' Orazione inedita di *Matteo Bissaro*, recitata in *Padova* del

---

(*a*) Vide col. 1241. Tom. XIII. Rer. Ital.

(*b*) de Antiquit. Patav. L. 2. class. XI. *Galeatius Gatarius . . . diligentissime scripsit . . . Fuit vir probus, & Orator magnus.*

(*c*) ibi.

(*d*) in Præfat. ad *Gatarum* Tom. XVII. Rerum Italic. pag. 5. „ *Ejus* „ *Historia venustissimis . . . sit accensenda, immo paucas pares iis sæculis Italica Lingua ostendat. Historia hæc legenda ut rerum gestarum documenta eruditionis scholam nobis aperiant.*

(*e*) *Galeazzo Gataro* col. 103. ubi supra: *Venne in Padova Messer' Uguzone da Tiene Cardinale*, col. 125. *Venne in Padova Messer' Uguzone da Tiene Ambasciatore Cardinal di Bologna* &c. e col. 126. *Questa causa avea commessa al Cardinal di Bologna, che aveva nome M. Uguzzone da Tiene.*

del 1440. , per le Nozze di *Giovanni Tiene* figliuolo del qu. Jacopo , con *Giovanna* , figliuola di *Antonio* degli *Obizi*; la quale Orazione conſervo preſſo di me; e darò alle ſtampe con moltiſſime altre coſe dei noſtri *Vicentini*, a ſuo tempo . Il paſſo è codeſto :

„ *Ex hoc duo virtutis lumina exorta* , Ugutio , *& Joan-*
„ *nes . quorum alter* Ugutio *excellens juris apoſtolici bononiæ*
„ *ſacras leges* publice interpretatus eſt . *cum autem ſummus*
„ *pontifex Gregorius XI. hominis ingenium & acumen animi*
„ *miraretur , minime pati voluit eruditiſſimum virum abeſſe ab*
„ *apoſtolico latere . interea auguſto cæſare , auſtriæque ducibus*
„ *odiis atque armis invicem diſſidentibus , ſummus pontifex*
„ *ugutionem auctorem concordiæ , ſerendæque pacis legatum*
„ *creat ; qui cæſari , ipſiſque ducibus gratiſſimus , tantum*
„ *apud eos auctoritate , virtutiſque ſuæ præſtantia valuiſſe fer-*
„ *tur , ut effera animorum rabies illius viri eloquentiſſima per-*
„ *ſuaſione miteſceret . igitur depoſita ſimultate , extinctoque*
„ *inimicitiæ , & odiorum fomite , pulchra pace , fidelique con-*
„ *cordia ſedati ſunt . ſummus vero pontifex ob tam ſingulare ,*
„ *& præclarum meritum redeunti* Ugutioni obviam miſit or-
„ natiſſima Cardinalatus inſignia . &c.

Concorre a ſtabilire codeſto punto di Storia un Libro in foglio MS. , che è prezioſo negli Archivj del qu. *Conte Jacopo Fabio Tiene* : il cui titolo è il ſeguente :

„ *Illuſtrium Nobilium de Thienis privilegiorum collecta ab*
„ *autenticis aſſumpta per me Fratrem Johannem Baptiſtam Or-*
„ *dinis eremitarum ſancti Auguſtini Anno MDLXXX. menſe*
„ *Decembri* .

Ivi alla pagina prima c' è la copia del *Breve* , onde *Gregorio XI.* lo ſpediſce *Nuncio* e a *Padova* , e a *Vienna* ; e lo appella *Auditore delle Cauſe del Palazzo Apoſtolico* , *Nuncio della Santa Sede*, e proprio ſuo *Cappellano* . La teſta del Breve è la ſottoſcritta :

„ *Gregorius Epiſcopus ſervus ſervorum Dei dilecto filio*
„ *Magiſtro Huguccioni de thienis Decretorum Doctori noſtro ac*

„ *pa-*

„ *palatii Apoſtolici cauſarum auditori apoſtolicæ ſedis nuncio ſa-*
„ *lutem & apoſtolicam benedictionem . pro concordia noſtrorum*
„ *venetorum & paduanorum ſcribimus cariſſimo in chriſto filio*
„ *noſtro Ludovico regi ungariæ illuſtri & Dominis domino Al-*
„ *berto & Leupoldo Ducibus Auſtriæ ſecundum tenores præſen-*
„ *tibus introcluſos . litteras igitur noſtras ſcriptas regi & du-*
„ *cibus prout expedire videris ſtudeas deſtinare .*

„ *Datum Avenione VI. id. Aprilis pontificatus &c.*

Vernerius .

„ *Ab extra .*

„ *Dilecto filio Magiſtro hugutioni de thienis Decretorum*
„ *Doctori Capellano noſtro & palatii apoſtolici cauſarum audito-*
„ *ri apoſtolicæ ſedis nuncio .*

„ *Gregorius . . . . . Venerabilibus fratribus patriarchis , ar-*
„ *chiepiſcopis , epiſcopis , ac dilectis filiis electis abbatibus ,*
„ *prioribus , decanis , præpoſitis , archidiaconis , archipresbiteris ,*
„ *plebanis , rectoribus , ac aliis eccleſiarum & monaſteriorum*
„ *prælatis , noſtrorumque vicegerentibus , ac capitulis & con-*
„ *ventibus eccleſiarum & monaſteriorum noſtrorum , ceteriſque*
„ *perſonis eccleſiaſticis ſecularibus & regularibus exemptis &*
„ *non exemptis ciſtercien . cluniacen . cartuſien . premonſtra-*
„ *ten . camaldulen . ſanctorum benedicti & auguſtini , ac alio-*
„ *rum ordinum & domorum hoſpitalis Sancti Johannis hieroſo-*
„ *limitani Sanctæ Mariæ theutonicorum , & humiliatorum , ma-*
„ *giſtris , prioribus & præceptoribus , ad quos &c. Cum dile-*
„ *ctum filium magiſtrum hugucionem de thienis decretorum do-*
„ *ctorem apoſtolicæ ſedis nuncium latorem præſentium ad cer-*
„ *tas italiæ & alias partes pro quibuſdam ordinis eccleſiæ Ro-*
„ *manæ negotiis deſtinemus &c. præſentibus poſt tres menſes*
„ *minime valituris .*

„ *Dat. apud Villamnovam Avenion . dioceſis . die XVII.*
„ *Kal. Septembris pontificatus noſtri Anno ſecundo.*

Epiloga finalmente il fin qui detto di *Uguccion Tiene*, e ſuppliſce a ciò che ommiſe *Conforto da Coſtoza*, lo ſquarcio d'altra *Scrittura* , in quell' *Archivio* medeſimo , di dettatu-

ra

ra antica, ma di carattere assai moderno : la quale è, l' *Orazione* (inedita anche codesta, e da prodursi) *del Magnifico & Eccellentissimo Dottore e Cavaliere Signor Ferdinando Thiene Vicentino fatta dinanzi la Serenissima Signoria di Venezia . sopra la parte presa in Consiglio di Vicenza contra li Cittadini, che si fanno nominar Conti, instando per la sua confirmazione .*

post alia .

„ *Nè tacerò il Reverendissimo D. Ugocione da Thiene,*
„ *Fratello del detto D. Zuanne, il quale essendo Legato pon-*
„ *tifizio in la germania a componer le loro cose fo del* 1375.
„ *dal* Pontefice eletto Cardinale, *& poco dopo moritte in Vien-*
„ *na, ove fo con solennissime essequie tumulato, e fo sopra li*
„ *homeri di XII. dignissimi Episcopi ellevato alla sepultura, e*
„ *dopo in un giorno in roma, in vicenza per la somma sua*
„ *Virtù, e Dottrina, dal publico li fo solennissimamente*
„ *fatta pompa funerale, come anticamente si soleva far a*
„ *quei egregii Cittadini, ch' erano per la republica defon-*
„ *ti &c.*

Ad' onta ciò nullostante di così bei *Documenti*, e di moltissime autorità, che vorrebbono *Uguccion Cardinale* (*a*), io calcolo tanto la contraddizione tra loro delle *autorità* istesse, e dei *Documenti* ; e quel volerlo, chi morto del *settantatrè*, chi dichiarato in quell' anno *Cardinale*, e chi del *settantadue*, e chi del *settantacinque* (*b*), chi nel suo ritorno dalla *Legazione* di *Vienna*, chi da quella di *Spagna* (*c*), chi da *Gregorio XI.*, e chi dal di Lui successore; che non m'arrischio a determinare, se l'ommissione del nostro *Conforto* s'abbia a dire disavvedutezza, o invece consiglio.

(*a*) *Natal Aless.* Hist. Eccles. : *Caracciolo* V. B. *Cajet.* apud *Bollandum* : *Pierio Aurea Rosa* : *Bonifacio* Hist. di *Treviso* : *Ciacconio* : ed altri molti : tra cui *Marzari* l. 2. p. 135.

(*b*) MS. in *Casa Tiene* . può essere errore ; e che voglian dire 1373.

(*c*) Così *Pierio*, e sarà errore ; e vorrà dir d' *Ungaria* .

glio . So che era amiciſſimo del *Petrarca* ; che il *Petrarca* ſoſpetta bensì , che *Uguccione* moriſſe di veleno nel ſuo ritorno dalla *Legazione* : ma comecchè il *Petrarca* ſia morto del *milletrecentoſettantaquattro* , non mi è a notizia, che appellaſſe mai *Cardinale* l' amico ſuo *Uguccione Tiene* , a cui ſcriſſe , e poco prima della ſua morte , più Lettere (*a*) . Vero è però , che per avventura non n' ebbe tempo , nè opportunità , nei pochi meſi , che ſopravviſſe . Prego peraltro il mio corteſe Lettore a riflettere , che *Ferdinando Tiene* appellando *Uguccione eletto Cardinale* , dinanzi alla *Sereniſſima Signoria* , avrebbe azardato molto , ſe ciò conſtato non foſſe , e non foſſe ſtato veriſſimo : tanto più , quanto che *Ferdinando* , per comune conſentimento , era poi un Cavaliere dei più aſſennati d'allora, e illuminatiſſimo.

Conforto (ritorniamo finalmente in ſentiero) , non è noto di qual' anno terminaſſe di vivere . Terminò di ſcrivere del *milletrecentottantaſette* ; non perchè in quell' anno moriſſe ; ma perchè [come ſi legge nel fine dei di *Lui Frammenti* (*b*] , a *Lui* venne *interdetto* di proſeguire . Nè alcun' altra coſa ſappiamo del noſtro *Autore* .

(*a*) V. *Marzari* l. 2. pag. 135. e *Barbaran* l. 4. pag. 94. , e T. 2. Epiſt. ſenili .

(*b*) Rer. Ital. T. XIII. col. 1270.

Anno

Anno 1380.

PAOLO PILONI.

Siam debitori a *Giambattiſta Pagliarini* , che conſervò il nome almeno , e a noi però lo traſmiſe , di queſto *Autore* (*a*) ; di cui null' altro perciò potremo dire , oltre quello che avremo dallo ſteſſo *Pagliarini* raccolto .

Lo aſſeriſce Egli (*b*) un *Poeta* , per quei ſuoi tempi infelici , *chiariſſimo* , ed *eloquentiſſimo* (*c*) : che cantò in verſo Eroico le battaglie di *Romulo* (*d*) : che , ſiccome amiciſſimo ch' *Egli* era del celebre *Antonio Loſco* ; poichè rilevò che abbandonata avea la *Poeſia* per applicarſi allo ſtudio delle *Leggi* , lo rimproverò dolcemente con una *Orazione* fatta in di Lui lode (*e*) : e che finalmente celebrò

(*a*) In più luoghi : ma particolarmente , L. 4. Ital. p. 184.
(*b*) ivi .
(*c*) Lib. 6. pag. 245.
(*d*) ubi ſupra . L. 4. pag. 184.
(*e*) L. 6. pag. 284. Vide *Pigafetta* , *Famiglia &c.*

brò lo ſteſſo *Loſco*, fin da quand' era fanciullo, con un *Poema*; il cui principio ſi è queſto (*a*):

„ *Antoni, memorande puer, docte, inclyte, fortis,*
„ *Aonii ſpes una Chori, quem laurea dudum*
„ *Expectat, mollire viam juvenilibus annis*
„ *Incœptam; ſic ſigna Poli, ſic ſydera Cæli*
„ *Expoſcunt, ſic juſſa Deum, quos tendere contra*
„ *Non fas. Scaligeri tibi grandia geſta Tonantis*
„ *Materiam latura brevi &c.*

In qual preciſo tempo ſia nato, non appariſce da alcun Documento. Ciò ſolo è noto, che la *Orazione* in lode, o a rimbrotto, di *Antonio Loſco* la ſcriſſe del *milletrecentottantaſei* (*b*); ciò che ne indica la ſtagione del di *Lui* fiorire; che fu adunque dell' *ottanta*, o in quel torno.

E' parimenti ignoto in qual' anno trapaſſaſſe: invece però ſono a noi pervenuti, un *Diſtico*, e un' *Epigramma*, onde venne compianta da alcuno o più *Poeti* di allora la di *Lui* morte. Eccogli entrambi; perchè il noſtro Lettore ne vegga, quant' è poſſibile, impegnati ad erudirlo, e allettarlo.

Il *Diſtico* dice così: (*c*)

„ *Romuleas acies cecinit qui carmine ſummo,*
„ *Paulus Pilonus, hac tumulatur humo.*

E così l'*Epigramma*, in verſi tutti Eſametri (*d*):

„ *Improba ni Paulum rapuiſſent fata Pilonem;*
„ *Aurea quippe ſuos cinxiſſent ſerta capillos.*
„ *Nam cœptum finiſſet opus, quo carmine ſummo*
„ *Romuleas acies & bella ingentia ſcripſit.*
„ *Sed licet oſſa nimis teneat fatale ſepulchrum,*
„ *Laudibus æterno tamen hic venerabitur ævo.*

Veramente il ſuddetto *Epigramma* è nello ſtampato *Pa-*

(*a*) L. 6. pag. 245. ubi ſupra.
(*b*) L. 6. ubi ſupra, pag. 284.
(*c*) L. 4. pag. 184.
(*d*) ibid.

gliarini , così sfigurato per le enormi ſcorrezioni , che non ſi può leggere , non che intendere . Io mi ſtudiai di raddrizzarlo , così come lo riferiſco ; ma ſono in debito di avvertire chi legge .

Il *Piloni* Storico Belluneſe , per la uniformità del *Cognome* , ſi luſingò di poterlo far paſſare per ſuo (*a*) ; ma perchè non c' è legge di ſpogliar ſe medeſimi per veſtir gli altri , imperciò a me convenne manifeſtar l' ingiuſto *Belluneſe* , e reſtituire il *Piloni Vicentino* alla propria ſua Patria . Il *Voſſio* lo annovera tra i *Storici Latini* (*b*) per l' *Orazione* di *Antonio Loſco* .

(*a*) Iſtoria di Belluno, p. 145. , e novellamente, pag. 155.

(*b*) Vide ibi .

Anno

Anno 1385.

MATTEO D' AURELIANO.

LA Famiglia degli *Aureliani* era una delle componenti in *Vicenza* il Collegio Nobile de' Notaj (*a*) : e dal *Marzari* vien regiſtrata tra le Famiglie aſcritte alla Cittadinanza Nobile (*b*) per fino dai più antichi tempi. Di eſſa è il noſtro *Matteo*: il quale concordemente viene appellato, un Poeta Latino di qualche grido in quegli anni (*c*) . Era peritiſſimo delle Sagre Lettere , e poſſedeva perfettamente le Lingue Greca , e Latina ; ſiccome riferiſcono, di *Lui* parlando, ed il *Marzari* appunto (*d*) , ed il *Barbarano* (*e*) .

Fu Segretario di *Alberto Marcheſe di Eſte* , e *Signor di Ferrara* ; e mantenne corriſpondenza , e amicizia coi *Lette-*

(*a*) *Matricula* : intitol. *Statuta Notariorum &c.* pag. 57. a tergo.
(*b*) Dopo la Storia, Catalogo Famiglie Nobili antiche.
(*c*) Giorn. Letter. d'Ital. T. 8. p. 182.
(*d*) Lib. 2. p. 136.
(*e*) Lib. 4. pag. 370.

terati più illuſtri , e migliori di que' tempi ; e ſpecialmente col celebre Segretario della Repubblica Fiorentina *Coluccio Pierio di Antonio Salutati da Stignano* , o come altri vogliono , da *Peſcia* (*a*) . In un Teſto a penna della *Libraria Eſtenſe*, che contiene le Rime del *Petrarca* , ſcritto verſo il 1390. , avvi una lettera a *Lui* indiritta dal Segretario ſuddetto *Coluccio Pierio* (*b*) . Se merita fede lo Storico noſtro *Jacopo Marzari* , *Matteo* ſpedito venne dalla Patria Imbaſciadore inſieme con *Gioan Regulo Roma* a *Gian Galeazzo Viſconti primo Duca di Milano* ; e fu in appreſſo decorato molto per le ſue virtù da *VVenceslao Re de' Romani* , e diſtinto con dignità , e con onori (*c*) .

Ebbe un figliuolo , per nome *Avogario* , o *Avogadro* , che del *millequattrocentoquattro* era Notajo all' Offizio detto del *Sigillo* (*d*) ; e l'anno dopo , cioè del *millequattrocentocinque*, ſi legge ch'è *Capitano* in *Cologna* per la *Ducale Dominazione Veneta* , *e Deputato per il Comun di Vicenza* ; col titolo di *Nobil' Uomo Avogario de Aureliano Vicentino* (*e*) ; ed aſſiſte ad una convocazione generaliſſima dei *Cologneſi* ; i quali proteſtando ad una voce , che la *Terra* loro , e fu , ed è del diſtretto , e giuriſdizione di *Vicenza* ; mettono ſupplica al *Sereniſſimo Prencipe* , onde ſi compiaccia di ſciorgli dalla ſoggezion di *Verona* , che appellano *tirannica* , e gli ritorni all' altra di *Vicenza* , la quale loro è naturale . La *Carta* è belliſſima , e intereſſante ; e merita in fatti , comecchè un pò eſtranea al mio aſſunto , la pubblica luce .

„ *Hoc*

(*a*) ibid. Gior. Letter.

(*b*) ibid.

(*c*) *Marzari* Lib. 2. p. 136.

(*d*) *Pajar.* Lat. Cron. di Vic. L. 1. in fine, ove dopo regiſtrata una lettera a' Vicentini di *Ugoletto Blancardo* ſegnata *Mantuæ die ſeptimo Maii* 1404., pone la firma notariale dell' *Aureliano* . ſic. *Et ego Avogarius natus D. Mathei de Aureliano Civis Vicentiæ* autenticum ſupraſcript. litterarum vidi & legi &c. me tunc exiſtente *notario & officiale ad bancum Sigilli &c.*

(*e*) Arch. Torre. Armaro intitolato: *Baſſano*, e *Cittadella*. Rotolo Num. 8.

„ *Hoc eſt exemplum ex autentico ſumptum in Chriſti no-*
„ *mine amen die ſabati ſexto menſis junii in caſtro colonie in*
„ *hora platee ſuper ſolario domus juris colonie preſentibus facio*
„ *notario quondam gulielmi de prexana franciſco quondam mar-*
„ *chi petro quondam bertonii ambobus de axiano & fredo quon-*
„ *dam hengelerii de nanto , & aliis teſtibus ad hec ſpeciali-*
„ *ter . ibique in plena & generali convicinia comunis & ho-*
„ *minum de colonia more ſolito congregata ad quam convici-*
„ *niam interfuerunt pluſquam tres partes hominum dicte terre*
„ *de colonia Videlicet antonius quondam iacobi maſſarius comu-*
„ *nis & hominum dicte terre dominicus quondam ture —*
„ *ipſi omnes & ſinguli dicte terre colonie & coram*
„ NOBILI VIRO AVOGARIO DE AURELIANO
„ DE VINCENCIA CAPITANIO COLONIE PRO
„ ILLUSTRI ET EXCELSA DUCALI DOMINA-
„ TIONE VENECIARUM ET PRO COMUNI VIN-
„ CENCIE DEPUTATO *libere & ex certa ſcientia fe-*
„ *cerunt conſtituerunt & ordinaverunt providas bonum quon-*
„ *dam mondini & antonium quondam tomei omnes de colonia*
„ *ibi preſentes & deputatos ſuos & dicti ſui comunis de co-*
„ *lonia nuntios miſſos ſindicos & procuratores & quod omne*
„ *& id quod inceptum fuerit per unum ex dictis procuratori-*
„ *bus & ſindicis poſſit mediari & finiri per alium ſpetialiter*
„ *ad comparendum & firmiter promittendum coram ſpectabilibus*
„ *& egregiis viris dominis andree bembo honorando poteſtati*
„ *& blancho de rippa capitanio honorando pro ſereniſſimo &*
„ *excelentiſſimo ducali dominio noſtro veneciarum nec non egre-*
„ *giis & nobilibus viris dominis ſapientibus ad utilia comunis*
„ *vincentie deputatis ad offerendum & firmiter promittendum*
„ *& quia dicti comune & homines de colonia conſiderant quod*
„ *dicta terra colonie* ab antiquo fuit & eſt de diſtrictu vin-
„ centie & de jure ſuppoſita eſſe debet juriſdictioni comu-
„ nis & regiminis civitatis vincentie in civilibus criminali-
„ bus & mixtis *quamvis per aliquod tempus preteritum per*
„ *violentem* tiranidem *dominorum preteritorum de facto poſita*

„ *fuit*

„ *fuit ſub juriſdictione civitatis verone cupiunt ab ipſa civita-*
„ *te verone totaliter removeri & ad primam naturam reverti*
„ *volentes & intendentes de cetero eſſe & remanere ſub pro-*
„ *tectione gubernatione & juriſdictione prefati illuſtriſſimi do-*
„ *minii noſtri & comunis vincentie in civilibus criminalibus &*
„ *mixtis obligantes parere & obedire mandatis dictorum rec-*
„ *rum vincentie & comunis vincentie ſecundum formam ſtatu-*
„ *torum comunis vincentie quod faciunt alie ville & terre*
„ *vincentini diſtrictus & ad ſupplicandum prefatis dominis re-*
„ *ctoribus ſapientibus & civibus vincentie quod vellint & di-*
„ *gnentur predictos comune & homines de colonia gratioſe beni-*
„ *gniter recomendare prelibato dominio noſtro & operari quod*
„ *pacta petita per dictum comune & homines de colonia gra-*
„ *tioſe confirmentur & obſerventur per prefatam dominationem*
„ *& ſuos officiales maxime conſiderantes quod ſunt conſumpti*
„ *& totaliter deſtructi propter ignes poſitos per officiales domi-*
„ *ni padue tempore quo ſe reduxerunt ad gratiam & umbram*
„ *præfati dominii : item ad ſuſtinendum — —*

„ *Anno domini milleſimo quadringenteſimo quinto indicione*
„ *terciadecima .*

„ *Ego Zorzius filio quondam domini petriboni de ſancta*
„ *Maria in organis Verone publicus imperiali auctoritate no-*
„ *tarius his omnibus interfui & ea rogatus publice ſcripſi.*

„ *Ego patrii quondam galvani de nanto ſacroſancta imperiali*
„ *auctoritate notarius & officialis ſpectabilis & egregii viri*
„ *domini andree bembo honorabilis poteſtatis civitatis vin-*
„ *centie pro illuſtriſſima ducali dominatione noſtra venecia-*
„ *rum ſupraſcriptum exemplum vidi & legi , & una cum*
„ *circumſpectis & prudentibus viris jacobo quondam ſapien-*
„ *tis viri magiſtri franceſchini medici de cavazolis anronio*
„ *filio baptiſte mucii de puſterla zanpetro quondam bona-*
„ *venture a fontanellis notariis & civibus vincentinis ac*
„ *notariis & officialibus præfati domini poteſtatis ad ban-*
„ *chum ſigilli & franciſco filio quondam vincencii de hen-*
„ *geloto exemplatore infraſcripto diligenter auſcultavi &*

„ *quia*

„ *quia autenticum cum exemplo conſonum inveni nomen*
„ *meum ſubſcripſi ſignumque meum appoſui conſuetum.*
„ *Ego iacobus -*
„ *Ego zampetrus -*
„ *Ego antonius -*
„ *Ego franciſchus quondam magiſtri vincencii de angeloto pu-*
„ *blicus imperiali auctoritate notarius & civis vincentinus ac*
„ *officialis ſpectabilis & egregii viri domini andree bembo*
„ *civitatis vincentie & diſtrictus honorandi poteſtatis pro il-*
„ *luſtri & excelſa ducali dominatione noſtra venetiarum ad*
„ *officium ſigilli autenticum ſupraſcripti exempli vidi & le-*
„ *gi & una cum ſupraſcriptis — auſcultantibus diligenter*
„ *auſcultavi & exemplavi — & quia utrunque conſonum*
„ *inveni ita fideliter me ſubcripſi ſignumque meum appoſui*
„ *conſuetum & hoc ad petitionem & inſtantiam circumſpe-*
„ *cti & prudentis viri berthevilii notarii & civis vincentie*
„ *ac ſindici & ſindicario nomine comunis vincentie predicta*
„ *petentis & requirentis coram egregio legum doctore domino*
„ *jacobo de turri, de fulgineo vicario domini poteſtatis vin-*
„ *centie antedicti in milleſimo quadringenteſimo quinto indicio-*
„ *ne terciadecima die martis ultimo iunii preſentibus &c.....*

Qui proſeguono alcune altre ſpeciali *Carte*, ſullo ſteſſo propoſito, e di *Zumella*, e *della Cucca con Cavalpono*, e di *Rovredo*, e di *Balderìa*; le quali tutte ſono *Terre* ſoggette a *Cologna*, che ſtabiliſcono lo ſteſſo col loro *Caſtello*, e fanno la medeſima ſupplica. Sono tutte *Carte* autentiche, e incontraſtabili; che ſi ommettono peraltro a non recar tedio ſoverchiamente a chi legge.

Ritornando ora al noſtro *Matteo*: di *Lui* ſono per avventura le ſeguenti coſe:

I. Epiſtola ad Angelam de Nogarolis: ſegnata *Viqueriæ nonis Decembris* 1387.

II. Carmen ad Antonium de Ariſiis.

III. Carmen ad Paſquinum de Capellis. Datum Viqueriæ III. *nonas Decembris* 1387.

E co-

E codeſte Opere, ſiccome afferma il *Lami* (*a*) citato anche dal *Conte Mazzuchelli* (*b*), ſi conſervano in un teſto a penna in foglio della *Libraria Riccardiana*, al Banco M. IV. num. XXXII.

Dell' *Aureliano* ſcriſſe adunque la Vita il ſullodato *Conte Mazzuchelli* nel Tomo ſecondo dei ſuoi Scrittori d'*Italia* (*c*), e ne parla con lode; ciò che fanno, oltre Lui, e il *Pagliarini* nelle *Cronache* (*d*), il *Marzari* (*e*), il *Barbarano* (*f*), e 'l *Muratori* nella *Prefazione* al *Petrarca* colle Annotazioni &c. ſtampato in *Modena* 1711. ed altri (*g*).

Non credo eſcire gran coſa del ſeminato, ſe faccio in queſto ſito onorata menzione d'un *Marc' Antonio Aureliano*, pur *Vicentino*; il quale fiorì verſo il fine del ſecolo XVI., e di cui ſcrivono con molta riputazione, e l'*Alidoſio* ne' *Dottori Bologneſi Medici*, pag. 117., e 135., ed il *Vivaro* nell' *Emporio* delle *Famiglie* (*h*), tom. 1. lettera A. Queſti ſtudiò Medicina nell' Univerſità di Bologna; ove del 1596. vi fu *Preſidente*; e *Priore* del 1597.

Mi vien per ultimo da avvertire, che l'Antica Famiglia d'*Aureliano* (e lo pruovaremo in appreſſo) era la ſteſſa con la Famiglia d'*Orglano*, o *degli Orgiani*: locchè mi fa ſtrada allo *Scrittore*, che ſegue, appartenente alla Famiglia medeſima.

(*a*) Catal. MS. *Biblioth. Richardianæ* pag. 52.
(*b*) Scritt. Ital. Vol. 2. p. 1273.
(*c*) ibid.
(*d*) Cron. Lib. V.
(*e*) ubi retro.
(*f*) Iſt. Eccleſ. L. 4. p. 370.
(*g*) Vedi quella edizione del *Petrarca*.
(*h*) MS., che oggidì ſi conſerva nella Pubblica Libraria di *S. Marco in Venezia*.

Anno

Anno 1395.

TORNALBENE DE ORGIANO.

PRofeſſa il *Pagliarini*, che la Nobile Famiglia d'*Aureliano* terminaſſe in *Collatino*, il *quale morendo ſenza figliuoli maſchi laſciaſſe dopo di ſe una ſola figliuola, che diede in moglie a Pellegrino da Cantiano* (*a*). Se è vero peraltro ciò che abbiamo detto nella pagina antecedente, converrà dire che favelli ivi d'un' altra Famiglia d'*Aureliano*: dacchè vedemmo, ed è innegabile, che *Matteo* d'*Aureliano*, Scrittore di queſti tempi, ebbe un *figliuolo maſchio* per nome *Avogario*, o *Avogadro* (*b*); ed è egualmente certiſſimo da più Documenti, che queſti ſopravviſſe al Padre; od almeno non conſta che premoriſſe.

Ora diviene in diſputa, ſe queſta Famiglia d'*Aureliano*, s' abbia a dir la medeſima con la *Orglana*, od *Orgiana*.

(*a*) *Pagliar.* Ital. Lib. V. pag. 201. (*b*) Vide retro in Vita *Matthæi*.

E per l'appunto lo ſteſſo *Avogario figliuol di Matteo* di ſopra nominato, tronca Egli ogni diſcorſo; quando indifferentemente ſi ſottoſcrive, e ſi chiama, ora d'*Aureliano*, ed ora d'*Orgiano* (*a*); coſicchè l'uno, e l'altro *Cognome* lo reputa la ſteſſa coſa; e a noi dimoſtra col fatto, che l'un *Cognome* non differiſce punto dall'altro. In realtà, abbiamo letto in addietro in una *Carta* autentica, e incontrovertibile, *Avogario di Matteo d'Aureliano* (*b*): ed ora ho ſotto gli occhi un'altra *Carta* autentica, e incontrovertibile egualmente, la quale è del *milletrecentonovantatrè*; ed è una eſpoſizione che ſi fa al *Conſiglio* de' *cinquecento*, alla preſenza di *Brocardo dei Picinardi da Cremona Podeſtà per il Viſconti Vicario Imperiale*, dei *Deputati*, &c. onde trovar modi da accreſcere il culto alla Chieſa di S. *Vicenzo Protettore* della *Città*; a cui ſi ſottoſcrive il noſtro *Avogario*, e s'appella, *Figlio di Matteo d Orgiano Cittadino di Vicenza*, *pubblico Notajo per autorità Imperiale*, *e officiale al Banco del Sigillo* (*c*); così appunto come ſi chiama, del *millequattrocentoquattro* nella *Carta* ſuperiore, ove ſi dice d'*Aureliano* (*d*).

Ciò preſuppoſto, codeſto *Tornalbene*, o [come altrove lo ſteſſo *Pagliarini* (*e*] *Tornambene Orgiano*, o da *Orgiano*, apparterrà alla Famiglia *Aureliano*: ed ecco uno Scrittore da aggiugnere a quella illuſtre Proſapia; il quale non dirò poi in qual grado le ſi attenga, o come e per qual direzione a quella s'aſpetti.

Certo è, che *Tornalbene* fu Egli ancora de' Notaj (*f*), e s'of-

---

(*a*) ubi inferius.

(*b*) ubi retro in Vita *Matthæi*.

(*c*) Arch. di Torre: Aggiunta al Libro N. pag. 78. *Ego Avogarius filius Mathey de Orglano civis vincencie publicus auctoritate notarius atque officialis ad bancum Sigilli*.

(*d*) ubi retro.

(*e*) Ediz. Italiana Lib. IV. pag 186.

(*f*) Arch. Torre: Armaro intitol. Dazi. 1196. num. 5. *Ego tornalbene quondam Petri de Orglano publicus imperiali auctoritate notarius, & civis vincencie atque notarius & officialis ad banchum cataveriorum &c.*

e s' offre ſottoſcritto ad una *Carta* del *milletrecentonovantadue*, come *Notajo* Pubblico d'*Imperiale* autorità ; Cittadino di *Vicenza* ; *Notajo* in Eſſa ; ed officiale al *Banco de' Cattaveri* ; nell' occaſione che s' affitta per *ſettemille e dieci Lire de danari* all' anno, il dacio, così detto, dell' *introito*, a *Triciano* qu. *Antonio* da *Arzignano* ; e da quella ſottoſcrizione s' impara inoltre, che il fu di *Lui* Padre avea nome *Piero*.

Ora, a toccare il punto della coſtui Letteratura; null'altro apporta il *Pagliarini*, ſe non ſe, che ſcriſſe una Lettera conſolatoria ad *Amico* (od *Antio*) d'*Arzignano* (Uomo ſtimato molto dal *Duca di Milano*), nell' occaſione che *Paolo* il tenero figlio a lui venne da immatura morte rapito ; oltre molte altre Piſtole, degne del talento d' un' Uomo, che appella in fatti *Letteratiſſimo* (*a*), e riputato molto in quei tempi ; coſicchè meriti perciò luogo, e onorevole, tra gli altri noſtri *Scrittori* (*b*).

(*a*) *Pagliar.* Latin. L. II. pag. 116. (*b*) ubi ſupra. pag. 131. T. apud me.

Anno 1398.

PAOLO ANZIO D' ARZIGNANO.

Ontinua la ſerie de' miei Scrittori *Paolo Anzio d'Arzignano* ; così detto , o perchè nativo di *Arzignano* (Caſtello Nobile del Vicentino) ; o perchè del Ceppo medeſimo della *Famiglia Beroaldi*, poſſeditrice un giorno , e *Signora* di quell' illuſtre *Caſtello* , e fortiſſimo ; donde cacciata dall' empio diſtruggitore d' ogni umana coſa , che a Lui non s'aſſomigliaſſe , *Eccelin da Romano* (*a*) , finalmente ſi ſpenſe .

Per quanto aſſeriſcono i noſtri Storici (*b*) fu *Paolo* , ove *famigliariſſimo* (*c*), ed ove *Segretario* di *Gio: Galeazzo Viſconte primo Duca di Milano* (*d*) . Per detto comune , ſi fu un Uomo coſtui d'un merito ſingolare , e di molta dottrina. Si vuole ch' abbia compoſto un Libro di *dottiſſime* (così *Jacopo*

(*a*) *Pagliar.* Latin. Lib. 3. apud me, pag. 95. a ter. *Paulus Antius &c.*

(*b*) *Pagliar.* ibid. Lib. 4. p. 112. & alii.

(*c*) ibid.

(*d*) ubi ſupra L. 3. ; e *Marzari* l. 2. pag. 136.

po Marzari) *ed eloquentiſſime Orazioni* (*a*); di niuna delle quali però ſe ne ha la menoma traccia . Scriſſe inoltre , ſoggiugne il *Pagliarini* (*b*), di *molte Epiſtole*; tra cui *una elegantiſſima alla Signora Maddalena de' Scrovigni* : e queſte ancora ſi ſono interamente ſmarrite .

Il ſovracitato *Pagliarini* (ſempre egualmente mal ſervito e dagli *Amanuenſi* , e dal ſuo *Traduttore* , e dai *Stampatori*) alle volte chiama il noſtro Scrittore *Paolo Anzio* (*c*); altre *Paolo Amico* (*d*); ed altre finalmente fin *Paolo Orazio da Arzignano* (*e*) . Ma il vero è che i *manoſcritti*, le *ſtampe* , e gli altri *Autori* più corretti e diligenti lo appellano tutti *Paolo Anzio* .

Parla diſteſamente di codeſto noſtro Letterato il P. *Barbarano* in un ſuo MS. in foglio : intitolato , *De Vicentiæ ortu , atque progreſſu ;* il quale MS. cogli altri molti del ſuddetto *Cappuccino* dalle mie mani paſsò inſieme colla Eredità *Barbarana* alle altre dei *Nobiliſſimi Signori Conti Fratelli* , *Girolamo e Pietro Conti* , da cui ſi conſervano geloſamente .

Il Signor Conte *Giammaria Mazzucchelli* , anch' Egli , tra i ſuoi Scrittori d' Italia (*f*) diè luogo al noſtro *Paolo* ; cui piacque peraltro , ingannato dagli errori nel *Pagliarini* , d'appellar *Paolo Amico* d' *Arzignano* , piuttoſto che *Anzio* , ſiccome è veramente .

(*a*) ibid.
(*b*) ubi ſupra.
(*c*) ubi ſupra.
(*d*) MS. *Vigna* L. 2. p. 116. e Ital. ſtamp. l. 4. pag. 186.
(*e*) Lib. 3. Ital. p. 155. ove di *Arzignano Caſtello &c.*
(*f*) Scritt. d'Italia. T. 2. pag. 1147.

Anno

Anno 1400.

ANTONIO LOSCO.

L'Ultimo Nome ſi è queſto del preſente Volume dei Scrittori di *Vicenza*, Nome aſſai famoſo, e che ſolo, direi quaſi, equivale a tutti gli antecedenti; *Antonio Loſco* cioè, celebratiſſimo Scrittore non che preſſo i domeſtici, ma preſſo gli eſteri tutti, ch'ebbero in pregio le Lettere.

Nacqu' *Egli* da una delle più illuſtri, ed antiche Famiglie della ſua Patria; in cui fin dal *millecento*, poco dopo, v'ebbero e *Niccolò*, e *Franceſeo*, e *Jacopo*, e *Bonino*, quattro Figliuoli di *Arrigo*, la di cui molta fama è chiariſſima (*a*). Succeſſivamente negli anni, e nei Secoli poſteriori, le *Cronache* e di *Vicenza*, e di *Padova*, ſono ripiene di *Loſchi*, o *Senatori Romani*, o *Cavalieri Aureati*; o valoroſiſſimi Uomini, ed eccellenti o in Lettere, o in Ar-

(*a*) *Pagliar.* Ital. Lib. VI. pag. 246.

Armi (*a*) . Aſcritta era codeſta Famiglia , eſſa pure , al Collegio Nobile de' *Notaj* : e appunto del *milledugentottantatrè*, ne ſi offre un' *Antonio Loſco*, *Conſigliere della Città pel Quartiere di San Pietro* (*b*) .

L'Avo del noſtro inſigne Scrittore ſi fu *Niccolò* ; che al tempo degli *Scaligeri* meritamente godeva la riputazione di eſimio Giureconſulto (*c*) . Di Lui Figliuolo fu *Lodovico* , che da *Can della Scala* iſtituito venne *Vicario* inſieme e *Legato* alla *Città di Fiorenza* (*d*) ; e da *Lodovico* e la quarta figliuola di *Regle Gallo* (*e*) nacque poi quell' *Antonio*, di cui ragioniamo . *Antonio* ebbe un Fratello, per nome *Antonio Niccolò* ; che nella Giuriſprudenza così divenne ſublime , ch' ebbe dalla Città l'onorevole incarico di correggere, e di emendar lo *Statuto* (*f*) . Ove è da oſſervare per incidenza ; che quantunque dall' Eminentiſſimo *Cardinal Quirini*, e dal *Marcheſe Maffei* attribuito venga a *Giovanni Guarino* quel Proemio, che ſi legge in fronte appunto dello Statuto, ſtampato in *Vicenza* la prima volta da *Simon* di *Pavia* detto *Bevilacqua* il 1490. , e che comincia , *Divina ſæpius opera contemplanti mihi &c.* ; ciò nullaoſtante , facendo i dovuti rifleſſi, ſembra piuttoſto vero, che non il *Guerino*, ma il ſuddetto *Anton Niccolò* in realtà ſia l'Autore di quella *Prefazione* , oſſia *Proemio* . Certo è , che *Anton Niccolò* (in premio quaſi di ſua fatica) ſi ſpedì dalla *Città* di *Vicenza* , in compagnia di *Gioan Porto* ad ottenere dal *Foſcari* la conferma dello *Statuto* (*g*) : ed è innegabile , che la dettatura di eſſo fu di *Anton Niccolò*, perchè ivi apertamente s'appella, ſenza equivoci, *hujus dictator Operis* (*h*) : ora

---

(*a*) ibid.
(*b*) Arch. Nodari Lib. *Statuta & Matriculæ* 1285. pag. 37.
(*c*) *Pagliar.* ubi ſupra.
(*d*) ibid.
(*e*) *Pagliarino* di Torre pag. 133.
(*f*) *Pagliarino*, Ital. ubi retro.
(*g*) V. *Jus Municipale Vicent.* prima Ediz. *impenſa*, *& diligentia maxima Simonis de Papia dictus Bevilaquu*: *impreſſum hoc opus præclariſſimum Vincentie MCCCCLXXXX.*
(*h*) ibi . (La conferma ſi legge in altra Ediz. *apud Groſſum MDCXXVIII.*)

ora non ſembra probabile, che chi fu capace di dettare l' Opera, non lo ſia ſtato per diſtenderne la *Prefazione*. Vi s' aggiugne; che quando avviene in quel *Proemio* di dover nominare *Franceſco Barbaro*, *Podeſtà* allora in *Vicenza*, lo commenda l'*autore*, ſiccome *integerrimo*, e *ſaggio amminiſtratore*, e *Prefetto della propria Città: hanc noſtram Civitatem &c.*; locchè potea bensì fare il *Loſco*, che fu di *Vicenza*, ma nol poteva il *Guarino*, che in fatti fu *Veroneſe* (*a*). Pretende peraltro il dottiſſimo *Cardinale*, che in un *Codice* di *Verona* preſſo il *Muſelli* v' abbia una *Prefazione* di *Guarino*; la quale non è ſtampata nello *Statuto*; con che atteſta d' avere ſcritto egli quel *Proemio* a iſtanza dei Cittadini di *Vicenza*; e la dà fuori nella ſeconda Parte della ſua *Diatriba*: ſu che non ardiſco di progredire col mio raziocinio, venerando l'autorità del *Porporato* celebre e inſigne.

Ritornando ad *Antonio*: ebbe *Egli* moglie, e Figliuoli, così dell' uno, come dell' altro ſeſſo: e in propoſito dei maſchi, veggo bensì fatta frequentemente menzione di due; di *Franceſco* cioè, e di *Niccolò*; Uomini entrambi di Lettere; e di cui converrà favellare ſeparatamente: ma di un terzo Figliuolo, per nome *Luigi*, da niuno dei noſtri Storici veggo fatta parola; e pure fu il primogenito di *Antonio*, ed ebbe in moglie, vivente il Padre, *Angiola Chieregata* (*b*). Io mi avvengo in *Eſſo* tre o quattro volte: e a buon conto nel *millequattrocentoquaranta* regiſtrato lo veggo tra i Notaj della Camera per la Lettera C: e vi leggo, *Aluiſius Antonii de Luſchis* (*c*): ma *dieci* anni dopo, cioè del *cinquanta*, lo incontro in una circoſtanza, che intereſſa moltiſſimo, e che inſieme fa molto onore, a Lui non meno, che al noſtro *Antonio* ſuo Padre. Imparo ivi, che in virtù d' uno ſpecial privilegio, conceſſo già da *Sigiſmon-*

(*a*) ubi ſupra.
(*b*) Arch. del Co: *Chieregato*.
(*c*) Libro V. Nodari intitol. *Matriculæ* 1405. *&c.* pag. 97.

mondo Imperadore al noſtro *Antonio Loſco*, era *Luigi* il Figliuolo di *Lui*, *Conte Palatino*; e che, perchè potevano i *Conti Palatini* creare ovunque *Notaj*, Egli è in poſitura di uſare di ſua autorità; e iſtituiſce *Notajo* in *Vicenza* un certo *Alberto* di *Maeſtro Arrigo vile Artefice* di *Arzignano* (*a*). La Iſtituzione non meno, che il rito di eſſa, e il privilegio dello *Imperadore* ad *Antonio*, meritano la pubblica luce; perciò gli diamo qui ſotto.

„ *In Chriſti nomine amen anno domini milleſimo quadringenteſimo quinquageſimo indicione terciadecima die jovis vigeſimotertio menſis aprilis Vincentie in camera Conſolarie dicte civitatis vincencie comparuit coram egregio & ſapiente legum doctore domino antonio de calbis de ravena Vicario magnifici & generoſi viri domini Mathey barbaro de venetiis civitatis & diſtrictus vincencie digniſſimo poteſtate pro Sereniſſima Ducali dominatione noſtra Venetiarum necnon egregiis & doctiſſimis viris dominis nicolao de aymerico & bartholomeo de Baſano deputatis pro comune Vincencie & per collegium notariorum civitatis Vincencie ad examinandum & approbandum notarios ſufficientes diſtrictus Vincentie & reprobandum inſuficientes Albertus magiſtri henrici cerdonis de Arzignano & dixit ſe velle exercere artem tabelionatus & notarie cum ſit creatus notarius per egregium virum Aluiſium quondam domini antonii de Luſchis comitem palatinum & ſtatim produxit privilegium ſuum ſibi factum & conceſſum per ſupraſcriptum aluiſium ſubſcriptum per johanem mattheum filium antonii jordani de matarelis de valdagno & bullatum ſua ſolita bulla cum uno capite in cera rubra cum aliquibus literis ſive uno verſu dicente*

quo duce Cartago cecidit Sipionis imago

„ *cu-*

(*a*) Libro de' Nod. ſegnato ✠✠: intitol. *approbation. ac reprobationum notariorum vicentini diſtrictus*. 1450. MS. in fogl., in pecora, ſenza Cartadura.

„ *cuius quidem privilegii ſupraſcripti dicto alberto magiſtri*
„ *cerdonis de Arzignano conceſſi per ſupraſcriptum aluiſium*
„ *tenor talis eſt .*

„ *In nomine ſancte & individue trinitatis . amen . Im-*
„ *perialis quidem regiaque romana majeſtas univerſi terrarum*
„ *orbis ejuſdemque rerum pulchre curam gerens dum vigili*
„ *ſanaque meditatione* omnia *olim ſuo libraret in pectore ani-*
„ *madvertit tandem oficio tabelionatus notariorum ad ipſius*
„ *reipublice ſtatum atque perfectionem tam neceſſitatis quam*
„ *comoditatis gratia penitus indigere . eapropter volens ipſi*
„ *reipublice premiſſorum intuitu veluti prudenter ita ſalubri-*
„ *ter providere Tabelionum & notariorum creationem divino*
„ *quodam motu inter homines affore voluit & inſtituit &*
„ *per illa ſupradicte reipublice circa humana negocia autenti-*
„ *ce legitimeque tractandum ſicut oportet proſpexerat ſubve-*
„ *nire . hinc eſt quod ipſius imperialis regieque romane ple-*
„ *nitudinis poteſtatis ideo in egregios viros dominos comites*
„ *palatinos creandorum tabelionum atque notariorum juriſdictio*
„ *noſcitur emanaſſe ut ejuſdem juriſdictionis gratiam in im-*
„ *perii ſubiectos atque devotos palatini comites ipſi juxta ſi-*
„ *bi traditos ordines comunicando diffunderent . ſane cum ab*
„ *ipſius imperatorie regieque romane majeſtatis faſtigio egre-*
„ *gio viro alviſio quondam eximii viri domini antonii de*
„ *luſchis ſecretarii in criſto patris & domini domini marti-*
„ *ni ſacroſancte romane ac univerſalis eccleſie ſummi ponti-*
„ *ficis civi vicentino utpote comiti palatino de ipſius crean-*
„ *dis tabelionibus atque notariis dignitas collata ſit atque po-*
„ *teſtas ſicut in ipſius domini antonii ejus patris ab impe-*
„ *riali culmine ſibi tradito privilegio ſpeciali videlicet a ſe-*
„ *reniſſimo principe & domino domino Sigiſmundo divina fa-*
„ *vente clementia romanorum rege ſemper auguſto ac unga-*
„ *rie boemie dalmacie croacie &c. rege viſo tunc & lecto*
„ *per me notarium infraſcriptum evidentius legitur contineri .*
„ *idcirco ipſe idem alviſius ut prefertur comes palatinus al-*
„ *bertum filium quondam henrici de arzignano vicentini di-*

„ *ſtri-*

„ ſtrictus coram ipſo domino comite hoc inſtanter poſtulantem
„ & devote acceptantem fecit inſtituit creavit & ordinavit
„ publicum verum atque legitimum notarium & tabelionem
„ eumdemque de notarie & tabelionatus officio operando ſi-
„ mul & exercendo tam in inſtrumentis ultimiſque voluntа-
„ tibus & judiciorum actis publice & autentice conſcribendis
„ quam in omnibus aliis & ſingulis gerendis & exercendis
„ que ad dictum officium tam jure quam conſuetudine vel
„ alio quocumque modo ſpectare poſſent & pertinere per uni-
„ verſas civitates terras & caſtra aliave quecumque loca que
„ romanorum profiterentur imperium cum pena & calamario
„ quam quodque ſuis tenebat in manibus legitime atque ſole-
„ lemniter inveſtivit . Et hoc ideo quia albertus antedictus
„ pro hiis omnibus domino comite antedicto vice & nomine
„ ſacri romani imperii recipienti porrectas ſibi tangendo ſcri-
„ pturas fidelitatis debite ut hic preſtitit ſacramentum . Vi-
„ delicet juro ego albertus antedictus atque promitto ad ſan-
„ cta dei evangelia quod ſereniſſimis principibus & dominis
„ romanorum regibus atque imperatoribus preſenti ſimul atque
„ futuris legitime intrantibus perpetuo fidelis exiſtam inſtru-
„ menta quoque & alia queque acta in publicam formam re-
„ digenda in papirio non ſcribam atque carta abraſa ſed in
„ membrana nova & munda dictaque teſtamenta conſcribam
„ fideliter & ea atque alia quecumque comiſſa prout de-
„ bebunt in arcano tenendo nemini pandendo donec debue-
„ rint mandato judicis aut alia exigente juſtitia publicari .
„ Cauſas inſuper viduarum pupillorum orfanorum & alia-
„ rum perſonarum miſerabilium earumque jura defendam pro
„ viribus . denuo pontes viarumque publicarum emendatio-
„ nes omni tempore procurabo & generaliter officium meum
„ tabelionatus &c fideliter exercebo . hiis ergo juramentis
„ ut prefertur exhibitis ipſi alberto ſuper maxillam ad eter-
„ nam hujus rei memoriam prefatus dominus comes dedit
„ alapam ſic dicens vade & eſto bonus juxta premiſſa no-
„ tarius . mandans preterea de premiſſis per me johanem

ma-

„ *matheum notarium infraſcriptum in eorum teſtimonium &*
„ *fidem preſens documentum fieri ac ipſius comitis ſigilli cum*
„ *cera rubra hic impreſſi munimine roborari . actum ſub an-*
„ *no nativitatis dominice milleſimo quadringenteſimo quinqua-*
„ *geſimo die veneris ſextodecimo menſis januarii Vincencie in*
„ *comuni palacio ſupra ſala ſcrinioli ſita in dicto palacio*
„ *preſentibus johane notario filio antonii quondam regandi de*
„ *zermegedo & cive vincencie & benedicto quondam Petri*
„ *de buxia & tride famulo filiorum quondam ſimonis de por-*
„ *tis civium & habitatorum civitatis vicencie teſtibus ad hec*
„ *convocatis ſpecialiter & requiſitis .*

„ *Quo producto privilegio & lecto coram ſupraſcriptis*
„ *dominis deputatis per me notarium infraſcriptum de ver-*
„ *bo ad verbum data ſibi tema & eis compoſito latino*
„ *congruo per ſupraſcriptum albertum & viſa quadam ſcri-*
„ *ptura coram ipſis ſcripta per eumdem albertum laudave-*
„ *runt & approbaverunt dictum albertum quondam henrici*
„ *de arzignano eſſe bonum ſcriptorem & ſufficientem &*
„ *ſibi licentiam dederunt ut poſſit conferre inſtrumenta ſe-*
„ *cundum formam & tenorem ſui privilegii tamquam bonus*
„ *& ſufficiens notarius imperiali auctoritate conſtitutus ut ſu-*
„ *pra .*

„ *Et ego bartholomeus filius quondam johanis de alonte*
„ *notarius &c.*

Paſſo quindi ad apprendere , che il privilegio era comunicabile , e ſi diſtendeva alla ſucceſſione ; perchè *quindeci* anni appreſſo , cioè del *millequattrocentoſeſſantacinque* , ritrovo ; che *Antonio Loſco* , figliuol di *Luigi* figliuol d' *Antonio famoſiſſimo Oratore* (così la *Carta*) , e il *più eloquente della ſua età* (*a*) , ſiccome *Conte Palatino* , elegge a Notajo *Niccolò* figliuolo d' *Ognibene* dei

(*a*) Libro ſupradicto, cum ſermo eſt de *Ognibene* .

dei *Caſtellani* di *Lonigo* (*a*) ; ſiccome fa del *ſeſſantotto* con *Paſqualino* figliuol di *Franceſco* qu. *Scipione*, dello ſteſſo *Lonigo* (*b*) .

Ora oltre i tre almeno maſchi , ebbe *Antonio* ſei figliuole femmine ; eccellente ognuna in bellezza , per ingegno , e per oneſtà (*c*) . La prima ſi accasò con *Giovanni* dell' alta *progenie* dei *Maltraverſi* : e vive il Documento , con che le ſi aſſegnano *cinquecento Ducati : boni auri & juſti ponderis :* di dote . Il di Lei nome fu *Tommaſina*, e ſi maritò ai 13. Maggio 1429. (*d*) . La ſeconda ebbe in iſpoſo *Nicola Chieregato* (*e*) , Padre di quel *Lionello Veſcovo di Concordia* , che fu *Legato* della *Sede Appoſtolica* , a *Ceſare*, al *Re* di *Francia*, alla *Sereniſſima noſtra Repubblica* ; e che avrà luogo nel ſeguente Tomo . La terza s' unì in matrimonio con *Franceſco Leoniceno* ; e fu Madre , tra gli altri , di quel *Niccolò* , *Medico Oratore* e *Filoſofo* , cotanto celebre , che riempì di ſe un tempo , e del ſuo ſapere l' *Italia* ; e che de' occupare in appreſſo un ſito principaliſſimo tra i noſtri Scrittori . La quarta fu moglie di *Pier Valmarana* , ottimo Cittadino . La quinta divenne Conſorte di *Vicenzo Capra* ; e condecorò la ſua Patria dei tre figliuoli *Franceſco Bernardino* , *Pietro* , e *Girolamo* . La ſeſta finalmente , ch' ebbe nome *Lucia*, s' accoppiò con *Ferrigo Anzolello* ; e fatta Madre di due figliuole , propagò con eſſe la doppia ſtirpe dei *Zuffati* , e dei *Schii* (*f*) . Di codeſta pure eſiſte in *Archivio* il Regiſtro dei *cinquecento Ducati : boni auri , & juſti ponderis :* ch' ebbe

---

(*a*) A ſuo luogo vedremo codeſto *Ogaibene* dirſi dei Caſtellani di *Lonigo*, perchè nativo di quel Caſtello , peraltro appartenere ai *Boniſoli*.

(*b*) ibid. cum ſermo eſt de *Paſqualino*.

(*c*) *Pagliar.* Ital. l. 6. p. 246.

(*d*) Archivio de' Nodari defonti . Regiſtro 1429. Tomo Settimo .

(*e*) *Nicola* non è da confondere con *Nicolò*, che fu Figlio di *Nicola* .

(*f*) *Pagliar.* Ital. loc. cit.

be in dote ; (*a*) e che riceve l' *Angiolello*, dalle mani di *Antonio Niccolò Loſco* , eccellente Dottor di Legge (*b*) , come *Procuratore* di *Antonio* il *Fratello* Padre di *Lucia* , l' anno *millequattrocentotrentuno* .

Antonio intanto ſortì *Egli* dalla natura ſingolariſſimo ingegno , ed una ſomma inclinazione agli ſtudj ; e coltivò l' uno e l' altro a maraviglia ne' ſuoi verdi anni ſotto la diſciplina di *Vittorino* da *Feltre* , di *Cincio Romano* , di *Bartolommeo* da *Montepulciano* , del *Poggio Fiorentino* , e di *Emmanuel Griſolora* (*c*) ; Maeſtri tutti coſpicui , e di gran nome nella Repubblica Letteraria ; e così profittò , come vedremo tra poco .

Creſciuto negli anni , e reſa celebre ovunque la molta ſua abilità , il *Duca* di *Milano Giangaleazzo Viſconti* lo volle preſſo di ſe , ſuo *Cancelliere* , e *Segretario* ; che così in fatti ſi ſottoſcrive del *millequattrocentotrè* a quel Poema , che indirizza a' *Vicentini* , eſortandogli alla fedeltà e alla coſtanza (*d*) .

L' anno ſeguente *millequattrocentoquattro* ſi fu l' anno avventuratiſſimo, in cui la prima di tutte la *Città* di *Vicenza* ſi aſſoggettò ſpontaneamente al *Dominio Veneto*; ed ebbe in ciò molta parte il noſtro *Antonio*: il quale veggendo da un lato, dopo la morte di *Giangaleazzo*, indebolite di aſſai le

---

(*a*) Arch. de' Nodari defonti . Regiſtro 1431. Tomo ſecondo , pag. 464.

„ *In Chriſti nomine Amen . Anno &c.*
„ *preſentibus &c. ibiq. Federicus quondam*
„ *egregii & ſapientis Viri utriuſq. juris*
„ *doctoris domini Antonii de Anzolellis*
„ *civis vincencie — manualiter recepit —*
„ *& in concordio fuit cum — dom. Anto-*
„ *nio Nicolao quondam — ludovici de lu-*
„ *ſchis fratre & procuratore famoſiſſimi*
„ *viri — Antonii — ac loco nomine &*
„ *vice dom. lucie filie — Antonii, quam*
„ *dom. luciam dictus federicus alias gau-*
„ *diaverat, & pro ejus legitima uxore*
„ *duxerat ſe habuiſſe — in dotem & no-*
„ *mine dotis — lucie — quingentos duca-*
„ *tos —*
„ *Ego donatus quondam bartolomei a ſa-*
„ *le &c.*

(*b*) ubi modo.

(*c*) Così *Silvio Piccolomini* , di cui in appreſſo.

(*d*) *Veſter Concivis & Frater Anthonius Luſcus Vincentinus Illuſtriſſimi Comitis Virtutum & Ducis Mediolani Cancellarius Secretarius. X. Idus Martias* 1403.

le forze dei *Duchi di Milano*, da non potere perciò con decoro ſoſtenere più a lungo la ſua fedele *Vicenza*, per cui aveano incontrate in addietro tante battaglie; e riacceſi dall' altro i *Padovani* per muoverle nuova guerra, e ricattarſi dello averſi *Ella* ſottratta dal loro giogo; col conſenſo dei Cittadini, a cui s' era già reſtituito, chieſe opportunamente ſu ciò conſiglio alla *Ducheſſa Vedova* di *Giangaleazzo*; e n' ebbe da Lei quell' ottimo a cui s' appigliarono della volontaria dedizione alla *Sereniſſima Repubblica*; perciò ſciogliendogli dal giuramento di fedeltà, che forſe gli potea intrattenere (*a*). La *Repubblica* in fatti, appunto col noſtro *Loſco*, ſi dimoſtrò molto ſenſibile di queſto avvenimento; e concepì di *Lui* tale ſtima, che tantoſto diſegnò di ſpedirlo ſuo Imbaſciadore al Papa d' allora *Innocenzo VII.*, ed appoggiare alla di *Lui* deſterità uno ſpinoſiſſimo affare. Voleva Ella rimoſſo dal *Veſcovado* di *Verona Jacopo Roſſi Parmigiano*; per ſoſtituirvi il *Nobile Veneto*, o ſia *Patrizio*, *Angiolo Barbarigo*: e codeſta è la Ducale di *Michiel Steno*, onde al *Loſco* ne fu incaricato il maneggio (*b*):

„ *Nos Michael Steno Dei Gratia Dux Venetia-*
„ *rum &c.*
„ *Committimus tibi circumſpecto & ſapienti viro An-*
„ *tonio de Luſchis dilecto Civi & Fideli noſtro, quod*
„ *pro exequendo infraſcripta mandata noſtra, debeas ire no-*
„ *ſter Ambaſciator, & te conferre ad preſentiam Summi*
„ *Pontificis: cui facta humili reverentia, & devota re-*
„ *comendatione (& preſentatis noſtris Litteris credentiali-*
„ *bus in tui perſonam tibi aſſignatis) debeas reverenter*
„ *exponere parte noſtra. Quod ego, meaque communitas*
„ *ſuę*

(*a*) Stor. Ven.
(*b*) Vide *Ughelli*. *Veronenſes Epiſcopi*. Col. 896-94.

„ *ſuę ſanctitatis devotiſſimi filii a decem menſibus citra ,*
„ *vel circa , pluribus litteris replicatis , & vivę vocis*
„ *oraculo , pręſertim noſtri Ambaſciatoris nuper a pedibus*
„ *ſuę ſanctitatis ad nos reverſi , ſupplicavimus ſuę clemen-*
„ *tię . Ut dignaretur D. Jacobum de Rubeis removere ab*
„ *Epiſcopatu Veronę : quia ipſum ſuſpectum habemus cauſis*
„ *& rationibus per nos ſcriptis , & ſępius allegatis per ſu-*
„ *praſcriptum noſtrum oratorem ſuę ſanctitatis . Et certe non*
„ *poſſumus non mirari , quod ſupplicationes noſtrę prę-*
„ *dictę , toties replicatę , & tantum juſtę , in conſpectum*
„ *ſuę beatitudinis gratiam exauditionis nondum invene-*
„ *rint . . . . . .*
„ *Et quia pro conſervatione ſtatus noſtri in Civitate Vero-*
„ *nę predicta omnino opus eſt , quod Epiſcopatui prędicto*
„ *prędit perſona ſapientiſſima , & nobis fidiſſima , ut eſt*
„ *R. E. D. Angelus Barbadico Epiſcopus Chriſmen. Nobilis*
„ *Civis noſter — iterato deliberavimus te ad pedes Apoſto-*
„ *licos deſtinare humilime ſupplicantes , ut ſua clementia di-*
„ *gnetur removere dictum D. Jacobum de Rubeis ab Epiſco-*
„ *patu Veronę prędicto , & de ipſo providere prędato D. An-*
„ *gelo Barbadico Epiſcopo Chriſemenſi — Ac etiam quia ſu-*
„ *mus ſollicitati a fidelibus noſtris Veronenſibus, & a toto cle-*
„ *ro dictæ Civitatis , qui omnes clamant , remotionemque di-*
„ *cti D. Jacobi ſummopere appetunt , & poſtulant dictum*
„ *D. Angelum Civem noſtrum — & etiam aliis rationibus ,*
„ *quę tuę prudentię videbuntur , debeas procurari intentionem*
„ *noſtram prędictam , ſicut de ſapientia tua plene confidi-*
„ *mus . Et tam ſi obtinebis noſtram ſententiam, quam non,*
„ *debeas nos de omnibus informare , & exſpectare noſtrum*
„ *mandatum . inſuper debeas noſtri parte viſitare & devote*
„ *ſalutare R. D. Cardinales , & alios qui tibi videbuntur ,*
„ *rogando eos , & inſtando , & procurando apud eos cum*
„ *illis rationibus , & verbis pertinentibus , quę tibi vide-*
„ *buntur , quod ſint propitii & favorabiles ad obtinendam*
„ *noſtram intentionem . & ut tibi dent fidem credulita-*

„ *tis*

„ *tis fecimus tibi assignare multas Litteras credentiales* ,
„ *quas prędictis poteris presentare* , *cuilibet suam* . . . .
„ . . . . . .
„ *Potes tecum ducere tres famulos* , *& quatuor equos* , *&*
„ *expendere singulo die ducatos duos in omnibus expensis quo-*
„ *modolibet occurrentibus* , *non intelligendo tabula naviggio-*
„ *rum* , *aut agoria equorum* , *de provisione vero tuę perso-*
„ *nę in reversione tua providebitur secundum merita bonorum*
„ *operum tuorum* .

„ *Datum in nostro Ducali palatio* , *die decimonono men-*
„ *sis junii indicione XIIII. MCCCCVI.*

L' esito fu , che il *Losco* riuscì ottimamente in quell' ardua incombenza ; perchè asserisce l' *Ughelli* (*a*) , che ai due di Settembre dello stesso anno il Pontefice trasferì il *Rossi* dalla Chiesa di *Verona* a quella di *Lucca* ; e compiacque , per la mediazione del nostro *Antonio* , i Signori *Veneziani* .

Se non che appena dopo la traslazione suddetta , cessò di vivere *Papa Innocenzo* ; ed ebbe il *Losco* una novella deputazione dal *Veneto Senato* , e una seconda *Ducale* , con cui destinavasi Imbasciadore al nuovo Pontefice; ed è la seguente :

„ *Michael Steno Dei Gratia Dux Venetiarum &c.*
„ *Spectabili* , *& Sapienti Viro D. Antonio de Luschis*
„ *Oratori nostro in Romana Curia Fideli dilecto* .

„ *Nos Michael Steno &c. Mandantes* , *quod si dispositio*
„ *Reverendissimorum Cardinalium fuerit processisse ad electio-*
„ *nem* , *& creationem novi Papę*, *& fuerit electus & crea-*
„ *tus* , *quod debeatis comparere ad pedes suę Apostolicę San-*
„ *ctitatis* , *nisi ab Urbe esset valde remotus* , *condolendo no-*
„ *stri parte de morte Bonę memorię Sanctiss. D. Innocent.*
„ *Papę* , *& congratulando de creatione suę Sanctitatis ad*
„ *Apo-*

(*a*) loc. cit. Tom. V.

„ *Apoſtolicam dignitatem . Hoc facto , ejuſdem Benedictione,*
„ *& licentia habita , ad Noſtram preſentiam redire de-*
„ *beatis .*

„ *Datum in Noſtro Ducali Palatio* 20. *Novembr.*
„ *MCCCCVI. (a) .*

Peraltro per l' appunto in *Roma* crebbe a diſmiſura , e s' aumentò la fama e l' opinione di *Antonio Loſco* : divenne ivi tra poco in un' altiſſima eſtimazione preſſo tre Sommi Pontefici *Martino V.* , *Eugenio IV.* , e *Niccolò V.* , e nel Pontificato di tutti e trè fu certamente *Segretario Appoſtolico* . Lo atteſtano , oltre il *Filelfo* , *Flavio Biondo* , il *Poggio* , ed il *Barbaro (b)* , ch' erano contemporanei ; il *Cardinal Quirini (c)* , e *Apoſtolo Zeno (d)* ; coſicchè ſia redarguibile il *Platina* , che annoverando i Segretarj d' *Eugenio IV.* fa onorata menzione di *Leonardo Aretino*, di *Carlo Poggio* , dell' *Auriſpa* , del *Trapeſunzio* , del *Biondo*, qualificandogli per Uomini dottiſſimi; e vi ommette il *Loſco (e)*.

La verità è, che al tempo dell' ultimo di quei tre *Papi* non ſolamente cuoprì *Egli* il poſto di *Segretario*; ma venne da eſſo ſpedito ſuo *Nuncio* , o *Imbaſciadore* a *Filippo Duca di Milano* , onde proccurare confermata la pace , che temea vacillante *(f)* . Ciò avvenne circa l' anno *millequattrocentoventitrè* ; e lo racconta il *Poggio* appunto , nella ſua celebre *Storia Fiorentina* . Finalmente tanta era preſſo quel *Sommo Pontefice* l' opinione acquiſtataſi dal noſtro *Antonio* , che *Franceſco Filelfo* del *millequattrocentoventinove* gli ſcrive da *Fiorenza* , e ſignificandogli d' eſſere poco perſuaſo di quella Città, lo prega a provvederlo d' impiego nella Corte di Roma, ove ſapea ch' era accettiſſimo , e molto autorevole *(g)*.

La

(*a*) Tom. IV. Iſt. *Barbaran.* pag. 1042.
(*b*) *Quirini* Diat. Prælim. p. 2 pag. 67.
(*c*) ivi .
(*d*) Diſſertaz. Voſs. Tom. II. pag. 4. e al rove .
(*e*) Vita di *Eugenio IV.*
(*f*) Hiſt. Florent. Ediz. *Recanati* pag. 211.
(*g*) Epiſt. *Philelphi* pag. 10. *Franciſcus Philelphus Antonio Luſco Secretario Apoſtolico S.* Edit. Ven. per *Bartholom. Imperatorem &c. MDXLIIII.* 8.

La vicinanza al *Pontefice* , le coſpicue incombenze , ed il poſto , gli fecero incontrare molte illuſtri amicizie ; ma le altre più dei Letterati migliori di quegli anni le deve *Antonio* al ſuo ingegno , ed alla propria natura . Per natura infatti era *Egli* di maniere le più ſoavi , e giocondiſſimo . *Nelle Facetie de Poggio Fiorentino traducte de latino in vulgare ornatiſſimo* (*a*) , nominato veggiamo il *Loſco* alla *Facetia X.* così : *Antonio luſco molto facceto foe – :* alla XLIX. così : *Antonio luſco doctiſſimo :* alla CXV. *Antonio luſco ſopra tutti facetiſſimo – :* e finalmente alla CXXIII. *Antonio luſco homo umaniſſimo , & facetiſſimo :* e ciò lo rendeva a tutti caro , e deſiderato da tutti ; ma ſpecialmente dagli eruditiſſimi ſuoi *Pontificj Conſegretarj* .

Abbiamo a propoſito di ciò , nella *Diatriba* del *Cardinal Quirini* (*b*) , e una lieta cena nella vigna di *Bartolommeo da Montepulciano* , preſſo la *Baſilica Lateranenſe* in una ſera di State , a cui ſedeano invitati alcuni dei *Segretarj* del *Papa* , e ſi dialoghizzava giocoſamente tra loro ſull' avarizia di chi appreſta un convitto ; e ci avea luogo tra gli altri Cortigiani anche il *Loſco* . E v' abbiamo , che in una Lettera aſſai lepida , ſcritta appunto dal *Poggio* a *Leonardo Aretino* , ſi deſcrive un deſinare piacevoliſſimo e feſteſo, tra il *Loſco* , il *Cincio* , il *Montepulciano* , ed il *Bardi* , oltre il *Poggio* medeſimo , ognun dei quali pagava la ſua porzione (*c*) : locchè tutto dimoſtra il noſtro *Antonio* d' un genio , e d' una converſazione ameniſſima per natura .

Rapporto all' ingegno , ed alle molte lettere del *Loſco*: dei tanti Valent' uomini e celebri , che di *Lui* parlano , chi lo chiama *famoſiſſimo* (*d*) , come s' è detto di ſopra , e *il più eloquente Oratore del Secolo:* chi *dottiſſimo* ed *eloquentiſſi-*

(*a*) Libro così intitolato , ſenza luogo , ſenz' anno , e ſenza nome di ſtampatore , e ſenza numerazione di Carte.

(*b*) *Diatriba Prælim.* P. 1. cap. 3. p. 67.

(*c*) ibid. cap. 4. pag. CXII.

(*d*) Vide retro ; ove del Conte Palatino *Luigi* figliuolo di *Antonio*.

riſſimo ; ſiccome fanno *Franceſco Barbaro* , e il *Biondo* (*a*) : chi *Poeta* e *Oratore preclariſſimo* , *riputato per uno de' maggiori dotti* , *e letterati d'Italia* , *che portò alla Patria nome* , *e ſplendore grandiſſimo* (*b*) : chi *chiaro* , *e facondo nella Poeſia* , e *nell' Arte Oratoria* (*c*) : chi *elegantiſſimo dello ſtile* (*d*) : chi *Aſtrologo inſigne* , e *profondo Fiſico* (*e*) : chi *celeberrimo* (*f*) : ed il *Guarino* , a conchiudere , ſolea dire di *Lui* (ſcherzando quaſi con bizzaria ſul *Cognome*) che benchè *Loſco* (cioè *ſemicieco*) era però *veggentiſſimo* (*g*) , e che ci vide più d'*Argo*, il quale era tutto occhi : e , per teſtimonianza di *Flavio Biondo*, *veggentiſſimo* appunto lo ſoleva chiamare Egli pure *Leonardo Aretino* (*h*) .

Più d'ogn' altro però , e con miglior fondamento parlano di *Lui* , e lo commendano le di *Lui* Opere ; pochiſſime delle quali viddero fin' ora la pubblica luce , in confronto delle molte più , che o ſi ſono ſmarrite , o giacciono da tanto tempo fra le tenebre di alcun privato ſgabello miſeramente ſepolte .

Fra le *Proſe* ſono e ſtampati , e famoſi i *Commenti* del *Loſco* , ſopra *undeci* delle *Orazioni* di *Cicerone* [non ſopra *dodeci*, ſiccome il *Biondo* credeva erroneamente (*i*] . Di codeſte Orazioni , o a meglio dire, di *otto* di *eſſe* (*k*), la curioſa invenzione è degna di Storia . Al *Poggio* adunque, ed al *Montepulciano* [ai quali il *Cardinale Quirini*, in virtù d'una lettera diſeppellita, v'aggiugne meritamente anche

---

(*a*) *Barb.* Epiſt. XVI. *ad Thomaſium*. *Biondo* Iſt. illuſtr. Marchia Tarviſina , pag. 379.

(*b*) *Marzari* Iſt. *Vicent.* Libro ſecondo pag. 137.

(*c*) *Pagliar.* Lib. quarto pag. 178. Ital.

(*d*) *Marzari*, ubi retro ; & alii .

(*e*) *Pagliar.* Latin. Lib. 6. pag. 148.

(*f*) *Franciſcus de Fiano*. Carmen ineditum : *celeberrimo viro Domino Antonio ae Luſchis laurea & immortalitate digno*.

(*g*) apud *Pagliar.* ubi retro .

(*h*) *Biondo* in una Lettera inedita che ſcrive del 1435. da *Firenze* all' *Aretino*, in propoſito d'una conteſa Letteraria tra i Segretarj d'*Eugenio IV.*

(*i*) Ital. illuſtrata p. 379.

(*k*) *Poggius* in Epiſt. ſive ad *Guarinum* , ſive ad *Aretinum* , ſive ad *Barbarum* . Vide Diatribam Prælimin. *Card. Quirini* . P. I. p. IV.

che *Cincio* (*a*], mentre in *Coſtanza* ſi celebrava il *Concilio*, venne vaghezza di ſcorrere, nei giorni di ripoſo, fin' al *Monaſtero* di S. *Gallo*, diſtante da *Coſtanza ventimille paſſi* (*b*), e frugare, ſe v' era modo, in quella copioſiſſima *Biblioteca*, nota già e inſigne. Ebbero infatti ad aceingerſi alla bella impreſa, e ad ottenerne l' intento: che tra quella immenſa moltitudine di *Manoſcritti* e rariſſimi, condannati nel fondo d'un' oſcuriſſima Torre al più ſordido vituperio, vi ripeſcarono fortunatamente anche le otto *Orazioni* di *Cicerone* ſuddette; che durarono peraltro fatica a così tergerle dalla molta tenace polvere, dalla immondezza, e dal fumo, che ritornaſſero intelligibili. Ora dopo di averle ricuperate, le ebbe l' amico *Loſco*; e oſſervandole di nulla più illuſtrate, che di alcune, bensì utili, ma breviſſime *Spoſizioni*, *a modo di Temma*, dall' antico *Quinto Aſconio Pediano* (*c*), ſi miſe in animo di voler eſſere il primo a far loro un' ampio, e perfetto Commento. Vi ſi pruovò, e ne riuſcì così bene, che *Enea Silvio Piccolomini*, Letterato di tanto nome, e che fu poi *Pio II.* Sommo Pontefice, ſcrive da *Vienna* del *millequattrocentoquarantatrè* a *Franceſco de Fuſte*; che tanto aveva bramati, ritrovandoſi in *Baſilea*, i *Comenti* del *Loſco* a *Cicerone*, che ſarebbeſi perfin determinato a traſcrivergli di propria mano, ſe un pò d' ozio glielo aveſſe permeſſo (*d*). E queſta è la ſtima, in che univerſalmente ſi tennero dai Letterati d'allora, e tuttora ſi tengono dai moderni, quegli eruditi *Comenti*; e molto più la dottiſſima Introdduzione ad eſſi, che gli piac-

---

(*a*) Epiſt. *Cincii ad Franciſcum de Fiana Præceptorem ſuum*. Vide *Diatribam* P. I. p. VIII.

(*b*) *Poggius* ubi ſupra.

(*c*) *Poggius* idem in eadem Epiſt. *Diatribæ* Prælimin. eadem pagina.

(*d*) Epiſt. CLXXVII. „ *Æneas Sylvius S. P. D. Franciſco de Fuſte Theologo, & Oratori optimo.* „ *Anthonium Luſcum ſuper Orationes Ciceronis quantum deſideraverim, Baſileæ dum eſſemus, intellexiſti; quem etiam manu mea tranſcribere ſtatueram, ſi otium fuiſſet, ſed obſtitit repentinus meus receſſus &c...* ” Ex *Vienna* Kal. Jul. 1443. Vide etiam Epiſt. CXI.

piacque appellare *Inquiſizione* (*a*) , o ricerca , e intitolarla ad *Aſtolfino Marinoni* . Il *Manoſcritto Originale* del *Loſco* , afferma il P. *Labbè* (*b*) , che ſi conſerva tuttora nella *Biblioteca Reale* di *Parigi* . Due altri *Eſemplari* ne vide il P. *Montfaucon* nella *Medicea* di *Firenze* ; ed uno in S. *Germano* (*c*) . *Marco Barbo* , il primo , ſtimolò *Girolamo Squarciafico* a rendergli pubblici colla ſtampa (*d*) ; e ſi eſeguì in *Venezia* da *Gio:* di *Colonia Agrippina* , e *Giovanni Manthen de Gerretzen* nel *MCCCCLXXVII.* in foglio , premeſſovi *Q. Aſconio Pediano* . Ne abbiamo una ſeconda Edizione poco dopo , cioè del *novanta* in circa (*e*); un'altra in *Milano* del *MCCCCLXXXXIII.* (*f*) , e molt' altre ſucceſſivamente ; ora con unitovi il *Trapeſunzio* (*g*) ; ora con inſieme *Sicon Polentone* (*h*) , ora col *Silvio* , col *Bugelio* , col *Bucoldiano* , col *Merula* , col *Melantone* , e molt' altri ; e in *Baſilea* , ed in *Parigi* (*i*) : ſempre vero reſtando , che il *primo* a commentar quelle undeci Orazioni [dall' *Orlandi* individuate (*k*] , di propoſito e interamente , ſtato ſia *Antonio Loſco* (*l*) .

Fra le altre *Proſe* del noſtro *Autore* comparve al Mondo , pochi anni ſono , una *Piſtola* ſcritta a *Niccolò* d' *Eſte Marcheſe di Ferrara* ; con eſſa ſeco lui conſolandoſi , e ringraziandolo colle voci quaſi d' *Italia* tutta, perchè avea meſſo a morte il *Tiranno Ottone III.* Giaceva codeſta *Lettera* inedita nella *Biblioteca Eſtenſe* , e la produſſe l' immortal

Mu-

(*a*) *Antonii luſchi Vicentini oratoris clariſſimi inquiſitio &c.* Ediz. in fogl. MDXX. impendio *Reſch* , induſtria *Vidoæ* .

(*b*) Biblioth.

(*c*) Biblioth.

(*d*) Vide illam edition. „ *Non te fu-* „ *git fortaſſe Hieronyme &c.*

(*e*) *Vulpiorum* Biblioth. domeſtic. Appendice ſeconda pag. 269.

(*f*) *Argelati* Biblioth. Mediolan. pag. 593. in Libraria *Leonardi Pachel* officina.

(*g*) in Edit. priori anni 1477. & aliis.

(*h*) in Edit. *Vulpiorum ; Vidoæ* ; & aliis.

(*i*) Vide Bibliot. *Einſianam : Maittaire* Vol. 5. p. 1. pag. 86. *Geſner.* pag. 14. col. 1.

(*k*) Arte e progreſſi ſtampa. pag. 359.

(*l*) Tutti i ſopraddetti.

Muratori ; inſerendola negli *Annali Eſtenſi* di *Jacopo Delayto* (*a*) .

Nella *Laurenziana* di *Fiorenza* ſcuoprì il P. *Montfaucon* (*b*) una ſeconda *Lettera* del *Loſco* tuttora inedita ; ed è codeſta :

„ *Antonii de Luſchis Secretarii Apoſtolici Epiſtola ad Car-*
„ *dinalem quemdam , de Eccleſiæ calamitate & perſecutione*
„ *per diſceſſionem P.P. de Sacro Collegio ab obedientia Sum-*
„ *mi Pontificis .* ”

E v' è congiunta la

„ *Reſponſiva ad Dominum Antonium de Luſchis pro parte*
„ *Cardinalis Mediolanenſis .* ” Meritarebbono entrambe la luce (*c*) .

Il *Konigio* nella ſua Biblioth. lo fa Autore d' un Trattatello , intitolato *Domus pudicitiæ* (*d*) ; ma di queſto , qualunque egli ſiaſi , Opuſcolo , non c' è fuor di Lui chi ne parli .

Avrebbono ad eſiſtere [ſecondo il *Pagliarini* (*e*] ed una di *Lui* Lettera al *vittorioſiſſimo Cavaliere Ugoletto Biancardo* ; e moltiſſime a *Coluccio Uomo eloquentiſſimo* , *Cancelliere della Repubblica Fiorentina* ; ma di ciò null' altro è a noſtra notizia , fuorchè un' *Invettiva* piuttoſto dello ſteſſo *Coluccio Salutati* contra del *Loſco* , riferita da *Filippo Villani* , appunto nella di *Lui Vita* (*f*) ; di che favella il *Co: Mazzucchelli* Egli pure in una nota, e altrove (*g*) .

Il *Barbarano* finalmente nel ſuo *Viridario* (*h*) accenna alcune altre di *Lui* Lettere Latine a *Bartolommeo Pagello* , Manoſcritte ; ma di queſte pure io non ſaprei rendere conto alcuno fin' ora .

Paſ-

(*a*) Rer. Italic. Tom. XVIII. col. 1065.
(*b*) Biblioth. T. 1. pag. 285.
(*c*) *Pluteo* 20. num. 3.
(*d*) pag. 487. col. 2.
(*e*) Lib. VI. pag. 148.
(*f*) Vita *Coluccio*, tra quelle degli Uomini illuſtri.
(*g*) Annotazione 18., e Prefazione a car. 19. col. 2.
(*h*) *Viridario* MS. preſſo *Co: Conti* pag. 260.

Paſſiam' ora alle Opere *Poetiche*.

Siccome delle *Proſe*, così di queſte, una o due appena ſi ſon reſe pubbliche colla ſtampa; e le altre tutte l' aſpettano, ma fin' al dì d' oggi (che pure traſcorſero vicino a quattro ſecoli), ſenza poterlo ottenere giammai. Io prometto di farlo, perfezionata ch' abbia la *Biblioteca* che ho per le mani; e le unirò a tant' altre coſe inedite dei noſtri *Vicentini*.

Ecco la Prima Poeſia di *Antonio Loſco* alla luce. Ella è un *Carmen* di 101. *Verſi Eſametri* in morte di *Giangaleazzo Duca* di *Milano*, trapaſſato il dì 3. di Settembre del *millequattrocentodue*. E' diſteſa nel *Pagliarini* (*a*): comincia così:

„ *Cum ducis anguigeri variis diviſa ſepulchris*
„ *Membra cubent; ſic juſſit enim, nam viſcera ſervat,*
„ *Antoni, tua ſancta domus celebrata Viennæ,*
„ *Cor Ticinenſis Michael, Cartuſia corpus;*
„ *Hic quoque, ad æternum patriæ populique dolorem,*
„ *Vexilla, & Clypei, & lacrimoſæ inſignia pompæ,*
„ *Exequialis honos, monumentum flebile pendent*
„ *Inſtar &c.*

e finiſce:

„ *Et cum vicino turrita Peruſia ploret*
„ *Aſſiſio, & meſtæ ſaliant ad ſidera voces:*
„ *Romanum gemat Imperium, Romanaque plangat*
„ *Eccleſia, illacriment oculi duo lumina terræ;*
„ *Raptus uterque pugil, Latii quo major in oris*
„ *Non erat; ex Italis Germanos depulit Hoſtes*
„ *Finibus, & Gallos bello conflixit acerbo,*
„ *Ante Quirinalem poſſent quam cernere Romam.*
„ *Mille quatercentum atque duos cum duceret annos*
„ *Sol, hunc atra dies Septembris tertia ademit.*

E' ve-

(*a*) Libro 1. Latino p. 62.

E' veramente un' *Epigramma* [come lo chiama il *Pagliarini* (*a*] magnifico ; e avea ragione il *Biondo* di dire , che *Antonio Loſco* nel ſuo comporre ſentiva molto della *maeſtà Virgiliana* (*b*) .

La ſeconda Opera Poetica ſtampata , ſono 59. Verſi , diretti

„ *Egregiis ac Fidelibus Civibus Vincentinis majoribus meis* „ *honorandis . exhortatio ad conſervationem fidelitatis .* " Codeſti ancora nel *Pagliarini* (*c*) : ma ſenza il *titolo* , e la *ſoſcrizione* ; entrambi i quali ſi leggono in un *Codice* , ch' eſiſte ora nella Biblioteca de' P. P. Domenicani della ſtretta Oſſervanza in Venezia ; e lo poſſedeva il chiariſſimo Sig. *Apoſtolo Zeno* . E' una raccolta di molte Operette inedite fatta da *Benedetto degli Ovetarii* Cittadino Vicentino , e Segretario del *Re* di *Cipro* l'anno *MCCCCLIV.* (*d*). Il principio del *Poema* è tale :

„ *Una vetus Patriæ laus eſt & gloria noſtræ*
„ *Principibus ſervare fidem , dominoſque vereri .*
„ *Hanc ab avis patribuſque datam nos jure tenemur*
„ *Amplecti , & noſtris poſt fata relinquere natis .*
„ *Sæva vel adverſo tonet inclementia mundo ,*
„ *Martis & horriſonæ feriant hinc inde procellæ ,*
„ *Sive fames & tela premant , vel iniqua profanis*
„ *Motibus obſeſſum fortuna exhauriat orbem . &c.*

e ſi conchiude così :

„ *Prima quidem ſors eſt paucis conceſſa potentum ,*
„ *Libertas defenſa manu , lateque per urbes*
„ *Regnare , & partis ſe tollere ad aſtra triumphis .*
„ *Proxima , ſcire fide infracta & virtute regentem*

„ *Fer-*

(*a*) *Pagliar.* ubi retro Lib. 1.

(*b*) Ital. illuſtr. p. 379. *Carmina Virgilianam majeſtatem redolentia .*

(*c*) Italiano Lib. 2. p. 138. : in cui manca un Verſo intiero, ed è il xx. del manoſcritto: *Extulit ; antiquas exempla per inclita laudes .*

(*d*) Codice in 4. grande num. 125. a carte 182.

„ *Ferre ſuum: quæ Phocaicæ laus unica genti*
„ *Romano regnante fuit, populoque Sagunti.*
„ *Hanc nobis liquere patres, hanc duximus ipſi;*
„ *Hanc etiam noſtris ſervare nepotibus æquum eſt.*

Finalmente ſi ſottoſcrive: *Veſter concivis & frater Antonius Luſcus Vicentinus Illuſtriſſimi Ducis Mediolani Cancellarius Secretarius. X. Idus Martias.* 1403.

D' inedito (preſſo di me) c' è ciò che ſegue:

I. *Carmen Doctiſſimo Viro, Muſarumque amiciſſimo Domino Franciſco de Fiano.* Riſponde ad un Poema, con che il ſuddetto lo provoca, del 1406., dal *Colle Viminale* a cantar le glorie di Roma. Sono 101. *Verſo Eſametro*; con cui le canta da ſuo pari; cominciando così:

„ *Solverat auricomos Nympharum turba jugales*
„ *Auroræ, quæ prima polo ſe pandit Eoo;*
„ *Frigoreque, & flammis, omnique calore carentem*
„ *Cæleſtem radiis Sol illuſtraverat aulam,*
„ *Sparſaque per terras animalia cuncta labori*
„ *Reddebat rubicunda dies. me juſſa Senatus (a)*
„ *Urgebant Veneti Romanam tendere ad Urbem,*
„ *Oratum ante pedes ſummi Paſtoris. at ingens*
„ *Sollicitum, propter diſcrimina multa viarum,*
„ *Cura dabat; magnum incutiens & fama timorem*
„ *Bellorum obſeſſæque Urbis, faciebat inertem:*
„ *Cum ſubito Duce Calliope &c.*

gli ultimi Verſi:

„ *Vade, age: quid trepidas? quid inertibus otia curis*
„ *Hic teris? atque metu meliora negotia differs?*
„ *Dixerat, & tenues ſe Diva recepit in auras,*
„ *Mu-*

(*a*) Vide retro pag. CCXXXI. a propoſito dell' Imbaſciata a Roma di *Antonio*, per rimuovere da Verona il Veſcovo *Roſſi* Parmigiano, e ſoſtituirvi il *Barbarigo*.

„ *Muſarum comitante choro. tunc totus in ipſum*
„ *Pronus iter, torporemque inſolitumque pavorem*
„ *Excutio: mihi per gladios ſuadentis imago*
„ *Ire jubet; placet inter eos me credere tutum,*
„ *Qui magis infeſtis turbabant omnia telis,*
„ *Et ſacram hoſtili vexabant agmine Romam.*

Si ſottoſcrive: *Romæ apud Ædes Pompejanas VIII. Septembris. Tuus Antonius Luſcus Vicentinus.*

II. Un' Eroico di 66. Verſi. „ *Ad Reverendiſſimum Patrem* „ *Dominum Dominum Cardinalem Mediolanenſem. ipſius di-* „ *gna laudatio, ob id, quod illuſtrium Dominorum Vicecomi-* „ *tum ſtatus confirmandi & pacificandi curam, onuſque* „ *ſuſceperit.*

I titoli d' ogni compoſizione parlano di per ſe medeſimi.

Di queſta tal' è il principio:

„ *Magne pugil fidei, verum fons alte ſacrarum;*
„ *Cretica quem nobis, cælo velut ante Tonantem,*
„ *Inſula donavit: Graji ſi talia Vates*
„ *Vera ferunt: nos vera, Pater, nos recta tenemus*
„ *Munera, te Latio divina arcana ſcientem*
„ *Illa tulit, claræque Italis in finibus Urbes*
„ *Felices tanto ſub te Paſtore fuerunt.*
„ *Et nunc Eccleſiæ &c.*

e tal' è il fine:

„ . . . . *Interea veniens robuſtior ætas,*
„ *Aptaque conſiliis, tractandiſque aptior armis,*
„ *Formidata magis dilectaque nomina fratrum*
„ *Reddet, & hæredes tanto de ſemine nati*
„ *Sancta per excelſi veſtigia patris euntes,*
„ *Non poterunt niſi magna animis evolvere magnis.*
„ *Magnificum fratris generoſo ſanguine, & ipſa*
„ *Natura eſt genus Anguigerum dominabile terris.*

III. Al-

III. Altri 48. *Verſi Eſametri;* intitolati

„ *Ad Magnificum Dominum Carolum de Malateſtis :* "
„ *Hortatoria ad proſecutionem cauſæ ſuſceptæ de compo-*
„ *nendo ſtatu adoleſcentium Dominorum Vicecomitum Pro-*
„ *vinciæ Lombardiæ .*

Cominciano :

„ *Carole magnanimis ſate progenitoribus, unum*
„ *Itala quem gaudet tellus genuiſſe, nec armis*
„ *Nec morum antiquis ducibus gravitate minorem ;*
„ *Iviſti ad Ligures tandem impoſiturus acerbis*
„ *Cladibus optatum longo jam tempore finem .*
„ *Et bene &c.*

finiſcono :

„ . . . . . *Complectere cauſam ,*
„ *Qua nulla in terris fuit unquam ſanctior, & te*
„ *Digna magis. pulcram tanto e diſcrimine partem*
„ *Italiæ eripies, pacemque & fœdera genti*
„ *Reſtitues: per te antiquis famoſa triumphis*
„ *Anguigera alta domus, Latiarum gloria rerum,*
„ *Larga patens profugis, & nobilitatis aſylum*
„ *Stabit, & innocui fratres ſua ſceptra tenebunt.*

Si ſegna così *: Vincentiæ VIII. Septembris : Magnificentiæ tuæ Servitor , atque devotus Antonius Luſcus Vicentinus.*

IV. Un' altro Eroico di 115. Verſi . E' una Lettera

„ *Ad probatiſſimos & ſingulares Viros Dominum Nicolaum*
„ *de Spinellis Comitem Joe, & magnum Regni Siciliæ*
„ *Cancellarium , & Cavalium de Cavallis Conſiliarium &*
„ *Secretarium J. Comitis Oratores in Galliis . Luſchi An-*
„ *tonii Vincentini Epiſtola exhortatoria Gallici Ducis in Ita-*
„ *liam tranſitus.*

Così le dà principio felicemente :

„ *Fama per Italiam celeri delapſa volatu*
„ *Occidui de parte poli rumoribus urbes*
„ *Afficit hic varie, ſtimuliſque calentibus illæ*

„ *Suſpi-*

„ *Suſpirant, aliæ trepidant formidine gentes,*
„ *Aurea vipereis quod lilia vinximus armis. &c.*

La chiude il Verſo, che ſegue :

„ *Ultima Pontificis veniat tibi cura ſupremi.*

E ſi ſegna : *Ticinii XXIII. Octobris. Veſter Antonius Luſcus Vincentinus.*

V. *Cinquantadue* Verſi Eſametri, in lode del Doge di Venezia *Michiele Steno*.

I primi dieci dicon così :

„ *Vere pater patriæ* Michael *juſtiſſime Princeps,*
„ *Principis officium eſt Cives defendere, & ipſos*
„ *Natorum ſervare loco, manibuſque pudicis*
„ *Juſtitiam, & pacem cum libertate tueri,*
„ *Communemque ſui populi præferre ſalutem.*
„ *Qui facit hæc, patriæ pater eſt, qui pulcrior unus*
„ *Omnibus eſt titulis, hominum quibus alta ſuperbit*
„ *Ambitio, & longe eſt nomen ſpetioſius iſtud,*
„ *Quam dominum & regem populo plaudente vocari.*
„ *Ergo ego te patrem patriæ &c.*

Gli ultimi otto così :

„ *Poſtquam igitur tantis dignum te numina ducunt*
„ *Muneribus, vitamque tuam feliciter ornant ;*
„ *Vive diu, Princeps mitiſſime, vive, precamur,*
„ *Hoſtibus ut vacuam, terraque marique potentem,*
„ *Creſcentemque opibus patriam, dulcique quietam*
„ *Libertate regas ; & quando ad ſumma vocabit*
„ *Debita ſiderei Chriſtus te præmia Cæli,*
„ *Illam inconcuſſa florentem pace relinquas.*

Majeſtatis tuæ (in queſto modo ſi ſottoſcrive) *Servitor Antonius Luſcus Vincentinus. VI. Kalend. Aprilis. Vale.*

VI. Un Carmen di 100. Eſametri, con che eſorta il *Grumello* a duellare da prode, e donare la vita al vinto.

„ *Vir-*

„ *Virtuoſo atque fortiſſimo militi ſingulari Domino Galeatio*
„ *de Grumello. hortatoria ut pugnet fortiter in duello, &*
„ *victo vitam donet.*

S' avvia per queſta guiſa :

„ *Miles ab audaci dura in certamina Gallo*
„ *Ecce vocatus ades, Latiæ decor inclyte linguæ. &c.*

E conchiude :

„ *Non ego ſolus ero: celebrabunt ſacra frequentes*
„ *Italiæ populi; ſed enim ſuper omnia lætæ*
„ *Jam ſuperis promiſſa colent ſua vota puellæ.*

VII. Una *Reſponſiva* di 73. Eroici :

„ *Ad Joannem de Nogarolis. Ut exercitio corporis, ac armo-*
„ *rum, & ingenii, ac litterarum tendat ad gloriam, &*
„ *virtutem.*

Magnificamente s' introduce così :

„ *Egregie o Juvenis, quem clara ex indole magnum*
„ *Promittit ſpes certa virum, dubitare coegit*
„ *Excellens animi ſpecioſo in corpore virtus,*
„ *Quid tibi ſit potius ſumma pro laude ſequendum:*
„ *Ingenio & ſtudiis certandum, an corpore & armis.*

E con eguale magnificenza conchiude :

„ *Hac avidam laudis ratione juventam*
„ *Si formare voles; ſi Luſco credis amico;*
„ *Culmen utraque via celſum virtutis adibis.*

VIII. Soli 20. Verſi, degli a Lui ſoliti; con queſto titolo:

„ *Ad Magnificos & potentes Dominos, Dominum Mantua-*
„ *num, Dominum Pandulfum, & Dominum Malateſtam de*
„ *Malateſtis, Luſci Antonii Vincentini Epiſtola incitatoria;*
„ *ut quæſita velint uti victoria; dum Bononiam armata ce-*
„ *pere manu pro Illuſtriſſimo Duce Mediolanenſi.*

La Compoſizione è breve: onde può qui eſtenderſi tutta :

„ *Magnanimi Heroes, Italæ tria ſidera terræ,*
„ *A quibus eſt forti ſuperata Bononia bello;*

„ *Ite*

„ *Ite Duces quo fata vocant, gentique malignæ*
„ *Inſultate graves, animis ac viribus acres,*
„ *Nec reſpirandi ſpatium date. pulcher ab alto*
„ *Iſte dies tulit altarum præludia rerum,*
„ *Oſtenditque viam, tumida unde ſuperbia tandem*
„ *Florentina queat veſtris contundier armis.*
„ *Ite modo, & victa ne perdite tempus in Urbe*
„ *Victores, ſed fulmineo rapite agmina curſu,*
„ *Percuſſumque nova populum formidine, dum ſe*
„ *Conſiliique & opis vacuum videt, ocyus ante*
„ *Quam ratio afflictis valeat ſuccurrere rebus,*
„ *Opprimite, & ſubito tremefactum ſternite motu.*
„ *Magna Ducis Ligurum, cujus vos arma movetis,*
„ *Auſpiciis fortuna favet. Deus ipſe ſaluti*
„ *Conſulit Italiæ, atque illo ſub principe pacem,*
„ *Quam populi toties exoptavere Latini,*
„ *Nunc dabit; & poſito tandem Florentia faſtu*
„ *Deſinet inſidiis Latii turbare quietem.*

IX. Un queſito a *Jacopo* del *Verme*: di due Vittorie da Lui riportate, quale s' abbia a dir veramente la maggiore, e la più utile: Lo ſpone con 73. Eſametri: intitolati

„ *Ad victorioſum atque magnificum militem Dominum Jaco-*
„ *bum de Verme, Capitaneum Generalem Illuſtriſſimi Ducis*
„ *Mediolani. Quæritur, cum ab eo duæ magnæ victoriæ par-*
„ *tæ ſint, Armeniacenſis videlicet, & Bononienſis, quæ-*
„ *nam iſtarum major & utilior habenda ſit.*

I primi ſono:

„ *Jacob, militiæ decus & lux una Latinæ,*
„ *Quo duce terribili ſuperata Bononia bello eſt:*
„ *Cum nobis gemino duplex victoria luſtro*
„ *Auſpiciis ſit parta tuis; quarum una tumentem*
„ *Italiæ in primis Gallorum finibus iram*
„ *Fregit, & audaces populos gentemque cruentam*

„ *Pri-*

„ *Privavit capite, & bello ſuperavit acerbo :*
„ *Altera quidquid opis &c.*

e gli ultimi :

„ . . . . . *Sed tu qui fortiter hoſtes*
„ *Debellare potes, potes hanc & ſolvere litem.*
„ . . . . . .
„ *De manibus ſuſcepta tuis victoria quænam*
„ *Major habenda, ſibi majoraque carmina poſcat,*
„ *Diſcutias. tua ſola quidem ſententia veri*
„ *Pondus habet, non invidiæ perfuſa veneno :*
„ *Utraque namque tua eſt. alii fortaſſe minorem*
„ *Hanc facerent, in qua propriæ nil laudis haberent.*

X. Altri 89. Eſametri ; intitolati

„ *Ad conſpicuum Virum Paſquinum de Capellis Secretarium*
„ *Illuſtriſſimi Ducis Mediolani. Brevis ſignificatio luctuo-*
„ *ſæ proſopopeiæ ſub nomine Civitatis Florentiæ ſecum do-*
„ *lentis quod Lilia Gallica cum Vipera Liguſtica ſint per-*
„ *mixta .*

I primi così :

„ *Natus in Italiæ eſt medio flos aureus agro,*
„ *Qui vel ad extremas terrarum ſparget odores,*
„ *Quum primum in Latium Zephirus ſpiraverit orbem.*
„ *Nigra ſed Arctois avis execratur ab oris,*
„ *Evulſura ſolo, propriis niſi amica ſub antris*
„ *Hunc colat, & dulci florem ſibi nutriat unda*
„ *Vipera . &c.*

E così gli ultimi, veramente eccellenti :

„ *Sic me terrificat qui devorat omnia ſerpens*
„ *Floribus auratis nuper decoratus : In umbra*
„ *Ludentem, Zephiroque caput ſpirante ſuperbum*
„ *Moturum aſpicio ; quantas aget ille procellas*
„ *Urbibus, & quanto miſcebit turbine gentes,*
„ *Inter odora vomens nociturum lilia virus.*

XI. Ri-

XI. Riſpoſta ai Verſi di *Filippo da Peſcia*. La chiama *Proſopopeja* a nome della Città di Mantova; diretta al Duca di Milano.

„ *Ad illuſtrem, & excelſum Principem Ducem Mediolani,*
„ *& Papiæ, & Virtutum Comitem Proſopopeja ſub nomine*
„ *Civitatis Mantuæ. Reſponſiva Carminibus viri egregii Do-*
„ *mini Philippi de Peſcia.*

Sono Eſametri 53., e cominciano così:

„ *Olim ego dum ſacro, Dux o clariſſime, tecum*
„ *Fœdere juncta forem, pictoſque in turribus angues*
„ *Ipſa meis Ligurum Dominos ſocia arma viderem,*
„ *Fracta licet ſenio & duris laſſata tyrannis,*
„ *Speravi &c.*

e finiſcono così:

„ . . . . . *Sed Fata Deuſque per auras*
„ *Conſilia & vanas ſparſere nocentia curas.*

XII. Soli ſedeci Verſi ad *Antonio de Romagno* da Feltre. E queſti ancora gli darò tutti, non ſolamente per ſaggio del comporre del *Loſco*, ma perchè in eſſi dà indizio di un certo Dramma, che ſtava allora teſſendo, intitolato, per ciò che ſi vede, *il Ritorno di Uliſſe in Itaca*; quaſi per contrapporre al *Romagno*, che avea data alla luce una ſua Paſtorale, col titolo del *Dio Pane*.

„ *Ad Pierium Virum Antonium de Romagno Feltrenſem.*
„ *Operis poetici inchoati promiſſio.*
„ Pan *tuus Anguigera multis cum laudibus aula*
„ *Nunc legitur; nec, ſi qua tui eſt facundia Luſci,*
„ *Deficit ad titulos & amici vatis honores,*
„ *Nec deſunt avidæ doctis paſtoribus aures.*
„ *Multa tibi, Antoni, fateor debere, ſed illa*
„ *Debeo cuncta mihi, nec adhuc mihi ſolvere fas eſt.*
„ *Otia ſi Ligurum mihi Dux ſperata dediſſet,*
„ *Qualia Virgilio Cæſar dedit, ad ſua forſan*

„ *Tecta*

„ *Tecta meus pelago & ventis jactatus* Ulyſſes
„ *Naufragus accenſa victor properaſſet ab Urbe,*
„ *Judicium & cari limam ſubiturus amici.*
„ *Tu tamen, ante diem niſi me crudelia poſcant*
„ *Fata, videbis adhuc Itaco de littore regem*
„ *Debita Cecropiæ ſolventem vota Minervæ.*
„ *Parce brevi calamo, rapuit quem Curia Muſis:*
„ *Atque vale, & lætam noſtri memor exige vitam.*

XIII. Altri 45. Eroici di riſpoſta, a propoſito d'un ſogno, al *Ricchaneto*.

„ *Franciſco de Ricchaneto de ſomnio per eum ficto. Reſponſiva.*

Entra maeſtrevolmente di queſta maniera:

„ *O felix, cui per placidam vidiſſe quietem*
„ *Contigit Aonias Parnaſſi in vertice Muſas;*
„ *Affarique Deas licuit, quibus ampla poteſtas*
„ *Artis & ingenii eſt. felix, cui ſidera tantum*
„ *Indulgent, facileſque ferunt variſſima ſomni*
„ *Munera, quæ vigiles vix longo in tempore curæ*
„ *Conceſſere aliis. &c.*

e chiude con egual grazia e maeſtria:

„ . . . . . *At ſi altius acres*
„ *Fixeris in me oculos, alium, mihi crede, videbis,*
„ *Quam tibi vel ſomnos, vel inania viſa per umbram*
„ *Oſtendiſſe refers, nec Apollinis ore probatum,*
„ *Nec dignum lauro, nec vatis honore ſuperbum.*

XIV. Un'altro Poema di 72. Verſi del metro medeſimo: intitolati

„ *Ad Illuſtriſſimum Principem Ducem Mediolani, Comi-*
„ *temque Virtutum, ut pacem cogitet per viam belli.*
„ *Exhortatio.*

La Eſortazione, preſa dall' antico *Si vis pacem, para bellum*, comincia così:

„ *Maxime Dux Ligurum, quo ſceptra tenente quietem*

„ *Res*

„ *Res Italæ ſperare queunt, licet aſpera contra*
„ *Tuſcorum rabies ſtudio contendat inani:*
„ *Vera ſalus, verus patriæ pater, o decor ingens*
„ *Italiæ, tranquilla Numæ ſi tempora regis*
„ *Romuleo plus marte placent, & pace ſub alta*
„ *Aurea per Latias diffundere ſæcula terras*
„ *Infixum eſt animo &c.*

e finiſce :

„ . . . . . *Piſana novis vaſtata ruinis*
„ *Arva monent. Piſæ Tyrrhena per æquora quondam*
„ *Aſſuetæ imperium & magnas agitare carinas,*
„ *Florentina ſuis viderunt agmina portis*
„ *Inſtare, ardentes circum populantia campos.*
„ *Vindicis arma Ducis poſcunt; violata queruntur*
„ *Fœdera. te moveant ſocii lacrymæque tuorum,*
„ *Quos decet & ſanctum eſt hoſtili a fraude tueri.*

XV. Un *Carmen* di 49. Eſametri ; con che riſponde al *Romagno da Feltre*; e gli perſuade che la ignobilità della Patria non oſcura punto la virtù.

„ *Ad Antonium de Romagno Feltrenſem. Ignobilitatem pa-*
„ *triæ non obſcurare virtutem. Reſponſiva.*

la quale incomincia di queſto modo :

„ *Eſt tua, crede mihi, majori digna theatro*
„ *Muſa, nec anguſtiæ tantam capit ambitus urbis*
„ *Antoni. Sic ſæpe inopi natura ſub antro*
„ *Magnum animal clarumque tulit, mox nota per omnes*
„ *Illum agitat virtus & luſtra per omnia ſilvas*
„ *Indomitum, & campis late dominatur apricis.*
„ *Sic &c.*

e di queſto conchiude ottimamente :

„ . . . . . *Si talia Samnis*
„ *Munera det Curio, regum ſi maximus acri*
„ *Obtulerit Cinico, donis lætatus uterque*
„ *Talibus, hic regi grates aget, hoſtibus alter.*

XVI.

XVI. Un breve Giudicio dell'ingegno del Figlio al *Bruni* Bolognese; con soli 27. Esametri. Eccolo tutto intero ancor questo, e perchè appunto breve, e perchè in esso dimostra il genio suo e l'inclinazione, ch'ebbe sempre sin da fanciullo alla Poesia e alle belle lettere, malgrado la volontà, le preghiere, e l'esortazioni de' suoi, che pur' allo studio delle Leggi indirizzar a contraggenio il voleano.

„ *Ad Franciscum de Brunis Bononiensem de ingenio filii*
„ *breve judicium.*
„ *Si patris ante oculos natum laudare liceret,*
„ *Materia ampla mihi seges atque uberrima laudum est*
„ *De geniti virtute tui, quem clara profecto*
„ *Astra vocant alio, quam quo vel amica suorum*
„ *Consilia aut pulcri spes ostentata lucelli*
„ *Impellunt. semel hanc alieno nomine secum*
„ *Deploravisse viam satis est. si plura requiris,*
„ *Juditii stat summa mei. diversa secutus*
„ *Hic quascumque volet juvenis se flectat ad artes,*
„ *Afferet ingenium musis melioribus aptum.*
„ *Ast iter hoc, quodcumque capit quodcumque tenebit,*
„ *Sit felix faustumque precor. fuit & mihi quondam*
„ *Hoc labor in bivio: nam vota precesque meorum*
„ *Indignantem animum ad civilia jura trahebant.*
„ *At mecum partes natura potentior egit* (a)

„ *Pie-*

(*a*) Lo stesso (come ognun sa) di se afferma anche *Ovidio* in qualche luogo delle sue Elegie. E *Marc' Antonio Mureto* similmente in quella che scrive a *Lomenio*, in cui s'esprime così :

„ *Heu mihi, cur genio vis me pugnare, Lomeni,*
„ *Naturæque jubes vertere jura meæ ?*
„ *Curve parum gratas impellis durus ad artes,*
„ *Musica cui solum sacra placere vides ?*
. . . . . .
„ *Ergo ego, ut hirsuti verbosa volumina Baldi,*
„ *Ut discam leges, justiniane, tuas,*
„ *Dediscam teneri modulamina blanda Properti,*
„ *Dediscam numeros, culte Tibulle, tuos?*
„ *Ah peream prius; & sævo me fulmine tactum*
„ *Trudat in obscuras jupiter ipse domos.*
„ *Dispeream, si quidquid opum, si quidquid honorum est,*
„ *A genere hoc vitæ me revocare potest.*

„ *Pieridum, tractoque diu certamine tandem*
„ *Vicit amor muſarum ingens; nec pœnitet alti*
„ *Propoſiti. ſic me Latiæ duo flumina linguæ*
„ *Tullius atque Maro ſua per veſtigia ducant,*
„ *Quo mea jam teneris mens ſuſpiravit ab annis:*
„ *Ut nihil aut melius ſtudiis aut ſanctius iſtis*
„ *Eſſe reor, vel quod doctas magis impleat aures.*
„ *Tu patrio pro jure tuo nunc conſule nato:*
„ *Atque vale, fidumque novi & breve carmen amici,*
„ *Pignus amoris habe, decerptum e turbine raptim*
„ *Curarum, ingenio diverſa negotia circum*
„ *Implicito, & tenui vix reſpondente Camœna.*

XVII. Finalmente l'ultima di *Lui* Poeſia:

„ *Ad magnificum militem Dominum Jacobum de Verme.*
„ *hortatoria, ut impoſita pace Liguriæ finem bellis faciat,*
„ *& arma ſuo Deo Sacrata ſuſpendat in aliquo Templo*
„ *Italiæ.*

Sono 56. Eſametri belliſſimi: ed eccone il ſaggio:

„ *Sæpe ego, cum magnas bellando viceris urbes,*
„ *Straveris atque acies, tua quæ victoria nobis*
„ *Dulcis erat, ſtudio muſarum ornare ſolebam*
„ *Virtutem famamque tuam; nunc maxima vero*
„ *Noſter ad extremum tibi carmina ſervat Apollo,*
„ *Cum pacem in terris Ligurum firmaveris, & cum*
„ *Anguigeram excelſo delapſam culmine gentem,*
„ *Si non antiquam in ſpeciem & decora illa beati*
„ *Temporis, aſt in tutæ aliquem ditionis honorem*
„ *Reddideris. &c.*

conchiude, come ſegue:

„ *Una inter multas erit & non parva voluptas,*
„ *Si docta ingenia & ſtudiis aptiſſima tecum*
„ *Sæpe voles, ſociis & delectabere muſis:*
„ *Quæ ſolæ armatum bello vel pace togatum*
„ *Certius oſtendent populis in longa futuris*

„ *Sæ-*

„ *Sæcula, quam Phidiæ, vel Praxitelis imago*
„ *Ducta manu, quamvis in marmore figat uterque*
„ *Spirantes vultus, atque ora ſimillima vivis.*

E' veramente maraviglia, riguardo al ſecolo in cui fiorì, ch' *Egli* tant' oltre abbia potuto arrivare nell' imitazione de' migliori autori Latini; in cui, a dir vero, ſe non è ſempre a perfezione limato, e ſe in qualche eſpreſſione manca talvolta, e non corriſponde affatto a ſe ſteſſo, moſtra però chiaramente che non ſarebbe ſtato punto inferiore a qualunque altro Poeta dei più felici ſecoli, ſe in quelli, aveſſe fatto la ſorte, ch' ei foſſe viſſiuto.

Vorrebbe il *Pagliarini*, ch'abbia inoltre ſcritto *Egli a Jacopo da Forlì* inſigne *Fiſico* e *Aſtrologo*, moltiſſimi Verſi, del moto delle Stelle, e di ciò ch' era per avvenire ſulle preſenti Coſtellazioni all' Italia: (*a*)

„ *Heroico carmine ad Jacobum de Forlivio inſignem Aſtrolo-*
„ *gum, & Phyſicum præclarum quamplurimos Verſus de motu*
„ *Syderum, & quid futurum erat ad præſentes motus Italiæ:* "

Queſti però non mi pervennero alle mani; nè ſo chi v' abbia che gli poſſegga; ed è probabile molto, che ſianſi con tante altre coſe di *Antonio* ſmarriti.

Il gran *Franceſco Barbaro* ſtimava tanto le coſe di *Antonio Loſco*, che, avuta da *Georgio Maffei* una di *Lui* Poetica compoſizione, la ſpediſce con premura, ſiccome una coſa prezioſa, a *Franceſco Loſco* Figliuolo del medeſimo *Antonio*; onde la uniſca alle altre, che lo prega raccogliere con diligenza, riputandole degne di *ſempiterna memoria*; e appellandole *la gloria* inſieme *di quel ſecolo*, e la ſua *amenità dolciſſima*, e la ſua quiete. La Lettera merita che ſi riproduca quì, come in luogo ſuo proprio.

(*b*) *Franciſcus Barbarus Franciſco Luſco S.*

„ *Accipies Carmen præclari poetæ patris tui, quod magna*
„ *cura quæſitum apud Georgium Maphæum, longo, ut*
„ *ajunt,*

(*a*) *Pagliar.* Latin. Lib. 4. pag. 141. (*b*) apud *Quirini*: Epiſt. LXXXIII. pag. 106.

„ *ajunt, poſtliminio, ad te revertetur. Laudo, proboque*
„ *conſilium tuum, ne clariſſimus vir Antonius Luſcus,*
„ *qui ſcribendo quodammodo ſuæ poſteritati interfuit,*
„ *negligentia quadam ſcriptorum etiam nunc vivendo mo-*
„ *riatur: & hoc ſtudium tuum, quod plenum pietatis vi-*
„ *detur, non ſolum cum* laude gentis ſuæ, *ſed etiam*
„ cum gloria Ævi noſtri *conjungetur.* Scripſit enim pe-
„ ne puer tanta cum dignitate, ut ad veterum poeta-
„ rum laudem *proxime accedere videretur. Collige igitur*
„ *opera illius, quæ cum teſtimonio pietatis tuæ ſempiternæ*
„ *memoriæ ſunt conſecranda. A te nunc peto & poſtulo,*
„ *ut quæcumque ſcripta collegeris, tam Antonii patris,*
„ *quam ornatiſſimi adoleſcentis Nicolai fratris, communi-*
„ *ces mecum, ut tecum in memoria ipſorum velut in* ju-
„ cundo diverſorio *acquieſcam. Vale.*

„ *Veronæ iv. Kal. Octob. MCCCCXLI.*

Non ſembra che poteſſe un' Uom così grande dir di più di *Antonio*; quando aſſeriſce, *Che per fin da fanciullo ſcriveva con tanta dignità, da emulare gli antichi Poeti*, e lo chiama *l'onore della ſua Gente.*

Oltre i citati di ſopra; e di *Lui* ſcriſſero, e a *Lui*, e in di *Lui* lode, e *Bartolommeo Anzolello, Uomo a que' tempi dottiſſimo* [ſiccome dice il *Pagliarini* (*a*] , che ad *Antonio* indirizzò molti Verſi: e (come abbiamo veduto) *Modio Parma*, che fece lo ſteſſo (*b*): e *Paolo Piloni*, che (*c*) di Lui ſi lagnava, perchè abbandonata quaſi la *Poeſia*, applicato invece ſi foſſe alla *Scienza Legale*; e lo lodò tanto coll' Epigramma di già prodotto (*d*).

Il celebre ed eruditiſſimo Signor *Conte Rambaldo degli Azzoni Avogaro, Canonico* di *Trevigi*, rinvenne in un Codice Manoſcritto Cartaceo della Biblioteca Capitolare della ſua

---

(*a*) *Pagl.* Latin. l. 4. p. 112.
(*b*) idem ibi.
(*c*) ibid. p. 164.
(*d*) ibid. pag. 140.

ſua Città, una Lettera, e 68. Verſi Eſametri ſcritti ad *Antonio Loſco* da un certo *Lodovico* figliuolo di *Franceſco de Grumi ;* e fece l'onore di farne partecipe la Patria del noſtro *Antonio*. Gli ſerbo appreſſo di me; ed è una Compoſizione di qualche merito, così in *Proſa*, come in *Verſo*. Ne darò un ſaggio; eſſendo inedita, e ignota .

E' intitolata *Domino Antonio de Luſchis .*

„ *Jam luctata diu civilia noſcere jura*
„ *Grata jacet domitæ contuſa licentia mentis :*
„ *Jamque fatigatæ veteres poſuere calores*
„ *Quæ viridi primum fervebant corpore vires ;*
„ *Et niſi me noto ſuccendas carmine tandem ,*
„ *Deperit omnis amor ſtudii, ſpes occidit omnis &c.*

e finiſce :

„ . . . . . *numquam tibi reddere laudes*
„ *Immemor aut famam protendere nominis amplam*
„ *Feſſus ero, donec quoque me mea fata reſolvent.*

La Proſa poi, e la Piſtola Latina, comincia così :

„ *Præſtat mihi animum, vir inſignis, tuæ peritiæ matu-*
„ *ritas non ignota, quæ fortaſſis quempiam alium de-*
„ *terreret &c.* " : e finiſce così : „ *Quin potius*
„ *non poeticum, ſed legale carmen ponderans, non*
„ *mihi, ſed curis, quæ ab otio me removent, imputato. Vale .*

(*a*) ſottoſcritto: *Ludovicus natus Franciſci de Grumis .*

A propoſito di ciò; prego il mio Lettore a riflettere alla compoſizione XVI. delle addietro ſegnate tra le Poetiche di *Antonio*: ove ſi vede il giudizio che dà dell' ingegno del Figlio ad un certo *Franceſco Bruni* Bologneſe; ove a me par di travvedere codeſto iſteſſo nome (alterato forſe dai Copiſti) in quel *Franceſco Grumi*, che è Padre di *Lodovico*, Autore della *Poeſia*, e della *Proſa*, che ne traſmiſe il Signor *Canonico degli Azzoni Avogaro*.

Final-

(*a*) Cod. num. 30. c. 71.

Finalmente a *Lui* ſcriſſe moltiſſimi Verſi *Umberto Decembrio* da *Vigevano*, che fu Diſcepolo anch' *Egli* di *Emmanuel Griſolora*; e laſciò di vivere del 1427. Codeſti Verſi ſi ſerbano Manoſcritti nell' *Ambroſiana* di *Milano*; ed hanno il titolo:

„ *Ad virum præſtantiſſimum, & conſpicuum Antonium*
„ *Luſcum de Vicentia, Muſarum celebritate famoſum*
„ *Carmen. incipit:*
„ *Solamen præſtaſſe pium tua Carmina Luſche &c.*

Ritornando in ſentiero: Fu ſempre il *Loſco* in così alta riputazione preſſo gli antichi Letterati; ed erano le di *Lui* Opere tanto univerſalmente, e ſovra quelle d'ogn' altro applaudite, e quaſi direi, venerate; che avendo una volta *Lorenzo Valla* preferite quelle di *Montepulciano* a quelle del *Loſco*, il pubblico ſe ne offeſe; la coſa s' imputò al *Valla* a delitto; e ſen' ebbe querela, e appellazione, dinanzi al Trono del *Pontefice* iſteſſo. Il *Cardinal Quirini* nella ſua *Diatriba* preliminare alle *Piſtole* di *Franceſco Barbaro* narra l'avvenimento (*a*).

Il *Poggio*, nella famoſa ſua Storia della varietà della fortuna, o della rovina di *Roma*, ha per iſcopo quaſi della ſua maraviglia le vicende del *Loſco*; e fa che il *Loſco* occupi ivi, quaſi per una convenienza dovutagli per ogni titolo, il primo luogo: [Così un' altra volta il Cardinale dottiſſimo (*b*] : e *Lionardo Aretino* non ebbe difficoltà di per fin ſceglierlo a *Mecenate*; ed a *Lui* dedicare la ſua verſione dal *Greco* del *Fedro* di *Platone* (*c*).

V' è chi aſſeriſce (*d*), che *Antonio*, oltre l'Opere tutte,

---

(*a*) P. 1. pag. CIX. *Antonium Supcrius*, cap. 1. §. 1. n. IV. *memoravimus, vidimuſque Romæ, ubi Apoſtolici Secretarii munere fungebatur, eo in pretio habitam fuiſſe ejus Poeſim, ut Laurentio Vallæ crimini datum fuerit apud Summum Pontificem eidem Bartholomæi a Monte Politiano carmina prætuliſſe.*

(*b*) ibid.

(*c*) ibid. P. 1. cap. 4. §. 2. n. 10.

(*d*) *Giambattiſta dalla Valle*; Memorie inedite, appreſſo di me.

te, di che abbiamo fatto ſuperiormente menzione, compoſt' abbia una Tragedia, intitolata l'*Achille*; e che ſia d'un guſto aſſai ſquiſito: Pretend' anzi d'eſſerne poſſeſſore: la deſcrive in Foglio, d'ottimo carattere, conſervatiſſima: e che cominci, e finiſca così:

„ *Achiles*

„ *Antonii de Luſchis de Vincentia Tragedia incipit.*

„ *Antonii de Luſchis de Vincentia Tragedia explicit Achiles.*

„ *Laus ſit Deo. Amen*

Io nè la vidi, nè poſſo eſſerne mallevadore. So bensì, che appunto di molte *Tragedie* lo fanno Autore il *Marzari* (*a*), il *Caſtellini* (*b*), ed il *Barbarano* (*c*); ma codeſta ſarebbe la prima, e l'unica, che fortunatamente foſſe ſortita dalle tenebre; e ſarebbe fatalità, che con le altre periſſe. Se è vero, che ſtato ſia il *Loſco* Poeta anche *Tragico*; avea ragione *Galaſſo* Poeta noſtro Vicentino, di cantare di Lui:

„ *Qui fontem Parnaſe tuum, decoratque coturnos*

„ *Majores, Luſcus non reticendus erit* (*d*).

Intanto, comunque ſia l'affare di queſta *Tragedia*, a noi ſconoſciuta, ſi meritò il *Loſco*, che ſul di *Lui* ſepolcro, per tante altre Opre ſue ſi ſcriveſſe così, come riferiſce il *Pagliarini* (*e*).

„ *Luſcus honor patriæ, generis decus, inclyta vatum*

„ *Gloria, per totum fama notiſſimus orbem:*

„ *Poſt varios rerum* (*) *caſus, mundique labores*

„ *Hic jaceo, & mecum Muſæ periere Latinæ.*

Tra i principali Amici del *Loſco*, uno fu il ſuddetto *Jacopo* da *Forlì*, ch' era di Famiglia *dalla Torre*; e leggeva in quel tempo la Medicina nella Univerſità di Padova; che poi ceſsò di vivere del 1413.

E' in-

(*a*) ubi retro.
(*b*) de *Luſco*.
(*c*) L. 4. ubi de *Antonio Luſco*.
(*d*) Appreſſo di me MS.
(*e*) Latin. L. 4. pag. 150.
(*) *Marzari*: *& tot caſus*.

E' incerto l'anno, in cui *Antonio* abbandonò queſto mondo. Il *Barbaro* ora lo dice morto del *millequattrocentoventiſette*, ed ora del *millequattrocentoquarantotto*; coſicchè per queſta parte non abbiam noi lume alcuno, o alcun fondamento per accertare.

Certamente, del *millequattrocentocinquantacinque*, o *cinquantaſei* al più, il *Loſco* era già trapaſſato; perchè (come oſſervò *Lorenzo Mehus*) *Bartolomeo Facio* ſcriſſe in quel tempo: *de viris illuſtribus*: l'aureo ſuo Libro: e il primiſſimo Elogio dei Poeti più celebri della ſua età è quel che ſegue (*a*).

„ *Antonius Luſcus Vicentinus.*

„ *Antonius Luſcus Vicentinus heroico verſu Epiſtolas atque*
„ *Epigrammata complura edidit, quæ poſtea collecta Filius*
„ *& ipſe doctiſſimus in octo libros digeſſit. Soluta quoque*
„ *Oratione adornata eloquentiæ operam dedit. Scripſit in*
„ *undecim Ciceronis Orationes opus utile, ac vel doctis*
„ *probatum . . Scripſit item exempla quædam* (codeſti n'
„ erano ignoti) *& veluti formulas quibus Romana Cu-*
„ *ria in ſcribendo uteretur, quæ etiam ab eruditiſſimis*
„ *Viris in uſum recepta ſunt. Romam profectus in magna*
„ *ſui expectatione a Gregorio P. M. in Secretariorum Col-*
„ *legium admiſſus eſt. Ad multam ſenectutem vixit, nec*
„ *umquam a Poeticæ ſtudio ceſſavit.* ”

Riflettendo peraltro alla ſurriferita Lettera di *Franceſco Barbaro* a *Franceſco Loſco*, con cui lo prega a far diligente ricerca delle coſe del Padre; ei ſembra il Padre morto già prima dell' Ottobre del *millequattrocentoquarantuno*, che è l' anno, in cui il *Barbaro* ſcrive; cioè, *quattordeci*, o *quindeci* anni prima del *Facio*. Comunque ſia la coſa; noi non abbiam Documenti, che ne guidino con preciſione, e ſicurezza; e non abbiamo però coraggio di determinare, nemmeno

(*a*) Editionis Florentinæ 1745. ubi de *Luſco*.

no per congettura, l'anno emortuale del noſtro *Antonio*.

Il P. *Barbarano* ſcriſſe, che il *Loſco* fu Poeta laureato; e che fu difenſore del Concilio di *Coſtanza* (*a*). Io non ho da ſoſtenerlo.

Del *Loſco* parlano, oltre i tant' altri, che abbiamo introdotti in queſta Vita; e i Storici Vicentini; il *Corio* (*b*), il *Bugatti* (*c*), il *Geſnero* (*d*), il *Friſio* (*e*), il *Platina*, *Leandro Alberti* (*f*), il *Tommaſini* (*g*), *Sebaſtiano Montecchio* (*h*), *Zacaria Lilio* (*i*), *Giulio Barbarano* (*k*), il *Voſſio* (*l*), (che anch' Egli lo appella il primo dopo gli antichi, che illuſtrò *Cicerone*) e molti altri, a cui rimettiamo per ulteriori notizie il noſtro Lettore.

(*a*) Lib. 4. pag. 131.
(*b*) Iſt. di Milano pag. 291.
(*c*) Iſt. pag. 489.
(*d*) Epit. Biblioth. pag. 14.
(*e*) Biblioth. Inſtit. pag. 63.
(*f*) pag. 473.
(*g*) alla Famiglia Pigafetta pag. 9.
(*h*) de Inventario hæredis pag. 601. num. 506. ſeconda Edizione.
(*i*) Orbis Breviarium.
(*k*) pag. 8.
(*l*) de Hiſtoricis Latin. P. 2. pag. 797.

IL FINE DEL VOLUME PRIMO.

IN-

INDICE

DEI SCRITTORI VICENTINI

CONTENUTI IN QUESTO PRIMO VOLUME, SECONDO L' ORDINE DE' TEMPI.

Anni di Criſto

49. Q. *Remnio Fannio Palemone.* Pag. I.
1000. *Anonimo.* VII.
1115. *Simone de Maceriis da Parma.* IX.
1200. *Maeſtro Bene Coperio.* XI.
1209. *Gerrardo Mauriſio.* XV.
1209. *Taddeo Notajo.* XXIII.
1230. *Simon Gloſatore.* XXV.
1235. *B. Giovanni Schio, dell' Ordine de' Predicatori.* XXIX.
1240. *B. Bartolommeo Breganze, dell' Ordine de' Predicatori, e Veſcovo di Vicenza.* XXXVIII.
1250. *Manfredo.* C.
1270. *Niccolò detto Smereglo, Notajo.* CV.
1285. *Arlotto di Rainone.* CXIII.
1290. *Modio Parma, o de Parma.* CXIX.
1294. *P. Florio, Domenicano.* CXXI.
1295. *P. Romano da Vicenza, Domenicano.* CXXIII.
1305. *Maeſtro Tuixio.* CXXV.
1306. *P. Guido da Montebello, Domenicano, Veſcovo di Ferrara.* CXXX.
1306. *Arnaldo Solerio.* CXLI.
1311. *Benvenuto de' Campeſani.* CXLIII.
1316. *Sigonfredo da Centrale.* CL.
1320. *Fer-*

Anni di Criſto

1320. *Ferreto de' Ferreti.* Pag. CLIII.
1325. *Anonimo.* CLXVI.
1327. *Caſtellano, Baſſaneſe.* CLXVIII.
1335. *Verlato de' Verlati.* CLXXI.
1340. *Antonio Godi.* CLXXIII.
1348. *Bartolommeo Angiolello.* CLXXXII.
1350. *Maeſtro Giovanni Leonino, da Porta San Pietro.* CLXXXVI.
1350. *Giambattiſta Chino.* CLXXXIX.
1356. *Arrigo, detto Pulice da Coſtoza.* CXCI.
1360. *Conforto da Coſtoza.* CC.
1380. *Paolo Piloni.* CCVIII.
1385. *Matteo d' Aureliano.* CCXI.
1395. *Tornalbene de Orgiano.* CCXVII.
1398. *Paolo Anzio d' Arzignano.* CCXX.
1400. *Antonio Loſco.* CCXXII.

FINE DEL PRIMO INDICE.

IN-

INDICE SECONDO

DEI SCRITTORI VICENTINI

CONTENUTI IN QUESTO PRIMO VOLUME, SECONDO I LORO COGNOMI PER ORDINE D' ALFABETTO.

A.

Angiolello Bartolommeo.	*del* 1348.	Pag.	CLXXXII.
Anonimo.	*del* 1000.		VII.
Anonimo.	*del* 1325.		CLXVI.
Anzio, Paolo d' Arzignano.	*del* 1398.		CCXX.
d' Aureliano, Matteo.	*del* 1385.		CCXI.

B.

Breganze, B. Bartolommeo.	*del* 1240.	XXXVIII.

C.

de' Campesani, Benvenuto.	*del* 1311.	CXLIII.
Castellano, Bassanese.	*del* 1327.	CLXVIII.
da Centrale, Sigonfredo.	*del* 1316.	CL.
Chino, Giambattista.	*del* 1350.	CLXXXIX.
Coperio, Maestro Bene.	*del* 1200.	XI.
da Costoza, Arrigo detto Pulice.	*del* 1356.	CXCI.
da Costoza, Conforto.	*del* 1360.	CC.

de' Fer-

F.

de' Ferreti, Ferreto. *del* 1320. Pag. CLIII.
Florio, P. Domenicano. *del* 1294. CXXI.

G.

Godi, Antonio. *del* 1340. CLXXIII.

L.

Leonino, Maestro Giovanni. *del* 1350. CLXXXVI.
Losco, Antonio. *del* 1400. CCXXII.

M.

de Maceriis, Simone da Parma. *del* 1115. IX.
Manfredo. *del* 1250. C.
Maurisio, Gerrardo. *del* 1209. XV.
da Montebello, P. Guido, Domenicano. *del* 1306. CXXX.

O.

de Orgiano, Tornalbene. *del* 1395. CCXVII.

P.

Palemone, Q. Remnio Fannio. *del* 49. I.
Parma, o de Parma, Modio. *del* 1290. CXIX.
Piloni, Paolo. *del* 1380. CCVIII.

di Rai-

R.

di Rainone, Arlotto. *del* 1285. Pag. CXIII.
Romano, P. dell' Ordine de' Predicatori. *del* 1295. CXXIII.

S.

Schio, B. Giovanni, de' Predicatori. *del* 1235. XXIX.
Simon, Gloſatore. *del* 1230. XXV.
Smereglo, Niccolò, Notajo. *del* 1270. CV.
Solerio, Arnaldo. *del* 1306. CXLI.

T.

Taddeo, Notajo. *del* 1209. XXIII.
Tuixio, Maeſtro. *del* 1305. CXXV.

V.

de' Verlati, Verlato. *del* 1335. CLXXI.

IL FINE.

GE-

GESU' ✠ MARIA.

NOI F. BARTOLOMMEO DI S. PIETRO

Provinciale de' Carmelitani Scalzi della Provincia del N. S. Padre Giovanni della Croce di Venezia.

PRemeſſa l'atteſtazione di due noſtri Teologi, a' quali abbiamo data la commiſſione di eſaminare il primo Tomo dell' Opera, il cui titolo è: *Biblioteca*, e *Storia di que' Scrittori così della Città, come del Territorio di Vicenza &c.*, Compoſto dal P. F. Angiolgabriello di S. Maria Religioſo Sacerdote del Noſtro Ordine, e di queſta noſtra Provincia; con cui ci aſſicurano nulla eſſervi in detto Libro, che ſi opponga, o alla Cattolica Fede, o al buon coſtume, od ai Principi, diamo licenza, per quanto a Noi s' appartiene, che poſſa eſſere ſtampato, e dato alla pubblica luce.

Data in Vicenza nel noſtro Convento de' Ss. Girolamo, e Tereſa, il dì 14. Agoſto 1771.

F. Bartolommeo di S. Pietro Provinciale.

F. Antonmaria di S. Giambattiſta Segr.

NOI

NOI RIFORMATORI

Dello Studio di Padova.

AVendo veduto per la Fede di Reviſione, ed Approvazione del Pubblico Reviſor *Dot. Natal dalle Laſte*, nel Libro intitolato: *Biblioteca, e Storia di quei Scrittori, così della Città, che del Territorio di Vicenza, del Padre Fr. Angiolgabriello di S. Maria Carmelitano Scalzo &c. Volume Primo MS.* non v'eſſer coſa alcuna contro la Santa Fede Cattolica, e parimente per Atteſtato del Segretario Noſtro, niente contro Principi, e buoni coſtumi concediamo Licenza a *Giambattiſta Vendramini Moſca* Stampator *di Vicenza*, che poſſi eſſere ſtampato, oſſervando gli ordini in materia di Stampe, e preſentando le ſolite Copie alle Pubbliche Librarie di Venezia, e di Padova.

Dat. li 26. Febraro 1771. M. V.

(Sebaſtian Zuſtinian Rif.

(Alviſe Vallareſſo Rif.

(Franceſco Moroſini 2.o Cav. Pr. Rif.

Regiſtrato in Libro a Carte 89. al Num. 737.

Davidde Marcheſini Segr.

Adi 10. Marzo 1772.

Regiſtrato al Magiſtrato contro la Beſtemmia in Libro a Carte 41.

Andrea Gramarol Segr.

UNIVERSITY OF ILLINOIS-URBANA
3 0112 102180772